DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 11
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 18 Marzo 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Pordenone
Acciaio russo in Friuli Mezzo miliardo verso Mosca
A pagina V

Serie A
L'Inter frena: 1-1 con il Napoli Juve solo pari il Milan allunga
Alle pagine 14 e 15

Biathlon
La mira vacilla trionfo in Coppa con brivido per Lisa Vittozzi
Tavosanis a pagina 17

Egitto, accordo sugli sbarchi

▶La missione Ue al Cairo: aiuti da 7,4 miliardi per fermare le partenze dei migranti irregolari

▶Meloni: «Le intese con Al Sisi non cambiano la posizione su Regeni». Assist a von der Leyen

«Su questo nuovo modello per affrontare alla radice la questione dei flussi migratori irregolari l'Italia ha fatto scuola». Giorgia Meloni sintetizza così una giornata culminata con gli accordi tra l'Unione europea e l'Egitto firmati da Ursula von der Leyen e Abdel Fattah Al-Sisi. Una prima estensione del "modello tunisino" che porta 7,4 miliardi di euro nelle mani del presidente egiziano. Sul confronto Italia-Egitto pesa però il processo per l'omicidio di Giulio Regeni: la premier precisa che gli accordi «non cambiano la nostra posizione» ma l'imbarazzo è evidente.
Malfetano alle pagine 2 e 3

Elezioni
Putin fino al 2030 Proteste ai seggi e arresti in Russia

Vladimir Putin sarà presidente della Federazione russa fino al 2030: lo zar ha vinto con l'88% dei voti. Proteste ai seggi e arresti. La vedova di Navalny in fila a Berlino: «Ho votato Alexei».
Evangelisti e **Ventura** alle pagine 4 e 5

Veneto
Lega, la volata verso il voto stoppata da FdI «Ora lavoriamo»

La "Strategia Regionali" della Lega per le elezioni del 2025 (arruolare tutti i sindaci e gli amministratori locali per drenare i consensi di Fratelli d'Italia) si interseca da un lato con il risultato delle elezioni provinciali di queste ore e, dall'altro, con i timori degli attuali consiglieri regionali fedeli a Luca Zaia di essere messi in un angolo, specie se davvero il governatore non sarà ricandidato. E il coordinatore di FdI, Luca De Carlo, stoppa la lunga volata: «Le liste le presenteremo tra 500 giorni».
Vanzan a pagina 7

L'analisi
Nato e Russia, il significato della sfida di Macron

Alessandro Campi

Negli ultimi tempi Emmanuel Macron ha detto e ripetuto che l'Europa sul fronte orientale deve prepararsi ad ogni scenario, compreso il peggiore di tutti: l'escalation bellica generalizzata. Il sostegno finanziario e logistico-militare dato sinora all'Ucraina potrebbe non rivelarsi sufficiente per contrastare l'aggressione russa. A quel punto, non resterebbe che l'invio di proprie truppe. D'altro canto, Putin non può e non deve vincere questa guerra. E visto che quest'ultimo non pone limiti alle sue minacce e non accetta mediazioni, lo scontro diretto sul campo rischia di diventare inevitabile. Per aver assunto simili posizioni, si è accusato il presidente francese di essere un guerrafondaio, ovvero un realista che del realismo ha dimenticato la regola fondamentale: la prudenza, a partire da quella verbale. Le sue dichiarazioni sul possibile coinvolgimento della Nato nella guerra russo-ucraina (quella stessa Nato della quale nel 2019 aveva dichiarato polemicamente la "morte cerebrale") sono apparse inopportune e irrituali anche ai suoi alleati. Ma allora perché quest'insistenza davvero poco diplomatica?
Continua a pagina 23

Belluno. Messaggio ai fedeli: troppi impegni

Falcade, stress da lavoro prete lascia la parrocchia

LA CHIESA Via da Falcade, periodo sabbatico per don Andrea Piccolin
Fontanive a pagina 11

I medici del Napoli nei pronto soccorso del Veneto orientale

▶Al gruppo campano Nefrocenter l'appalto per gli ospedali di San Donà e Portogruaro

Dai gol di Victor Osimhen ai pazienti del Veneto orientale. Sarà il gruppo campano Nefrocenter a fornire i servizi sanitari nei Pronto soccorso di San Donà di Piave e Portogruaro. L'appalto, del valore di 1,2 milioni per la durata di un anno, è stato aggiudicato dall'Ulss 4 all'azienda di Torre del Greco, già prescelta dal Calcio Napoli come partner tecnico per la Medicina d'urgenza in campo e sugli spalti. La procedura era stata bandita prima della delibera sui "gettonisti".
Pederiva a pagina 8

Padova
Condannato e sospeso carabiniere chiede i soldi per le terme

Condannato a 6 anni e 5 mesi a Padova, l'ex sottufficiale dei carabinieri Franco Cappadona impugna la sospensione. E chiede i soldi per le cure termali.
A pagina 10

La proposta
«Grande guerra onoriamo anche chi fu fucilato» Legge che divide

Sono state previste 14 audizioni, dall'Associazione nazionale combattenti e reduci all'Istituto per la storia della Resistenza della Marca trevigiana, passando per i fanti, gli alpini, i paracadutisti, i bersaglieri, fino a docenti universitari. Dopo due anni e mezzo dalla presentazione, va in discussione il progetto legge del presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti (e firmato da altri 12 leghisti) per riabilitare i fucilati della Prima Guerra mondiale. Un provvedimento che avrebbe già fatto storcere il naso agli alleati di Fratelli d'Italia.
A pagina 7

Passioni e solitudini
Chiediamoci qual è il livello di coerenza della nostra vita

Alessandra Graziottin

«Milioni di ragazzi vorrebbero ripulire il pianeta. Milioni di mamme vorrebbero che cominciassero dalla loro cameretta», dice un icastico osservatore delle umane cose. La mancanza di coerenza è il denominatore comune contemporaneo della crisi di credibilità e di efficacia (...)
Continua a pagina 23

Mestre
«False due opere alla mostra di Banksy» Esposto in procura

"Dismaland 3D Rat" e "Dismaland Monkey Tnt" «sono dei falsi di bassa qualità». A sostenerlo in un esposto a Procura e carabinieri è Stefano Antonelli, esperto di Banksy, a proposito di due delle opere esposte al museo M9 di Mestre. La direttrice Serena Bertolucci e l'organizzatore Pietro Folena replicano: «Quelle opere non sono indicate in nessun modo, né nel catalogo, né nell'esposizione come attribuibili a Banksy. Sono infatti classificate come "reperti/souvenir"».
Tamiello a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

Il dossier migranti

Meloni-von der Leyen blindano l'Egitto «Fermare gli sbarchi»

▸La firma degli accordi tra Ue e Al Sisi: aiuti per 7,4 miliardi ▸Il premier: la nostra posizione sul caso Regeni non cambia

LA GIORNATA

IL CAIRO «Su questo nuovo modello per affrontare alla radice la questione dei flussi migratori irregolari l'Italia ha fatto scuola». Appena prima di lasciare quello che un tempo era conosciuto come il più lussuoso hotel dell'Africa, oggi diventato sfarzosissimo palazzo presidenziale el-Orouba, Giorgia Meloni sintetizza così una giornata culminata con la firma degli accordi tra l'Unione europea e l'Egitto. Una prima estensione del "modello tunisino" - «Funziona» chiosa la premier - che porta 7,4 miliardi di euro nelle mani di Abdel Fattah Al-Sisi, di cui 5 come prestito, 1,8 in investimenti e 600 milioni di sovvenzioni. Tra questi ultimi, 200 sono espressamente dedicati alla gestione del fenomeno migratorio. Per finanziare cioè quello che, nel testo della dichiarazione congiunta sottoscritta dal presidente egiziano assieme ad Ursula von der Leyen, viene definito «un approccio olistico», capace di incrementare «i percorsi di migrazione legale», rafforzare «la gestione delle frontiere dei rimpatri» e «combattere il traffico di migranti». Interessi che, al di là del mai nascosto attivismo italiano, hanno portato al Cairo non solo la presidente della Commissione europea, ma anche primi ministri e leader di Belgio, Austria, Grecia e Cipro, tutti convinti che stabilizzare l'economia del Paese che è «pilastro della sicurezza nel Mediterraneo» sia tanto una necessità quanto un'opportunità. Se l'economia egiziana, già sottoposta allo stress di un'inflazione che sfiora il 40% e ai mancati introiti causati nel canale di Suez dal conflitto nel Mar Rosso, dovesse finire con il collassare il Vecchio Continente si troverebbe infatti a dover gestire non solo i 500 milioni di profughi che si trovano nel Paese, ma anche le diverse milioni che premono sul confine sudanese. E quindi ecco il senso dei 7,4 miliardi stanziati per trasformare l'Egitto in un «hub delle rinnovabili» attraverso il progetto greco di interconnessione elettrica Gregy. Oppure le oltre 10 intese bilaterali siglate per l'Italia dal viceministro per gli Esteri Edmondo Cirielli e il ministro per l'Istruzione Giuseppe Valditara. Progetti inseriti nel solco del Piano Mattei e dedicati tanto alla formazione di lavoratori e professionisti («Avremo presto un campus italiano in Egitto» dice il ministro leghista) quanto alla messa in produzione agricola di aree che non sono considerate coltivabili, come la bonifica di circa 15.000 ettari nella regione di Dabaa di cui si farà carico l'Italia.

IL BILATERALE CON AL SISI

Il premier Giorgia Meloni insieme al presidente egiziano Al Sisi ieri al Cairo. Sotto Ursula von der Leyen

«PER SCHLEIN È UNA VERGOGNA LA PRESENZA DI URSULA? NON MI SONO CANDIDATA PER REALIZZARE IL PROGRAMMA DEL PD»

IL CASO REGENI

Una traiettoria di avvicinamento su cui pesa, però, non solo l'intenzione socialista di mettere in discussione l'intesa Ue con una mozione al parlamento di Strasburgo, ma soprattutto il processo per l'omicidio di Giulio Regeni. Per quanto Meloni precisi ai giornalisti che le chiedevano dell'incontro con Al Sisi, che gli accordi «non cambiano la nostra posizione» sulla vicenda, l'imbarazzo è inevitabile. «Tendenzialmente la poniamo sempre» dice la premier evitando di confermare che, in questo caso particolare, un confronto non c'è stato. Respinte anche le polemiche dell'opposizione che da giorni la incalza sull'inopportunità di trovarsi in Egitto. «Ho letto Elly Schlein che dice che è una vergogna che mezza Europa venga in Egitto per cercare di fermare l'immigrazione irregolare - dice tranchant -. Capisco che per loro sia vergognoso, ma se avessi voluto mettere in piedi il programma del Pd mi sarei candidata col Pd, invece mi sono candidata contro il Pd proprio perché non sono d'accordo con loro». E ancora, spiega Meloni, «ci sono altri attori che si muovono e che sono molto efficaci», motivando la nostra necessità «di tenere alta la nostra capacità di dialogo». Un modus operandi che come sottolinea la premier, ricordando una porzione dell'intesa che prevede di curare alcuni palestinesi feriti negli ospedali italiani, coinvolge anche il conflitto a Gaza e la relativa necessità «di dialogare con gli attori regionali».

IL CONFLITTO A GAZA

Per la Striscia l'obiettivo europeo - in scia con «lo sforzo diplomatico profuso da Al-Sisi» - è raggiungere una pausa prolungata delle ostilità, per poi arrivare al rilascio degli ostaggi e ad un cessate il fuoco sostenibile. La questione è stata al centro della cena successiva alla cerimonia, con i presenti uniti anche nel sottolineare «il totale rifiuto di un'operazione militare da parte di Israele a Rafah».

Francesco Malfetano

La pressione palestinese al confine Svolta di Fatah (che scarica Hamas)

LO SCENARIO

TEL AVIV Nel vertice del Cairo è stato affrontato anche il dossier Gaza, non fosse altro per la pressione dei profughi palestinesi al confine con l'Egitto. Ed è proprio sul fronte palestinese che si registra una novità di rilievo: non sembra granitico come all'inizio della guerra nella Striscia. Tra Fatah e Hamas, due tra i protagonisti principali del complesso mosaico mediorientale, i rapporti appaiono sempre più tesi.

L'ultimo motivo dello scontro è la nomina del nuovo primo ministro dell'Autorità nazionale, Mahmoud Mustafa, scelto dal presidente Abu Mazen per raccogliere l'eredità di Mohammad Shttayah. Dopo la nomina del premier, Hamas, Jihad islamica, Fronte popolare per la liberazione della Palestina e Iniziativa nazionale palestinese hanno deciso di opporsi pubblicamente a questa decisione accusando il leader dell'Anp di avere scelto senza consultarsi con le altre fazioni. Un attacco che ha visto la dura reazione di Fatah, che ha pubblicamente accusato Hamas di essere «disconnesso dalla realtà», di «avere provocato il ritorno dell'occupazione israeliana a Gaza», e che per non avere «consultato» le altre organizzazioni palestinesi prima di quella che viene definita «l'avventura del 7 ottobre» avrebbe causato «una catastrofe ancora più terribile e crudele del 1948».

LA TENSIONE

La tensione è sempre più evidente. E per Fatah e l'Anp si tratta di una questione interna che si intreccia inevitabilmente con la sottile trama diplomatica messa in atto da Abu Mazen. Gli Stati Uniti hanno fatto capire da tempo di volere un'Autorità nazionale completamente ristrutturata e rinnovata, in modo da diventare un interlocutore privilegiato. L'obiettivo dei partner di Ramallah, soprattutto in Usa, è quello di far in modo che l'Anp recuperi peso politico rispetto ad Hamas, e che soprattutto sia in grado di assumere un ruolo anche diplomatico in vista di possibili negoziati per una road-map di un futuro Stato palestinese ma anche per il più impellente dopoguerra nella Striscia di Gaza. E questo tema in particolare sembra avere fatto breccia anche negli apparati israeliani, tanto che lo stesso ministro della Difesa, Yoav Gallant, avrebbe ammesso in una riunione del gabinetto di sicurezza che lo scenario migliore per l'exclave sarebbe quello di un governo di funzionari palestinesi locali affiliati all'Anp.

Il passaggio di consegne tra Shttayah e Mustafa serviva anche ad Abu Mazen a dimostrare a Washington, alleati arabi e Israele di avere capito queste richieste. E un altro segnale di questo rinnovato pragmatismo di Fatah sembra essere arrivato su uno dei fronti più importanti per la popolazione palestinese: quello umanitario. Secondo Ynet, alcuni camion carichi di farina sarebbero entrati a Gaza e nel campo profughi di Jabaliya scortati da un gruppo di uomini armati. Per una fonte di Asharq News, un canale saudita, l'unità a guardia dei camion sarebbe stata messa lì con l'approvazione delle altre fazioni in modo da proteggere i carichi evitando assalti ed episodi drammatici come l'ultima strage di civili. E in base ai resoconti, i membri di queste unità sarebbero vicini ad Abu Mazen e Fatah. Un elemento che confermerebbe la volontà di cooperare sia da parte israeliana che dell'Autorità nazionale.

L'attenzione ora è rivolta anche alle mosse del primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, che è apparso sempre molto netto riguardo Ramallah. Anche sul futuro della Striscia, il premier era stato chiaro nel negare qualsiasi scenario che trasformasse la regione da un "Hamastan" a un "Fatahstan". Le pressioni internazionali però aumentano, come dimostrato anche dallo scontro con il leader della maggioranza democratica al Senato Usa, Chuck Schumer. E mentre i negoziati sugli ostaggi continuano a Doha, l'amministrazione Biden potrebbe volere una maggiore attenzione anche sul piano del dialogo con l'Anp. Soprattutto per alleviare la situazione umanitaria di Gaza in vista dell'eventuale offensiva su Rafah.

Lorenzo Vita

PROFUGHI Un bambino in monopattino davanti a uno degli accampamenti realizzati dall'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi a Rafah, nella striscia di Gaza

L'ANP DI ABU MAZEN CRITICA I MILIZIANI E COLLABORA CON ISRAELE: I SUOI UOMINI SCORTANO GLI AIUTI NELLA STRISCIA

Le strategie del governo

Le rassicurazioni a Ursula «Può contare sull'Italia»

▶Giorgia e la leader Ue sempre più vicine in vista del voto europeo del 9 giugno

▶Una mossa che sta mandando in tilt sia gli euro-socialisti che i sovranisti

IL RETROSCENA

IL CAIRO «Well done». «Ben fatto». È un attimo, Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen danno appena le spalle al portone dagli intarsi dorati che nel faraonico palazzo presidenziale del Cairo conduce nelle stanze private di Al Sisi. In mezzo alle due leader, prima della firma delle intese bilaterali, c'è proprio il presidente egiziano. Il cenno d'intesa tra loro è rapido. Gli sguardi si incrociano sotto i marmi bianchi della sala, così come la soddisfazione nei sorrisi a mezza bocca di entrambe. Non a caso quando prenderanno la parola si ringrazieranno a ripetizione, alternando le riflessioni sulla bontà «del lavoro che sta svolgendo» l'una a Bruxelles, alle esternazioni per il «sostegno» dell'altra. Che a poco più di due mesi dalle elezioni europee del 9 giugno la parabola delle leader si stia avvicinando ormai sempre di più non è del resto neanche una novità. E l'importanza assegnata – da entrambe – alla cosiddetta «dimensione esterna» delle migrazioni o i fondi destinati ad affrontare il tema dei flussi irregolari in arrivo sul Vecchio Continente ne sono una dimostrazione. Le parole di Meloni sono nette: «Ursula von der Leyen conosce bene la posizione dell'Italia e il suo appoggio e può sempre contare su di noi», con riferimento alle politiche sul Mediterraneo, le stesse che porta avanti il premier da quando si è insediata.

L'ASSE

Al punto che l'asse stabilito tra Giorgia e Ursula per spostare a destra (almeno un po', sicuramente più di quella uscente) la prossima Commissione Ue finisce con il mandare in rotta di collisione non solo la controparte socialista al Parlamento europeo ma anche chi nel centrodestra si schiera sul fronte più estremo, quello dei sovranisti. E quindi l'accusa di compiere «un fatto gravissimo» mossa dalla segretaria dem Elly Schlein guardando alla visita egiziana di ieri (a cui è seguita la contro-replica sul «mai accordi con chi copre gli assassini di Giulio Regeni»), finisce con il fare il paio con gli strali lanciati da Matteo Salvini in direzione Ursula su chi pensa di poter far rimediare i disastri dell'Europa dalla «co-protagonista di questi». Una strana accoppiata che, riflette chi assieme a Meloni traccia la direttrice europea di FdI, «dimostra come la nostra sia la strada giusta». E poco importa se a Parigi e a Berlino Macron e Scholz, entrambi in difficoltà sul fronte interno, provano a rinsaldare il corridoio che per anni ha fatto il bello e il cattivo tempo a Bruxelles. «Sanno già che da qui a pochi mesi le cose cambieranno», aggiungono nell'entourage dei conservatori, rilanciando un percorso di avvicinamento iniziato con il «modello Tunisia», coltivato sul sostegno incrollabile all'Ucraina contro la Russia ed "esploso" ora con l'annacquamento del Green deal europeo, ex pilastro della gestione von der Leyen.

LE ALLEANZE

Certo, molto (tutto?) dipenderà alla fine dai voti, le percentuali, i parlamentari che ogni gruppo porterà a Strasburgo, ma c'è un nuovo corso destinato a solidificarsi attraverso il Ppe (di cui la politica tedesca è espressione), la famiglia meloniana dell'Ecr e una parte dei liberali. Lo schieramento di leader europei sbarcati al Cairo assieme alle due ne è un simbolo. A Tunisi la premier e la presidente Ue portarono solo l'olandese a fine corsa Mark Rutte. Quasi un anno dopo, complice la maggior rilevanza egiziana, al Cairo sono rappresentati l'ala destra dei popolari, il greco Mitsotakis e e l'austriaco Nehammer, e i liberarli del belga De Croo. E chissà in che modo potrebbero essere mandati in tilt i socialisti quando, da qui a qualche settimana, un'intesa simile a quelle derivate dal pressing del governo italiano, verrà siglata anche con il Marocco. Impossibile per lo spagnolo socialista Pedro Sanchéz far finta di nulla. Impossibile per Giorgia e Ursula non sorridere.

Francesco Malfetano

LA FOTO DI GRUPPO TRA I LEADER

Il presidente egiziano Al Sisi con i leader europei. Oltre a Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen, presenti l'austriaco Karl Nehammer, il greco Kyriakos Mitsotakis, il cipriota Nikos Christodoulides e il belga Alexander De Croo

Hackerato il profilo Instagram del premier

IL CASO

ROMA Una sottoscrizione di Elon Musk a caccia di Bitcoin, e una fasulla sottoscrizione di Giorgia Meloni dal suo accout Instagram ufficiale (e di qualche anno fa). Tutto falso naturalmente. Il profilo del presidente del consiglio è stato hackerato ieri pomeriggio. Si tratta, fanno sapere dallo staff di Palazzo Chigi, del profilo personale storico di Meloni aperto anni addietro. Naturalmente sono subito scattati tutti gli accertamenti dovuti da parte della Polizia Postale e in qualche ora il premier è rientrato "in possesso" del suo profilo, rimuovendo i messaggi falsi.

Le presidenziali russe

Chi ci vuole intimorire o fermare non ci riuscirà Ricostruiremo la famiglia russa

VLADIMIR PUTIN

Vladimir Putin confermato presidente con percentuali record che sfiorano il 90%, il quinto mandato dopo già 24 anni trascorsi al potere, l'orizzonte ora è il 2030

IL VOTO

ROMA Vladimir Putin sarà presidente della Federazione russa fino al 2030, quando compirà 78 anni. Dopo la riforma costituzionale del 2020, che gli consente di aggirare il limite dei due mandati, in questo fine settimana si è svolto il plebiscito dall'esito scontato. Gli garantisce il controllo del Paese per la quinta volta e quel potere che già gestisce da 24 anni, alternandosi nel ruolo di presidente e di primo ministro. Percentuale della vittoria? Vicino all'88 per cento, con i suoi tre pseudo-avversari, messi lì giusto per salvare le apparenze, con percentuali che oscillavano tra il 2 e il 4 per cento ciascuno. Un tempo sarebbe stato usata la definizione "elezioni bulgare". Le cronache di questi giorni che hanno aggirato la censura hanno mostrato di tutto: blitz dei soldati ai seggi, urne trasparenti, violazioni del segreto del voto. In realtà, con il controllo totale dell'informazione e la repressione del dissenso, neppure servivano questi mezzi poco eleganti per influenzare l'esito finale. Ma secondo lo zar l'esito è il riflesso della volontà popolare: «Il risultato delle elezioni rappresenta la totale fiducia dei cittadini - dice dal quartier generale della campagna elettorale - Chi ci vuole intimorire o fermare non ci riuscirà mai. Noi porteremo avanti tutto il nostro programma e ricostruiremo la grande famiglia russa. Tutti i nostri obiettivi - sottolinea, senza fare esplicito riferimento all'Ucraina - saranno perseguiti». E nel secondo discorso dopo la riconferma arriva anche l'inatteso riferimento a Navalny: «È stato un evento triste, c'era l'idea di scambiarlo con altri prigionieri».

Putin al potere fino al 2030 «Navalny? Un evento triste»

▶Allo zar l'88% dei consensi nelle elezioni farsa «Questo risultato è la totale fiducia dei cittadini»

▶Al comando da 24 anni, il leader più longevo dopo Stalin. Userà il plebiscito per la guerra in Ucraina

PREVISIONI

Uno dei lavori meno logoranti al mondo potrebbe essere quello del sondaggista in Russia. Dopo tre giorni di elezioni presidenziali, usati da Valdimir Putin per concedersi altri cinque anni di poteri assoluti, a conclusione di una lunga storia cominciata nel 1999 nel giorno in cui Boris Eltsin per la prima volta lo nominò capo del governo, ieri quando in Italia erano le 19 si sono chiusi i seggi. I numeri che contavano non erano tanto e solo quelli che esprimevano la percentuale dei voti ottenuti da Putin, che nel 2018 aveva preso il 76 per cento, ma anche il dato dell'affluenza. Novaja Gazeta, il giornale russo indipendente la cui edizione europea viene prodotta a Riga, ha sottolineato: «Putin diventerà il leader più longevo dai tempi di Joseph Stalin. Dovrà affrontare un'opposizione scarsa o nulla». Il Ministero degli Esteri russo, ancora prima della formale chiusura dei seggi, ha cantato vittoria. Ha scritto la Tass: «L'Occidente ha fallito nel suo tentativo di interferire nelle elezioni presidenziali in Russia». La guerra contro l'Ucraina sta proseguendo, lo Zar è intenzionato ad allargare il fronte e soprattutto a non negoziare, gli serviva dunque una legittimazione popolare ad uso interno e propagandistico. Il dato definitivo dell'affluenza è stato del 74,3, ma vanno aggiunti gli elettori on line (almeno 8 milioni di cittadini hanno usato questo strumento inedito per le presidenziali russe). I numeri erano ben al di sopra a quelli del 2018 quando si arrivò al 67,5 per cento. La Tass aggiunge un dettaglio (anche questo tutt'altro che sorprendente): la commissione elettorale centrale ha comunicato che c'è stato un'altissima partecipazione nei territori ucraini occupati dall'esercito di Putin. Nella regione di Lugansk ha votato per le presidenziali l'87,12 per cento degli aventi diritto, mentre in quella di Kherson il dato dell'affluenza finale è dell'83,87. Certo, si potrà dire che un'affluenza così alta è anche l'effetto della protesta organizzata da Yulia, la vedova del dissidente Navalny, con lo slogan "Mezzogiorno contro Putin" che invitava tutti a presentarsi ai seggi allo stesso orario. Ovunque si sono create lunghissime file, a Mosca come a San Pietroburgo, a Ekaterinburg a Novosibirsk, ma anche davanti alle ambasciate in tutto il mondo, compresa quella di via Gaeta, a Roma. Yulia Navalnaya ad esempio era all'ambasciata russa a Berlino, anche lì lunghissime code.

IL DATO DELLA PARTECIPAZIONE ALTISSIMO NELLE REGIONI OCCUPATE MILITARMENTE

Così, nella raccolta dei dati molto peculiare delle elezioni russe spiccava un numero: i 74 arresti in sette città differenti. Formalmente sulla scheda elettorale c'erano candidati fantoccio alternativi che non hanno mai criticato Putin: Leonid Slutsky, Partito nazionalista liberale democratico russo, Vladislav Davankov, vicepresidente del Parlamento, e Nikolai Kharitonov, del Partito Comunista. Chi avrebbe potuto infastidire la corsa senza ostacoli di Putin era stato preventivamente escluso dal voto. Un anno fa aveva lanciato la sua campagna elettorale per le presidenziali Evgeny Prigozhin, leader del gruppo di mercenari Wagner, ma il 23 agosto 2023 è morto in un misterioso incidente aereo.

Mauro Evangelisti

Washington: «Voto fasullo» Zelensky: è un dittatore

LE REAZIONI

ROMA Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, quando escono i risultati delle scontate elezioni russe definisce Vladimir Putin un «dittatore»: «È chiaro a tutti nel mondo che questa figura, come è accaduto spesso nella storia, è semplicemente malata di potere e sta facendo tutto il possibile per governare per sempre. Non c'è male che non commetterà per prolungare il suo potere. Sta simulando un'altra elezione. Illegittima». La Casa Bianca avverte: «Quelle in Russia sono state ovviamente elezioni né libere né regolari in quanto il presidente, Vladimir Putin, ha imprigionato i suoi oppositori e ha impedito ad altri di competere con lui». Tra i primi a bocciare la tre giorni elettorale che ha incoronato come ampiamente previsto Vladimir Putin c'è il Ministero degli Esteri della Germania che ha avvertito: «Le pseudo-elezioni in Russia non sono né libere né corrette, il risultato non sorprenderà nessuno. Il governo di Putin è autoritario, si basa su censura, repressione e violenza. Le elezioni nei territori occupati dell'Ucraina sono nulle e non valide e costituiscono un'altra violazione del diritto internazionale».

Il braccio destro del defunto dissidente russo Navalny, Leonid Volkov, ha commentato: «Le percentuali fake di Putin non hanno nulla a che fare con la realtà, ovviamente. Non vale la pena discuterne».

Dal premier uscente all'ex bodyguard la spartizione del potere tra i fedelissimi

LO SCENARIO

ROMA L'interrogativo che tutti si pongono, adesso che Putin ha conquistato il suo quinto mandato, è chi sarà il primo ministro. E la ragione è semplice: se dovesse morire o comunque perdere lo scettro, a succedergli secondo la Costituzione sarebbe il capo del governo, che lui stesso avrà scelto. Ed ecco allora che si affacciano ipotesi sui quattro cavalieri dell'apocalisse, il poker d'assi, gli uomini che potrebbero ereditare la corona dello Zar. C'è, naturalmente, la possibilità che Putin confermi il premier attuale. Mikhail Mishustin, il Tecnocrate, che ha servito impeccabilmente la causa della Russia in tempo di guerra, resistendo alle sanzioni occidentali, tenendo i conti a posto, in riga la società e favorendo la conversione di un'economia di esportazioni energetiche verso una vera e propria economia di guerra. Mishustin ha soltanto lo svantaggio (o vantaggio?) di non essere coinvolto nella retorica bellica. È l'altissimo burocrate che a testa bassa garantisce la saldezza dello Stato e lavora in silenzio, invisibile, riportando direttamente al leader. La strategia che lo contraddistingue è quella del low profile, il basso profilo.

Nelle foto i nomi caldi per la guida del governo: 1) Mikhail Mishustin; 2) Alexei Dyumin; 3) Dmitry Medvedev; 4) Sergey Kiriyenko

Emergono, è ovvio, anche altre ipotesi.
Una rimanda al vice che ha la delega alle costruzioni, e avrà il compito di ricostruire le regioni occupate dell'Ucraina: Marat Khusnullin, un'influente figura politica. Un altro è il ministro dell'Agricoltura, Dmitry Patrushev, che ha dalla sua il padre, Nikolai Patrushev, sodale di Putin dai tempi in cui militavano nei servizi a Leningrado e che ora è segretario del Consiglio per la sicurezza nazionale, indicato dai media americani come la mente dell'assassinio (camuffato da incidente aereo) del capo dei mercenari Wagner, Prigozhin. Una popolare fiction tv allude a un passaggio di potere a Patrushev Jr, seppure ambientata in un'epoca di monarchie medievali. È centrata sul personaggio di Nikolai Platonovich, che è primo nome e patronimico di Patrushev.
Il terzo, fortissimo aspirante a fare il premier nonché potenziale successore di Putin è il suo stratega politico, vicecapo vicario del gabinetto presidenziale e regista dei suoi trionfi elettorali, Sergei Kiriyenko, che ha alle spalle non un padre ma un patron, Yuri Kovalchuk, amico intimo di Putin, definito in un'inchiesta dell'Atlantic Council sui possibili primi ministri dopo il voto come «l'uomo d'affari più potente della Russia». È lui l'artefice della scalata di Kiriyenko al Cremlino, primo ministro con Eltsin, silurato per gli scadenti risultati di gestione, quindi leader di un partito di destra liberale, infine sdoganato a capo dell'azienda di Stato nucleare Rosatom, oggi nel cuore di Putin come suo spin politico.

I PROBLEMI DI SALUTE DEL PRESIDENTE E L'EVENTUALITÀ (REMOTA) DI UNA CRISI RENDONO DECISIVA LA SCELTA DEL CAPO DEL GOVERNO

LE SORPRESE

Tra gli outsider, spunta il nome di un economista e banchiere consigliere di Putin, il 41enne Maksim Oreshkin. E conta pure il mondo militare e dei servizi. Qui spicca, per l'amicizia che lo lega allo Zar, Alexei Dyumin, ex capo-scorta che la vulgata vuole gli abbia salvato la vita da un orso, altissimo dirigente dei servizi. E, ancora, vanno almeno citati il sindaco di Mosca, Sergei Sobyanin, pure lui come Mishustin poco presente nei media sulla guerra, e l'ex presidente Dmitry Medvedev, che al contrario non fa passare giorno senza sparare sanguinose filippiche ultranazionaliste "da gangster". A caccia di una visibilità che aveva perduto, cadendo in disgrazia, secondo alcuni tra i fumi dell'alcol. Limitando a quattro i cavalieri e il poker d'assi: Kiriyenko, Mishustin, Patrushev Jr. e Dyumin.

Mar. Vent.

Gli oppositori

Il fantasma di Navalny Proteste ai seggi e arresti

▶La mobilitazione soprattutto all'estero e nei quartieri agiati: 74 persone fermate

▶La vedova del dissidente in fila a Berlino: «Ho votato Alexei, un giorno vinceremo»

LA GIORNATA

ROMA Il gesto forse più commovente è quello di una donna che nella sperduta città di Kirov, nella Russia europea nord-orientale lungo la Transiberiana, ha deposto quattro garofani davanti a un seggio dicendo di voler piangere «la morte della libertà». Il più emblematico, il volto di Yulia, la serenità con la quale la vedova di Alexei Navalny, il dissidente morto in un carcere siberiano lo scorso mese, puntuale a mezzogiorno come aveva invitato a fare il marito prima di morire, si è messa silenziosamente in fila con gli altri russi che votavano all'Ambasciata di Mosca a Berlino, salutata da applausi e dalla richiesta di selfie. «Ho scritto sulla scheda il nome di Alexei. Un giorno vinceremo», dice. Con lei anche l'ex oligarca Mikhail Khodorkovsky. «Il mezzogiorno contro Putin è stato un successo», rilancia il presidente della Fondazione anti-corruzione di Navalny, Ivam Zhdanov. Una vittoria triste, che non incide sul risultato delle elezioni ma mostra al mondo che il dissenso esiste ancora e che ci sono giovani, soprattutto, ma anche russi di qualsiasi età, specie della classe media urbana, che hanno accolto l'appello di Navalny a presentarsi insieme alle 12 del terzo giorno di voto ai seggi, per marcare in silenzio la distanza dal dittatore Putin.

Abbracci e selfie per Yulia Navalnaya all'ambasciata russa di Berlino Sotto una delle lunghe file che si sono assemblate intorno a mezzogiorno in uno dei seggi di Mosca

I CONTROLLI

La polizia si è comportata come ai funerali del dissidente: si è generalmente astenuta dall'intervenire (ma in ogni caso una settantina di arresti in tutta la Russia sarebbero stati eseguiti), limitandosi a tenere sotto controllo la situazione, dirigere il traffico, aprire gli occhi (e gli obiettivi fotografici) sui volti degli irriducibili. E intervenire solo in casi eccezionali. Stando alla Ong Ovd-Info, i fermi sarebbero stati 74, ma in circostanze diverse, anche non strettamente legate alle operazioni di voto.

GLI ATTIVISTI

L'attivista Anastasia Kuznetsova è stata bloccata mentre usciva di casa a San Pietroburgo, altro fermo per una giornalista della testata indipendente Fontanka all'ingresso di un seggio, spinto in un cellulare un uomo che a Ufa aveva cercato di depositare nell'urna una foto di Navalny. Una delle più diffuse forme di protestata è stata quella di imbrattare di verde le schede, per ricordare il disinfettante verde gettato sulla faccia di Alexei in una delle aggressioni subite. Kira Yarmysh, sua portavoce storica, ha pubblicato su X le foto di file ai seggi «nelle regioni di Sverdlovsk, Togliatti e Chelyabinsk». La fila più lunga osservata a Mosca è stata in una stradina laterale dell'Arbat, in pieno centro: 300 persone schierate a mezzogiorno.

LA FRATTURA

Una protesta che ha riguardato i quartieri più agiati, ma che non sembra avere scaldato il cuore profondo della Russia dove la stretta della tv di Stato è soffocante. Lunghe file, invece, alle rappresentanze di Mosca nel mondo, da Londra a Berlino, da Parigi a Belgrado, a Roma e Milano.

A Berlino, i manifestanti hanno raffigurato Putin immerso nel sangue in una vasca da bagno marcata dalla bandiera ucraina. «Il popolo russo ha la possibilità oggi di far valere ciò che pensa veramente, votando per altri candidati o in altro modo», ha detto Boris Nadezhdin, il pacifista candidato alla presidenza ma "squalificato" dai giudici proni al Cremlino.

Marco Ventura

SCHEDE IMBRATTATE DI VERDE E FIORI DAVANTI ALLE URNE LA RABBIA DI UNA SIGNORA: «È MORTA LA LIBERTÀ»

L'appello di Mattarella: le guerre vanno fermate

IL MONITO

ROMA «La crescente e terribile situazione di instabilità caratterizzata da aggressioni sempre più sanguinarie, in Ucraina come in Medio Oriente, minaccia di coinvolgere tutta la comunità internazionale. Queste guerre vanno fermate, affinché si ripristini il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale, a garanzia della vita di ogni popolo». È questo il forte appello alla pace, il secondo in pochi giorni, del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ieri mattina all'Altare della patria ha deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite ignoto alla presenza dei presidenti di Camera e Senato, della premier Giorgia Meloni e del presidente della Corte costituzionale Augusto Barbera.

Le preoccupazioni per una temibile escalation della guerra in Ucraina agitano l'Occidente e il capo dello Stato esorta a guardare alle crisi del passato per affrontare il futuro. «I venti di indipendenza e libertà che attraversarono l'Europa nei secoli scorsi hanno trovato nel percorso dell'integrazione europea la cornice di garanzia - afferma - Ora siamo di fronte a sfide non dissimili da quelle che vennero affrontate allora». Oggi «Costituzione, inno degli italiani e tricolore simboleggiano la Repubblica italiana. Più vero sarà l'ideale della nostra unità, più ricco di opportunità sarà l'avvenire del popolo italiano».

Sergio Mattarella ieri all'Altare della Patria per la Giornata dell'Unità nazionale

Verso le Regionali

Basilicata, al tavolo del centrosinistra la spunta Marrese

▶Dopo i veti a Lacerenza e Chiorazzo, Pd-M5S-Avs e Psi convergono sul presidente dem della Provincia di Matera

IN LIZZA A fianco Piero Marrese, presidente della Provincia di Matera. Sotto, a sinistra, Angelo Chiorazzo, e a destra Domenico Lacerenza

LA GIORNATA

ROMA Il valzer di nomi e candidati è terminato. Il centrosinistra ha scelto Piero Marrese per correre il prossimo 21-22 aprile alle elezioni regionali in Basilicata. Non è stato facile ma alla fine l'indicazione delle forze democratiche, progressiste ed ecologiste locali «è stata unanime». A poco più di un mese dalle urne (e a una settimana dalla presentazione delle liste) il centrosinistra non aveva ancora trovato un candidato condiviso da opporre a Vito Bardi, governatore uscente di centrodestra e favorito per tornare alla guida della Regione. Ritardi e veti avevano portato al fallimento di varie trattative, con vari candidati "bruciati" giorno dopo giorno, e alla rottura dei rapporti con Italia Viva e Azione, e Renzi già passato dall'altra parte della barricata a supporto di Bardi. Dem e Cinquestelle hanno proseguito il dialogo fino a convergere su Marrese.

Presidente Pd della provincia di Matera, 43 anni, Marrese è stato sindaco di Montalbano Jonico dal 2015 e presidente della provincia di Matera dal 2018 a 38 anni (il più giovane nella storia dell'ente). A sostenerlo specialmente i dem locali. La proposta, sostengono Pd, M5s, Sinistra, Verdi e +Europa, «resta aperta alle altre forze civiche dello stesso campo che vorranno aderire» e ha l'obiettivo «di offrire ai cittadini della Basilicata un'alternativa di governo migliore rispetto a quella fallimentare degli ultimi cinque anni dell'amministrazione Bardi». Il centrosinistra punta su difesa e dal rilancio della sanità pubblica «distrutta dalla destra», promozione dello sviluppo di qualità e del lavoro «per offrire ai giovani di questa terra di rimanere e tornare», tutela dell'ambiente e del paesaggio «svenduto dalla destra». Marrese è ritenuto «amministratore capace e credibile», «alternativa di buon governo che serve alla Lucania, concretezza, presenza sul territorio, rinnovamento».

Il candidato governatore è spuntato dopo che i due precedenti, Angelo Chiorazzo e Domenico Larenza, non avevano trovato gradimento nel centrosinistra. Chiorazzo, il re delle coop lucane, aveva il favore dei dem locali e dell'ex ministro della Salute Roberto Speranza ma non dei Cinquestelle. Nemmeno Lacerenza aveva unito le correnti per il no di Azione - che in regione vale il 10% grazie all'ex governatore Marcello Pittella - che aveva costretto il primario oculista al dietrofront. Fallimentare anche il tentativo di Chiorazzo di rientrare in gioco dopo il ritiro di Lacerenza.

IL NO DI AZIONE

Ritardi che hanno comunque favorito Bardi visto che lo stallo ha permesso al centrodestra di continuare ad aggregare forze. L'ex Terzo Polo è ormai tutto con lui. Calenda imputa ai due maggiori partiti di opposizione di non aver voluto dialogare con Azione sulla scelta del candidato: «Da sabato Schlein non ci ha risposto al telefono, non siamo riusciti a parlare con nessuno». Secondo Calenda, il Pd ha riconfermato l'adesione al veto del M5S sulla partecipazione di Azione alla nuova coalizione «confermando la definitiva svolta verso il campo populista e la leadership di Conte. Il Pd da partito riformista è passato a ruota di scorta del M5S». Quindi l'addio: «Nessuno è tenuto alle cose impossibili, buona strada». Che per Calenda potrebbe portare verso Bardi, per ironia della sorte come ha deciso di fare Matteo Renzi che ha già manifestato il suo endorsement: «Sosterremo Bardi, ha governato bene. Il Pd non è più quello di prima. Una volta faceva le primarie, adesso sceglie un primario puntando sui veti».

Tajani apre le porte ai delusi: «Azione e Italia Viva con Bardi? Scelta che accogliamo con favore». Ed è un'ipotesi che il segretario di Forza Italia accetterebbe volentieri anche in Piemonte, a sostegno di Alberto Cirio. Per il vice ministro alla Giustizia Paolo Sisto, l'esperimento del campo largo è comunque arrivato agli sgoccioli: «Il Pd soffre il M5S e viceversa».

Federico Sorrentino

DECISIONE IN EXTREMIS: ENTRO LA SETTIMANA PROSSIMA VANNO PRESENTATE LE LISTE LE ELEZIONI IL 21 E 22 APRILE

IN CORSA Nella foto a sinistra il governatore della Basilicata, Vito Bardi. Sopra Matteo Renzi e, a destra, Carlo Calenda

Renzi e (forse) Calenda il centrodestra di Bardi scopre il campo largo

▶In pochi giorni situazione ribaltata: FdI-FI-Lega trovano alleati Il leader Iv: «Il governatore ha fatto bene». E guarda a Firenze

LE STRATEGIE

ROMA «Il campo largo? Siamo noi». Antonio Tajani, rimarca con entusiasmo l'allargamento della coalizione a sostegno di Vito Bardi in Basilicata. A spingere la volata al governatore uscente, dopo il caos del centrosinistra sulla scelta dello sfidante, ci saranno anche Matteo Renzi e Carlo Calenda. «La stessa cosa potrebbe accadere anche in Piemonte e guarda caso queste cose accadono sempre con i presidenti di Forza Italia», dice il segretario forzista. Il nuovo schema naturalmente è solo a livello regionale, ma nel centrodestra si registra con soddisfazione il fatto che ad appoggiare la campagna elettorale del presidente della Basilicata, dopo l'ok di Fratelli d'Italia, della Lega e di Noi moderati, ora arriveranno anche Italia Viva e Azione. In realtà, Calenda ha dato mandato all'ex presidente della Regione Marcello Pittella di riunire la direzione regionale e decidere cosa fare. Ma il semaforo verde a Bardi appare quasi scontato. «Se si allarga il confine noi siamo assolutamente favorevoli. Bardi ha ben governato, FI si conferma attrattiva», esulta il vicepremier e ministro degli Esteri.

Renzi già nei giorni scorsi aveva fatto capire che non avrebbe dato il via libera al candidato del centrosinistra. Poi il tira e molla su Domenico Lacerenza e lo stop del Movimento cinque stelle all'ex Terzo polo ha rafforzato la sua tesi. «Noi non sosterremo Marrese. Alle elezioni regionali vorrei che scegliessimo sulla base del candidato migliore. Il Pd è al quinto candidato, la nuova leadership dem non punta ai voti ma ai veti. Auguri, va bene così, ma secondo me vince Bardi che si è comportato bene», ha tagliato corto l'ex presidente del Consiglio. Che ora medita su Firenze: Schmidt è un suo amico personale, con il Pd fiorentino ha rotto. Al ballottaggio non si escludono sorprese. Critico nei confronti del partito del Nazareno anche l'ex ministro dello Sviluppo: «Schlein, dopo la figuraccia del candidato ritirato, ha riconfermato l'adesione al veto dei Cinque stelle sulla partecipazione di Azione alla nuova coalizione, confermando la leadership di Conte. Il Pd era un grande partito riformista ridotto a ruota di scorta dei pentastellati, buon viaggio».

POLO MODERATO

Fratelli d'Italia e Lega non mettono il bastone tra le ruote al fronte centrista che si è formato per le elezioni lucane. Nessun commento arriva dalle fila dei due partiti della maggioranza ma la convinzione è che si tratti di dinamiche locali.

Il giudizio del presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri è netto: «Il tentativo di allargare la sinistra alla fine ha ristretto il campo. Il Pd soffre il M5S è viceversa: è un'alleanza che non fa bene a nessuno e in cui entrambi rischiano di perdere identità e voti». Quello del centrosinistra «è un esperimento fallito», afferma anche il viceministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto. Chiaro il tentativo degli azzurri: cercare di accaparrarsi quello spazio moderato che – ha sempre ripetuto Tajani – «va da Meloni a Schlein». «E ci stiamo riuscendo», dicono i big forzisti, convinti alle Europee di poter sfruttare le divisioni tra Renzi e Calenda puntando sul "voto utile" per incrementare quel consenso registrato pure in Sardegna e in Abruzzo.

LA PARTITA EUROPEA

Si tratterà ovviamente di un'altra partita, che tra l'altro si gioca sul proporzionale, ma l'asse tra i vertici del Pd e del Movimento 5 stelle «spaventerà anche i riformisti dem», il refrain. «Il centro del centrodestra cresce perché punta sulla concretezza e sul rapporto con il territorio. Il nostro obiettivo, sia alle Regionali che alle Europee, è rafforzare l'area popolare, liberale e riformatrice del centrodestra», sostiene il leader di Noi moderati Maurizio Lupi. In ogni caso i leader della coalizione di governo hanno deciso di depotenziare il voto in Basilicata a seguito della sconfitta in Sardegna e della vittoria in Abruzzo. Nella riunione tra i leader dell'alleanza tenutasi a palazzo Chigi il giorno dopo il successo di Marco Marsilio si è concordato di evitare di politicizzare le urne per salvaguardare ancora di più l'azione dell'esecutivo. Con la consapevolezza che in Basilicata – si è ragionato in quell'occasione – il risultato non fosse scontato. Ma con la rottura tra l'ex Terzo polo e gli altri azionisti del campo del centrosinistra il convincimento è che le quote per una rielezione di Bardi siano in rialzo. E sono finiti per ora nel dimenticatoio i contrasti che erano nati tra FI e la Lega, con il partito di via Bellerio che avrebbe voluto candidato Pasquale Pepe e non confermare la candidatura del governatore uscente.

Emilio Pucci

IL RETROSCENA

Alleanze e capi locali la battaglia di Elly contro il correntismo

ROMA Un intreccio di alleanze, veti, spaccature, cambi di casacca e corse contro il tempo per definire le liste. E, per il centrosinistra in particolare, un problema in più: la presenza di quei "cacicchi" locali contro cui, fin dall'inizio della sua segreteria ha detto di volersi battere Elly Schlein. E non ci sono solo gli Emiliano o i De Luca, come si è visto. Nella piccola Basilicata le "famiglie politiche" contano, e conteranno, sul risultato finale. A complicare il quadro c'è la fluidità dell'ex Terzo Polo, con Calenda e Renzi che finora non si sono fatti molti problemi su quale casacca indossare: quella del centrosinistra in Abruzzo, probabilmente quella del centrodestra in Basilicata e Piemonte, una terza "ad hoc" in Sardegna, in Umbria chissà.

LE STRATEGIE

Per i dem, in particolare, le formule sono variabili: con o senza i Cinquestelle, con il campo largo o strettissimo. E spesso, alla base, ci sono resistenze storiche, tradizionali. Fatte di familismi e amministratori radicati sul territorio, sostenuti da larghe fette della popolazione. Gli avvenimenti in Basilicata confermano questa dinamica. I dem, molto potenti, hanno spinto a lungo per la candidatura di Angelo Chiorazzo su cui però la resistenza dei Cinquestelle è stata massima. Non è servito nemmeno Roberto Speranza, dem lucano e grande sponsor dell'imprenditore, per superare i dubbi di Conte. Cioè l'uomo che lo scelse come ministro per la Salute. Alla fine si è arresa anche la Schlein. Conte avrebbe gradito una figura civica, da qui il nome di Domenico Lacerenza, un primario oculista costretto subito a mollare per un altro veto, stavolta di Azione. Partito che di potere in Basilicata ne ha molto grazie a Marcello Pittella, alla guida della Regione dal 2013 al 2019. Se Azione sosterrà il candidato di centrodestra Bardi, come pare, il centrosinistra – che ha ripiegato sulla candidatura di Marrese – pagherà proprio questi piccoli centri di potere.

Il compito della Schlein è complicato perchè non deve recuperare solo terreno dalla Meloni a livello nazionale, spesso deve anche ricucire all'interno del suo partito visto che le correnti sono molteplici e l'ombra di governatori forti come Bonaccini, De Luca ed Emiliano incombe. Il caso Piemonte lo dimostra. Il ritardo nella scelta di un esponente da opporre a giugno ad Alberto Cirio, governatore uscente del centrodestra, alla fine ha portato alla rottura del campo largo.

F. Sorr.

Lo stop di FdI alla Lega «Mancano 500 giorni pensiamo a lavorare»

▶Veneto, gli alleati e il piano del Carroccio di arruolare sindaci e assessori comunali

▶E Villanova rilancia la Lista Zaia: «Un valore di cui bisogna tenere conto»

IL DIBATTITO

VENEZIA La "Strategia Regionali" della Lega per le elezioni del 2025 (arruolare tutti i sindaci e gli amministratori locali per drenare i consensi di Fratelli d'Italia) si interseca da un lato con il risultato delle elezioni provinciali di queste ore e, dall'altro, con i timori degli attuali consiglieri regionali zaiani di essere messi in un angolo, specie se davvero Luca Zaia non sarà ricandidato. Tutto questo mentre il principale competitor, e cioè Fratelli d'Italia, ostenta sicurezza: «Le liste le presenteremo tra 500 giorni - dice il coordinatore regionale dei meloniani, Luca De Carlo - mi pare un po' lunga la volata e mi pare, anche, che i veneti non apprezzino tutto questo tatticismo».

IL PIANO

Il piano messo a punto dal segretario regionale della Lega veneta, Alberto Stefani, prevede di coinvolgere i 144 sindaci leghisti e i 1000 amministratori locali per dar vita a liste capaci di portare consensi al partito alle prossime elezioni regionali. «Un patrimonio che può tradursi in una chiamata alle armi», è il concetto. Tanto che subito dopo Pasqua Stefani terrà una riunione con consiglieri comunali, assessori e sindaci per delineare la strategia che dovrebbe mettere all'angolo Fratelli d'Italia. Quello che nella base non è chiaro è: l'obiettivo è di mettere all'angolo solo i meloniani o anche gli zaiani? Perché l'idea di creare liste locali con amministratori locali, provincia per provincia, e magari di puntare su un forte rinnovamento a punto di vista anagrafico, rischia di far fuori i "vecchi", quelli peraltro che hanno garantito il voto in consiglio regionale in questi quindici anni senza peraltro mai entrare nel toto-nomi della giunta.

In attesa della convocazione dei sindaci da parte di Stefani, il commento di Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga, è improntato alla "cautela": «Manca ancora tanto alle prossime regionali, fare previsioni è un esercizio di astrologia - ha detto Villanova -. Il radicamento sul territorio è la specialità della casa per la Liga veneta, non da oggi. La lista Zaia ne è l'esempio più forte in Italia. Un valore del quale ogni avversario deve tenere conto, una squadra di amministratori locali che si sono stretti intorno ad un fuoriclasse assoluto come il presidente Zaia. In una squadra di calcio, ci sono giocatori, come Maradona, che non sono sostituibili. Ma ben venga se qualcuno vuole scendere in campo al suo fianco. Noi dobbiamo stringerci attorno al nostro governatore, il segretario Alberto Stefani saprà tenere conto di questo squadrone e valutare al meglio il da farsi».

Luca De Carlo, senatore e coordinatore veneto di Fratelli d'Italia

GLI ALLEATI

Minimizza il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo: «Legittimo - dice - che la Lega metta in campo i suoi sindaci, ci mancherebbe che non fosse così, ma alla luce dei fatti, partendo dalle elezioni provinciali dove hanno votato gli amministratori comunali, segnalo sommessamente che noi, con parecchi amministratori in meno, raggiungiamo lo stesso obiettivo della Lega e cioè lo stesso numero di consiglieri eletti. A Padova loro ne eleggono 4 e noi 2, a Belluno c'erano due della Lega prima e uno di Fratelli d'Italia e il rapporto adesso si è rovesciato, con la segretaria del partito Silvia Calligaro che ha dimostrato il grandissimo radicamento sul territorio. Noi ci siamo e stiamo lavorando molto bene, dopodiché alle elezioni regionali manca un secolo politico, le liste le presenteremo tra 500 giorni, mi pare un po' lunga la volata e mi pare, anche, che i veneti non apprezzino tutto questo tatticismo e che ci abbiano eletti in Parlamento e in Regione per risolvere i loro problemi. Se noi per 500 giorni parlassimo di Regionali e di assetti, i veneti ci manderebbero tutti a quel paese. Quindi: finiamo queste provinciali, facciamo un po' di strategia, corriamo alle Amministrative ciascuno con le proprie differenze per portare "acqua" al centrodestra e cambiare questa Europa, poi presentiamo un programma tutti assieme, indipendentemente da chi sarà il governatore e cerchiamo di dare continuità politica».

PROVINCIALI

La Lega, intanto, canta vittoria alle Provinciali di Padova, elezioni com'è noto di secondo grado. «Risultati straordinari con il contenitore VenetoDomani, primo partito del centrodestra in tutte le fasce di comuni al voto», ha detto il segretario Alberto Stefani. Nella città del Santo il centrosinistra ha eletto 6 consiglieri su 16, ma il presidente Sergio Giordani sarà costretto a stringere un'intesa con le opposizioni per governare. A Belluno il centrodestra primeggia ma porta a casa soltanto 5 seggi rispetto ai 6 previsti; centrosinistra a 3, sorpresa civici con 2.

Alda Vanzan

PROVINCIALI: A PADOVA PROVE D'INTESA TRA PD E CARROCCIO. A BELLUNO IL CENTRODESTRA NON STRAVINCE

Autonomia

Indagine sui Lep, tappa a Venezia per le audizioni della commissione

VENEZIA Riparte oggi in Veneto il ciclo di audizioni sull'indagine conoscitiva sui Lep (Livelli essenziali delle prestazioni) della Commissione bicamerale per le Questioni Regionali. Lo riferisce il presidente, Francesco Silvestro (FI). Oggi, ha detto, «saremo in Veneto, la prima visita in una regione del Nord Italia, dopo le prime tre tappe fatte nel Mezzogiorno del Paese». Saranno sentiti Elisa De Berti, Roberto Ciambetti, Maurizio Gasparin, Mario Bertolissi, Luigi Brugnaro, Massimo Zanon. «Do il benvenuto nella nostra regione e auguro un proficuo lavoro», ha detto il governatore Luca Zaia.

Scritte contro Ciriani, saranno chiesti i danni

L'OPERAZIONE

PORDENONE Da un blitz all'altro, di stampo naturalmente diverso. Ieri mattina il Comune di Pordenone con un'operazione lampo ha fatto cancellare tutte le scritte offensive e minacciose rivolte al sindaco Alessandro Ciriani, candidato alle prossime Europee per Fratelli d'Italia. I tecnici del Municipio hanno perlustrato le strade del capoluogo del Friuli Occidentale a partire dall'alba, portando a termine il lavoro in mattinata. La storia però non è finita qui. I messaggi rivolti al primo cittadino di Pordenone, che erano comparsi su almeno sei muri (alcuni facevano parte di abitazioni private) della città e sulla recinzione che protegge il cantiere del Pnrr finito al centro della polemica, hanno infatti provocato danni che già oggi ammonterebbero a diverse migliaia di euro. E il Comune è pronto a chiedere formalmente il risarcimento. «Una volta individuati i responsabili - ha fatto sapere il primo cittadino di Pordenone - sicuramente procederemo con una richiesta di risarcimento. Come Comune abbiamo speso e lo stesso dovranno fare i privati cittadini che si sono trovati il muro di casa imbrattato e che dovranno riverniciare tutto». Le indagini sono condotte dalla polizia di Stato della Questura di Pordenone. La sensazione è che si sia trattato di una o al massimo due mani, a firmare il blitz della notte tra venerdì e sabato.

MURO Una delle scritte

M.A.

Ciambetti: «Grande Guerra riabilitare per legge i fucilati» Tensione in maggioranza

L'INIZIATIVA

VENEZIA Sono state previste 14 audizioni, dall'Associazione nazionale combattenti e reduci all'Istituto per la storia della Resistenza della Marca trevigiana, passando per i fanti, gli alpini, i paracadutisti, i bersaglieri, fino al docente universitario Andrea Zannini. In discussione il progetto legge del presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti (e firmato da altri 12 leghisti) per riabilitare i fucilati della Prima Guerra mondiale. Un provvedimento che avrebbe già fatto storcere il naso agli alleati di Fratelli d'Italia.

IL TESTO

Depositata il 6 agosto 2021, la proposta di legge leghista inizierà il suo iter mercoledì in Sesta commissione, appunto con le consultazioni. Il provvedimento intende "promuovere e sostenere le iniziative per la ricerca storica sulle fucilazioni di appartenenti alle forze armate italiane avvenute nel territorio della Regione Veneto durante la Prima guerra mondiale e per la commemorazione e restituzione dell'onore dei militari fucilati". La normativa di diritto penale militare vigente durante la Grande guerra del 1915-1918 prevedeva infatti la pena di morte per fatti che considerava reato, quali: "lo sbandamento o l'abbandono di posto in combattimento, il tradimento, la diserzione, lo spionaggio, la rivolta, le vie di fatto contro un superiore, l'insubordinazione in faccia al nemico, la mancata consegna o l'abbandono di posto da parte di vedetta o di sentinella di fronte al nemico, la sollevazione di grida allo scopo di obbligare il comandante a non impegnare un combattimento, a cessare da esso, a retrocedere o arrendersi".

PROPOSTA Roberto Ciambetti. A lato la commemorazione dei caduti della Grande Guerra a Pieve del Grappa

Viene citata anche la circolare di Luigi Cadorna in base alla quale "in faccia al nemico una sola via è aperta a tutti: la via dell'onore, quella che porta alla vittoria od alla morte sulle linee avversarie; ognuno deve sapere che chi tenti ignominiosamente di arrendersi o di retrocedere, sarà raggiunto - prima che si infami - dalla giustizia sommaria del piombo delle linee retrostanti o da quello dei carabinieri incaricati di vigilare alle spalle delle truppe, sempre quando non sia stato freddato da quello dell'ufficiale". Tra le fucilazioni avvenute in Veneto figurano quelle della Brigata Catanzaro (27 maggio 1916, Altipiano d'Asiago, 12 fucilati per sbandamento di fronte al nemico), del 14° reggimento Bersaglieri (16 giugno 1916, Altipiano d'Asiago, 4 fucilati per sbandamento) e quella della IV armata quando il soldato Alessandro Ruffini fu fucilato per non aver tolto il sigaro di bocca mentre passava davanti a lui il generale Graziani il pomeriggio del 3 novembre 1917 a Noventa Padovana a seguito della disfatta di Caporetto. Quest'ultimo fatto fu sollevato dal giornale *L'Avanti!* il 28 luglio 2019 e trova conferma in quanto scritto dal parroco di Noventa Padovana nell'atto di morte dei registri della parrocchia.

AL VIA L'ITER IN COMMISSIONE PREVISTE 14 AUDIZIONI IL PRECEDENTE DEL FRIULI

«La ricerca storica su tali episodi della Prima guerra mondiale - ha spiegato Ciambetti - deriva dalla necessità di approfondire ulteriormente tali fatti. Spesso le fucilazioni, infatti, non venivano nemmeno comunicate ai comandi superiori». C'è un precedente: nel maggio del 2021 il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità una legge per la riabilitazione storica dei soldati «condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra» e ha istituito una Consulta storica. Ci sarà l'unanimità anche in Veneto?

Al.Va.

Pronto soccorso, in Veneto i medici del Calcio Napoli

▶L'Ulss ingaggia a San Donà e Portogruaro l'azienda campana già fornitrice del club

▶Operazione da 1,2 milioni per un anno «Non si interrompe il pubblico servizio»

L'APPALTO

VENEZIA Negli ospedali del Veneto orientale arrivano i medici dei campioni d'Italia. È stato aggiudicato al colosso campano Nefrocenter, partner tecnico del Calcio Napoli, l'appalto per la prestazione dei servizi sanitari nei Pronto soccorso di San Donà di Piave e Portogruaro, del valore di 1,2 milioni e per la durata di un anno. Questo è il risultato della procedura bandita dall'Ulss 4, prima che la Regione deliberasse lo stop alle forniture esterne di camici bianchi, con l'indicazione di privilegiare l'ingaggio diretto dei "gettonisti", in attesa che i concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato registrino maggiore partecipazione: in questo caso il ricorso all'impresa privata è stato deciso «per non interrompere il pubblico servizio».

L'URGENZA

Una settimana fa Palazzo Balbi aveva annunciato la presentazione ad Azienda Zero di 212 candidature, variamente dedicate ai reparti di Pronto soccorso e agli ambulatori per i codici minori, da parte di specialisti, specializzandi e neo-laureati interessati a svolgere turni in libera professione nelle strutture del Veneto, con tariffe calmierate fra 80 e 40 euro, secondo quanto previsto dalla delibera del 16 febbraio. Le commissioni esaminatrici sono state nominate venerdì, sicché i dottori non hanno ancora preso servizio. Invece l'Ulss 4 Veneto Orientale aveva l'urgenza di procedere, completando il percorso già intrapreso: la gara era stata avviata ancora il 27 luglio 2023, tanto che l'indagine di mercato era stata lanciata il 13 settembre e la procedura negoziata telematica era stata disposta il 22 dicembre. Cinque le ditte invitate a partecipare: la trevigiana Castel Monte (che gestiva il servizio dal 2021), la vicentina Mst Group, le romane Heart Life Croce Amica e Medical Line Consulting, la napoletana Nefrocenter.

AL MARADONA **I sanitari nello stadio del Napoli: hanno curato anche l'assistenza durante la festa per lo scudetto** (foto NEFROCENTER)

L'OFFERTA

Proprio la società con sede a Torre del Greco è stata l'unica a presentare un'offerta entro la scadenza del 16 gennaio. Sul piano tecnico, la commissione giudicatrice le ha assegnato un punteggio qualitativo di 61 su 70, in base ai criteri di valutazione riguardanti il progetto gestionale ed organizzativo e le risorse umane. A questo proposito, va detto che ancora il 4 gennaio è apparso l'avviso di reclutamento di «medici liberi professionisti (anche neo pensionati)», per «strutture ospedaliere di Veneto e Campania», sui canali social del gruppo che conta 70 centri, distribuiti per la maggior parte appunto fra Campania e Lazio, ma presenti anche a Nordest con sei sedi in Veneto e una in Friuli Venezia Giulia. Non dev'essere però stato facile trovare gli specialisti in Medicina d'urgenza, se nel verbale di gara è stato annotato che «la maggior parte del personale è in possesso di specializzazione equipollente o affine, almeno sei presentano una adeguata esperienza nel settore dell'emergenza urgenza; solo un cv presenta una specializzazione di area critica (Anestesia e rianimazione)». Ad ogni modo anche l'offerta economica è stata ritenuta congrua: 1.242.288 euro per 12 mesi, a fronte di una stima d'appalto pari a 1.555.783,20.

LA GARA BANDITA PRIMA DELLA DELIBERA SUI "GETTONISTI" IL GRUPPO CON SEDE A TORRE DEL GRECO HA 7 CENTRI A NORDEST

IL PALLONE

Il direttore generale Mauro Filippi ha così deliberato l'aggiudicazione a Nefrocenter, società guidata da Giovanni Lombardi, conosciuto pure nel mondo del pallone. L'imprenditore è stato infatti consigliere della LegaPro, oltre che proprietario della Casertana e del Benevento. Il suo gruppo è poi diventato partner sanitario del Napoli, per fornirgli i servizi per la Medicina d'emergenza sia in campo che sugli spalti dello stadio Maradona, al punto da collaborare pure con le istituzioni sanitarie campane nell'assistenza ai tifosi in città, in occasione dei festeggiamenti per il terzo scudetto azzurro lo scorso anno. Dai gol di Victor Osimhen ai pazienti del Veneto orientale, passando per le iniziative di solidarietà e sensibilizzazione anti-camorra: l'ultima giovedì scorso a Caivano.

Angela Pederiva

La polemica

Il Comune di Pavia nega il teatro per il 1° maggio

PAVIA La Festa del Lavoro, il prossimo 1° maggio, al teatro Volta, in un rione periferico di Pavia. Era questa l'intenzione di Cgil, Cisl e Uil, che avevano pensato di organizzare al mattino un dibattito dedicato ai temi dell'occupazione, seguito nel pomeriggio da una merenda e un concerto. Ma i sindacati confederali si sono visti negare il permesso di utilizzarlo dal Comune. Un "no" che ha acceso le polemiche contro la Giunta di centrodestra guidata dal sindaco leghista Mario Fabrizio Fracassi. Il Comune ha giustificato la mancata concessione del teatro perché quelle proposte sono «attività non identificabili con gli indirizzi sociali e culturali fatti propri dall'Amministrazione comunale». «Siamo rimasti perplessi perché il 1° maggio è una festività nazionale che trova la propria rispondenza sull'articolo 1 della Costituzione», ha ribattuto Fabio Catalano Puma, segretario della Cgil di Pavia.

LA NEBBIA GRAVAVA SULLA CITTÀ

A sinistra il punto dell'incidente costato la vita a Loredano De Bei. Ieri alle 7 c'era una fitta nebbia in centro storico a Chioggia. A destra un camion come quello dell'urto

Il camion dei rifiuti in retromarcia travolge e uccide un anziano

▶Chioggia, la tragedia ieri mattina alle 7 in Corso del Popolo, pieno centro storico

▶Dinamica da chiarire, il conducente di Veritas ha un'esperienza trentennale

L'INCIDENTE

CHIOGGIA E' morto tra le braccia di chi l'aveva investito, forse senza neppure rendersi conto di quello che gli era accaduto. Loredano De Bei, un ex pescatore di 82 anni, era appena stato investito da un camion della Veritas che stava manovrando in retromarcia. L'autista si era subito precipitato a prestargli aiuto, ma ha potuto solo vederlo spirare, nel giro di pochi minuti. C'era ancora una fitta nebbia che gravava sul centro storico di Chioggia, ieri mattina alle 7. La città si era appena svegliata e si preparava ad accogliere i visitatori che, come è effettivamente accaduto, si sarebbero presentati in questo scorcio, quasi primaverile, di marzo, in vista della prossima Pasqua. Più tardi sarebbero arrivati i gazebo del volontari del Leo Club e dell'Apa a sollecitare attenzioni per i non vedenti o per gli animali abbandonati e ci sarebbe stata molta più animazione, attorno al palazzo municipale e sul Corso. Ma a quell'ora a città era ancora "a disposizione" dei suoi abitanti che potevano dedicarsi alle loro faccende abituali. Il signor Loredano, che abitava in centro storico, non troppo lontano dal luogo dell'incidente, forse si stava recando a Messa, forse in Pescheria (come è la tradizione domenicale di molti residenti) o, semplicemente, si faceva una tranquilla passeggiata mattutina, prima che arrivasse la ressa dei turisti. In pensione da una ventina d'anni, nella vita aveva fatto il pescatore e, nel 2010, era stato tra i "pescatori anziani" a cui la Fondazione della Pesca aveva reso omaggio, premiandoli con una medaglia d'oro, per la loro attività nel settore.

L'URTO FATALE A BASSISSIMA VELOCITÀ. FORSE L'82ENNE, UN EX PESCATORE, ERA NASCOSTO ALLA VISTA DALLA RETE DI UN CANTIERE

VICINO AL MUNICIPIO

Il conducente del camion della Veritas, invece, anche lui di Chioggia, stava svolgendo il suo lavoro, come mille altre volte: gli era capitato il turno festivo e doveva svuotare i cassonetti in Corso del popolo. Era arrivato in piazzetta XX settembre, tra il municipio e il ristorante "Il Fontego" e procedeva in retromarcia per agganciare uno dei contenitori lì collocati e poi svuotarlo all'interno del camion. I segnalatori acustici erano accesi, la telecamera di bordo, per vedere dietro il camion, pure: una ordinaria manovra da portare a termine senza particolari difficoltà. Ma è capitato l'imprevisto: improvvisamente l'autista ha sentito un urto, allarmato, si è fermato immediatamente, è sceso dal mezzo e si è precipitato a vedere cosa fosse accaduto. Di fronte a lui, steso a terra, l'anziano giaceva ferito, perdeva sangue dalla testa, ma era ancora vivo. L'autista della Veritas ha chiamato i soccorsi e, sul posto, pochi minuti dopo, sono arrivati, prima l'auto medica, poi l'ambulanza del 118, ma il personale sanitario ha potuto solo accertare che, nel frattempo, l'anziano era deceduto. Sul luogo dell'incidente anche i carabinieri, per i rilievi di rito. Come sia stato possibile l'incidente è difficile dirlo. L'autista in questione è un cinquantenne e da circa trent'anni lavora in Veritas. Quindi non gli manca certo l'esperienza e la consapevolezza di come vanno condotte certe operazioni.

CAMION NUOVO

Il camion, poi, riferisce una nota dell'azienda, è tra i più nuovi in dotazione, quindi sembrerebbe da escludere un malfunzionamento degli apparati di bordo. Inoltre è da presumere che entrambi, pedone e camion, si stessero muovendo a bassa velocità. L'unico elemento "estraneo" che avrebbe potuto favorire l'incidente sembra essere una rete di recinzione per un piccolo cantiere in corso nell'area: potrebbe aver nascosto l'anziano alla vista del conducente e il camion alla vista dell'anziano, cosicché quando quest'ultimo è sbucato fuori non c'è stato il tempo per evitare l'urto. Sul posto si è radunata una piccola folla che si è rapidamente dispersa, con un sentimento di dolorosa consapevolezza della tragedia, non appena la salma è stata trasportata in obitorio. Il mezzo della Veritas è stato portato al deposito dell'azienda per eventuali accertamenti.

Diego Degan

Colpito dalla fune d'acciaio della teleferica per il trasporto del legname: muore 41enne

IL CASO

VAL VISDENDE (BELLUNO) Secondo incidente mortale, in due anni e mezzo, nei boschi della Val Visdende, il cui territorio, in provincia di Belluno, è amministrato dai Comuni di San Pietro e Santo Stefano di Cadore. Nel primo pomeriggio di ieri, un boscaiolo bosniaco, di 41 anni, ha perso la vita, mentre stava teleguidando una teleferica, allestita per trasportare il legname bostricato. Secondo le prime ricostruzioni della dinamica effettuate dallo Spisal dell'Ulss 1 Dolomiti, si sarebbe rotto un supporto di ancoraggio della funicolare aerea adibita esclusivamente al trasporto di tronchi. L'uomo, che si trovava sotto la linea di tiro, è stato colpito violentemente dal cavo in reazione alla tensione. L'operaio è stato ferito al capo dalla fune di acciaio, con morte immediata. Tutto l'impianto è stato posto sotto sequestro, mentre la salma è stata trasferita a Belluno, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul luogo della tragedia sono intervenuti e si sono intrattenuti a lungo anche i tecnici dello Spisal dell'azienda sociosanitaria numero 1 Dolomiti, che si occupa della prevenzione degli infortuni e delle malattie causati e correlati al lavoro. I referenti e i carabinieri si sono interfacciati con il sostituto procuratore di Belluno, Alberto Primavera.

IL BOSCAIOLO BOSNIACO STAVA LAVORANO TRA LE FORESTE DELLA VAL VISDENDE NEL BELLUNESE. IL DECESSO È STATO IMMEDIATO

I SOCCORSI

L'allarme è scattato alle 14.09, con l'immediato intervento dell'elicottero Falco del Suem 118 di Pieve di Cadore. Al passaggio dell'eliambulanza, in direzione della Val Visdende, il pensiero di molti è andato subito ad un incidente nel bosco. Nonostante il giorno festivo, le attività nelle varie aree boschive continuano in modo costante e quotidiano, senza alcuna sosta, e sono portate avanti da squadre costituite soprattutto da stranieri. I soccorritori, attivati subito e supportati dal personale del soccorso alpino della Val Comelico, non hanno potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo, che lavorava per una ditta austriaca che ha acquistato i lotti di legname bostricato, venduti dalle Regole, proprietarie di quasi tutto il comprensorio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, che con i tecnici dell'Ulss della sicurezza sul lavoro, stanno effettuando i rilievi per capire la dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità. Quello di ieri è il secondo incidente mortale sul lavoro in Val Visdende. Nell'ottobre del 2021 una pianta aveva travolto Mustapha Manneh.

IL POST VAIA

La Val Visdende, come molte altre località, sta mostrando tutti i segni e le conseguenze dell'azione del bostrico, la cui emergenza si è aggiunta a quella di Vaia, dell'autunno del 2018, e a quella degli alberi schiantati dalle copiose nevicate dell'inverno del 2020/21. Così, da alcuni anni, è una corsa contro il tempo per asportare ingenti metricubi di conifere. Di certo, tra un evento meteorologico e l'altro, la Val Visdende sta cambiando fisionomia e richiede di essere sistemata, in particolare, nelle aree colpite dalle ripetute azioni del maltempo, con la richiesta aggiuntiva di cantieri boschivi per recuperare il legname e l'attività forestale si conferma uno dei lavori ad alto rischio.

IL PRECEDENTE

La dinamica dell'infortunio sul lavoro di ieri ha richiamato alla mente un altra tragedia accaduta in circostanze analoghe, il 19 novembre 2018, quando Vitali Mardari, giovane di origine moldava, residente a Santa Giustina bellunese, perse la vita durante i lavori boschivi in Val delle Moneghe a Sagron Mis (Trento). Assieme ad altri lavoratori stava per tirare un lungo cavo d'acciaio che avrebbe dovuto fungere da teleferica per il trasporto del legname: la corda metallica si spezzò colpendo violentemente Mardari catapultandolo a una ventina di metri di distanza dal luogo dell'incidente e uccidendolo sul colpo.

Yvonne Toscani

VAL VISDENDE Boscaioli impegnati nel taglio piante tra le foreste del Comelico (foto d'archivio)

Vicenza

Investito e ucciso dalla motofalciatrice

È stato travolto dalla motofalciatrice che stava guidando su un terreno di sua proprietà. È morto così a Rossano Veneto un agricoltore di 46 anni, Alessandro Campagnolo . Il dramma non avrebbe avuto testimoni: a lanciare l'allarme i familiari, che non l'avevano visto rientrare a casa. Una volta raggiunto il campo dove lavorava la tragica scoperta. Sul posto i carabinieri e un'ambulanza del 118 dell'ospedale di Bassano del Grappa: i sanitari non hanno potuto che accertare il decesso, che potrebbe essere avvenuto all'istante.

Roma, accoltellata dal marito davanti alla figlia di 5 anni

▶Vittima una cinese di 37 anni, lui stava cercando di fuggire

IL DELITTO

ROMA Uccisa dal marito sotto gli occhi della figlioletta di 5 anni. La coltellata inferta nel costato, sotto il petto, le è stata fatale. Per pochi minuti Xuemei Li, 37 anni, cinese, è rimasta appesa alla vita con un flebile respiro, immobile nel letto. Vani i soccorsi del 118 e l'arrivo della polizia: quando i soccorritori hanno raggiunto l'appartamento al terzo piano del condominio via Livilla, al Quadraro, popolosa periferia a Est di Roma, il cuore della donna ha smesso di battere per sempre. L'uomo, Yu Yang, 36 anni, è stato arrestato poco dopo, intercettato dagli agenti mentre camminava in una strada vicina, con lo zaino sulle spalle, alcuni indumenti e il passaporto all'interno. Aveva avuto anche il tempo di cambiarsi la maglia e il giubbetto e probabilmente architettava un piano per darsi alla latitanza, magari trovando riparo nell'ambito della comunità orientale.

Erano circa le 23,30 di sabato e un vicino di casa aveva chiamato le forze dell'ordine per una «lite in atto». Invece, in via Livilla si era appena consumato l'ennesimo femminicidio. «Yu era geloso, era un ossesso», ha svelato un'amica della vittima agli inquirenti. A mandarlo su tutte le furie aveva contribuito anche il suo lavoro. Xumei faceva la massaggiatrice. E le discussioni non erano, dunque, isolate. Anzi.

Racconta una vicina: «Dieci giorni fa c'era stato un gran trambusto e ho visto lei uscire fuori sul pianerottolo che trascinava via anche la bimba. Pensavo se ne fosse andata di casa. I motivi? Non li conosco, con noi era solo buongiorno e buonasera». Invece sabato Xuemei era ancora lì nella stanza condivisa da nemmeno due mesi con il marito e la figlia, arrivati in Italia solo nel gennaio scorso per ricongiungersi con lei.

Sospeso e condannato carabiniere vuole i soldi per le licenze alle terme

▶Padova, l'ex luogotenente Cappadona finì in carcere. Ora è in detenzione domiciliare

▶Chiede che gli siano liquidati i periodi «per cure balneo-termali». Stop dei giudici

IL CONTENZIOSO

VENEZIA Fra un processo e l'altro, era stato condannato in via definitiva a 6 anni e 5 mesi di reclusione, che ha scontato prima in carcere e poi a casa. A causa dei suoi guai giudiziari, il luogotenente dei carabinieri Franco Cappadona era stato sospeso dall'impiego, finché era andato in pensione. Tuttavia l'ex sottufficiale, per un quarto di secolo a capo della squadra di polizia giudiziaria in Procura a Padova, non ci sta, tanto da aver impugnato il provvedimento e presentato il conto: il 66enne chiede che gli vengano liquidate le licenze di cui non ha fruito, ma anche quelle «per cure balneo termali per patologie come dipendenti da fatti di servizio», ma almeno per ora non l'ha spuntata.

LE SENTENZE

Le sentenze penali passate in giudicato riguardano da un lato la tentata concussione per la sede dell'Arpav (4 anni), dall'altro la rivelazione del segreto d'ufficio e il favoreggiamento per le "soffiate" ad alcuni indagati, tra cui l'ex governatore e ministro Giancarlo Galan (2 anni e 5 mesi). Per quest'ultima vicenda, la Corte dei Conti del Veneto aveva anche disposto in primo grado un risarcimento erariale di 80.000 euro, in favore del ministero della Difesa per il danno arrecato all'immagine dell'Arma. Contro queste stesse istituzioni, però, Cappadona ha in corso un contenzioso amministrativo, mirato ad ottenere una serie di «crediti retributivi maturati», relativi a licenze ordinarie e speciali non godute: nel 2013 «per motivi di servizio causa carenza di personale»; nel 2014 «per causa malattia come dipendente da fatti di servizio»; dal 2015 al 2017 per via della «sospensione precauzionale dall'impiego» che è attualmente «*sub Judice*» davanti al Tar. All'ultimo triennio risale anche la licenza straordinaria, di 15 giorni all'anno, per le cure alle Terme: la difesa del pensionato sostiene che gli debba essere monetizzato il 50% delle voci maturate quand'era sospeso in quanto sotto inchiesta.

RESPINTO Franco Cappadona è stato per 25 anni alla Procura di Padova

IL TERMINE

Sia il Tar del Veneto che il Consiglio di Stato, però, finora hanno respinto le sue istanze, dichiarando il giudizio «estinto per perenzione». Cosa significa? Sostanzialmente a Cappadona viene contestata un'inerzia processuale: il ricorso era stato depositato nel 2017; trascorsi 5 anni, il Tribunale gli aveva notificato l'avviso in base a cui l'ex sottufficiale avrebbe potuto presentare una nuova istanza di fissazione dell'udienza; ciò era avvenuto oltre il limite di 120 giorni prescritto dalla legge, fissato nel suo caso per il 19 aprile 2023. Come riassumono i magistrati amministrativi, il 66enne ha spiegato che il ritardo è dipeso «da un'oggettiva impossibilità di rispetto del termine a causa dello stato di detenzione carceraria in cui versava nel periodo dal 12 marzo 2021 al 14 aprile 2023, allorché veniva disposta nei suoi confronti la detenzione domiciliare», per cui «lo sforzo diligente» preteso «era impossibile o comunque assai difficile da rispettare».

LE MISURE

Come già i giudici di primo grado, però, anche quelli dell'appello hanno fatto presente che né Cappadona né il suo avvocato hanno mai formalizzato «all'autorità preposta, sia essa il direttore dell'istituto o il magistrato di sorveglianza, una richiesta di colloquio in carcere o di allontanamento dal domicilio motivata dall'esigenza di sottoscrizione personale dell'istanza di fissazione di udienza al fine di evitare la perenzione del giudizio». L'ordinamento penitenziario prevede infatti una serie di misure finalizzate a «conformare il regime di detenzione con il rispetto dei diritti fondamentali del detenuto», come ad esempio «i colloqui e la corrispondenza» in prigione «al fine di compiere atti giuridici», nonché «il diritto ad assentarsi per il tempo necessario a provvedere alle indispensabili esigenze di vita» durante la detenzione domiciliare. Ma questi strumenti non sono stati utilizzati, «nonostante il congruo lasso temporale previsto».

Angela Pederiva

Giù dal tetto salvato al volo dal maresciallo

LA STORIA

PIACENZA Non ci ha pensato due volte: quando ha visto il ragazzo cadere dal tetto, si è lanciato verso di lui, incrociandone la traiettoria. Con il suo corpo ne ha attutito l'impatto a terra. Il giovane ha riportato diversi traumi, ma se la caverà. In una giornata che poteva finire in tragedia, il coraggio e l'istinto del maresciallo dei carabinieri Gabriele Renna, comandante della stazione di Bobbio, hanno fatto la differenza salvando la vita a un ventenne in preda alla disperazione. «Non mi sento un eroe, ho fatto un gesto istintivo che mi sono sentito di fare in quel momento», afferma il militare.

LA DINAMICA

A mezzogiorno di sabato, qualcuno ha chiamato i carabinieri, dicendo che un suo familiare aveva postato sui social un messaggio in cui esprimeva l'intenzione di farla finita. «Sapevo dove abitava il ragazzo, lo conosco dall'anno scorso. Ha alle spalle una storia difficile e cercavo in qualche modo di seguirlo», racconta il maresciallo. Con un collega della stazione si è precipitato nella casa di campagna dove il ventenne vive col padre. La situazione è apparsa sin da subito critica: il giovane era infatti sul tetto, sopra il secondo piano dell'edificio, con evidenti segni di alterazione da alcol. «Era seduto con le gambe a penzoloni, gli abbiamo detto di rientrare e di non fare cavolate, ma non ci dava retta», prosegue il comandante, che ha così mandato sul tetto l'altro militare, un ex paracadutista, mentre lui provava a tenere impegnato il ragazzo parlandogli. Ma il ventenne non sembrava affatto intenzionato a ritornare sui suoi passi e, nell'arco di pochi minuti, la situazione è degenerata; il giovane ha iniziato a lasciarsi andare aggrappandosi con le mani alla grondaia. Il resto del corpo dondolava nel vuoto. «Per fortuna si muoveva lentamente, come se volesse scendere – continua Renna - Non si è lanciato direttamente». Ma quando le forze gli sono venute meno, il giovane ha mollato la canalina dell'acqua ed è precipitato per sei metri nel vuoto. Renna, che si era già posizionato sotto di lui, si è tuffato facendogli da scudo. «Ho avuto l'istinto di andargli incontro per attutire il colpo e così ci siamo scontrati. È stato come dare una spallata forte a qualcuno. Poi lui è caduto a terra e io pure». In ambulanza il ventenne è rimasto cosciente e ha ringraziato tutti: i medici, gli infermieri e i due carabinieri. «Senza di voi non ce l'avrei fatta», ha detto. Il momento più toccante? «Quando ha riconosciuto la mia voce, mi ha chiamato per nome: maresciallo Renna. È stato commovente sentirlo riconoscermi», confessa il militare.

EROE Gabriele Renna

CON IL CORPO HA ATTUTITO LA CADUTA DI UN GIOVANE «UN EROE? NO GESTO ISTINTIVO»

M.Pag.

La scuola va in vacanza per la fine del Ramadan «Qui più allievi islamici»

IL CASO

MILANO È il primo caso in Italia, con conseguenti polemiche. Il 10 aprile, giorno della festa di fine Ramadan, i 1.300 studenti della scuola pubblica Iqbal Masih, intitolata al dodicenne pakistano simbolo della lotta contro la schiavitù minorile, resteranno a casa. Una decisione votata all'unanimità lo scorso maggio dal consiglio d'istituto composto da docenti, genitori degli alunni e personale amministrativo anche in considerazione del fatto che il 40% degli allievi è di religione musulmana e quando si conclude il mese di digiuno il tasso di assenze è elevato. Scelta pratica e «inclusiva», afferma il preside Alessandro Fanfoni. Un'iniziativa «inaccettabile», ribatte il segretario della Lega Matteo Salvini.

CONDIVISIONE

Accade a Pioltello, Comune a 15 chilometri da Milano dove i cittadini stranieri residenti sono il 24,6% della popolazione e rappresentano 98 nazionalità diverse, con una maggioranza (il 15,4%) proveniente dall'Egitto. La Iqbal Masih è uno spicchio di questo mondo e dopo anni di lavoro a settembre nelle nuove classi prime delle elementari è stato garantito un equilibrio tra gli alunni di origine italiana e i bambini stranieri, anche appena arrivati. Come in tutti gli istituti il calendario viene stabilito dalla Regione, tuttavia ogni scuola può gestire in autonomia un piccolo pacchetto di vacanze purché venga rispettato il tetto delle 200 giornate di lezione all'anno. La preferenza è andata al ponte tra il 25 aprile e il primo maggio, più un altro giorno da fissare. Poiché la data di Eid-El-Fitr, la celebrazione della fine del digiuno nel mese di Ramadan, varia in base al calendario lunare musulmano, il programma indicava dapprima lunedì 8 aprile, poi spostato a mercoledì 10 aprile. Il dirigente Fanfoni motiva così la delibera, sostenuta a livello interno ma con dibattito pubblico divisivo. «A Pioltello abbiamo classi dove negli anni scorsi in occasione della fine del Ramadan, di fatto, venivano a scuola in tre o quattro. I bambini di fede islamica sono la maggioranza e nonostante le linee guida sull'inclusione consiglino di formare classi con non più del 30% di stranieri, noi arriviamo al 43% perché questa è la nostra utenza. Non possiamo chiudere gli occhi davanti a questi numeri e alla realtà. Questa festa è per molti di loro una tradizione, tra l'altro spesso condivisa anche dai compagni di classe italiani che partecipano». E aggiunge in chiave pacificatoria: «Spero che a nessuno venga in mente di politicizzare questa decisione presa dal consiglio d'istituto, anticipando di un giorno l'inizio delle lezioni, per garantire a tutti gli stessi diritti».

MORTO L'ULTIMO CARCERIERE DEL DUCE AVEVA 101 ANNI

Era uno dei carabinieri a cui fu affidata la custodia di Benito Mussolini sul Gran Sasso. Ferdinando Tascini, conosciuto per essere stato l'ultimo carceriere del Duce nella prigionia di Campo Imperatore, è morto all'età di 101 anni, a Città di Castello.

PIOLTELLO, MUSULMANI 4 STUDENTI SU 10 «SCELTA INCLUSIVA» MA IL CENTRODESTRA VA ALL'ATTACCO SALVINI: INACCETTABILE

«IDENTITÀ A RISCHIO»

Non è andata così. Sulla pagina web di Pioltello è battaglia accesa tra chi loda il progetto, condividendo «il riconoscimento delle diversità come forma di ricchezza e fonte di crescita», e chi si indigna: «Manca solo che ora chiedano alle maestre di indossare il velo per non turbare emotivamente gli alunni di fede musulmana», interviene con un parere esterno dal Veneto Giulio Bonet (FdI). Dura critica dal ministro Salvini: «Mentre qualcuno vuole rimuovere i simboli cattolici, come i crocifissi nelle aule, per paura di "offendere", in provincia di Milano una preside decide di chiudere la scuola per la fine del Ramadan. Una scelta inaccettabile contro i valori, l'identità e le tradizioni del nostro Paese». Il presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri coinvolge il dicastero dell'Istruzione: «Voglio capire dal ministro Valditara se questa incredibile decisione sia ammissibile. Rispetto per tutti, ma imposizioni da nessuno». E l'eurodeputata leghista Silvia Sardone lancia l'allarme su «un pericoloso arretramento della nostra identità. Chiudendo le scuole per feste che non fanno parte della nostra cultura e della nostra storia diamo ancora più energia a quel processo di islamizzazione che si sta diffonde con forza. È una deriva inaccettabile». Solo «un atto di civiltà», invece, per la sindaca di Pioltello Ivonne Cosciotti. «Penso che l'istituto comprensivo, nell'autonomia scolastica, abbia fatto una scelta che ha senso e valore. Si cerca di tutto per creare dissapore, ma i bambini vanno a scuola insieme e sono più avanti dei genitori». Racconta di piccoli alunni «che in questo periodo chiedono di non mangiare certe cose perché i loro compagni devono digiunare. Ribadisco, sono più avanti dei genitori. E nella nostra scuola c'è anche il crocifisso».

Claudia Guasco

IL CASO

I fedeli non trovano piú il loro parroco alla messa: via per l'eccesso di stress

▶Falcade (Belluno), don Andrea ha chiesto e ottenuto dal vescovo un periodo sabbatico

▶Per la scarsità di preti era stato chiamato a gestire due parrocchie ed è andato in crisi

FALCADE (BELLUNO) I fedeli vanno a messa, ma il loro parroco non c'è più: ha preso un periodo sabbatico. Un fulmine a ciel sereno per i parrocchiani delle località bellunesi di Falcade e Caviola (in comune di Falcade) che ieri si sono trovati un altro sacerdote, don Davide Fiocco, che ha dato la comunicazione: «Carissimi, don Andrea Piccolin ha concordato con il vescovo monsignor Renato Marangoni un periodo sabbatico lontano dagli impegni pastorali. Rispettiamo questa volontà con delicatezza e sensibilità. Preghiamo per lui e speriamo in una sua rapida ripresa». La notizia ha fatto subito il giro delle due comunità cristiane in quanto nessuno si era accorto di nulla: non era stato compreso il periodo difficile che stava attraversando don Piccolin, classe 1971. Lui stesso contattato al telefono non vuole parlarne e mantiene il massimo riserbo sulle ragioni dell'allontanamento a tempo indefinito. Tra le ipotesi che circolano in paese c'è quella di un periodo difficile probabilmente dovuto anche allo stress del suo mandato, non sempre facile nella conduzione di due parrocchie che complessivamente contano duemila fedeli, che però poi nelle stagioni turistiche si moltiplicano. «Il problema del grande impegno per i preti di montagna c'è ed è innegabile - fa sapere don Davide Fiocco - siamo sempre meno e con il turismo c'è ancora più da fare».

IL LAVORO

Un parroco dinamico don Andrea Piccolin, 53enne, che aveva ricevuto l'incarico delle due parrocchie nel 2019. Appena arrivato a Falcade aveva riunito in un unico giornale i due bollettini parrocchiali, si era dato da fare per cercare i fondi per dei lavori urgenti della chiesa di San Sebastiano a Falcade Alto, iniziativa questa che aveva visto anche il sorgere di un apposito comitato di parrocchiani di Falcade Alto e non solo, i quali si erano mobilitati con iniziative atte a raccogliere una parte di proventi da destinarli a questi lavori. Dunque un parroco "operativo" e amato dai suoi parrocchiani: dopo la partenza da Falcade di don Sandro Gabrieli e da quella di Caviola di don Bruno De Lazzer era apparsa inevitabile la scelta del vescovo della diocesi di Belluno Feltre, Renato Marangoni, di affidare a don Piccolin entrambe le parrocchie, per l'ormai scarsità di preti che ha a disposizione.

Comunque lo stesso vescovo Marangoni non ha lasciato scoperte le due parrocchie "orfane" di don Andrea tanto che ieri come sostituto di don Andrea Piccolin per le varie funzioni religiose del mattino, con la messa per l'assemblea del gruppo Ana Caviola - Cime d'Auta nella chiesa parrocchiale di Cav ola si è presentato don Davide Fiocco, direttore del Centro Papa Luciani di Santa Giustina.

UN FARDELLO IMPEGNATIVO

Non è da sottovalutare il fardello sempre più impegnativo che i parroci stanno affrontando nello svolgimento del loro mandato spirituale, nel reggere più parrocchie magari distanti una dall'altra su strade di montagna, e impegnati allo stesso tempo nel tenere la contabilità e nel disbrigo della burocrazia. E quindi non c'è da stupirsi se purtroppo anche i parroci, che sono uomini, con il sovraccarico di responsabilità che si trovano a portare avanti possano avere dei momenti in cui sia necessario staccare la spina per riprendere fiato, come è successo a don Andrea. Ora le due comunità di Falcade e Caviola attendono con trepidazione la nomina del vescovo Marangoni del sostituto temporaneo.

Dario Fontanive

MOMENTO CRITICO
Nella foto sopra don Andrea Piccolin, sotto don Davide Fiocco che lo ha sostituito. A destra Falcade con la chiesa

DON DAVIDE FIOCCO, CHE LO HA SOSTITUITO: «SPERIAMO SI RIPRENDA PRESTO. IN MONTAGNA LA VITA PER I SACERDOTI È SEMPRE PIÙ DIFFICILE»

Rovigo Blitz di Polizia e Capitaneria di Porto, scattano i sequestri

Stoccati rifiuti di ogni tipo (anche pericolosi) in due aree del delta del Po vicino agli argini

ROVIGO Gli agenti del Commissariato di Polizia di Porto Tolle e il personale della Capitaneria di Porto di Chioggia hanno denunciato quattro persone per l'ipotesi di reato di attività illegale di gestione di rifiuti, a partire dal 2018. Sono due le aree, situate in zone del Delta del Po e sottoposte a vincolo paesaggistico vicine agli argini del fiume, nelle quali sono stati scaricati e accumulati a diretto contatto con il terreno, in attesa di essere smaltiti, rifiuti di ogni genere, anche pericolosi, tra cui materiale ferroso, elettrodomestici smontati, blocchi meccanici con olii sintetici, batterie elettriche e ingenti quantità di oggetti in plastica. Le aree interessate sono state sottoposte a sequestro assieme ai mezzi impiegati per il trasporto di rifiuti. La Procura della Repubblica di Rovigo ha chiesto la convalida del sequestro preventivo.

LA DENUNCIA

«Ci sono due falsi Banksy alla mostra» L'M9 di Mestre replica: «Carte in regola»

VENEZIA Un esposto a procura e carabinieri contro la mostra di Banksy al museo M9 di Mestre. A firmarlo, come riporta "Il Fatto Quotidiano", un noto curatore e ricercatore romano, Stefano Antonelli, uno tra i principali esperti e studiosi dello street artist di Bristol. L'accusa è che l'esposizione mestrina abbia tra le opere in mostra anche dei falsi: secondo Antonelli, infatti, "Dismaland 3D Rat" e "Dismaland Monkey Tnt" non sarebbero degli originali. «Sono dei falsi di bassa qualità»,ha riferito il curatore al "Fatto" aggiungendo che «Plausibilmente tali opere provengono dalla casa d'aste Gigar t, asta n. 26, denominata 'Dismaland Souvenir'». Sul caso sono intervenuti anche la direttrice di M9, Serena Bertolucci, e il presidente di MetaMorfosi Eventi, Pietro Folena, società che ha organizzato l'evento. «Quelle opere non sono indicate in nessun modo - spiegano - né nel catalogo, né nell'esposizione come attribuibili a Banksy. Sono infatti classificate come "reperti/souvenir" dell'evento Dismaland, organizzato da Banksy, ed esposte quali significativa testimonianza del processo di idealizzazione creatosi attorno all'artista». Non di Banksy, dunque, ma riconducibili comunque a Banksy. Almeno a quanto risulterebbe carte alla mano. «Così risulta dai certificati di provenienza delle case d'asta di cui il Museo è in possesso e dai timbri apposti sul retro delle due opere, ben visibili al pubblico - proseguono Bertolucci e Folena -

M9-Museo del '900 e MetaMorfosi Eventi, parti lese in questa vicenda, sono e rimangono a completa disposizione delle autorità competenti». Sul caso stanno lavorando i carabinieri del nucleo patrimonio artistico di Venezia per capire se, effettivamente, sia tutto regolare. La chiave saranno ovviamente le certificazioni di cui parlano Folena e Bertolucci e la narrazione delle opere all'interno della mostra. Se non ci saranno incongruenze, l'esposto verrà archiviato e non ci saranno seguiti.

ESPOSTO IN PROCURA DI UNO STUDIOSO DELLO STREET ARTIST INGLESE «DISMALAND 3D RAT E DISMALAND MONKEY TNT NON SONO ORIGINALI»

MOSTRA DI SUCCESSO
Una delle opere "contestate" dal curatore Antonelli esposte alla mostra su Banksy all'M9 di Mestre

SUCCESSO

Non si hanno numeri ufficiali sulle visite alla mostra (che rimarrà a Mestre fino al 2 giugno) ma a giudicare dall'indotto starebbe andando decisamente bene. In particolare nei fine settimana bar e ristoranti del centro hanno notato un notevole incremento di clienti, in particolari turisti, arrivati in città proprio per visitare l'esposizione di quello che, probabilmente, è il più famoso al mondo degli street artist. Pezzi pregiati, tre pareti intere traslocate a Mestre: una staccata da un garage della città più inquinata del Galles, e altre due dipinte con la stessa tecnica dello "stencil e fuggi", l'autoritratto in acrilico su tavola. Poi ci sono serigrafie e riproduzioni di altre opere, le copertine dei dischi dei Blur, fino alla bimba con il palloncino dipinta per la prima volta a Londra nel 2004, o "Love is in the air" (il ragazzo col volto coperto che lancia un mazzo di fiori) apparsi nel 2003 a Gerusalemme sul muro costruito per separare israeliani e palestinesi a West Bank.

L'OPERA DI CASA

È stato sicuramente significativo portare una mostra di questo genere in una delle due città italiane che possono vantare un'opera di Banksy tra i propri palazzi: l'artista di Bristol ha scelto un edificio di Santa Croce, in Rio Novo, per realizzare il suo "Bambino migrante", opera che ormai appartiene a tutti e che verrà restaurata. Quel palazzo, infatti, è stato acquistato da Banca Ifis per la cifra di 3,5 milioni di euro. Da quando è partita l'operazione, l'edificio è sorvegliato da guardie giurate giorno e notte. I restauri dell'opera potrebbero iniziare già il mese prossimo, visto il grado di deterioramento. L'intervento di Banca Ifis per salvare quel capolavoro di strada ha raccolto molti consensi e plausi, tra cui quelli del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e del presidente della Regione Luca Zaia.

Davide Tamiello

L'ORGANIZZAZIONE: «NON SONO INDICATE IN ALCUN MODO COME ATTRIBUIBILI ALL'ARTISTA MA CLASSIFICATE COME REPERTI/SOUVENIR»

Il caso

È ufficiale: Tiziano Ferro ha divorziato dal compagno

«È andata così. E preferisco raccontarvelo io, come ho fatto con tutti i miei amici, prima che possa trapelare e diventare l'ennesimo pettegolezzo sterile. La nostra storia è ufficialmente conclusa. Non è la fine del mondo. Non è un massacro. Non è un fallimento, se non lo vogliamo. È un lutto: si passa attraverso il dolore, ma poi il dolore passa. E diventa un dono, esperienza, saggezza. Per ora, speranza». Lo scrive Tiziano Ferro (nella foto), ufficializzando sui social la fine del matrimonio con Victor Allen, il compagno con cui era sposato dal giugno del 2019, prima della separazione nel settembre dello scorso anno. «Quindi grazie vita! Grazie Dio - prosegue il cantante -. Grazie amici miei. Grazie a chi mi ha salvato sul ciglio del burrone. Grazie a chi ha abbandonato la nave mentre affondava. Grazie cucciolotti miei, donatori di vita eterna... grazie Vic. Sfoglio l'ultima pagina, mentre mi accorgo che sto già scrivendo un capitolo nuovo. Quindi sorrido: buona ricostruzione, Tiziano!».

Chiara Luppi, 49 anni, padovana, in palcoscenico addirittura con tre ruoli in altrettanti musical come "Notre Dame de Paris" "Jesus Christ Superstar" e "I Promessi Sposi" nell'adattamento di Michele Guardì. «La musica per me è una vera terapia»

«Canto con Cocciante ora sogno Sanremo»

L'INTERVISTA

«Sono la donna tuttofare: faccio la mamma, la nutrice, la prostituta». Così sul palcoscenico Chiara Luppi, padovana, è Esmeralda in "Notre Dame" di Cocciante, la Nutrice in "Romeo e Giulietta" sempre di Cocciante, la Maddalena in "Jesus Christ Superstar" e Monaca di Monza, ,madre di Cecilia e Perpetua, tre ruoli insieme, nei "Promessi Sposi" di Michele Guardì. Per restare fedele alla parte, nel nuovo musical di produzione francese sarà Louise la madre di Bernadette, la bambina alla quale nel 1858 a Lourdes apparve la Madonna.
Chiara Luppi, 49 anni, si prepara per le prove: «Siamo nella fase della costruzione dello spettacolo, le musiche di Gregoire sono intense e in aprile registreremo i brani per il disco. Lo spettacolo esordirà a Roma in occasione del Giubileo». Chiara fa un mestiere nel quale bisogna saper cantare, recitare e anche ballare. Per calcare la scena, la popolare cantante e attrice ha rimesso nel cassetto la laurea di architetto. Una passione nata da bambina, quando un'infezione la costringeva a lunghe assenze dalla scuola e a mesi di ricovero in ospedale. Leggere di tutto era il modo di tenersi aggiornata e di continuare a sognare; la musica, recitare e cantare erano una maniera di sentirsi al centro dell'attenzione. Tutto è incominciato a Rovigo, quando Chiara aveva due anni, nel giardino dei nonni materni, sotto una siepe di fiori gialli.

Che cosa è accaduto nel giardino dei nonni?
«Un'ape mi ha punto alla parotide ed è iniziato un periodo difficile con una serie di interventi che sono durati fino a quando avevo 19 anni. Andavo dentro e fuori dagli ospedali. Mi si gonfiava l'orecchio, la parte destra della faccia diventava enorme. I medici non erano riusciti a trovare la cura, si è creata una fistola soggetta a continua infezione. Si sono alternati più chirurghi, è diventato un caso studiato anche in America. Dai due ai 14 anni ho subito sette interventi con ricoveri anche di tre mesi. In ospedale ascoltavo tantissima musica, parlavo molto con i medici che erano affettuosi con me. Facevo i compiti, cercavo di tenermi al passo. Il problema tornava, mi bloccava alla vigilia degli esami, ho dovuto rinunciare a un saggio finale di pianoforte. In compenso papà Mario, che lavorava all'ufficio Iva, e mamma Gabriella, impiegata alle Imposte dirette di Padova, mi hanno fatto fare tutti gli sport possibili e ogni tipo di danza. E c'era la musica, a sei anni già imparavo il pianoforte».

«IL MOMENTO PIÙ BELLO? QUANDO HO TENUTO UN CONCERTO PER I BAMBINI ALLO IOV DI PADOVA»

«In questo ambiente ci sono sempre momenti alti e bassi»

CANTANTE Alcune immagine di Chiara Luppi nella sua carriera di solista/corista negli show di Riccardo Cocciante

Quando è scomparsa la malattia?
«L'ho fatta diventare psicosomatica e solo allora è scomparsa. Ho imparato a gestire questa follia, a trasformare il male in qualcosa di creativo, anche se mi è rimasta una forma di paresi facciale alla parte destra. Però quando sono guarita si è ammalato papà che è morto nel giro di due anni. Subito dopo la mamma ha avuto un primo ictus».

Come è nata la passione per il teatro?
«Nel Piccolo Teatro don Bosco all'Armistizio, dove ci hanno fatto anche trasmissioni della Rai con Mike Bongiorno e Corrado. Ogni tanto mi piace tornarci a cantare. Nel patronato salesiano facevamo tutto da soli, comprese le scene, e rappresentavamo ogni tipo di opera, con entusiasmo e incoscienza. Ho fatto il liceo artistico Modigliani a Padova, avevo professori bravissimi come De Pascale col quale si disegnava e si parlava di filosofia, della luce e della musica. Ho imparato che per gioire cinque minuti devi sempre passare per le ombre della vita. Da studentessa provavo nei garage con band di ogni genere: ho fatto il rock, il r&b, anche l'heavy metal ma ho capito che non era la mia strada. A 18 anni ho incominciato a studiare canto, poi il Conservatorio di Castelfranco per il canto jazz fino al diploma. Prima, però, c'era l'università: mi sono laureata in Architettura a Venezia con una tesi sul restauro dell'ex-Macello di Guastalla. Ho praticato come architetto per un paio d'anni, poi ha vinto la musica e quando sono stata chiamata da Cocciante per una tournée e ho capito che quello era il mio destino. Avevo avuto la risposta ai miei desideri».

Tutta colpa di Riccardo Cocciante?
«Nel Duemila ero all'Arena di Verona per "Notre Dame" di Cocciante, in alto sugli spalti. Mi sono detta che avrei voluto esserci al prossimo spettacolo di Cocciante, ma sul palco. Un anno e mezzo dopo Cocciante fa audizioni nella città di Giulietta e Romeo per una nuova opera. Ho fatto sei audizioni, le ho superate. Alla settima mi prende un attacco di panico pazzesco, non mi era mai accaduto. Eravamo rimaste in due, alla fine ci hanno preso entrambe. Si dovevano fare sei mesi di prova a Verona, il mio ruolo era quello della nutrice. Devi saper cantare, ballare e recitare. La cosa più dura è stata affrontare la personalità forte di Cocciante: ti insegnava come dominare un palco così grande, esigeva da te molta preparazione, non ammetteva debolezze».

È incominciata così la seconda vita di Chiara Luppi?
«Sono stata tre anni e mezzo in giro per l'Italia, lo spettacolo è andato oltre le aspettative. Il musical non era nuovo per me, avevo lavorato nella parte della Maddalena in Jesus Christ Superstar, diretto dal maestro Costantino Carollo. Ho imparato molto, è stata una gavetta straordinaria, oggi ai giovani manca la possibilità di lavorare a certi livelli, manca l'orchestra dal vivo. Questo mi ha spinto a partecipare alla prima edizione di The Voice. Ero nella squadra della Carrà che ci fece capire che bisognava avere un manager e io non lo avevo, era quello il mondo e non ero attrezzata. Sono uscita dopo ben tre passaggi, è servito per farmi conoscere. Mi ha chiamato RTL per incidere il jingle, ho lavorato molto a Rai1 in "Uno mattina in famiglia": con la mia band arrangiavo i brani che venivano richiesti sulla base dei temi della puntata. Lavoro tanto con Blizzard, la grande società di Milano che si occupa delle sigle dei videogiochi in tutto il mondo».

Cosa le piacerebbe fare?
«Sanremo. Sarebbe la mia rivincita: ho fatto Sanremo Giovani nel 2009, sono arrivata ottava su 99, poi si andava avanti col televoto. Oggi mi piacerebbe partecipare con un direttore artistico come Renzo Arbore, uno che capisce davvero di musica e di testo. Ma la canzone è una strada che non ho mai trascurato: ho partecipato a dischi di Umberto Tozzi e di Alan Sorrenti, ho aperto il concerto di Zucchero e quelli di Cesare Cremonini e Mario Biondi. Vanto anche una nomination ai Grammy Awards e da poco collaboro nel cd con Peter Gabriel».

Ma com'è la sua voce?
«Un po' drammatica, forse mi prendono anche per questo. Pur se il mio carattere è più allegro, sicuramente vengo scelta anche per la fisicità. Certo non posso fare la principessa. La musica per me è una terapia, la gente dovrebbe usare più la musica degli antidepressivi, più musica e meno telefonino».

La cosa più difficile?
«Forse è già difficile semplicemente scegliere questo lavoro fatto di alti e bassi. Poi devi trovare le persone giuste con cui collaborare, io ho due punti di riferimento: Gianluca Carollo e Daniela Loro. Così come sono fondamentali i colleghi: Lola Ponce è una donna meravigliosa, generosissima, come lo è Gio Di Tonno. Suono da vent'anni col bassista di Ligabue, Davide Pezzin, musicista eccezionale. Ma se devo trovare un'esperienza difficile sulla scena, eccola: tre ruoli nello stesso spettacolo. Nei Promessi Sposi di Guardì, per esigenze dettate da assenze improvvise, sono stata la Monaca di Monza, la Madre di Cecilia e la Perpetua. Anche cambiare continuamente i costumi era dura, ho ricevuto il plauso dello stesso Guardì che era autore e regista».

Il momento più bello?
«Cantare nel Centro oncologico per i bambini a Padova allo Iov, è stato un momento ma è entrato in profondità».

Edoardo Pittalis

Da venerdì a domenica si rinnova l'appuntamento con il Cortina Cocktail Weekend, un festival del bere miscelato ricco di contenuti ed eventi

TRA I MONTI Sopra: la tavolata davanti a El Brite de Larieto a Cortina d'Ampezzo; a destra, Paola Mencarelli, organizzatrice del Cortina Cocktail Wedekend (foto Michele Tamasco) sotto immagine del del Cortina Cocktail Wedekend 2022 (foto Martino Dini)

Drink d'autore per tre giorni fra le montagne

L'APPUNTAMENTO

La regina delle Dolomiti accoglie la primavera con un fine settimana tutto dedicato ai cocktail d'autore. Da venerdì 22 a domenica 24 marzo si rinnova l'appuntamento con il Cortina Cocktail Weekend, un festival del bere miscelato ricco di contenuti ed eventi. Come per le iniziative sorelle - Florence Cocktail Week e Venice Cocktail Week - il format cortinese andrà a modellarsi sulle peculiarità della città ospitante coinvolgendo tante realtà locali, cocktail bar e bar d'hotel in particolare. «Il progetto pilota Cortina Cocktail Weekend 2022 mi ha dato tante soddisfazioni - racconta Paola Mencarelli, l'organizzatrice -. Il riscontro da parte di Cortina, dei professionisti del settore e dei propri ospiti è stato molto stimolante. Incoraggiata dagli stessi ampezzani, ho deciso di tornare per la stagione 2023/2024 con tutto il mio team sulle Dolomiti. Forte dell'esperienza del primo anno, sono andata a creare un progetto ancora più sartoriale, permettendo ad ogni struttura di proporre le proprie peculiarità, senza troppi paletti, ma con un grande supporto alle spalle».

I PROTAGONISTI

Ecco quali saranno i cocktail bar ampezzani protagonisti dell'evento: a parte lo Chalet Tofane - alla partenza degli impianti che salgono sulle Tofana, in località Lacedel - gli altri locali si trovano tutti in centro e sono l'Embassy, il Faro Cocktail Bar, La Suite, l'LP26 Cortina, Villa Sandi, il Vip Club Cortina. E poi i bar degli alberghi, ovvero il 1224 Bar Lounge and Terrace del Grand Hotel Savoia a Radisson Collection Hotel, il Bar de Len dell'Hotel de Len, il Bar del Posta e la Villevenete Lounge all'Hotel de la Poste, il Lounge bar del Faloria Mountain SPA Resort, il Terrazza 26 e il Bar Rosapetra del Rosapetra Spa Resort, lo Zelda Champagne&Cocktail Club all'Ambra Cortina Luxury & Fashion Boutique Hotel.

MIXOLOGYS' CUP

La stagione sciistica è ancora in pieno svolgimento, grazie alle recenti copiose nevicate, e il calendario del Cortina Cocktail Weekend ne terrà conto proponendo la "Mixologys' Cup", una gara di sci e snowboard in collaborazione con la scuola Snowdreamers Cortina che si terrà nella mattinata di domenica 24 marzo sulla pista Socrepes, nel comprensorio delle Tofane. Si tratta di una competizione aperta a tutti. Così i partecipanti si cimenteranno in una discesa portando una coppa Martini e vincerà chi riuscirà a completare la gara nel minor tempo senza saltare le porte, con il bicchiere pieno in mano, rovesciando il minor quantitativo di bevanda. La pista Socrepes sarà allestita con porte da slalom gigante come una vera gara di sci. Una volta tagliato il traguardo i partecipanti appoggeranno il bicchiere su un tavolo e i maestri di sci in veste di giudici misureranno il contenuto dei bicchieri e il tempo della discesa decretando i vincitori.

Tra le altre iniziative previste ci sono le "CCW Experience", attività esperienziali alla scoperta della conca ampezzana e delle montagne vicine, come la slittata sulle Tre Cime di Lavaredo, il safari tour in motoslitta, ciaspolate e uscite in heli-ski. Obiettivo primario del team Cocktail Weekend è valorizzare la miscelazione di qualità nelle varie località e diffondere la cultura del bere consapevole e responsabile. Sarà così al successivo appuntamento ad Amalfi (23 al 29 settembre 2024) e a quello di Venezia (la quarta edizione, le date non sono ancora definite).

Andrea Ciprian

Winter Party

Un pranzo gourmet fra i boschi di Larieto

Torna il Cortina Winter Party, l'appendice invernale del Cortina Summer party, evento enogastronomico clou dell'estate ampezzana. L'appuntamento è per sabato 23 marzo e, come per la prima edizione svoltasi lo scorso anno, il palcoscenico sarà quello del dehors dell'agriturismo El Brite de Larieto. A differenza della manifestazione agostana che richiama diverse centinaia di persone, il Cortina Winter Party è più intimo. All'esterno del locale, tra i boschi sotto il monte Cristallo, verrà allestita una lunga e unica tavolata per stimolare la convivialità tra i partecipanti. Il menu avrà come tema "gli anni Ottanta" e sarà interamente realizzato dallo chef stellato Riccardo Gaspari (nella foto) che cucinerà davanti agli ospiti. Collaborerà anche il pasticcere Massimo Alverà, autore di tutti i dolci. «Si chiama winter party, ma a causa del meteo siamo ormai arrivati a primavera e di conseguenza abbiamo aggiornato gli allestimenti – anticipa Erica Zuliani, amministratrice di Red Squirrel Events, realtà che organizza la manifestazione -. La tavolata sarà lunga 25 metri e addobbata con piante aromatiche e dettagli floreali gialli. Pensare di spostare l'evento all'interno non avrebbe senso, servono quindi le condizioni giuste ed è per questo che abbiamo atteso che passassero la fase di maltempo e le nevicate, arrivando ormai alla fine dell'inverno». (a.cip.)

Le "Insalate per un anno" e il vino da abbinare

IN AGENDA

Può un'insalata diventare un pranzo sfizioso? Può essere considerata una portata da abbinare a un vino? Domenica 24 marzo (dalle ore 11) ai Docks Cantieri Cucchini di Venezia, torna "Enologismi" con un incontro che vedrà protagonista l'autrice di "Insalate per un anno", Valentina Raffaelli. Il pubblico potrà gustare un pranzo inedito in cui le insalate preparate dalla "cheffe", come si definisce l'autrice e ricercatrice culinaria, saranno abbinate a calici di vini "naturali" selezionati da Laura Riolfatto (nella foto), sommelier e ideatrice del progetto Enologismi.

Un dialogo insolito e gradevole, una dichiarazione d'amore alla biodiversità, che esplora il legame tra alimentazione sana e piacere culinario. Gli ortaggi non sono più semplici contorni, ma veri protagonisti di piatti colorati e nutrienti, che abbracciano la stagionalità e valorizzano i prodotti locali. Costo evento 35 euro (pranzo e degustazione vini). Il successivo appuntamento sarà sabato 6 aprile alle 17.30 quando Enologismi offrirà un'esperienza unica a Venezia: Laura Riolfatto e Martina Vacca condurranno una passeggiata enologica, partendo da Piazza San Marco fino ai Docks Cantieri Cucchini. Si degusteranno vini Malvasia provenienti da diverse regioni italiane al costo di 30 euro.

CITTÀ DELLA PIZZA

Partirà da Vicenza, oggi, lunedì 18 marzo, La Città della Pizza 2024, il più grande tour italiano dedicato ai talenti dell'arte bianca, arrivato alla sua ottava edizione e che ha sempre riscosso un grande successo di pubblico e di appassionati. A ospitare questa prima tappa sarà l'Aenp (Associazione Eccellenza Nella Pizza). Un contest itinerante che attira grandi maestri e talenti emergenti che nella scorsa edizione aveva coinvolto 180 pizzaioli, raggiunto oltre 68.000 follower, e organizzato centinaia di corsi, convegni e laboratori. Un successo sotto tutti i punti di vista. Anche quest'anno sarà proprio Roma ad ospitare la finale, lunedì 17 giugno, durante le giornate di Vinòforum 2024, in un'ambientazione senza precedenti: il Circo Massimo. Saranno 25 i pizzaioli che oggi si sfideranno in una prima manche in cui protagonista sarà la pizza tradizionale, a scelta tra margherita o marinara. I 10 migliori avranno poi accesso al secondo step: quello del cavallo di battaglia. I 2 vincitori di ciascuna tappa accederanno alla finale.

Vinitaly e Merano WineFestival lanciano "Amphora Revolution"

PARTNERSHIP

È la prima partnership tra Vinitaly e il Merano WineFestival, le due storiche rassegne nazionali del mondo del vino. Siglata nei giorni scorsi e che si concretizzerà con il lancio di "Amphora Revolution", evento dedicato ai vini conservati in giare di terracotta. Con obiettivo il rilancio di una tecnica antica come una rivoluzione a sostegno della naturalità del prodotto e della sostenibilità, oltre a una sfida contro il cambiamento climatico. Un evento d'eccellenza che riunirà venerdì 7 e sabato 8 giugno alle Gallerie Mercatali di Veronafiere una selezione dei migliori vini in anfora a livello nazionale, e valorizzerà anni di esperienza, ricerca e passione su questa antica tecnologia.

LA TRADIZIONE

«Le giare di terracotta ci riportano al futuro. La terracotta si trova nella terra e la terracotta la ritrovi come parte della vinificazione - sostiene Helmuth Köcher, presidente e fondatore del Merano WineFestival, amministratore unico di Gourmet's International e "WineHunter", cacciatore di vini come ama definirsi -. L'uomo produce vino in anfora da almeno 8mila anni. Abbiamo voluto creare questo evento per valorizzare questa antica tradizione che oggi più che mai si rivela un'innovazione, una vera rivoluzione».

"Amphora Revolution" vuole posizionarsi come prima referenza nazionale e internazionale grazie alla presenza di produttori in anfora provenienti da tutto il territorio italiano. «È una iniziativa che si inserisce nella linea del piano strategico di sviluppo di Veronafiere per il triennio 2024-2026 ed esplora nuovi ambiti b2b e b2c strettamente connessi al settore enologico che ha nel Vinitaly una piattaforma promozionale internazionale in grado di proporre il vino in tutte le sue declinazioni e le sue possibili proiezioni commerciali», evidenzia Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere.

OSLAVIA Josko Gravner: precursore dell'uso delle anfore

FERMENTATO

Il vino fermentato, invecchiato e conservato in anfore di argilla, una pratica nata in Georgia 6.000-8.000 anni fa, sta vivendo una rinascita in tutto il mondo e offre oggi nuove opportunità alla viticoltura. Secondo i sostenitori, l'uso moderno di questa tecnica consente una lenta micro-ossigenazione, temperature controllate naturalmente, pura espressione del frutto e ammorbidimento dell'acidità - o, se cotta a temperatura molto elevata, conservazione dell'acidità. L'anfora, inoltre, offre un vantaggio ambientale e finanziario, con una durata di decenni se non secoli. In occasione di Vinitaly, dal 14 al 17 aprile a Veronafiere, il progetto verrà presentato ufficialmente attraverso una masterclass condotta da Köcher che avrà l'obiettivo di raccontare in anteprima le eccellenze dei vini prodotti attraverso l'antica tecnica dell'utilizzo di giare in terracotta.

Massimo Rossignati

RITORNA LA PRATICA DEL VINO FERMENTATO FATTO MATURARE NEI RECIPIENTI COME NELL'ANTICHITÀ

Sport

ALL'OLIMPICO

Alla Roma basta una rete di Pellegrini per battere il Sassuolo

La Roma supera 1-0 il Sassuolo all'Olimpico e torna al successo dopo il pareggio in campionato con la Fiorentina e il ko in Europa League indolore con il Brighton. Ai giallorossi di De Rossi basta un gol di capitan Pellegrini ad inizio ripresa per conquistare i tre punti e salire a -3 dal Bologna, quarto. Alla squadra di Ballardini non basta una gara attenta con qualche spunto in avanti per uscire indenne dall'Olimpico, resta così in penultima posizione.

NAPOLI FRENA LA CORSA DELL'INTER

▶Gol di Darmian al 43', ma i nerazzurri calano e si fanno rimontare: a segno Juan Jesus. Il vantaggio sul Milan è +14

INTER	1
NAPOLI	1

INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 5,5 (1' st Bisseck 6), Acerbi 6, Bastoni 6,5; Darmian 7 (39' st Buchanan ng), Barella 6 (25' st Frattesi 6), Calhanoglu 6, Mkhitaryan 6, Dimarco 6 (34' st Dumfries ng), Thuram 5,5, Lautaro Martinez 5,5 (34' st Sanchez ng). All.: Inzaghi 6
NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 5,5, Rrahmani 6,5, Juan Jesus 7, Olivera 6 (30' st Mario Rui ng); Anguissa 6,5, Lobotka 6,5, Traoré 5,5 (25' st Cajuste 6); Politano 5,5 (47' st Ngonge ng), Raspadori 5 (30' st Simeone ng), Kvaratskhelia 6 (47' st Lindstrom ng). All.: Calzona 6,5
Arbitro: La Penna 6
Reti: 43' pt Darmian; 37' st Juan Jesus
Note: ammoniti Pavard, Lobotka, Barella, Calzona. Angoli 5-7. Spettatori 71.551

MILANO L'Inter si ferma anche in campionato, pareggiando contro il Napoli, altra delusa dalla Champions League (eliminato dal Barcellona). Al gol di Darmian sul finire del primo tempo risponde Juan Jesus a otto minuti dalla fine. I nerazzurri sbagliano un po' troppo e cercano di non lasciarsi sopraffare dalla stanchezza (legittima dopo un'annata dominata in ogni angolo d'Italia) e dalla delusione per la sconfitta ai rigori contro l'Atletico Madrid.

IL BRASILIANO ACCUSA ACERBI DI RAZZISMO MA POI PRECISA: «FRANCESCO SI È SCUSATO, TUTTO RISOLTO»

IL DUELLO

È un'Inter che vuole vincere, rifarsi da quella debacle inattesa, ma a tratti manca di lucidità, appunto. Si vede già dalla prima occasione del match, quando Di Lorenzo perde palla, Mkhitaryan la recupera e scappa servendo Thuram, ma il francese si attarda quel secondo di troppo e si fa murare la conclusione da Juan Jesus. Ed è sempre il brasiliano il protagonista quando va in chiusura su Lautaro Martinez, bloccato al momento del tiro. I ritmi della gara non sono elevatissimi, ma al 13' la capolista ha una triplice occasione: palla in mezzo, Darmian di testa in tuffo, Meret respinge, ripetendosi poi sul tiro di Lautaro Martinez. La palla resta nell'area azzurra, si avventa Barella che spara altissimo. Il Napoli, però, al 43' si deve arrendere: Bastoni butta la palla in area, Darmian è solo e non sbaglia. L'Inter è in vantaggio, anche se nell'esultanza aleggia la sensazione di una delusione Champions ancora non digerita. Nella ripresa l'Inter appare più coraggiosa. Nel giro di otto minuti mette le cose in chiaro con la squadra di Francesco Calzona. Meret si supera su Lautaro e su una punizione dalla distanza di Dimarco. Il Napoli cerca di riorganizzarsi. Conquista sì un paio di calci d'angolo, ma Sommer non corre mai rischi concreti. Il portiere svizzero non deve fare grandi parate, mentre l'Inter è molto più insidiosa quando si fa vedere nella metà campo avversaria, dando la sensazione di poter trovare il raddoppio. Un'occasione ce l'ha anche Barella, ma Oliveira è tempestivo a deviare in corner una sua conclusione. Sembra finita, ma il Napoli si rifà sotto e pareggia con un colpo di testa di Juan Jesus, che sigla il gol dell'ex e denuncia anche un insulto razzista di Acerbi in campo. Dopo la gara, però, il brasiliano precisa: «Acerbi si è scusato, le cose di campo finiscono lì». Finisce 1-1: il margine di vantaggio sul Milan resta comunque di 14 punti.

IN GOL Matteo Darmian e, a sinistra, Juan Jesus

CHIAREZZA SUI RINNOVI

Con lo scudetto virtualmente sul petto, l'attenzione del club di viale della Liberazione si sposta sul mercato per cercare di rinforzare alcuni reparti della rosa che possano permettere ai nerazzurri di fare il salto di qualità anche in Champions, dopo le delusioni del 2023 (sconfitta in finale a Istanbul contro il Manchester City di Pep Guardiola) e di quest'anno in casa dell'Atletico Madrid. Taremi (dal Porto) e Zielinski (proprio dal Napoli) arriveranno a parametro zero, poi ci sarà da affrontare la questione rinnovi. Tra tutti, quelli di Simone Inzaghi, Barella, Lautaro Martinez e Dumfries. Le trattative vanno avanti da tempo e dal club filtra ottimismo. Ma per la fumata bianca serve l'ok di Steven Zhang (affaccendato anche a rinegoziare il debito con Oaktree in scadenza il 20 maggio). Però, Beppe Marotta ha voluto tranquillizzare i tifosi su quello dell'attaccante argentino: la richiesta è di 10 milioni di euro, l'offerta è di otto. «Prima della fine del campionato arriveremo a una conclusione. Adesso ci siamo dedicati a impegni diversi e per questo abbiamo rallentato, ma il rapporto con l'agente è splendido e non può esserci altra conclusione che quella del rinnovo».

Salvatore Riggio

Barone colto da un malore: match rinviato tra Viola e Dea

IL DRAMMA

È ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano in gravissime condizioni il dg della Fiorentina, Joe Barone, dopo aver accusato un malore intorno alle 15 mentre era in albergo a Cavenago di Brianza, poche ore prima del match dei viola con l'Atalanta al Gewiss Stadium di Bergamo. Choc nel gruppo viola e il club ha chiesto subito di poter non giocare la partita, che è stata "rinviata a data da destinarsi", come apparso sui maxischermi dello stadio attorno alle 17 un'ora prima del fischio d'inizio.

Barone ha avuto un arresto cardiaco ed è stato soccorso dallo staff della Fiorentina, in particolare dal medico sociale, che ha chiamato i soccorsi. In quel momento la Fiorentina si trovava in ritiro al "Devero Hotel", non distante dall'A4 ed era in attesa del trasferimento a Bergamo per la partita. Le condizioni di Barone - cittadino statunitense - sono parse subito molto serie: per questo il 118 lo ha trasferito al San Raffaele di Milano in codice rosso. I medici si sono riservati la prognosi. Il dirigente è ricoverato in terapia intensiva.

FASI DELICATE

La società Fiorentina ha subito chiesto alla Lega serie A, in accordo con l'Atalanta, il rinvio della partita. Un'ora prima dell'incontro, la Lega Calcio ha diramato una nota ufficiale con il rinvio. Mancando però a quel punto meno di un'ora dall'avvio del match, in tanti si erano già presentati allo stadio. Anche lì è stato così letto il comunicato dagli altoparlanti e gli steward hanno invitato i presenti a lasciare la struttura sportiva. Non si sa ancora quando la partita potrà essere recuperata, dato anche il calendario molto fitto delle due squadre impegnate nelle coppe europee e la Fiorentina anche in coppa Italia. La memoria è andata subito a Davide Astori il difensore morto in albergo a Udine, prima di una partita, per un problema cardiaco nel 2018 a 31 anni. Il tecnico, Vincenzo Italiano, il direttore sportivo, Nicolas Burdisso, il capitano, Cristiano Biraghi, e altri giocatori hanno raggiunto il San Raffaele, mentre anche i familiari di Barone - la moglie che vive a Firenze e i quattro figli negli Usa - si sono messi in viaggio per raggiungere il loro congiunto in ospedale.

MANAGER Joe Barone

Calci amari — di Claudio De Min

Gli autogol di De Laurentiis e gli applausi a Pohjanpalo

L'ultima è stata una settimana speciale, un vero e proprio festival del peggio. Da dove cominciamo? Dal peggiore di tutti, il presidente del Napoli, Aurelio de Laurentiis, che stravince. Già si era portato avanti facendo a pezzi il capolavoro compiuto da Spalletti e dalla squadra l'anno scorso, ma gli ultimi giorni di ADL sono stati un'escalation. Prima ha contestato il diritto della Juventus a partecipare a spese del Napoli al Mondiale per Club minacciando di andare per avvocati (infischiandosene di un regolamento chiaro fin dall'inizio), poi ha impedito a Sky un'intervista al giocatore Politano con tanto di aggressione ed insulti ad un cameramen (dopo che una settimana prima era entrato in rotta di collisione anche con Dazn) e successiva apertura di procedimento a suo carico da parte dell'Uefa; infine ha criticato il suo ex allenatore Sarri, colpevole di essersi dimesso dalla guida della Lazio, accusandolo di essere un perdente: detta ad uno che dalla mattina alla sera ha buttato fuori dalla finestra 5 milioni di euro fa ancora più ridere e il voto al padre-padrone del Napoli non può essere che zero. E' stata anche la settimana della testata rifilata dall'allenatore del Lecce D'Aversa al giocatore del Verona Henry, brutta cosa, ulteriormente peggiorata dal successivo tentativo di gettare fumo negli occhi arrampicandosi sugli specchi. E della nuova inchiesta che coinvolge un grande club italiano: un anno dopo la Juve per la controversa questione delle plusvalenza, stavolta tocca al Milan per una poco chiara cessione di quote. E' stata anche la settimana in cui l'Inter ha buttato al vento una qualificazione ai quarti di Champions che pareva in cassaforte, lo stesso Napoli è stato travolto dal Barcellona e che, di colpo, ha visto azzerarsi la rappresentanza italiana nella massima competizione europea. Il successivo sorteggio di Europa League (salvo miracoli dell'Atalanta nei quarti ci sarà una sola italiana) ha completato il quadro.

LA SETTIMANA ORRIBILE DEL CALCIO ITALIANO CON QUALCHE SQUARCIO DI SERENO

Nel clima plumbeo (al quale ha contribuito ieri pomeriggio anche l'attaccante della Juve Dusan Vlahovic, con la sua crisi di nervi suicida) c'è anche qualche incoraggiante squarcio di sereno. Il gesto dello stesso Sarri (di solito gli allenatori fanno di tutto per farsi esonerare e non perdere il consistente malloppo: vedi, recentemente, Mourinho) e la reazione (dovuta ma non scontata) del presidente del Lecce dopo il caso D'Aversa. Infine, sabato sera, l'applauso scrosciante con cui il pubblico di Palermo ha accompagnato all'uscita dal campo, al momento della sostituzione, Joel Pohjanpalo, il centravanti del Venezia che aveva appena condannato la squadra di casa ad una pesante sconfitta. Evento rarissimo, e infatti quei pochi ce li ricordiamo, come l'ovazione del Bernabeu per Alessandro Del Piero e quella dello Juventus Stadium per Ronaldo quando giocava nel Real. Il "veneziano" di Helsinki è in buona compagnia.

SALTA LA LAZIO Dusan Vlahovic lascia il terreno dello Stadium sotto gli occhi di Max Allegri L'attaccante serbo salterà alla ripresa la partita contro la Lazio allo stadio Olimpico sabato 30 alle 18

JUVE, PARI E NERVI LO STADIUM FISCHIA

▶Una vittoria in otto gare, anche il Genoa ferma i bianconeri Pali di Iling e Kean, Vlahovic perde la testa e si fa espellere

JUVENTUS	0
GENOA	0

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6,5, Gatti 6, Bremer 6, Danilo 6; Cambiaso 6 (37' st Kean 6), McKennie 5,5 (14' st Rabiot 6), Locatelli 5, Miretti 5,5 (33' st Weah ng), Kostic 5 (14' st Iling Junior 6,5); Vlahovic 4, Chiesa 4,5 (14' st Yildiz 5,5). All.: Allegri 5
GENOA (3-4-2-1): Martinez 6, De Winter 6,5, Bani 6,5 (40' st Cittadini ng), Vasquez 6,5; Spence 6, Badelj 6 (40' st Bohinen ng), Frendrup 6 (25' st Strootman 6), Messias 6; Vitinha 6, Gudmundsson 5,5 (25' st Malinovskyi 5,5); Retegui 5,5 (34' st Ankeye ng). All.: Gilardino 6
Arbitro: Giua 6
Note: Ammoniti: Danilo, Cambiaso, Vitinha, Vlahovic. Espulso: Vlahovic al 48' st per proteste. Angoli: 12-2

TORINO Il ritiro alla Continassa non ha aggiustato i cocci di una Juventus in crisi senza fine dallo scorso 27 gennaio contro l'Empoli, sommersa ancora una volta dai fischi dello Stadium dopo l'ennesima occasione persa contro il Genoa. Una sconfitta e due pareggi consecutivi per Allegri, un solo successo nelle ultime 8 gare e una sola vittoria allo Stadium negli ultimi 5 match casalinghi. Un crollo in classifica che alimenta lo psicodramma Vlahovic: perde la testa nel finale, esagera con le proteste e si fa espellere da Giua; salterà la Lazio dopo la sosta. Nervosismo che contagia anche Allegri in tv nel post partita («Non faccio il politico ma l'allenatore, non potete giudicare il mio lavoro come io non so fare il vostro, risponderò a una domanda più intelligente»), ma i numeri della Juventus 2024 sono impietosi. Con 7 punti su 24 disponibili la media nelle ultime settimane è inferiore al punto a partita, e dopo più di 33 anni il Genoa non incassa reti a Torino. Appena due conclusioni in porta contro i rossoblù (come contro l'Inter, andata e ritorno) per i bianconeri che salutano il Milan a +3 e iniziano a sentire il fiato del Bologna sul collo, a -5. Con un calendario piuttosto impegnativo dopo la sosta per giocarsi la Champions: Lazio, Fiorentina, Torino, Cagliari, Milan e Roma.

LA GARA

Gilardino affronta la Juve con coraggio e strappa un punto fondamentale, rischia qualcosa solo nel finale ma la squadra è solida e lo dimostra la classifica. Primo tempo sotto ritmo e senza sussulti, i bianconeri rischiano grosso in avvio con un colpo di testa di Bani velenosissimo, deviato da un gran riflesso di Szczesny. Possesso sterile, poca personalità nelle scelte e molti tocchi fuori misura per la Juve che fatica ad arrivare in porta, e impostare la manovra, troppo isolato in avanti Vlahovic mentre Chiesa pare giochi per conto suo. Nel primo tempo il più pericoloso è Gatti, che sfiora il vantaggio con una girata al volo, ma lo 0-0 non si sblocca. Nella ripresa la Juve si accende a folate, Allegri prova a dare la scossa con Rabiot, Yildiz e Iling Junior (Chiesa per nulla soddisfatto del cambio) e proprio Iling sfiora l'1-0 scheggiando il palo su conclusione di sinistro angolatissima. Due tentativi a vuoto di testa di Vlahovic, su assist di Cambiaso, poi Allegri si gioca anche Weah e Kean, e l'azzurro colpisce un palo pieno al 90'. A tempo scaduto la follia di Vlahovic e i rimpianti della Juventus, tra i fischi delusi dello Stadium. «Siamo stati un pochino troppo bloccati nel primo tempo, poi la squadra ha fatto una bella ripresa - l'analisi di Allegri -. Abbiamo concesso poco, dobbiamo prendere il positivo per ripartire dopo la sosta. E' un momento difficile, ma ho visto prestazione e carattere, abbiamo delle responsabilità e la Champions è distante 11 punti. Il termometro della squadra ce l'ho io durante la settimana, abbiamo un obiettivo da raggiungere e in qualche modo dobbiamo raggiungerlo. Mi dispiace per i risultati, però la squadra sta facendo il massimo. Vlahovic? Purtroppo non sarà a disposizione contro la Lazio, ha sbagliato, la società lo multerà»..

Alberto Mauro

IL MILAN NE FA TRE E PROVA L'ALLUNGO

▶Batte il Verona e centra il quinto successo di fila tra Serie A ed Europa. Consolidato il secondo posto: vantaggio di 3 punti

ABBRACCIO Ismael Bennacer, 26 anni, centrocampista del Milan, abbraccia Christian Pulisic, 25, autore del gol del raddoppio del Milan contro il Verona La squadra di Pioli allunga in classifica rispetto alla Juventus

VERONA	1
MILAN	3

VERONA (4-2-3-1): Montipò 6; Centonze 5, Coppola 5,5, Dawidowicz 4,5 (12' st Magnani 6), Cabal 5 (31' st Vinagre ng); Duda 6, Serdar 5 (1' st Dani Silva 6,5); Suslov 6, Folorunsho 5 (12' st Swiderski 6), Lazovic 5,5 (12' st Mitrovic 6); Noslin 6,5. IAll.: Baroni 5,5
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6, Kalulu 6 (1' st Gabbia 6), Tomori 6 (38' st Kjaer ng), Theo Hernandez 7; Bennacer 6,5, Reijnders 6; Pulisic 7 (21' st Giroud 6), Loftus-Cheek 5,5 (21' st Musah 6), Rafael Leao 6,5; Okafor 6,5 (29' st Chukwueze 6,5). All.: Pioli 7
Arbitro: Mariani 6
Reti: 44' pt Theo Hernandez; 5' st Pulisic, 20' st Noslin, 35' st Chukwueze
Note: ammoniti Serdar, Tomori, Theo Hernandez, Baroni, Reijnders.

VERONA Il Milan non fa più sconti a nessuno. Al Bentegodi batte il Verona e conquista il quinto successo di fila tra campionato ed Europa League. Segna Theo Hernandez, raddoppia Pulisic, alla sua miglior stagione realizzativa. Quanto basta al Diavolo per andare a +3 sulla Juventus e consolidare il secondo posto. Il Verona non riesce a controllare la veemenza dei rossoneri. La salvezza non può passare in gare come queste, ma non dovrà fallire negli scontri diretti, dando continuità alle vittorie con Sassuolo e Lecce. Il Milan ha saputo isolarsi e prima ha conquistato i quarti di finale di Europa League (doppia sfida contro la Roma di Daniele De Rossi), poi si è ripetuto anche in campionato, in casa del Verona. In difesa c'è Kalulu (esce poi all'intervallo per una lieve distorsione al ginocchio) e dal primo minuto si rivedono Reijnders e Okafor come falso "nueve". Il Verona si presenta con Noslin centravanti, supportato dal trio Suslov, Folorunsho e Lazovic.

LE OCCASIONI

Il Milan parte subito forte. Spaventa la difesa del Verona già al 4', quando Theo Hernandez regala un ottimo pallone a Tomori, ma il difensore inglese non è preciso nella deviazione e l'azione sfuma. Sono sempre i rossoneri ad attaccare, sfiorando il vantaggio con Okafor, che centra la traversa dopo il tocco di Montipò. Che si salva qualche minuto dopo anche sul tiro di Pulisic, con il pallone che per la seconda volta finisce sulla traversa. Insomma, il Milan sembra non temere nulla e dopo aver rischiato su un diagonale di Noslin (finito sul fondo) va alla caccia del vantaggio con due contropiedi non andati, però, a buon fine. In entrambe le occasioni Okafor non inquadra lo specchio della porta. Ma il gol è nell'aria e arriva pochissimi minuti prima dell'intervallo. Siamo al 44': Theo Hernandez scappa sulla sinistra, vince due rimpalli e con un tocco preciso insacca. Il francese esulta e ha un battibecco con il team manager del Verona, che crede sia un'esultanza provocatoria verso la curva gialloblù, venendo ammonito. Era in diffida e sarà squalificato per la trasferta di Firenze del 30 marzo.

IL RADDOPPIO

Nella ripresa il Milan riparte forte. Errore sciagurato di Dawidowicz, che si fa soffiare il pallone da Okafor, lo svizzero si involva verso l'area avversaria, Montipò respinge, Pulisic anticipa Cabal e appoggia in rete. Marco Baroni corre ai ripari inserendo Magnani, Swiderski, Mitrovic per Dawidowicz, Folorunsho e Lazovic. Ed è un Verona più aggressivo. Swiderski impegna Maignan, poi è Noslin ad accorciare con un gran gol approfittando di un'incertezza di Loftus-Cheek. Il Milan continua ad attaccare divorandosi il terzo gol con Rafael Leao, ma trovando poi il tris con il neoentrato Chukwueze. Cala il sipario al Bentegodi e il Diavolo va a +3 dalla Juventus.

Roberto Salvi

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	76	+25	29	24	4	1	12	2	1	12	2	0	71	14
2	MILAN	62	+10	29	19	5	5	10	2	2	9	3	3	55	33
3	JUVENTUS	59	=	29	17	8	4	9	5	1	8	3	3	44	23
4	BOLOGNA	54	+11	29	15	9	5	11	2	2	4	7	3	42	25
5	ROMA	51	+2	29	15	6	8	10	3	2	5	3	6	55	35
6	ATALANTA	47	+1	28	14	5	9	10	1	3	4	4	6	51	32
7	NAPOLI	45	-29	29	12	9	8	6	4	4	6	5	4	44	33
8	FIORENTINA	43	+2	28	12	7	9	8	3	3	4	4	6	41	32
9	LAZIO	43	-15	29	13	4	12	6	3	5	7	1	7	36	33
10	MONZA	42	+7	29	11	9	9	6	5	4	5	4	5	32	36
11	TORINO	41	+3	29	10	11	8	6	6	2	4	5	6	28	26
12	GENOA	34	IN B	29	8	10	11	5	5	4	3	5	7	31	36
13	LECCE	28	+1	29	6	10	13	5	4	5	1	6	8	26	45
14	UDINESE	27	-12	29	4	15	10	1	9	5	3	6	5	28	44
15	VERONA	26	+4	29	6	8	15	4	5	5	2	3	10	26	39
16	CAGLIARI	26	IN B	29	6	8	15	5	4	5	1	4	10	29	50
17	EMPOLI	25	-7	29	6	7	16	2	4	9	4	3	7	22	43
18	FROSINONE	24	IN B	29	6	6	17	6	3	6	0	3	11	37	60
19	SASSUOLO	23	-14	29	6	5	18	4	3	7	2	2	11	33	56
20	SALERNITANA	14	-15	29	2	8	19	1	4	10	1	4	9	23	59

RISULTATI

Atalanta-Fiorentina	rinviata
Empoli-Bologna	0-1
94' Fabbian	
Frosinone-Lazio	2-3
13' Lirola; 38' Zaccagni; 57' Castellanos; 62' Castellanos; 70' Cheddira	
Juventus-Genoa	0-0
Inter-Napoli	1-1
44' Darmian; 81' Juan Jesus	
Monza-Cagliari	1-0
42' Maldini	
Roma-Sassuolo	1-0
50' Pellegrini	
Salernitana-Lecce	0-1
17' (aut.) Gyomber	
Udinese-Torino	0-2
10' Zapata; 53' Vlasic	
Verona-Milan	1-3
44' T. Hernandez; 50' Pulisic; 64' Noslin; 79' Chukwueze	

PROSSIMO TURNO 30 MARZO

Napoli-Atalanta	ore 12,30 (Dazn)
Genoa-Frosinone	ore 15 (Dazn)
Torino-Monza	ore 15 (Dazn)
Lazio-Juventus	ore 18 (Dazn)
Fiorentina-Milan	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Salernitana	1/4 ore 12,30 (Dazn/Sky)
Cagliari-Verona	1/4 ore 15 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Udinese	1/4 ore 18 (Dazn)
Lecce-Roma	1/4 ore 18 (Dazn)
Inter-Empoli	1/4 ore 20,45 (Dazn)

23 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
15 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
12 reti: Giroud rig.4 (Milan); Dybala rig.6 (Roma)
11 reti: Osimhen rig.2 (Napoli)
10 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Zirkzee rig.2 (Bologna); Soulé rig.4, (Frosinone); Gudmundsson rig.2 (Genoa); Thuram (Inter); Kvaratskhelia (Napoli); Lukaku (Roma); Zapata (Torino)
9 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Calhanoglu rig.7 (Inter); Pulisic (Milan); Berardi rig.5, Pinamonti rig.1 (Sassuolo)
8 reti: Lookman (Atalanta)
7 reti: Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Colpani (Monza); Ngonge (Napoli); Pellegrini (Roma); Lucca (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Lecco	4-1
Bari-Sampdoria	0-1
Brescia-Catanzaro	1-1
Cittadella-Modena	1-1
Como-Pisa	3-1
FeralpiSalò-Parma	1-2
Palermo-Venezia	0-3
Reggiana-Spezia	0-0
Sudtirol-Cremonese	3-0
Ternana-Cosenza	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	65	30	19	8	3	57	30
VENEZIA	57	30	17	6	7	56	35
CREMONESE	56	30	16	8	6	40	24
COMO	55	30	16	7	7	43	33
PALERMO	49	30	14	7	9	52	41
CATANZARO	49	30	14	7	9	47	39
SAMPDORIA (-2)	40	30	12	6	12	41	44
BRESCIA	39	30	9	12	9	33	31
SUDTIROL	38	30	10	8	12	39	39
CITTADELLA	38	30	10	8	12	34	39
PISA	37	30	9	10	11	36	38
REGGIANA	37	30	7	16	7	31	33
MODENA	37	30	8	13	9	35	40
COSENZA	34	30	8	10	12	31	33
BARI	34	30	7	13	10	29	37
TERNANA	32	30	8	8	14	35	40
ASCOLI	31	30	7	10	13	32	36
SPEZIA	31	30	6	13	11	28	42
FERALPISALÒ	27	30	7	6	17	34	49
LECCO	21	30	5	6	19	28	58

PROSSIMO TURNO 1 APRILE

Modena-Bari ore 12,30; Como-Sudtirol ore 15; Cosenza-Brescia ore 15; Lecco-Cittadella ore 15; Parma-Catanzaro ore 15; Pisa-Palermo ore 15; Spezia-Ascoli ore 15; Venezia-Reggiana ore 15; Cremonese-FeralpiSalò ore 18; Sampdoria-Ternana ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
14 reti: Coda rig.3 (Cremonese); Casiraghi rig.10 (Sudtirol)
12 reti: Tutino rig.3 (Cosenza); Brunori rig.4 (Palermo)
11 reti: Mendes rig.4 (Ascoli); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man rig.2 (Parma)
10 reti: Sibilli rig.3 (Bari); Benedyczak rig.6 (Parma); Gytkjaer rig.1 (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Chelsea	rinviata
Brighton-Man.City	rinviata
Burnley-Brentford	2-1
Cr.Palace-Newcastle	rinviata
Everton-Liverpool	rinviata
Fulham-Tottenham	3-0
Luton-Nottingham	1-1
Man.United-Sheffield Utd	rinviata
West Ham-Aston Villa	1-1
Wolverhampton-Bournemouth	rinviata

PROSSIMO TURNO 31 MARZO

Aston Villa-Wolverhampton
Bournemouth-Everton
Brentford-Man.United
Chelsea-Burnley
Liverpool-Brighton
Man.City-Arsenal
Newcastle-West Ham
Nottingham-Cr.Palace
Sheffield Utd-Fulham
Tottenham-Luton

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	64	28
LIVERPOOL	64	28
MAN.CITY	63	28
ASTON VILLA	56	29
TOTTENHAM	53	28
MAN.UNITED	47	28
WEST HAM	44	29
BRIGHTON	42	28
WOLVERHAMPTON	41	28
NEWCASTLE	40	27
FULHAM	38	29
CHELSEA	36	26
BOURNEMOUTH	35	28
CR.PALACE	29	28
BRENTFORD	26	29
EVERTON	25	28
NOTTINGHAM	25	29
LUTON	22	29
BURNLEY	17	29
SHEFFIELD UTD	14	28

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao - Alaves	2-0
Atletico Madrid - Barcellona	0-3
Getafe - Girona	1-0
Las Palmas - Almeria	0-1
Maiorca - Granada	1-0
Osasuna - Real Madrid	2-4
Rayo Vallecano - Betis	2-0
Real Sociedad - Cadice	2-0
Siviglia - Celta Vigo	1-2
Villarreal - Valencia	1-0

PROSSIMO TURNO 31 MARZO

Alaves - Real Sociedad
Almeria - Osasuna
Barcellona - Las Palmas
Cadice - Granada
Celta Vigo - Rayo Vallecano
Getafe - Siviglia
Girona - Betis
Real Madrid - Athletic Bilbao
Valencia - Maiorca
Villarreal - Atletico Madrid

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	72	29
BARCELLONA	64	29
GIRONA	62	29
ATHLETIC BILBAO	56	29
ATLETICO MADRID	55	29
REAL SOCIEDAD	46	29
BETIS	42	29
VALENCIA	40	28
VILLARREAL	38	29
GETAFE	38	29
LAS PALMAS	37	29
OSASUNA	36	29
ALAVES	32	29
MAIORCA	30	29
RAYO VALLECANO	29	29
SIVIGLIA	28	29
CELTA VIGO	27	29
CADICE	22	29
GRANADA	14	28
ALMERIA	13	29

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bor.Dortmund-E.Francoforte	3-1
Colonia-RB Lipsia	1-5
Darmstadt-Bayern Monaco	2-5
Friburgo-Bayer Leverkusen	2-3
Heidenheim-B.Monchengladbach	1-1
Hoffenheim-Stoccarda	0-3
Magonza-Bochum	2-0
Union Berlino-Werder Brema	2-1
Wolfsburg-Augusta	1-3

PROSSIMO TURNO 31 MARZO

Augusta-Colonia
Bayer Leverkusen-Hoffenheim
Bayern Monaco-Bor.Dortmund
Bochum-Darmstadt
Bor.Monchengladbach-Friburgo
E.Francoforte-Union Berlino
RB Lipsia-Magonza
Stoccarda-Heidenheim
Werder Brema-Wolfsburg

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	70	26
BAYERN MONACO	60	26
STOCCARDA	56	26
BOR.DORTMUND	50	26
RB LIPSIA	49	26
E.FRANCOFORTE	40	26
AUGUSTA	35	26
HOFFENHEIM	35	26
FRIBURGO	33	26
WERDER BREMA	30	26
HEIDENHEIM	29	26
BOR.MONCHENGLADBACH	28	26
UNION BERLINO	28	26
WOLFSBURG	25	26
BOCHUM	25	26
MAGONZA	19	26
COLONIA	18	26
DARMSTADT	12	26

LIGUE 1

RISULTATI

Brest - Lilla	1-1
Clermont - Le Havre	2-1
Lens - Nizza	1-3
Monaco - Lorient	2-2
Montpellier - Psg	2-6
Nantes - Strasburgo	1-3
Reims - Metz	2-1
Rennes - Marsiglia	2-0
Tolosa - Lione	2-3

PROSSIMO TURNO 31 MARZO

Clermont - Tolosa
Le Havre - Montpellier
Lilla - Lens
Lione - Reims
Lorient - Brest
Marsiglia - Psg
Metz - Monaco
Nizza - Nantes
Strasburgo - Rennes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	59	26
BREST	47	26
MONACO	46	26
LILLA	43	26
NIZZA	43	26
LENS	42	26
MARSIGLIA	39	26
RENNES	39	26
REIMS	38	26
LIONE	34	26
TOLOSA	29	26
STRASBURGO	29	26
LE HAVRE	27	26
MONTPELLIER (-1)	26	26
LORIENT	26	26
NANTES	25	26
METZ	23	26
CLERMONT	20	26

PROVE D'ATTACCO PER L'EUROITALIA

Azzurri da domani negli States, dove giocheranno con Ecuador e Venezuela

Spalletti lascia a casa Scamacca ed Elsha c'è Lucca all'esordio: cercasi centravanti

Due amichevoli con vista Germania 2024. Luciano Spalletti raduna la Nazionale, a tre mesi dall'appuntamento europeo, la sua Italia è chiamata a difendere il titolo di campione conquistato con Mancini nel luglio del 2021 a Wembley, in finale contro l'Inghilterra. Ne è passato di tempo, intanto quell'Italia ha saltato il Mondiale nel Qatar e ha vissuto l'improvviso addio del Mancio la scorsa estate. A Luciano è toccato, meno di un anno fa, il compito di ricostruire un gruppo sfiatato, che andava rimotivato con idee nuove, con forze fresche, su una base comunque di un certo livello, seppur con qualche problema. Da oggi parte la missione per gli Usa, dove l'Italia di Lucio dovrà affrontare un paio di amichevoli tecnicamente modeste, ma almeno ricche. Il ct - subito dopo aver ottenuto la qualificazione lo scorso novembre a Leverkusen contro l'Ucraina - aveva chiesto confronti di alto livello, invece ecco nel cammino degli azzurri Venezuela ed Ecuadord, non certo Francia e Croazia, finalista e semifinalista dell'ultimo mondiale e quest'ultima (con l'Albania e la Spagna) avversaria dell'Italiia nel girone a Euro 2024.

IL VIA

Oggi raduno al Giulio Onesti all'Acqua Acetosa, Roma, domani partenza per gli States, a distanza di trent'anni da USA '94 e a 19 anni dall'ultima volta (con Lippi, alla vigilia dei Mondiali del 2006). Due test significativi ma non decisivi per capire chi entrerà nella lista dei 23 per la Germania. La Nazionale affronterà due nazionali sudamericane in piena corsa per il prossimo Mondiale: giovedì 21 marzo (ore 22 italiane, 17 locali – diretta su Rai 1) al "Chase Stadium" di Fort Lauderdale, casa dell'Inter Miami, l'avversaria sarà il Venezuela, mentre domenica 24 marzo (ore 21 italiane, 16 locali – diretta su Rai 1) davanti ci sarà l'Ecuador alla Red Bull Arena, nell'area di New York, a Harrison in New Jersey. Spalletti ne ha chiamati ventotto per questa tournée: ha lasciato a casa Cristante, ma a quanto pare solo per non stressarlo troppo visto che il romanista ha giocato tanto ed è sempre stato presente nelle precedenti convocazioni per le qualificazioni all'Europeo. Diciamo pure che questa non è un'esclusione definitiva. Come non lo è quella di Scamacca, in corsa per il ruolo da centravanti. L'atalantino non ha convinto il ct nell'ultima sfida a Leverkusen contro l'Ucraina e in questa fase desidera studiare da vicino Lucca, cresciuto molto negli ultimi mesi e già nel mirino del vecchio ct Mancini. Lucio ha potuto riconvocare Retegui, che ha saltato le ultime per infortunio e vuole vederlo all'opera da titolare, a e Mateo, questo, è mancato sotto la gestione di Lucio. C'è Zaccagni, e pure per il laziale si tratta di un ritorno e la sua convocazione ha *costretto* l'allenatore a lasciare a casa El Shaarawy, che conosce bene e non ha bisogno di studiarlo in questa fase. Sarà l'occasione per capire in che condizioni si trovi Chiesa, uno dei giocatori migliori della Nazionale, ma tormentato pure lui da molti infortuni. Spalletti nella lista degli attaccanti ha inserito di nuovo Zaniolo, nonostante stia giocando molto poco nell'Aston Villa. Il ragazzo viene da un momento difficile, non solo per lo scarso minutaggio che Emery gli sta concedendo, ma perché i tifosi del Villa lo hanno già scaricato e lo hanno invitato di tornarsene al Galatasaray: Nicolò è andato a segno contro il Wet Ham (1-1) e si è *vendicato* con un'esultanza polemica. E ora vuole giocarsi le sue chance per riuscire a partecipare a una competizione importante con la sua Nazionale, visto che quella precedente l'ha dovuta saltare perché appena tornato da un lungo infortunio e Mancini non aveva puntato su di lui per Euro 2021. Per quanto riguarda la difesa, Spalletti ha chiesto uno sforzo ad Acerbi, visto che ha scelto di lasciare al collega dell'Under 21, Nunziata, un difensore su cui ha messo gli occhi, Riccardo Calafiori. Il ct vede l'ex Roma molto cresciuto e soprattutto utile in vista di un possibile cambio di modulo (a tre), dovuto alla mancanza di attaccanti, soprattutto esterni, considerata pure l'assenza lunga di Berardi, che si è rotto di recente il tendine di Achille e tornerà solo nel 2025. Tra le novità dei ventotto convocati ci sono tre giocatori, e questa di sicuro sarà l'occasione per poterli studiare da vicino: si tratta del difensore del Torino Raoul Bellanova, del centrocampista del Verona Michael Folorunsho e, come detto, dell'attaccante dell'Udinese Lorenzo Lucca. Tutti e tre erano stati già chiamati in occasione dei raduni dedicati ai calciatori di interesse nazionale, con il veronese che non aveva potuto rispondere alla convocazione a causa di una sindrome influenzale. L'Italia avrà solo un test prima delle convocazioni definitive, previste per il 7 di giugno: Italia-Bosnia il 4 a Bologna. Fino a quel giorno, c'è spazio e possibilità per tutti, anche per gli attuali esclusi. Ma quello che preme di più in questo momento è lo stato di forma dell'attacco. Soprattutto su quanti e chi il ct potrà contare.

Alessandro Angeloni

UOMINI E TATTICHE: DUE GARE DEDICATE AGLI ESPERIMENTI ALLO STUDIO UN MODULO ALTERNATIVO CON LA DIFESA A TRE

Gli impegni

21 marzo - amichevole
Fort Lauderdale
ITALIA - Venezuela

24 marzo - amichevole
New York
ITALIA - Ecuador

31 maggio
Inizio raduno a Coverciano

4 giugno - amichevole
Bologna
ITALIA - Turchia

9 giugno - amichevole
Empoli
ITALIA - Bosnia

10 giugno
Partenza per il ritiro
a Iserlohn, in Germania

Euro 2024, fase a gironi, gruppo B

15 giugno a Dortmund
ITALIA - Albania

20 giugno
a Gelsenkirchen
Spagna - ITALIA

24 giugno a Lipsia
Croazia - ITALIA

UEFA EURO2024 GERMANY

I 28 convocati per gli Usa

Cristante, assenza concordata

L'Italia trent'anni dopo USA '94 e a 19 anni di distanza dall'ultima volta torna negli Stati Uniti per le sfide con Venezuela (il primo confronto della storia) ed Ecuador (due precedenti, in Corea-Giappone nel 2002 e a New York amichevole del 2005). Ecco il 28 convocati dal Ct Spalletti per la tournée in Usa. Non c'è Cristante, assenza concordata col Ct. Portieri: Carnesecchi (Atalanta), Donnarumma (PSG), Meret (Napoli), Vicario (Tottenham); **Difensori**: Acerbi (Inter), Bastoni (Inter), Bellanova (Torino), Buongiorno (Torino), Cambiaso (Juve), Darmian (Inter), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Scalvini (Atalanta), Udogie (Udinese); **Centrocampisti**: Barella (Inter), Bonaventura (Fiorentina), Folorunsho (Verona) Frattesi (Inter), Jorginho (Arsenal), Locatelli (Juventus), Pellegrini (Roma); **Attaccanti**: Chiesa (Juventus), Lucca (Udinese), Orsolini (Bologna), Raspadori (Napoli), Retegui (Genoa), Zaccagni (Lazio), Zaniolo (Aston Villa).

CT Luciano Spalletti, 65 anni, commissario tecnico dell'Italia dall'agosto scorso

Lucio ha vietato i videogiochi ma i campioni del mondo ci costruivano i loro trionfi

Lo scontro tra le generazioni, ormai, accade tra le mura di Coverciano. Da un lato i calciatori, e cioè i giovani, con gli occhi inchiavardati allo schermo e le dita velocissime; dall'altro il tecnico, anzi, i tecnici, tanta voglia di faticare, lavorare duro e poca di scherzare. Così se è vero che la Nazionale è la squadra degli italiani e ne specchia la cifra e le particolarità, non è falso che ne rifletta anche le contrapposizioni dovute alle fasce di età – tra i ragazzi e gli adulti. Il motivo della collisione tra i due universi è, irragionevolmente, il punto che meno li unisce e più li separa: ovvero i videogiochi. La PlayStation. Come si sarà intuito, il ct Luciano Spalletti ne è stanco da tempo: tanto da aver emesso, ora, un ordine senza appello. «Ho vietato la Playstation ai calciatori, non si può giocare fino alle 4 del mattino. Già devo sopportare i cellulari», ha spiegato. Certo, non sarà facile controllare i giocatori o, meglio, i videogiocatori nel segreto delle proprie stanze, anche perché – è noto – più ai ragazzi si vieta e più si accende in loro il desiderio di trasgredire; però bisogna pure annotare che, al fondo del messaggio di Spalletti, si intravede un invito netto alla serietà e alla professionalità. E poi, a pensarci bene, se non sarà la Play, di sicuro saranno gli iPhone, gli iPad, l'ultimo modello di telefonino piovuto da Marte. Fa differenza?

IL CT LA DETESTA MA LA PLAYSTATION SOSTITUISCE DA TEMPO I GIOCHI DI CARTE E TOTTI CI SI ISPIRÒ PER IL "CUCCHIAIO"

L'IDEA DEL CUCCHIAIO
Francesco Totti raccontò di aver tratto ispirazione dai videogiochi per il cucchiaio contro l'Olanda

TANTE SFIDE CON PIRLO
Ai tempi della Nazionale Alessandro Nesta confidò di essere un appassionato della PlayStation

IN TUTTO IL MONDO

Di certo piena di malati di videogiochi è la storia del calcio. Tanto per avere un'idea, la PlayStation è in commercio da quasi trent'anni – era il '95, come passa il tempo quando ci si diverte... – e ne sono state vendute nel mondo oltre cento milioni. Di questi cento milioni almeno il 99%, evidentemente, è stato venduto ai calciatori, specie di Serie A, che nell'arco di pochi anni hanno abbandonato il tavolo e le carte da gioco per traslare felici verso il divano e i joystick. Miti e leggende, al solito, si fondono e svaniscono nelle nebbie dei racconti. Si narra, ad esempio, che Nesta e Pirlo fossero molto più che semplici appassionati della PlayStation e, addirittura, Nesta si sia giocato il tendine di una mano per essersi troppo dilettato con il controller. Leggende metropolitane, appunto. Florenzi e Viviani, invece, un bel giorno spedirono un addetto dell'Under 21 a comprare un televisore, durante un ritiro, per poter dare libero sfogo al proprio hobby. E Florenzi, se vuole, riesce a collegarsi pure in aeroporto prima di imbarcarsi. A José Angel e Aguero piace, al contrario, la Formula Uno. E, allora, perché non costruire dentro casa una specie di simulatore? *Voilà*. Poi Luis Alberto ha creato una postazione apposita con tanto di sedia ergonomica, Fernando Torres ha speso una fortuna per allestire una camera dedicata ai videogames, mentre in Pogba è sorto il dubbio: «Perché il Pogba della PlayStation è meglio di me?». Il sito UltimoUomo ha stilato una raccolta esilarante. Va aggiunto che Totti ha tratto l'ispirazione proprio dal videogioco nell'immaginare la geniale follia del rigore a cucchiaio durante gli Europei del 2000 contro l'Olanda. Al di là dell'aneddotica, comunque, occorre distinguere tra il giocare ai videogiochi in compagnia per cementare il gruppo e le amicizie; e il rinchiudersi in isolamento davanti a uno schermo per tentare di anestetizzare problemi, solitudine, sofferenze. Di leggere o studiare, ormai, pochissimi hanno la voglia. In Italia un giovane su tre rimane davanti ai videogiochi per oltre tre ore ogni giorno; e, secondo uno studio del Centro nazionale dipendenze e doping dell'Istituto superiore di Sanità, il 12% dei giovani tra gli 11 i e 17 anni rischia di essere dipendente dai videogiochi. Ha tutta l'aria di essere, dunque, una questione di fragili equilibri. Perché, si sa, è la dose che fa il veleno.

Benedetto Saccà

IL MONDO È DI LISA

Vittozzi conquista la coppa assoluta del biathlon
«Orgogliosa di me stessa, il mio sogno è realtà»

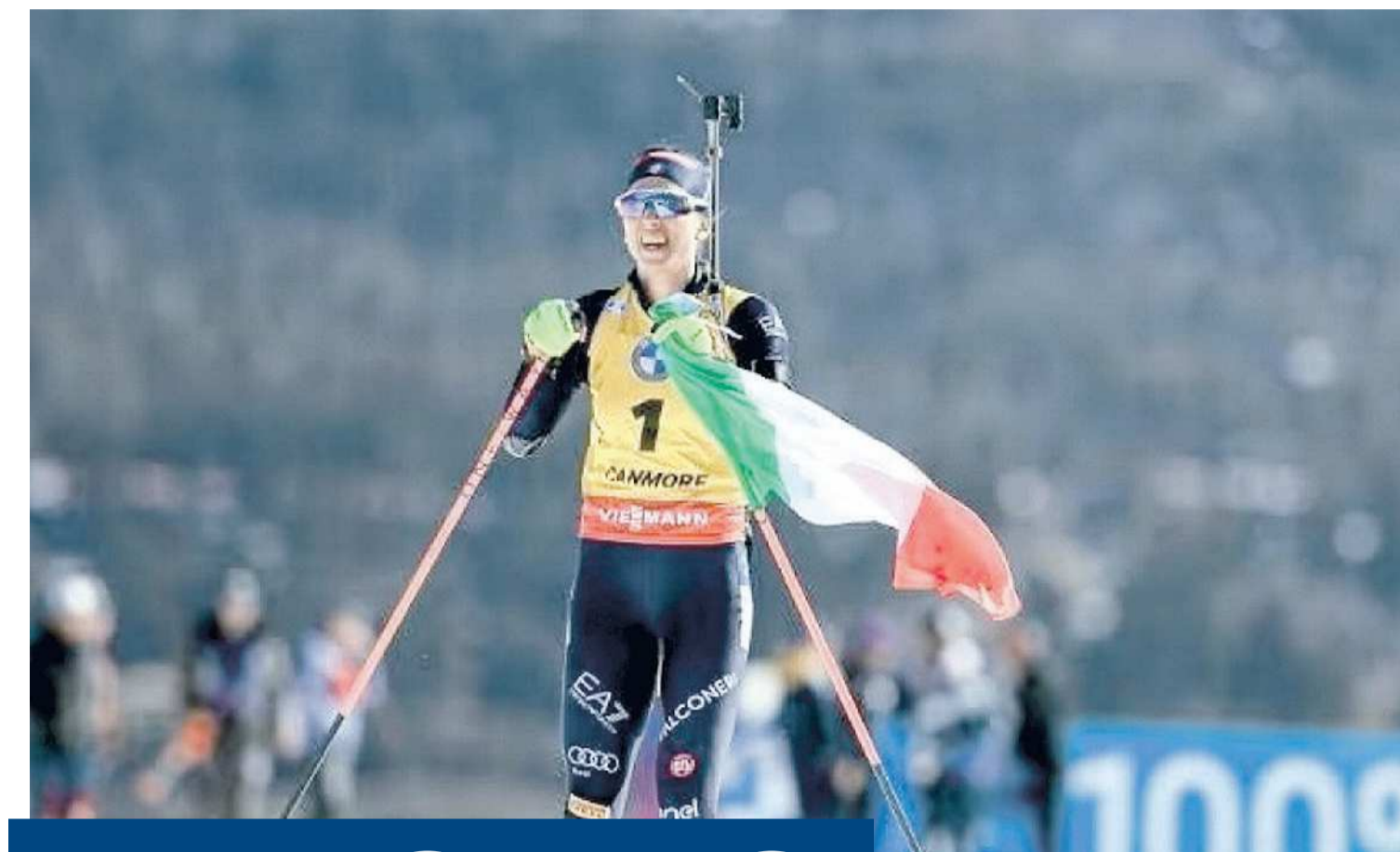
SAPPADINA Lisa Vittozzi al traguardo dopo aver conquistato il primo posto nella classifica finale della Coppa del Mondo. In alto a destra posa con la coppa di cristallo (IBU/Christian Manzoni)

BIATHLON

Due anni fa, in questo periodo, Lisa Vittozzi stava riflettendo sul suo futuro e tra le ipotesi analizzate c'era anche il ritiro. Del resto la stagione appena conclusa era stata un disastro, con pochi risultati, tante delusioni e più di una gara nella quale non aveva centrato nemmeno un bersaglio in una serie al poligono (il cosiddetto "big five"), quasi incredibile per quella che ora è la biathleta più precisa al tiro del circuito. Dalla primavera del 2022 a oggi sembra passata un'eternità, perché ora la ventinovenne di Sappada è diventata la regina del biathlon, avendo conquistato il primo posto nella classifica finale della Coppa del Mondo.

IL RECORD

Un risultato che in Italia aveva raggiunto solo Dorothea Wierer (nel 2019, proprio davanti a Lisa, e nel 2020), mentre nell'ambito dello sci friulano solo le fondiste Manuela Di Centa e Gabriella Paruzzi avevano colto lo stesso obiettivo. Una festa che coinvolge anche il Veneto, essendo profonde le radici cadorine di Vittozzi. Il sigillo al trionfo è arrivato al termine della 12.5 km di Canmore, in Canada. Lisa arrivava all'ultimo atto dopo il doppio trionfo nella sprint e nell'inseguimento, che le avevano consentito di guadagnare la bellezza di 134 punti a Ingrid Tandrevold, rimasta la sola in grado per la matematica di contenderle la sfera di cristallo, anche se era parso subito chiaro che ormai la sfida era decisa, considerando che la norvegese per aggiudicarsi il trofeo avrebbe dovuto vincere con l'azzurra non meglio di dodicesima o arrivare seconda con Lisa al massimo ventiquattresima.

Non è stata comunque una gara tranquillissima per i tifosi della sappadina, che ha pagato la tensione e l'emozione di una giornata storica, commettendo ben 5 errori al poligono. Al termine della prima serie era ventisettesima, ma Tandrevold comunque lontana dalle migliori. Un brivido è arrivato all'ultima serie, quando la norvegese, grazie agli errori di chi la precedeva, si è ritrovata a giocarsi ancora qualche chance. Un bersaglio non coperto ha però chiuso definitivamente la partita. Tandrevold ha tagliato il traguardo ottava a 50" dalla vincitrice, la francese Jeannomot. Lisa peraltro, una volta certa del piazzamento della norvegese, si è fatta consegnare la bandiera tricolore, godendosi metro dopo metro il rettilineo finale e scoppiando in lacrime appena tagliato il traguardo (ventunesima), con la stessa Tandrevold corsa ad abbracciarla e a lungo. «È vero, ho pianto, come una bambina, lo confesso - racconta Lisa -. Emotivamente parlando è una giornata molto forte, mi voglio godere ogni singolo momento. La mia carriera nel biathlon è simile alle montagne russe e ora che sono in cima al mondo dico che sono orgogliosa di aver lottato anche nei momenti difficili affinché questo sogno diventasse realtà». Vittozzi diventa così una delle sciatrici italiane più vincenti nella storia degli sport invernali, avendo conquistato 2 titoli mondiali (e 12 medaglie complessive), la Coppa del Mondo generale, 4 coppe di specialità, 11 vittorie e 44 podi. A questo palmarès si aggiunge il bronzo olimpico nella staffetta mista di PyeongChang, ma è evidente che tra due anni, a Milano-Cortina 2026, l'obiettivo sarà rimpinguare il bottino e conquistare una medaglia d'oro. E a quel punto Lisa avrebbe davvero vinto tutto.

Bruno Tavosanis

ALL'AZZURRA È BASTATO IL VENTUNESIMO POSTO NELL'ULTIMA GARA STAGIONALE DI MASS START. GIOIA E LACRIME: «È STATA DURA»

Sappada

E ora in paese scatta la festa. Fauner: «In forma per le Olimpiadi»

(bt) Quando Lisa Vittozzi è stata inquadrata dalle telecamere sul rettilineo finale, con la bandiera tricolore in mano, è partita ufficialmente la festa a Sappada, con due sedi principali, l'albergo di famiglia (il Valgioconda), gestito da mamma Nadia e dalle zie, e il bar Nardi, dove trova casa il fan club Plodar Supporters. Ma in realtà tutte le tv e i dispositivi del paese erano sintonizzati sulla gara di Canmore, che ha fatto vivere emozioni forse anche superiori alla conquista del titolo mondiale dell'individuale lo scorso febbraio. Quando rientrò da Nove Mesto ci fu gran festa e così accadrà anche al ritorno dal Canada. «Lisa ha dimostrato grandi doti tecniche, umane e psicologiche nel riprendersi dopo quanto le era successo in passato - commenta il campione olimpico e assessore comunale Silvio Fauner -. Ha delle qualità incredibili al tiro, mentre sugli sci è al livello delle migliori. Sono convinto che arriverà alle Olimpiadi di Milano-Cortina al top della forma». Entusiasta anche il sindaco Manuel Piller Hoffer: «Lisa è un esempio di tenacia, partecipazione, determinazione e passione - afferma -. Le auguro di godersi ogni singolo momento. Una comunità intera è orgogliosissima della sua regina».

Brignone sempre più stellare chiude la stagione del gigante con il suo trionfo numero 27

SCI

FELICITÀ Federica Brignone, 33 anni, festeggia dopo il successo in Coppa del mondo. A sinistra, Lara Gut-Behrami, 32 anni, ha conquistato matematicamente la Coppa assoluta

Il finale è gigante. Una settimana dopo aver vinto ad Are, Federica Brignone si ripete a Saalbach, Austria, nelle finali di Coppa del Mondo. Stavolta non è servita la rimonta nella seconda manche come in Svezia per vincere: perché la carabiniera valdostana ha deliziato in entrambe le run, nonostante abbia rischiato di finire due volte a terra. Un epilogo pazzesco, come pazzesca è stata Federica, che vince... anche cadendo. Sì, sembrava ormai spacciata nella seconda manche e invece è riuscita a rialzarsi e continuare a spingere, finendo per portarsi a casa l'ultimo gigante stagionale nettamente al comando (oltre il secondo è il vantaggio alla fine sulla seconda classificata). «Sono partita e ho cercato di fare al massimo la prima parte, come nella prima manche. Poi forse ho spinto troppo, ero troppo arretrata, sono scivolata e ho pensato: "La gara è andata". Poi anche sotto sono andata larga in una porta e di nuovo ho pensato che fosse finita. Invece sono arrivata giù e mi sono vista in testa... è stato davvero bellissimo», racconta una felicissima Fede. Con lei sul podio la neozelandese Alice Robinson (+1.36) e la norvegese Thea Stjernesund (+1.67).

STELLARE

Purtroppo non è bastato a Brignone per portarsi a casa la coppa di specialità, che è andata alla svizzera Lara Gut-Behrami, decima con una gara in controllo, ma che si è aggiudicata anche quella Assoluta (seconda Sfera di Cristallo dopo quella del 2016). Il finale di stagione, però, è nel segno di una Federica stellare, che ha dimostrato una forma fisica e mentale incredibile. «Mi premeva solo fare vedere quello che valgo. Lara è una grande campionessa e io la stimo molto - commenta l'azzurra -. La stagione che ha fatto è stata stupenda, sono tanti anni che sciamo insieme, ma lei ha cominciato a vincere prima di me. In questa stagione sono riuscita a batterla qualche volta, ma le faccio i complimenti perché è veramente fortissima».

Adesso Federica dovrà decidere cosa fare: ovvero se lasciare o continuare per altri due anni in vista dell'appuntamento olimpico di Milano-Cortina. Intanto una cosa è certa: quest'inverno ha dimostrato come la Tigre sa ancora ruggire. Anzi, è ancora più affamata, nonostante le quasi 34 primavere. Con il trionfo sulle nevi di Saalbach, infatti, Fede ha ottenuto la vittoria numero 27 della sua favolosa carriera, la sesta della stagione (record personale, eguagliata Sofia Goggia arrivata a 6 nel 2021/22) nonché quarta nella specialità. Per la valdostana è anche il podio numero 68, uno solo in meno rispetto al mitico Gustavo Thoeni. Numeri che dicono tanto, ma forse non abbastanza della grandezza di questa campionessa. Dopo una breve pausa, venerdì si tornerà in pista sempre a Saalbach per il Super-G e sabato per la discesa. Senza l'infortunata Sofia Goggia, Federica Brignone e Marta Bassino (ieri out nella seconda manche) cercano un altro acuto nelle gare velocità. Fede ha già vinto nel supergigante e Bassino in discesa. Tornerà fra gli uomini anche Dominik Paris, che vuole chiudere in bellezza una stagione in cui i colleghi maschi però nelle specialità tecniche (gigante e slalom) hanno faticato a ottenere risultati. Non un bel segnale verso l'Olimpiade di casa.

Sergio Arcobelli

Classifica Coppa del Mondo (due gare al termine):
Lara Gut-Behrami (Svizzera) 1680, Federica Brignone (Italia) 1472, Mikaela Shiffrin (Stati Uniti) 1409, Sara Hector (Svezia) 922, Petra Vlhova (Slovacchia) 802, Sofia Goggia (Italia) 792. Classifica gigante: Lara Gut-Behrami (Svizzera) 771, Federica Brignone (Italia) 750, Sara Hector (Svezia) 583.

A SAALBACH L'AZZURRA HA RISCHIATO DI CADERE LARA GUT-BEHRAMI HA CONQUISTATO LA COPPA DI SPECIALITÀ E QUELLA ASSOLUTA

LA REYER SI VENDICA ARMANI KO

▶Venezia aggancia la Virtus al secondo posto
Nutribullet: vittoria importante su Cremona

BASKET

Cadono tre delle prime quattro in classifica, vincono le ultime tre. Il turno "sottosopra" premia Venezia, l'unica big a vincere grazie al successo nello scontro diretto con Milano: l'Umana Reyer vendica il doppio -23 rimediato dall'Armani, all'andata e in Coppa Italia, e con il successo 78-72 la squadra di Neven Spahija aggancia la Virtus Bologna (ko a Pesaro) al secondo posto a -2 dalla capolista Brescia, battuta a Sassari. E lunedì prossimo i lombardi e la V nera si sfideranno... Il capolavoro di Venezia nasce da quella che Neven Spahija descrive come «la grande voglia di rivalsa dopo la sconfitta contro Sassari». Una rabbia agonistica sublimata dal terzo quarto, con un solo canestro su azione concesso, mentre Tucker (14 punti), l'ex di turno Brooks e Tessitori (10 a testa) firmano l'allungo, fino al 73-57 di Casarin. Milano reagisce con Napier (18), Mirotic (16) e l'unico colpo di coda di Shields (2-9 al tiro), controfigura del giocatore infallibile nel precedente di Coppa Italia. Ma sul 76-72 lo stop di Brooks su Mirotic ferma la rimonta dell'Armani. «Non puoi giocare a casa della Reyer con la mollezza che abbiamo avuto nei momenti importanti» ammette Ettore Messina. La classifica si accorcia al comando in virtù dei ko al supplementare di Brescia e Virtus. La Germani è l'ultima vittima, dopo Virtus e Venezia nei 15 giorni precedenti dell'ammazzagrandi Sassari, che prevale con Diop (28), Tyree (20) e Jefferson (17), autore del pari al 40'. Per Brescia, 24 di Massinburg. La V nera, priva di Hackett, spreca il +7 del 38' a Pesaro, dove McDuffie (23) e Wright-Foreman (12) forzano il prolungamento, nel quale Belinelli (18) firma il pari virtussino a 8" dalla fine con tre liberi.

TREVISO RISPONDE

Al colpaccio di Pesaro risponde Treviso, che battendo Cremona (78-71) si mantiene terzultima a +2 sui marchigiani e +4 sul fanalino di coda Brindisi, e al tempo stesso inguaia i lombardi, al sesto ko in sette gare e ora vicini alla zona-retrocessione al pari di Varese (che rimedia 113 punti a Reggio Emilia con 38 di Galloway). Saranno queste cinque squadre a lottare per evitare le due retrocessioni. La Nutribullet firma una delle migliori prove difensive dell'annata, e trova il break decisivo con l'11-0 nel quarto finale di Zanelli, Mezzanotte (12) e Olisevicius (18). «Abbiamo fronteggiato la loro aggressività – dice coach Frank Vitucci - e nel secondo tempo abbiamo difeso molto bene». Alla Vanoli non basta un debutto da 19 punti di Davis. Resta in corsa Brindisi, grazie al successo su Trento propiziato da Washington (22) e Sneed (17). Scafati, infine, ferma il lanciatissimo Derthona con la tripla di Rossato che spezza gli equilibri e completa il lavoro di Nunge (23) e Robinson (20).

Loris Drudi

IN AFFANNO LA CAPOLISTA BRESCIA PERDE CON SASSARI INTANTO SCAFATI FERMA IL LANCIATISSIMO DERTHONA

DETERMINANTE Tucker (Umana Venezia) in grande spolvero

A1 femminile

Umana sconfitta a Campobasso, Schio domina Faenza

(ld) Le scorie dell'eliminazione in semifinale di Eurocup pesano su Venezia, che in campionato rimedia la seconda sconfitta stagionale a Campobasso (54-47), complice un quarto periodo da soltanto 4 punti senza realizzare canestri su azione. L'ultimo centro è infatti la tripla di Fassina (10 punti) per il 35-41 al 27', quando la stanchezza fa spegnere la luce alla capolista (sconfitta come l'omologa Brescia nella A maschile), che nel quarto periodo non riesce ad arginare fino in fondo Quinonez Mina (14), Mistinova (11) e Kunaiyi-Akpanah (10 e 15 rimbalzi). Venezia paga il 3-21 da tre, e non bastano i 15 punti di Kuier e i 12 di Shepard, con 13 rimbalzi ciascuna. Schio domina contro Faenza (90-37) e riaggancia la Virtus Bologna al secondo posto, a -4 dall'Umana Reyer, anche se il Famila ha giocato una partita in meno rispetto alle rivali. Il 25-7 del primo quarto, dopo un parziale di 18-0 con Juhasz (19) e Sivka (13) protagoniste, è già determinante per il Famila. Che morde in difesa e dà spettacolo in attacco sull'onda dei 34 assist di squadra, 6 a testa per Sottana e Bestagno. A sorpresa, San Martino di Lupari cade sul campo del fanalino di coda Battipaglia (91-76), al secondo successo di fila dopo una striscia negativa iniziale di 18 sconfitte. E dire che le Lupe sembrano indirizzare il match nel primo tempo, con il 17-36 sulle ali di Arado (14) e Soule (10). E invece Johnson (24 e 14 rimbalzi) e Ferrari (18) ribaltano la partita, decisa anche dal +20 di Battipaglia a rimbalzo. San Martino di Lupari resta in settima posizione, ma vede allontanarsi (ormai definitivamente) il sesto posto di Ragusa, che supera Brescia con 14 di Spreafico.

Sinner, il primo ko della stagione «Mi farà crescere»

TENNIS

Lesson 1: «In futuro ci saranno partite che vincerò e partite che perderò, non possò farci niente. La cosa più importante è dare sempre il 100% e l'ho fatto». Lesson 2: «Non penso tanto ai numeri, e quindi anche alla classifica. Sono rimasto positivo durante la serie e sono positivo ancora adesso perché comunque ho fatto un ottimo risultato. Il prossimo torneo è Miami da mercoledì e sono concentrato lì». Sinner esce battuto dalla semifinale di Indian Wells contro Carlos Alcaraz che rilancia e rinforza la rivalità da massimi protagonisti. Ma, a dispetto dei 27 errori di dritto e della prima di servizio calante, lo fa ancora a testa alta, già pronto a rimettersi al lavoro per migliorarsi ancora, come se avesse allungato l'eclatante striscia di 19 partite vinte di fila (16 quest'anno più 3 della trionfale Davis di novembre) e avesse strappato il numero 2 al rivale spagnolo più giovane di 2 anni. Che si dimostra ancora più duttile, più forte fisicamente e più completo.

TATTICA

Era il pronostico di Ivan Ljubicic, già numero 3 del ranking e poi coach degli ultimi acuti di Roger Federer, oggi supervisore tecnico-motivazionale del tennis francese: «Carlos, contro il gran servizio di Zverev, ha dimostrato di essere più consapevole, anche se a 20 anni ha già vinto 2 Slam e ed è salito al numero 1. Ora è più tattico e sa adattarsi all'avversario che ha fatto giocare di precisione come non gli piace». A caldo, dopo l'1-6 6-3 6-2 che porta sul 4-4 il bilancio contro Alcaraz, il Profeta dai capelli rossi concorda: «Dopo la caduta e la botta a gomito e a polso destri, mi è stato un po' più difficile servire, e Carlos ha reso le cose ancora più difficili».

Jannik ha perso, Jannik, lucido ed onesto, ha vinto. «La semifinale a Indian Wells è comunque un ottimo risultato, Carlos ha meritato di vincere, gli ho augurato buona fortuna per la finale con Medvedev. Ma sono io che ho sbagliato. Dopo il primo set, quando l'ho visto in difficoltà ho cercato solo di restare solido e non di farlo muovere, sono diventato troppo prevedibile e questo mi manda un po' giù mentalmente. A Miami spero di star bene col braccio, sono concentrato già lì e spero di arrivarci più preparato». Parola di Alcaraz: «La rivalità contro Jannik è molto bella, ogni volta che ci gioco contro so che devo dare il cento per cento per batterlo». Parola di Sinner: «Per il futuro, dovrò analizzare cos'ha fatto Carlos e perché ho sbagliato io. Forse arriverà un giorno in cui uno di noi vincerà 3-4 volte di fila e l'altro dovrà trovare cose nuove. È un aspetto che mi piace di questo sport e aiuta a crescere». La parola d'ordine, oggi come domani.

Vincenzo Martucci

INDIAN WELLS Jannik Sinner durante la semifinale con Carlos Alcaraz vinta dallo spagnolo che è rimasto il numero 2 Atp

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ban.Sassari – Germani Brescia	106-101
Carpegna Pesaro – Virtus Bologna	87-86
GeVi Napoli – Estra Pistoia	93-95
Givova Scafati – Bertram Tortona	94-91
Happy Brindisi – Energia Trentino	89-82
Nutr.Treviso – Vanoli Cremona	78-71
Reyer Venezia – Armani Milano	78-72
Un.Reggio Emilia – Op.Varese	113-80

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	34	23	17	6	2040	1783
VIRTUS BOLOGNA	32	23	16	7	2031	1766
REYER VENEZIA	32	23	16	7	1885	1754
ARMANI MILANO	30	23	15	8	1817	1682
UN.REGGIO EMILIA	26	23	13	10	1868	1864
GEVI NAPOLI	24	23	12	11	1977	1955
ESTRA PISTOIA	24	23	12	11	1811	1894
BERTRAM TORTONA	22	23	11	12	1843	1817
ENERGIA TRENTINO	22	23	11	12	1914	1924
GIVOVA SCAFATI	22	23	11	12	1918	2000
BAN.SASSARI	22	23	11	12	1790	1892
VANOLI CREMONA	18	23	9	14	1843	1815
OP.VARESE	18	23	9	14	1937	2070
NUTR.TREVISO	16	24	8	16	1899	2005
CARPEGNA PESARO	14	23	7	16	1828	2002
HAPPY BRINDISI	14	24	7	17	1783	1961

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Armani Milano – GeVi Napoli; Bertram Tortona – Op.Varese; Carpegna Pesaro – Un.Reggio Emilia; Energia Trentino – Ban.Sassari; Estra Pistoia – Nutr.Treviso; Germani Brescia – Virtus Bologna; Givova Scafati – Happy Brindisi; Vanoli Cremona – Reyer Venezia

MEGApress

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Dinamo Sassari-Sanga Milano	82-68
Famila Schio-E Work Faenza	90-37
La Mol.Campobasso-Umana R.Venezia	54-47
O.ME.Battipaglia-San Martino Lupari	91-76
Oxygen Roma-Virtus S.Bologna	domani ore 19
Passalacqua Ragusa-RMB Brixia	83-68
Riposa: All.Sesto S.Giovanni	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	34	19	17	2	1435	1129
VIRTUS S.BOLOGNA	30	19	15	4	1408	1129
FAMILA SCHIO	30	18	15	3	1382	1103
ALL.SESTO S.GIOVANNI	28	19	14	5	1282	1192
PASSALACQUA RAGUSA	24	19	12	7	1343	1251
LA MOL.CAMPOBASSO	24	19	12	7	1154	1101
SAN MARTINO LUPARI	18	18	9	9	1293	1285
DINAMO SASSARI	16	19	8	11	1312	1406
RMB BRIXIA	14	19	7	12	1240	1351
OXYGEN ROMA	10	17	5	12	1130	1163
E WORK FAENZA	8	20	4	16	1272	1467
SANGA MILANO	6	20	3	17	1221	1554
O.ME.BATTIPAGLIA	4	20	2	18	1230	1571

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

E Work Faenza-La Mol.Campobasso; O.ME.Battipaglia-Dinamo Sassari; RMB Brixia-Famila Schio; San Martino Lupari-Passalacqua Ragusa; Sanga Milano-Oxygen Roma; Umana R.Venezia-All.Sesto S.Giovanni
Riposa: Virtus S.Bologna

MEGApress

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Cuneo Granda-Fenera Chieri	0-3
Igor G.Novara-Zanetti Bergamo	3-0
Imoco Conegliano-Eurospin Pinerolo	3-0
Itas Trentino-Uyba Busto Arsizio	3-1
Savino Scandicci-Roma Volley Club	3-0
VBC Casalmaggiore-Megabox Vallefoglia	3-1
Vero Volley Milano-Il Bisonte Firenze	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	72	25	25	0	75	13
SAVINO SCANDICCI	61	25	21	4	66	24
VERO VOLLEY MILANO	60	25	21	4	68	28
IGOR G.NOVARA	56	25	19	6	61	30
FENERA CHIERI	45	25	14	11	54	40
EUROSPIN PINEROLO	34	25	11	14	47	54
MEGABOX VALLEFOGLIA	34	25	11	14	42	49
ROMA VOLLEY CLUB	34	25	11	14	45	56
VBC CASALMAGGIORE	31	25	10	15	43	54
IL BISONTE FIRENZE	27	25	10	15	39	55
UYBA BUSTO ARSIZIO	24	25	7	18	35	58
CUNEO GRANDA	18	25	7	18	34	65
ZANETTI BERGAMO	15	24	4	20	28	64
ITAS TRENTINO	11	24	3	21	20	67

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Eurospin Pinerolo-Itas Trentino; Fenera Chieri-VBC Casalmaggiore; Il Bisonte Firenze-Cuneo Granda; Megabox Vallefoglia-Vero Volley Milano; Roma Volley Club-Igor G.Novara; Uyba Busto Arsizio-Imoco Conegliano; Zanetti Bergamo-Savino Scandicci

MEGApress

Trento centra la semifinale Donne, Roma al tappeto

VOLLEY

Dopo l'anticipo che ha visto Piacenza trionfare per 3-2 su Milano e portarsi avanti 2-1 nella serie è tempo dei primi verdetti: Trento che gioca con Acquarone in regia supera per 3-0 Modena e si conquista di diritto la semifinale che si giocherà contro la vincente tra Monza e Civitanova. A proposito della sfida Monza-Civitanova i marchigiani riescono a riaprire la serie vincendo al tie break contro la Vero Volley. I Lombardi conducono per 2-1 e avranno il matchball per la semifinale mercoledì prossimo in casa. La seconda squadra che può festeggiare l'approdo in semifinale è la Sir Safety Conad Perugia, che conquista il successo per 3-2 contro Verona dopo un tie break combattuto in cui Seminuk - miglior realizzatore perugino - è salito in cattedra.

Nella femminile invece la classifica ha ancora qualcosa da dire, Trento nonostante la matematica retrocessione vince per 3-1 contro Busto Arsizio che dovrà aspettare per la matematica salvezza. Conegliano non fa turn over e con Cook MVP schiaccia per 3-0 Pinerolo risparmiando energie importanti per il match di ritorno contro l'Eczacibasi. Milano che deve fare i conti con l'infortunio alla caviglia di Orro in ottica Champions League riesce comunque ad avere la meglio sul Bisonte Firenze per 3-1. Casalmaggiore con Smarzek assoluta protagonista non ha problemi a passare su Vallefoglia per 3-1. La Savino del Bene Scandicci invece può fare affidamento su un'ottima fase muro difesa, a muro in particolar modo fa la differenza mettendone a segno 13 e vincendo così per 3-0 contro Roma. Chieri torna alla vittoria e lo fa nel derby del Piemonte contro Cuneo. Una grande Anthouli da 16 punti è la chiave della vittoria della Reale Mutua.

Alice Bariviera

ANCHE PERUGIA VA AVANTI BATTENDO VERONA AL TIE BREAK TUTTO ANCORA DA GIOCARE TRA MONZA E CIVITANOVA

PROTAGONISTA Robinson Cook

GIOCO AL PIEDE Il mediano di mischia azzurro Stephen Varney calcia da dietro il pacchetto: l'Italia sta costruendo il gioco al piede

ITALIA, LA RISALITA RICOMINCIA DA TRE

▶Il Sei Nazioni record è la terza tappa con la nuova governance federale di Innocenti
Le prime: lo stop alle sconfitte consecutive (36) e le vittorie su Australia e Giappone

RUGBY

«Ricomincio da tre. Tre cose buone ho fatto nella vita, perché devo rinunciare anche a quelle?». Ricordate la frase cult di Massimo Troisi, rigorosamente in napoletano?

Nel calcio è diventata il manifesto dell'ultimo scudetto del Napoli. Nel rugby può eesere l'essenza dello storico Sei Nazioni dell'Italia. Non solo perché tre sono i risultati utili conquistati: vittorie su Scozia (31-29), Galles (24-21) e pareggio in Francia (13-13). È la prima volta in 25 partecipazioni. Ma perché questo primato è la terza tappa della risalita dagli "inferi" delle 36 sconfitte consecutive dell'Italrugby nel torneo, fra il 4° turno del 2015 e il 4° del 2022. Un record difficilmente battibile. Il momento più buio della Nazionale. Scivolata fino al 15° posto nel ranking mondiale pur facendo parte del Tier 1, le 10 federazioni economicamente e rubisticamente più importanti del mondo.

Ora l'Italia è rientrata nella top ten del ranking. È ottava. Un altro record, eguagliato: lo era stata solo per una settimana a seguito dei due successi nel torneo 2007. Una rinascita realizzata in tre tappe coincise con la nuova governance della Fir, guidata da Marzio Innocenti. Come i suoi predecessori anche lui una sorta di direttore sportivo azzurro, oltre che presidente.

La prima tappa è stata interrompere la serie nera di 36 sconfitte. L'Italia c'è riuscita vincendo 22-21 a Cadiff nell'ultima giornata del torneo 2022. Un po' fortunosamente, a differenza di sabato scorso quando ha dominato, con i gallesi suicidatisi e l'azione dell'irripetibile volo dell'Ange(lo) Capuozzo chiuso in meta da Padovani. Ma ha vinto, con merito, ed era quello che contava.

LA PROSSIMA SFIDA PER LA NAZIONALE È TROVARE CONTINUITÀ E CONSISTENZA NELLE PRESTAZIONI CONTRO TUTTE LE AVVERSARIE

Nell'estate 2022 c'è stato il tonfo nella "fatal Batumi", prima e pure questa storica sconfitta dell'Italia con la Georgia (28-19). Una riprova della cronica incostanza della Nazionale. Questo però non ha inficiato il lavoro del ct Kieran Crowley. Il ko è servito da stimolo per i due successi di peso della seconda tappa.

FATAL BATUMI E MONDIALE

Nei test autunnali dopo aver strapazzato Samoa (49-17), a Firenze l'Italia ha conquistato per la prima volta lo scalpo dell'Australia (28-17). Ha avuto il merito di "cogliere l'attimo" contro una rivale ai minimi storici della competitività e piena di seconda scelte. Nei test premondiali 2023 poi ha centrato a Treviso la vittoria 42-21 sul Giappone. Passata sotto traccia, ma dal grande peso specifico. Giapponesi e georgiani erano (e sono) i nostro veri competitor fuori dall'arena del Sei Nazioni. Quella vittoria ha avuto un valore superiore a tutto il percorso fatto al successivo al Mondiale: sia gli scontati successi su Namibia e Uruguay, sia le terribili batoste con Nuova Zelanda e Francia. Ha detto che l'Italia c'è e può essere competitiva a quei livelli.

L'ha dimostrato, oltre le aspettative, con il nuovo ct Gonzalo Quesada, nella terza tappa della risalita: i tre risultati utili al Sei Nazioni. Anche se gli esiti del torneo post mondiale sono sempre da valutare in modo particolare.

Ora l'Italia è attesa alla conferma della continuità e della consistenza contro tutte le rivali. Il nuovo step da fare per Quesada, i giocatori e la Federazione. Consapevoli che una rondine (azzurra) non fa primavera. Sotto la Nazionale c'è un movimento che, purtroppo, non è stato sviluppato in questi 25 anni come si sarebbe dovuto per supportarla.

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

La triplice corona azzurra: è nata la Bish-James Cup

Antonio Liviero

L'Italia del rugby comincia a costruire la sua storia nel salotto d'Europa. La vittoria di sabato a Cardiff non fa solo del Sei Nazioni 2024 il migliore di sempre, con due vittorie e un pareggio, ma ha una valenza importante anche in fatto di contenuti e di crescita. È la prima volta ad esempio che la nazionale italiana è capace di imporsi per due volte di fila in trasferta in uno stesso stadio. Al Principality si era infatti già affermata due anni fa, nella partita segnata dalla favolosa meta di Padovani con la quale Capuozzo si è rivelato al mondo per la sua classe. Ripetersi si sa, è la cosa più difficile. Riuscirci è dunque anche il segnale di un cambio di mentalità. Sicuramente tutto questo ha contribuito a mettere d'accordo la federazione del Galles sull'istituzione della Carwyn James-Roy Bish Cup, che dalla prossima stagione ogni anno verrà messa in palio nella partita tra Italia e Galles all'interno del Sei Nazioni, come il Trofeo Garibaldi tra Italia e Francia e la Cuttitta Cup tra azzurri e Scozia. L'Italia avrà così la sua personale Triple Crown da giocare ogni stagione. E già quest'anno si potrebbe dire che virtualmente l'abbia fatta sua con il trionfo di Cardiff, visto che il resto dell'argenteria fa già bella vista negli uffici della Fir dopo il pareggio di Lille (il trofeo starà per 6 mesi a Roma, poi tornerà a Parigi) e la vittoria dell'Olimpico sugli Highlanders.

La nuova coppa italo-gallese è nata da una iniziativa del presidente della Fir Marzio Innocenti, che dopo essersi confrontato col suo omologo Terry Cobner, che ha accolto con entusiasmo la proposta, si è accordato con la ceo gallese Aby Tierney. Già in serata al banchetto ufficiale post match, durante il discorso di rito, Innocenti ha potuto annunciare la nascita della Bish-James Cup che sarà la stessa Fir a realizzare in Italia.

Carwyn James e Roy Bish, due gallesi illustri che hanno avuto un ruolo importante negli anni Settanta nello sviluppo del rugby italiano, specie in termini di mentalità di gioco. Entrambi hanno contribuito ad alimentare il sogno, diventato negli anni un progetto concreto, di far entrare l'Italia nell'allora Torneo delle Cinque Nazioni. All'epoca gli azzurri giocavano in Coppa Europa e quando si parlava di allargamento del Cinque Nazioni i rivali più temibili erano la Romania e la Spagna.

Bish, dopo aver allenato per cinque stagioni il Cardiff è stato il ct della nazionale italiana dal '75 al '77. Ha conquistato un secondo posto in Coppa Europa battendo la Romania e perdendo solo dalla Francia. Portò gli azzurri in tournée in Gran Bretagna, incrociando l'Under 23 inglese che si impose a Newcastle 29-13. Spicca anche una sconfitta di misura (15-16) contro l'Australia a Milano nel 1976. Successivamente ha allenato la Roma e dall'80 all'82 Treviso.

Molto più celebre Carwyn James che ha guidato i Lions nel 1971 a vincere per la prima volta la serie dei test in Nuova Zelanda, battuta anche quando allenava il Llanelli. Con gli "scarlets" ha poi conquistato la Coppa del Galles per quattro volte di fila dal 1973 al '76, prima di allenare per due anni il Rovigo, vincendo lo scudetto nel 1978-79. È considerato il principe dei coach, il massimo artefice del rugby totale, un gioco che ha ispirato in particolare francesi e neozelandesi, un tecnico paragonabile a Rinus Michels nel calcio.

GENIO Carwyn James

Serie A Elite

Petrarca batte Colorno e lo supera al 3° posto

Il Petrarca strappa la vittoria a Colorno con un piazzato di Lyle al 78' al termine di un match combattuto nel posticipo della 15ª giornata di Serie A Elite e supera i rivali al 3° posto in classifica. Al 40' perdeva 19-3. A tre giornate dal termine ora va a caccia dei primi due posti, che valgono le semifinali play-off in casa. La buona notizia è anche il recupero dall'infortunio di Cameron Lyle (15 punti) nel momento decisivo della stagione. Mete di Esposito, Fernadez e Trotta. Nell'altro match vittoria 31-13 più sofferta del previsto del Valorugby Emilia sul fanalino di coda Vicenza matematicamente retrocesso, salvo riforma del campionato.

RUGBY ELITE

RISULTATI

Colorno – Petrarca PD	28-30
Fiamme Oro – Femicz Rovigo	24-33
Mogliano Veneto – Lyons Piacenza	38-32
Valorugby Emilia – Vicenza	31-13
Riposa: Viadana	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMICZ ROVIGO	50	13	11	1	1	326	203
VIADANA	46	13	10	1	2	292	240
PETRARCA PD	43	13	7	3	3	405	214
VALORUGBY EMILIA	42	14	7	2	5	358	295
COLORNO	41	14	8	0	6	332	294
FIAMME ORO	31	14	6	0	8	326	312
LYONS PIACENZA	22	13	3	0	10	256	330
MOGLIANO R.	22	13	4	1	8	254	37
VICENZA	2	13	0	0	13	202	488

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Colorno – Viadana; Femicz Rovigo – Petrarca PD; Lyons Piacenza – Valorugby Emilia; Vicenza – Mogliano R.; Riposa: Fiamme Oro

MEGA press

Il saggio

Lucchese racconta Marchetti, Saby e i pionieri della palla ovale in Italia

(i.m.) Dopo la ricostruzione delle origini del rugby in Veneto, lo storico dello sport Elvis Lucchese amplia gli orizzonti e firma il nuovo libro "Pionieri. Le origini del rugby in Italia 1910-1945" (pp. 206, euro 22) edito dalla benemerito Piazza Editore, casa trevigiana sempre attenta ai temi ovali. Si tratta di un saggio che approfondisce la storia del rugby nel nostro paese a partire dalla primissima comparsa "ufficiale" a Torino e fino al suo sviluppo durante il periodo fascista, quando la disciplina si dota di una Federazione e vede esordire la Nazionale azzurra. Fra i tanti personaggi protagonisti ci sono i maestri francesi Michel Boucheron, Julien Saby e il ginnasiarca veneto Daniele Marchetti, sconosciuto ai più, che a fine Ottocento può essere ritenuto il padre del rugby in Italia.

Fotografia

Gli scatti di Resini ai Mondiali tra emozioni e indagine sul gioco

(a.li.) Non esiste Coppa del Mondo e grande evento che non abbia tra i protagonisti Daniele Resini. I suoi scatti fotografici ci hanno portato nel Sei Nazioni ben prima dell'ingresso dell'Italia. L'ultimo volume si intitola "Un mondo di rugby" (Allrugby book, pagine 162, 28 euro) ed è dedicato al Mondiale dello scorso autunno in Francia. Un reportage dall'energia straordinaria, che come sua abitudine, racconta anche con ironia il costume e la cultura del rugby, e soprattutto indaga con grande competenza gli sviluppi del gioco. Aspetto quest'ultimo a cui è dedicata una acuta analisi introduttiva dell'ex azzurro Walter Pozzebon. In vendita su https://www-allrugby.it/prodotto/un-mondo-di-rugby.

La terza generazione del Suv Peugeot nasce sulla piattaforma nativa elettrica di Stellantis. Autonomia da record: 700 km

3008

EVOLUTA A fianco la nuova 3008 in versione full electric. Nello stile riprende gli elementi "felini" tipici del marchio aggiungendovene nuovi che la rendono più coupé e anche più efficiente con un cx di 0,28. In basso la tecnologica plancia con il sistema infotelematico che si collega wireless, oltre al sistema di comando vocale con ChatGPT

Corsa lunga del Leone

TECNOLOGICA

CANNES Oltre 1,3 milioni di unità vendute dal 2009 delle quali 150mila in Italia. Bastano queste cifre per dire quanto conta la Peugeot 3008 per il marchio del Leone e per Stellantis, tanto da essere la prima vettura del gruppo ad essere basata sulla nuova STLA Medium, piattaforma nata per ospitare più forme di propulsione, compresa quella elettrica. E proprio dalla versione a zero emissioni prendono il via la narrazione e le vendite della terza generazione della 3008 che nello stile riprende gli elementi "felini" tipici del marchio aggiungendovene nuovi che la rendono più muscolosa, più coupé e anche più efficiente con un cx di 0,28.

La calandra con la griglia che sfuma verso gli artigli di luce, i cerchi da 20" e la coda scolpita dalla forma trapezoidale forniscono ulteriore impatto ad una vettura che è comunque cresciuta in lunghezza fino 4,54 metri (+9 cm) e a 1,89 (+3 cm) in larghezza, aumentando lo spazio per i passeggeri, grazie al passo che si è esteso da 2,67 a 2,74 metri, ma mantenendo quello dedicato ai bagagli, modulabile da 520-1.482 litri attraverso il divanetto abbattibile 40/20/40.

SCHERMO CURVO

L'abitacolo era ed è ancora il punto di forza della 3008. Il concetto di i-Cockpit – con il cruscotto alto e il volante piccolo, basso e squadrato – qui trova una nuova interpretazione ancora più digitale e avvolgente. La strumentazione è infatti tutta raccolta in uno schermo ricurvo da 21", i cursori al centro sono sostituiti da un display rivolto verso il guidatore con comandi a sfioramento personalizzabili, mentre tunnel, plancia e i pannelli delle portiere sono raccordati, illuminati e ben realizzati utilizzando materiali come alluminio, pelle traforata ed Alcantara. Comodi i sedili certificati AGR, dotati di regolazioni pneumatiche, riscaldabili, ventilati e con funzione massaggio. Dunque stile, qualità e anche ergonomia, anche se i cassetti sul lato passeggero potevano essere realizzati meglio. Anche la tecnologia non manca, con il sistema infotelematico che si collega wireless con qualsiasi dispositivo e, oltre al sistema di comando vocale proprietario, è dotato di ChatGPT (versione 02/2022) e di un sistema di navigazione in cloud che nella versione elettrica include l'EV Trip Planner (6 mesi gratis) in modo da includere nel tragitto impostato una delle 600mila stazioni di ricarica europee convenzionate.

SCOCCA MODERNA

La sicurezza, in attesa di essere testata dall'EuroNCAP, può contare su una scocca moderna, una lunga lista di dispositivi di assistenza che permettono la guida autonoma di livello 2 e anche su fari a matrice di Led (44 diodi per proiettore) per avere la massima visibilità notturna senza mai abbagliare. Sotto il cofano c'è un motore sincrono a magneti permanenti da 157 kW, sotto il pavimento una batteria da 73 kWh per un'autonomia dichiarata di 527 km. Il caricatore è da 11 kW (l'opzione a 22 kW arriverà entro l'anno) in corrente alternata e da 160 kW in continua con la possibilità di scambiare energia con la rete (V2G) o alimentare un dispositivo esterno (V2L). Arriveranno una versione a doppio motore da 240 kW (0-100 km/h in 6,4 s.), una da 163 kW con batteria da 98 kWh e 700 km di autonomia e anche un'ibrida plug-in da 195 cv con motore 1.6. C'è anche una versione ibrida, con sistema da 136 cv composto dal 3 cilindri 1.2 e motore a 48 Volt inserito nel cambio doppia frizione a 6 rapporti, che arriva in contemporanea alla versione da 157 kW che abbiamo provato. Questa Peugeot E-3008 non punta evidentemente sulle

LA MONOMOTORE SARÀ AFFIANCATA DALLA VARIANTE CON TRAZIONE SU ENTRAMBI GLI ASSI BATTERIA DA 98 KWH

AGGRESSIVA Sopra il frontale della 3008 con la griglia della calandra che sfuma verso gli artigli di luce A fianco il posteriore

Nuova Smart, dopo la #1 arriva #3 c'è anche la Brabus da 428 cavalli

ORIGINALE

MILANO Il marchio tedesco Smart continua il suo percorso di trasformazione in un brand full electric. Dopo la piccola crossover #1 è arrivata anche la #3, che con i suoi 4.400 mm di lunghezza si colloca pienamente nel segmento C. Costruita sulla piattaforma modulare Sea sviluppata in collaborazione tra Mercedes e Geely, condivide la meccanica con altri modelli che troviamo sul mercato come la Volvo EX30 e la Zeekr 001.

La forma da crossover coupé rende la #3 accattivante dal lato estetico, mentre da quello dinamico si fa apprezzare anche grazie a potenze considerevoli: si parla di 272 Cv per la versione a trazione posteriore e 428 Cv per la sportiva Brabus a quattro ruote motrici. L'estetica è accattivante, con forme arrotondate e aerodinamiche che richiamano immediatamente un family feeling con la "sorellina" e con la gamma Mercedes. L'anteriore si distingue per i fari a goccia collegati da una sottile striscia di Led, un motivo che si ripropone al posteriore. Lunga 4.400 mm, la #3 ha una larghezza di 1.844 mm, un'altezza di 1.556 mm e un generoso passo di 2.785 mm che favorisce l'abitabilità per i passeggeri dietro. Discreta la capacità di carico al posteriore, che si attesta su 370 litri, mentre all'anteriore è presente solo un piccolo vano da 15 litri che può contenere a malapena uno zainetto.

AMBIENTE RAFFINATO

Gli interni della Smart #3 sono molto curati, con forme levigate e tondeggianti sul tunnel centrale. La plancia è sormontata da un ampio schermo digitale da 12,8" per l'infotainment, il cui sistema operativo si distingue per rapidità ed efficacia. Curiose le grafiche: nella navigazione tra i menu spiccano gli animali in movimento agli angoli. Il cruscotto digitale da 9,2" si sviluppa molto in orizzontale per non occupare la visuale del conducente ed è pensato per essere minimalista. Caratteristico e molto luminoso il tetto interamente in cristallo senza tendina parasole. Abbiamo avuto occasione di provare la Smart #3 in allestimento Premium in un percorso di circa 90 km tra Arese e il lago di Como. Sia in autostrada che sul misto, la vettura in prova dotata del propulsore da 272 cv e 343 Nm di coppia, abbinata alla batteria da 66 kWh e 455 km di autonomia dichiarata, si è comportata egregiamente, restituendo una sensazione di grande dinamismo e piacere di guida.

ERGONOMICA A fianco la plancia che è sormontata da un ampio schermo digitale da 12,8" per infotainment e navigazione

LA VARIANTE SPORTIVA È BIMOTORE ED HA LA TRAZIONE INTEGRALE. BRUCIANTE L'ACCELERAZIONE: 0-100 IN APPENA 3,7"

GRINTA A TRAZIONE INTEGRALE

Interessante lo scatto da 0 a 100 km/h in 5,8 secondi, mentre la velocità massima è di 180 km/h. Nel tratto percorso la vettura ha fatto segnare un consumo di 18 kWh/100 km. Sul breve tracciato di Lainate abbiamo anche avuto modo di provare la più sportiva Brabus a trazione integrale da 428 cv e 543 Nm di coppia, con uno scatto bruciante da 0 a 100 km/h in 3,7 secondi e una dinamica di guida sorprendente per agilità e reattività, nonostante un peso di 1.910 kg. Il listino della Smart #3 parte da 38.548 euro per la Pro con batteria da 49 kWh

INNOVATIVA
A lato il vano bagagli dove riporre il cavo per la ricarica elettrica. Il caricatore è da 11 kW in corrente alternata e da 160 kW in continua con la possibilità di scambiare energia con la rete (V2G)

prestazioni (0-100 km/h in 8,8 s.), ma sulla facilità di guida e sul comfort.

SOSPENSIONI MULTILINK

Il notevole peso (2.108 kg) è gestito discretamente delle sospensioni (posteriori multi-link) e da uno sterzo preciso per un assetto che privilegia la facilità di guida, la sicurezza e il comfort, anche se l'ottimo isolamento acustico in città e in tangenziale lascia spazio a qualche fruscio in autostrada. Il guidatore può scegliere tra 3 modalità di guida (Eco, Normal e Sport) e altrettanti livelli di recupero dell'energia attraverso le levette dietro al volante, ma non si può lasciar veleggiare la vettura né avere il "one pedal", regolando accelerazione e decelerazione attraverso l'acceleratore. La nuova Peugeot 3008 è disponibile in due allestimenti (Allure e GT) a partire da 38.700 euro per l'ibrida e da 41.980 euro, un prezzo defalcato nei giorni scorsi di ben 7.800 euro per permetterle di rientrare all'interno del perimetro degli incentivi governativi. Fedele alla propria filosofia commerciale "multienergetica", la casa francese propone un leasing con un canone identico (350 euro per 36 mesi) sia per la versione ibrida (anticipo di 3.800 euro) sia per l'elettrica (5.800 euro), opzione di propulsione che ha l'obiettivo di coprire il 15% delle vendite.

Nicola Desiderio

Dopo oltre mezzo secolo di carriera gloriosa, e oltre 37 milioni di esemplari prodotti, si rinnova l'ammiraglia Volkswagen. Lunga oltre 4,90 metri, cx 0,25

La vita in station wagon della viaggiatrice Passat

VERSATILE

NIZZA L'anno scorso ha compiuto 50 anni, è uno dei grandi classici dell'auto tedesca e, con oltre 34 milioni di esemplari prodotti, è la Volkswagen più venduta della storia dopo la Golf. Il suo nome è Passat e, dopo oltre mezzo secolo di onorato servizio, è arrivata alla nona generazione che ne esalta il carattere di viaggiatrice ad alto tasso di tecnologia, pensando soprattutto a chi utilizza la vettura per lavoro e lunghi trasferimenti. Per questo, già dal 2022 è offerta solo con carrozzeria station wagon, inoltre la nuova è diventata ancora più filante (cx di 0,25) e offre ancora più spazio.

PIANALE MQB EVO

Merito della lunghezza cresciuta da 4,77 a 4,92 metri e della piattaforma MQB Evo, derivata da quella che dal 2012 è alla base di tutti i modelli più importanti del Gruppo di Wolfsburg. Ne beneficiano i passeggeri, che hanno 5 cm in più per le gambe, e i bagagli con un vano di carico la cui capacità va da 690 (+40) a 1.920 litri (+140) e ha tutto quello che serve a rendere la vita facile: soglia bassa, tanti ganci, portellone e tendalino elettrici oltre ad accessori come il box frigo e scaldavivande e la presa da 230 Volt. In più, si può avere il gancio elettrico a scomparsa per trainare fino a 2.200 kg con il supporto del Trailer Assist per compiere le manovre. L'elettronica è uno dei tratti fondamentali della nuova Passat, con una strumentazione digitale su display da 10,25", l'head-display che ora proietta le informazioni sul parabrezza e il sistema infotelematico MIB4 dotato di schermo da 12,9" o addirittura da 15". Oltre alle più moderne funzioni di connettività – aggiornamento over-the-air, interazione in remoto tramite app, Android Auto e Carplay wireless, navigazione in cloud, car2X... – integra anche ChatGPT, l'assistente vocale ad intelligenza artificiale. Grande cura per i materiali (tra cui la pelle traforata e la microfibra ArtVelours Eco) e il comfort, con la possibilità di avere i sedili anteriori dotati di cuscini pneumatici per il massaggio, sensori di umidità e temperatura che decidono se e quando arrivare il riscaldamento (separato per schienale e seduta) e la ventilazione in accordo con il sistema di climatizzazione, anche trizona a richiesta. Sull'allestimento R-Line, oltre alla personalizzazione estetica e ad un assetto ribassato di 15 mm, ci sono sedili e volante sportivi.

TRE LE IBRIDE BENZINA CHE SI AFFIANCANO ALLE DIESEL. LE 2 PLUG-IN VIAGGIANO CENTO KM ZERO EMISSION

EFFICIENTE Sopra ed in basso la nona generazione della Passat: è lunga 491 cm, 14 cm in più della precedente ed è solo wagon. Sotto il cockpit

MATRICE DI LED

Lunga anche la lista dei dispositivi di assistenza alla guida, sia per la sicurezza sia per il comfort come i fari a matrice di led e il sistema di parcheggio che memorizza fino a 5 manovre e permette di uscire ed entrare dagli spazi guidando la vettura dall'esterno attraverso l'app. Tre i tipi di propulsione offerti, tutti accoppiati a cambi automatici a doppia frizione con leva di comando dietro la corona del volante. Il primo è il diesel 2 litri da 122, 150 o 193 cv (con trazione integrale) che condivide la trasmissione a 7 rapporti con il sofisticato 1.5 a benzina mild-hybrid 48 Volt che ha tutto quello che serve per esaltarne l'efficienza come il ciclo Miller, la disattivazione selettiva dei cilindri, il turbocompressore a geometria variabile e infine un motogeneratore da 14 kW e 56 Nm che l'aiuta nello spunto e recupera l'energia in rilascio. La stessa unità termica è la base per due versioni ibride plug-in: una da 204 cv e l'altra da 272 cv, entrambe con cambio a 6 rapporti e batteria da 19,7 kWh netti, ricaricabile fino a 11 kW in corrente alternata e a 50 kW in continua per un'autonomia in elettrico di oltre 100 km.

COMFORT E SICUREZZA

Qualsiasi sia la scelta, la Volkswagen Passat è un'automobile che dà comfort, sicurezza ed è dotata di un solido comportamento stradale, soprattutto con lo sterzo progressivo particolarmente diretto (solo 2,1 giri del volante) e gli ammortizzatori a controllo elettronico in compressione ed estensione. I diesel, con 65 litri di serbatoio, assicurano autonomie nautiche, la versione a benzina si fa apprezzare per la regolarità di funzionamento mentre gli ibridi plug-in (disponibili tra qualche mese) sono brillanti e dedicati a chi può ricaricare con regolarità o fa spesso la spola tra centri le cui ZTL sono accessibili se si viaggia in elettrico. Tre gli allestimenti (base, Business e R-Line) con prezzi a partire da 42.550 euro.

N. Des.

ORIGINALE
A fianco la Smart #3 L'estetica è accattivante, con forme arrotondate e aerodinamiche che richiamano subito un family feeling con la "sorellina" più compatta e con la gamma Mercedes

e 325 km di autonomia, per salire a 43.548 euro per la Pro+, 46.548 euro per la Premium, 47.048 euro per la 25th Anniversary e 51.118 euro per la sportiva Brabus. La casa tedesca offre tuttavia un'interessante campagna di incentivi per le sue versioni Pro e Pro+: 6.000 euro di bonus, che salgono a 9.000 con rottamazione, per un listino base che può scendere a 29.545 euro.

Alessandro Follis

La Honda Fireblade per piloti navigati: 217 cv

GRINTOSA

PORTIMAO Honda celebra l'arrivo della primavera lanciando sul mercato due nuove supersportive: da un lato la nuova CBR 600 RR, che ritorna dopo una lunga assenza per "riabbracciare" i più nostalgici e per conquistare una nuova generazione di motociclisti; dall'altro la nuova generazione della Fireblade SP, rinnovata in tanti aspetti per offrire performance sempre più elevate. Ma andiamo con ordine, partendo dalla più piccola. Nuovo frontale, con aerodinamica inedita, ma layout di sempre, con lo scarico alto in bella vista. Il quattro cilindri in linea, rivisitato in tutti gli aspetti, eroga 121 cv ed è gestito da throttle by wire, piattaforma inerziale e cambio elettronico di serie. Insomma, è sempre lei ma è tutta nuova. E va ancora più forte che in passato. Ama girare in alto, è veloce in ingresso curva e rapida nei cambi di direzione. E con un pacchetto elettronico moderno, un telaio in alluminio rivisitato e sospensioni Showa, ritorna sul mercato come meglio non poteva fare e con un prezzo di lancio inferiore ai 12.000 euro. Per i piloti già navigati, invece, c'è la nuova CBR 1000 RR-R Fireblade SP. Che oggi accelera ancora più forte e prima, grazie a diverse modifiche a motore, rapporti e acceleratore, lasciando tuttavia invariata la potenza massima di 217 cv e 113 Nm. Le nuove alette rendono la moto più efficace anche dal punto di vista aerodinamico, mentre la ciclistica beneficia di un telaio in alluminio più flessibile e di una nuova generazione di sospensioni elettroniche Ohlins.

L'ELETTRONICA È MOLTO SOFISTICATA AL VERTICE DELLA GAMMA C'È L'INTERPRETAZIONE "CARBON EDITION"

CUCITA ADDOSSO

Dunque, ancora più trazione e coppia ai medi regimi rispetto al passato e grande efficacia tra i cordoli. Dove raccordare le curve diventa un piacere enorme, grazie a un'elettronica evolutissima che consente a ciascun pilota di cucirsi la moto addosso e a un motore che permette di uscire forte dalle curve e di piombare sul rettilineo a gas spalancato raggiungendo in scioltezza, in una manciata di secondi, i 300 km/h. E grazie a una leggera modifica delle geometrie sella-pedane-manubrio, anche i più alti godono di una posizione più confortevole.

Insomma, la Fireblade, ancora una volta, alza ulteriormente l'asticella. Un amatore non ne sfrutta chiaramente tutte le potenzialità, ma si diverte ugualmente, senza faticare troppo. Un pilota, invece, riesce a portarla al limite lasciando che tutti i valori siano espressi al massimo. Il prezzo della SP è di 27.490 euro (con la versione standard a 23.490). Ma per i più esigenti c'è la versione Carbon Edition, costruita solo in 300 esemplari, che costa 31.490 euro.

Francesco Irace

A fianco la Honda CBR1000 RR Fireblade. Sopra il cockpit

METEO

Perturbazione da Nord verso Sud con piogge.

DOMANI

VENETO
Condizioni di stabilità sulla Regione ma con tempo fosco e uggioso sulle pianure a inizio giornata per nebbie e nubi basse in successivo diradamento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di stabilità coinvolgono la Regione con ampie zone di sereno e pochi annuvolamenti sparsi. Clima asciutto con temperature miti di giorno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di variabilità sulla Regione con schiarite anche ampie nel corso della giornata e solo qualche disturbo pomeridiano a ridosso dei rilievi prealpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	16	Ancona	11	16
Bolzano	7	20	Bari	13	16
Gorizia	6	18	Bologna	11	18
Padova	11	16	Cagliari	10	17
Pordenone	10	17	Firenze	7	20
Rovigo	9	17	Genova	9	16
Trento	8	20	Milano	11	19
Treviso	10	17	Napoli	13	21
Trieste	10	17	Palermo	12	18
Udine	6	17	Perugia	8	17
Venezia	10	15	Reggio Calabria	13	17
Verona	11	16	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	10	16	Torino	10	20

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Le indagini di Lolita Lobosco** Fiction. Di Luca Miniero. Con Luisa Ranieri
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.10 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.50 **Tg2 - Flash** Informazione
10.55 **Riunione straordinaria della Corte Costituzionale e incontro con la stampa** Att.
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti.
23.50 **Tango** Attualità
1.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **TGR - Giornate FAI di Primavera** Attualità
15.35 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele

Rai 4
6.00 **Seal Team** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Burden of Truth** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Coroner** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Walter** Film Azione. Di Varante Soudjian. Con Issaka Sawadogo, Alban Ivanov, Judith El Zein
23.00 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.10 **Alex Rider** Serie Tv
3.30 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
4.15 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

Rai 5
6.45 **La vita segreta dei laghi** Documentario
7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **La serva padrona** Musicale
10.50 **Amorosa presenza** Teatro
12.50 **Art Rider** Documentario
13.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La miliardaria** Teatro
18.00 **Korsakov: Suite da Le mille e una notte** Musicale
18.55 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Paradise - Una nuova vita** Film Commedia
22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario
0.50 **Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Amore a prima vista** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.05 **La bocca** Film Commedia

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
2.00 **Tg5 Notte** Attualità
2.33 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **John Wick** Film Azione. Di Chad Stahelski, David Leitch. Con Keanu Reeves, Willem Dafoe, Bridget Moynahan
23.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
0.25 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **L'ultimo samurai** Film Avventura
11.45 **Ritratto di signora** Film Commedia
14.25 **La valle dell'Eden** Film Drammatico
16.45 **La venticinquesima ora** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Firefox - Volpe di fuoco** Film Avventura. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Ronald Lacey, Stefan Schnabel
23.30 **Potere assoluto** Film Giallo
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **Ritratto di signora** Film Commedia
4.20 **Ciaknews** Attualità
4.25 **La venticinquesima ora** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.10 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Welcome to the Rileys** Film Drammatico. Di Jake Scott. Con James Gandolfini, Kristen Stewart, Melissa Leo
23.25 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
0.35 **Angeles City - La meta del turismo sessuale** Società

Rai Scuola
14.50 **Progetto Scienza 2022**
15.55 **L'uomo dei ghiacci**
16.50 **Memex** Rubrica
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
18.00 **Documentari divulgativi**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Spedizione Lupo**
20.15 **La vita segreta dei laghi**
21.00 **La terra della lava**
22.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **La scienza segreta delle discariche**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.45 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.35 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
12.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.25 **A caccia di tesori** Arredamento
16.15 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
18.05 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
23.00 **La7 Doc** Documentario
0.30 **Tg La7** Informazione
0.40 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
11.05 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **L'incubo di una babysitter** Film Thriller
15.25 **Un marito all'improvviso** Film Tv Commedia
17.15 **A spasso con l'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia** Show
21.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.55 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **ApertiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **La sorgente dell'amore** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.15 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.45 **Goal Fvg – diretta** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
13.30 **Momenti Di Gloria** Rubrica
14.00 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
16.15 **Ogni Benedetta Domenica - R** Rubrica
18.10 **Pomeriggio Udinese – R** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Post Tg** Rubrica
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Post Tg** Rubrica
24.00 **Udinese Tonight - R** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il quadrato tra Mercurio nel tuo segno e la Luna nel Cancro ti rende più irrequieto e vivace che mai, a tratti sei un fiume di parole, in altri il silenzio prende il sopravvento e ti abbandoni a una sorta di contemplazione interiore. Ma il nervosismo richiede strategie valide per placarlo, magari facendo un'attività fisica che rimetta il corpo e la **salute** al centro, ma sempre in ossequio al piacere.

Toro dal 21/4 al 20/5
Intorno a te c'è un clima insolitamente favorevole, che porta con sé rilassamento e buonumore, due ingredienti preziosi con cui iniziare al meglio la settimana che si apre oggi. Ti senti particolarmente in forma e anche quel tuo lato un po' velleitario che ultimamente ti aveva reso faticosi i compiti nel **lavoro** sta progressivamente temperandosi. Adesso procedi in maniera mirata, dritto al bersaglio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nonostante tu senta dentro di te una certa irrequietezza, oggi affronti la settimana che inizia con un'insolita calma, forte anche di una maggiore fiducia nella tua capacità di affrontare e risolvere senza particolari intoppi una questione di natura **economica**. Perfino a livello professionale diventa tangibile una nuova serenità, che ti consente di mantenere la rotta anche quando diventa difficile.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna troneggia nel tuo segno, sostenuta da una configurazione amica che ti facilita i compiti, consentendoti di muoverti con spontaneità e senza dover fare troppe concessioni. Approfitta della bella sintonia che hai trovato con te stesso e cavalca i tuoi sogni, che sono il miglior carburante di cui puoi avvalerti per raggiungere la meta. Nel **lavoro** c'è un po' di disordine, evita di contrastarlo.

Leone dal 23/7 al 23/8
Finalmente la tensione un po' eccessiva che aveva caratterizzato questo periodo per quanto riguarda il **lavoro** sta scemando e senti che non è più necessario dare il massimo perché ormai la situazione è praticamente sotto controllo. Questo è reso tangibile da una sorta di rilassamento, che ti induce a prenderti un momento tutto per te, lontano dalle diatribe e dalle difficoltà, come in meditazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio, il tuo pianeta, è preso in una configurazione che ti rende più irrequieto e lunatico, impedendoti di essere concentrato come vorresti. Evita di chiedere consigli perché questi accrescerebbero la tua perplessità, generando inutili dubbi che non favoriscono la serenità che cerchi. La situazione nel **lavoro** sta diventando più facile da gestire. Le battaglie che porti avanti volgono al termine.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione favorisce il tuo lato più effervescente e vivace, spingendoti a moltiplicare gli incontri di **lavoro**, trovando di volta in volta nuove opportunità di scambio e apprendimento e rendendo gli impegni della giornata più leggeri e giocosi. La Luna ti invita a seguire un percorso morbido, adattandoti alle asperità del terreno e schivando gli ostacoli piuttosto che prenderli di petto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Continui a godere di un gioco astrale molto favorevole, che incrementa il tuo buonumore e addolcisce il tuo stato d'animo. Ti fa bene sentirti più in contatto con l'aspetto emotivo della tua personalità, dare voce ai sentimenti e lasciare che l'**amore** scopra nuove modalità di espressione. È una configurazione che ti rende sempre più creativo e questo ti fa sentire che stai tenendo bene il volante.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La dimensione privata e interiore è più ricca del solito e ti è di grande stimolo perché ti consente di entrare in contatto anche con delle potenzialità finora inespresse, o che comunque non hanno trovato un canale che ti consenta di trarne tutto quello che possono darti. Prova a fidarti e a sperimentare anche quello che le tue intuizioni ti suggeriscono. A livello **economico** si aprono nuove porte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La vita di relazione migliora grazie all'aiuto della Luna, che ti rende morbido e recettivo, disposto a concedere attenzione anche a quegli aspetti emotivi che solitamente tendi a frenare o addirittura a censurare. E così l'**amore** fa breccia nella tua vita e ti consente di approfittare della presenza preziosa del partner. Così si attenua quel leggero nervosismo che ti impedisce di lasciarti andare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione favorisce il tuo rendimento nel **lavoro**, ti fai meno domande inutili e lasci che le energie fluiscano convergendo in un'unica direzione. Gli elementi di distrazione ci sono, ma svolgono un ruolo utile perché ti consentono di ricaricarti grazie a nuove informazioni che contribuiscono a un atteggiamento disciplinato. Inizi ad avere una percezione più netta del valore delle tue azioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione è più che favorevole nei tuoi confronti, ti induce ad adottare un approccio creativo in tutto quello che fai, come se a monte di ogni tua azione ci fosse uno stato di innamoramento generalizzato, grazie al quale dai e ricevi di più. L'**amore** oggi è un po' la tua parola chiave, la formula magica che ti consente di aprire qualsiasi porta e alla quale niente resiste perché coinvolge.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	77	6	59	84	52	44	50
Cagliari	16	98	37	74	54	68	49	59
Firenze	57	73	37	68	7	60	19	53
Genova	41	72	8	62	12	61	33	60
Milano	32	75	66	72	83	60	22	57
Napoli	54	64	84	63	30	46	32	45
Palermo	47	120	16	70	49	63	54	63
Roma	37	65	49	55	30	51	48	47
Torino	89	110	23	73	33	70	54	63
Venezia	48	124	28	115	62	74	15	66
Nazionale	65	55	30	50	84	43	2	41

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«PRESERVIAMO IL PATRIMONIO IDENTITARIO DEL NOSTRO PAESE RAPPRESENTATO DALLA MIRIADE DI CULTURE E TRADIZIONI LOCALI CHE CONTRADDISTINGUONO LE NOSTRE COMUNITÀ. È UN TESORO CHE VA ORGOGLIOSAMENTE CUSTODITO E TRAMANDATO».

Lorenzo Fontana *presidente della Camera*

L'analisi

Nato e Russia, il significato politico della sfida di Macron

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

L'impressione è che le sue parole siano state stimolate da un misto di nervosismo politico (fondato e appena dissimulato), di ambizione politica (ormai storicamente fuori luogo) e di mal celata paura del futuro (questa sì da prendere sul serio).

Cominciamo dallo stato di irritazione e malumore nel quale Macron obiettivamente si trova a causa di ciò che sta accadendo entro i confini francesi. In effetti, il suo consenso interno non è mai stato così basso. I sondaggi, in vista del voto europeo di giugno, danno il suo partito al di sotto del 20%, con la destra lepenista avanti di quasi dieci punti. Senza contare che negli ultimi anni – dai gilet gialli alla marcia dei trattori, passando per gli scioperi contro la riforma delle pensioni – ha dovuto affrontare una protesta sociale crescente e spesso rabbiosa.

E' una difficoltà che investe la persona, ma soprattutto il suo progetto politico. Il macronismo si è imposto sulla scena, con le presidenziali del 2017, come una bizzarra forma di populismo delle élite. Giocando sulla stanchezza e le contraddizioni delle tradizionali famiglie politiche (dai gollisti ai socialisti), egli ha imposto una miscela ideologica di successo fatta di centrismo tecnocratico, riformismo dall'alto, efficientismo burocratico, europeismo spesso dogmatico, liberalismo non privo di venature autoritarie, battaglie innovative sul versante dei diritti civili, giovanilismo e superamento delle vecchie distinzioni tra destra e sinistra. Ma dopo quasi dieci anni, quella miscela non è bastata a frenare, da un lato, il declino del modello francese di Stato sociale basato in passato su generose politiche redistributive e, dall'altro, la crescita elettorale dell'estrema destra nazionalista sua avversaria storica. Macron fa bene ad essere nervoso: il bilancio del suo movimento-partito, quando si tornerà a votare per l'Eliseo, potrebbe rivelarsi un fallimento che nessun successore, ammesso possa averne uno, vorrà intestarsi.

Quanto all'ambizione come molla delle sue recenti posizioni muscolari, essa nasce da almeno due fattori.

Il primo è la solita pretesa dei capi di Stato francesi, dacché è nata la Quinta Repubblica, a considerare la Francia il cuore politico-strategico dell'Europa, nonché un membro di diritto del club ristrettissimo delle grandi potenze. Se non fosse che da De Gaulle a oggi il mondo è cambiato a tal punto da non giustificare più le sue pretese egemoniche dentro e fuori i confini europei.

Quanto all'arma atomica, la Francia la possiede ma sa bene di non poterla utilizzare come minaccia strategica in modo unilaterale. Come arma somiglia dunque ai muscoli dei culturisti in palestra: una forma di esibizionismo che non spaventa nessuno.

Il secondo fattore ha a che fare col vuoto di guida politica che si è creato in Europa dopo l'uscita di scena di Angela Merkel. Macron, pensando anche al suo futuro dopo l'abbandono forzato dell'Eliseo, ambisce evidentemente a colmarlo. Da quando è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina, il suo attivismo non ha conosciuto soste. In una prima fase si è proposto come mediatore con Mosca senza aver avuto alcun mandato per questo ruolo. Fallito il tentativo, anche per l'indisponibilità della Russia a qualunque trattativa, ha finito per ergersi a capofila dell'oltranzismo euro-atlantico. Ma in entrambi i casi la sua aspirazione a ritagliarsi un ruolo nei futuri libri di storia rischia di rovinare quanto c'era di buono nel suo antico disegno politico. Ad esempio la difesa dell'unità dell'Europa contro il particolarismo nazionalista cavalcato dai populisti. Con queste sortite solitarie, infatti, è lui per primo a mettere in difficoltà il tentativo dell'Europa di avere, se non una voce sola, almeno una strategia unica.

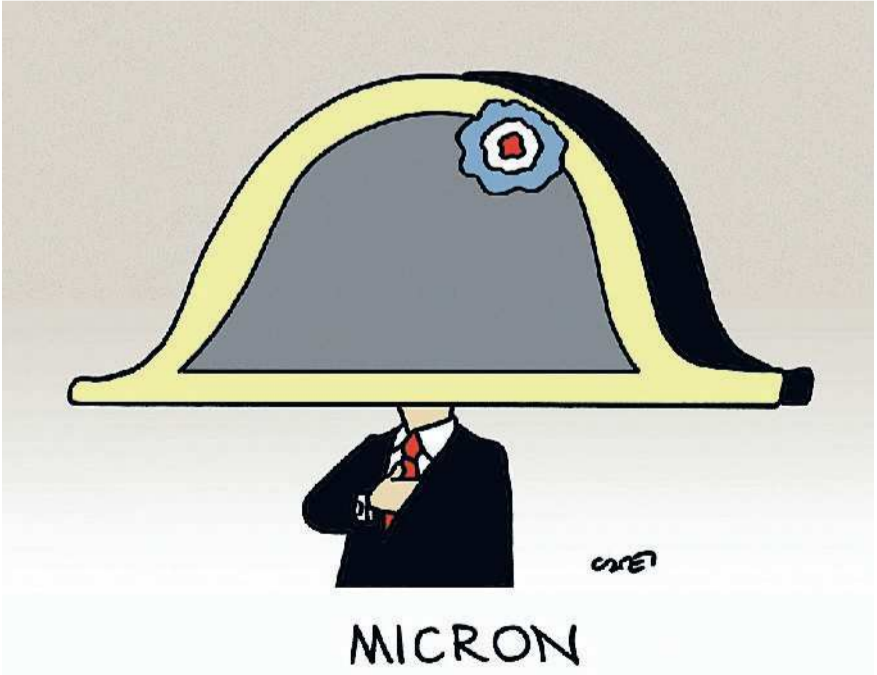
Così come non fa bene all'Europa l'idea che per farla funzionare serva un direttorio informale di due o tre Stati capaci di dettare la linea a tutti gli altri. La diarchia franco-tedesca poteva andare bene in tempo di pace politica e stabilità economica. Dalla pandemia alla guerra, passando per la crisi energetica, si è capito che per la soluzione di problemi comuni servono ricette condivise da tutti.

Resta l'ultimo punto, in effetti il più serio. Macron è un leader preoccupato e impaurito, la cui apparente aggressività nasce dal timore per un futuro politico quanto mai pieno di incognite. Come gli altri suoi colleghi europei teme, giustamente, il vuoto di leadership che la crisi interna agli Stati Uniti sta creando nel mondo delle grandi democrazie occidentali. Cosa fare se nel prossimo futuro dovesse profilarsi un crescente disimpegno politico-militare americano dal teatro europeo-ucraino? Gli europei saranno in grado, materialmente e in termini di volontà politica, di assumersi la conduzione diretta di quel conflitto?

Se dovesse tornare alla Casa Bianca Donald Trump quale atteggiamento si dovrà tenere, visto il suo annuncio di non volerne più sapere di offrire protezione all'Europa senza contropartite? (A proposito, bene sta facendo Giorgia Meloni, nell'incertezza su come finirà il voto di novembre, a tenere al tempo stesso rapporti leali con l'Amministrazione Biden e una linea di dialogo con l'entourage di Trump: si chiama politica).

In una fase drammatica della storia del mondo gli Stati Uniti si sono rivelati una nazione profondamente divisa al suo interno e politicamente senescente: non fa più paura ai suoi nemici storici, che la sfidano impunemente, e non è più in grado di rassicurare i suoi amici, che ne temono la deriva isolazionista. Alla luce di questo scenario, le parole di Macron sul possibile intervento della Nato, più paventato che desiderato, assumono in effetti un significato particolare. Non sono l'espressione di uno spirito irresponsabilmente bellicista. Sono piuttosto un invito politico doppio: ai partner europei affinché guardino in faccia la realtà e si assumano le loro responsabilità sino in fondo; all'alleato americano affinché non rinunci, per un malinteso senso dell'interesse nazionale, ai suoi storici vincoli di lealtà e collaborazione con i Paesi ai quali è storicamente legato da una comunanza profonda di valori e ideali.

Il regalo più grande che le democrazie possano fare in questo momento alle autocrazie è mostrarsi divise tra loro, pessimiste sulla loro tenuta interna e indecise sugli obiettivi generali che intendono raggiungere. Se questi timori ha voluto esprimere Macron, come non condividerli?

La vignetta

Passioni e solitudini

Chiediamoci qual è il livello di coerenza nella nostra vita

Alessandra Graziottin

«Milioni di ragazzi vorrebbero ripulire il pianeta. Milioni di mamme vorrebbero che cominciassero dalla loro cameretta», dice un icastico osservatore delle umane cose. La mancanza di coerenza è il denominatore comune contemporaneo della crisi di credibilità e di efficacia che sottende molte dichiarazioni d'intenti in diverse dimensioni della vita sociale. Interessa molti operatori sanitari, a iniziare dai medici: difficile credere alle raccomandazioni sugli stili di vita, se il medico per primo, uomo o donna che sia, non fa un passo, è sovrappeso, fuma, beve e fa l'opposto di quello che predica. Difficile aver fiducia nello psicoterapeuta se è afflitto e irrisolto. Interessa molti insegnanti: come fa uno studente ad appassionarsi all'italiano, alla matematica o a una lingua straniera se il professore o la professoressa per primi hanno l'aria annoiata a morte, se non mettono un guizzo di passione mentre spiegano, se non si preparano con costanza, gusto e rigore, così da trasmettere ai loro studenti il valore dello studio, della curiosità, dell'apprendimento appassionato, del piacere di conoscere e approfondire, quella libido sciendi di cui ben parlava Sigmund Freud, neurologo coltissimo oltre che padre riconosciuto della psicoanalisi?

Verba volant, exempla trahunt: le parole volano, gli esempi trascinano, nel bene e nel male. Chi di noi ha avuto insegnanti appassionati, rigorosi, dedicati a trasmettere il meglio della loro materia e la ricerca intensa che sottende il conoscere, sa per vita quanto l'intera esistenza porti poi con sé, con gratitudine, la luce di questi uomini e donne indimenticabili. E intuisce quanto perda uno studente che non abbia almeno uno o due insegnanti di alta qualità per anno scolastico. Facciamo un censimento? La crisi contemporanea della Medicina e dell'insegnamento ha radici profonde. Ben riconoscibili e trasversali: evidenti e infauste quando una professione diventa mestiere, quando perde la luce e l'energia che animano la passione del fare al meglio, di migliorarsi sempre, di trasmettere salute o cultura con dedizione, coraggio e immenso impegno.

Difficile per bambini e adolescenti avere posture corrette, se familiari, insegnanti e adulti che a vario titolo li circondano stanno ingobbiti sui loro telefonini. Difficile chiedere ai ragazzi di non passare le ore appesi ai like dello smartphone, se noi adulti per primi siamo dipendenti dai social. Difficile essere credibili quando raccomandiamo di non bere e non mangiare cibo spazzatura, se troppi adulti per primi mangiamo schifezze e fanno dell'happy hour alcolica il momento più atteso della giornata.

Ancora peggio va sul fronte politico: pochi i politici credibili, ancor meno quelli che non tradiscono gli elettori. Se chiedessimo ad alcune parole che cosa pensano dell'uso politico che ne viene fatto, credo che chiederebbero a gran voce, per decenza personale, di essere cancellate dal vocabolario e, forse, dalla faccia stessa della Terra, visto che il problema non è solo nazionale. Pensate all'etica, tradita in modo vergognoso. Al "senso civico" e al senso di responsabilità. All'orizzonte desolato e desolante della giustizia e del merito. Certo, con luminose eccezioni. Ma la sfiducia nella politica e nei suoi personaggi è palpabile: l'erosione progressiva della partecipazione alle votazioni ne è l'esempio più lampante.

Come si fa a essere coerenti? Credo che il primo requisito sia cercare di conoscere a fondo noi stessi, con un esame onesto e lucido dei nostri talenti e dei nostri ideali, dei nostri difetti e dei nostri buchi neri, dei sogni infranti e del bisogno, più o meno narcisistico, di apparire per salvare la faccia o mettere una maschera, più o meno credibile, al sotterraneo senso di fallimento che percorre oggi molte vite. Il secondo è avere coraggio: di essere sé stessi, fuori dagli schemi, dall'ideologia, dall'asservimento a qualcuno o a qualcosa pur di restare in un gruppo, di fare carriera, di guadagnare. Coraggio di uscire dal "politicamente corretto", così ideologicamente distorto da tradire perfino il buon senso; e dall'inclusivo a tutti i costi, fino a smarrire il senso e il valore della differenza, anche di talenti ed energia vitale, impegno e destino. Il terzo è cercare di dare un senso alla propria vita, che ne orienti le scelte, le rinunce, l'impegno, come una stella del nord che ci guidi nel mare della vita, anche nei giorni d'onde forti, di dolore e disincanto. Un senso diverso dal "divertirsi a tutti i costi", triste mantra contemporaneo. La crisi di coerenza, il tradimento di sé e della ricerca di senso hanno una sirena d'allarme inquietante: l'abuso di alcol e droghe per stordirsi, per illudersi di zittire quel doloroso senso di fallimento che, non affrontato e risolto, porta all'autodistruzione. Qual è il livello di coerenza nella nostra vita?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/3/2024 è stata di **39.783**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Marzo 2024

San Cirillo, vescovo di Gerusalemme e dottore della Chiesa. Dopo avere sofferto molti oltraggi dagli ariani a causa della fede ed essere stato più volte scacciato dalla sua sede, spiegò mirabilmente ai fedeli la retta dottrina.

10°C 14°C

Il Sole Sorge 6:12 Tramonta 18:16
La Luna Sorge 11:06 Cala 3:18

DA DEDICA '24 AL NABUCCO UNA SETTIMANA DI APPUNTAMENTI IN REGIONE

A pagina IX

Musica
L'antico Friuli nell'album dei Braul

Sparvoli a pagina X

Il festival
Psicologia, sulla creatività indaga l'esperta Farroni

Il 14° Festival della Psicologia a Palmanova con la docente Teresa Farroni che indaga sulla creatività e sui paradossi del cervello.

A pagina XI

Minacce a Ciriani: «Pronti a chiedere i danni»

▶Ripulite le scritte di Pordenone «Ma pagheranno»

Scritte e minacce contro il sindaco Alessandro Ciriani sui muri di Pordenone e all'ex Fiera, è in arrivo la stangata. Il Comune, infatti, ha cancellato a tempo di record anche le frasi che erano comparse sui muri privati delle abitazioni. Ieri mattina la gran parte dello "scempio" era stato ripulito. Rimanevano solamente i volantini all'ex Fiera, quelli che paragonavano il primo cittadino di Pordenone a Walter Ulbricht, presidente della Germania Est negli anni Sessanta. Ma ci sarà certamente un seguito, perché un conto è stata la replica quasi divertita del sindaco, un altro le conseguenze legali del fatto. E il Comune è già pronto a chiedere i danni. Al blitz si è risposto con un altro blitz, questa volta di natura e stampo nettamente diversi. I tecnici del Comune ieri mattina hanno effettuato una prima ricognizione. È stata portata a termine una prima pulizia sommaria di tutti i muri imbrattati. Appena le indagini arriveranno a una svolta, si procederà con una richiesta formale di risarcimento danni.

A pagina III

PULIZIA Le scritte contro Ciriani cancellate (Nuove Tecniche/Caruso)

La risposta
I comitati mollano la sfida legale ma promettono una nuova battaglia

Il 21 marzo non sarà più una data da cerchiare in rosso nella lunga storia dei tigli dell'ex Fiera di Pordenone. Comitati e associazioni che si sono battuti per salvare gli alberi, infatti, hanno scelto di ritirarsi dall'udienza collegiale al Consiglio di Stato.

A pagina III

PROTESTE Una fiaccolata

L'acciaio russo conquista il Friuli

▶Volano le importazioni di prodotti siderurgici da Mosca, in un anno speso mezzo miliardo: l'impennata dopo la guerra

Sono passati ormai due anni dall'aggressione portata dalla Russia di Putin nei confronti dell'Ucraina. Due anni di guerra, di sanzioni, di pesanti restrizioni ai traffici tra l'Unione europea e Mosca. Eppure il Friuli Venezia Giulia di affari con il vecchio alleato commerciale, con cui i rapporti erano tornati ottimi dopo la fine del Comunismo e la dissoluzione dell'Unione Sovietica, ne fa ancora. E se le esportazioni da Trieste a Mosca sono crollate, lo stesso non si può dire delle importazioni. Anzi, ci sono voci che sono aumentate - e di molto - proprio negli ultimi due anni. Quelli della guerra e della tensione tra i due nuovi blocchi. I prodotti che vanno per la maggiore sono quelli siderurgici e in un solo anno - il 2023 - dal Friuli se n'è andato un miliardo. Soldi che hanno preso - legittimamente - la strada della Russia.

Agrusti a pagina V

Montagna
La Val Saisera sale sul podio di Legambiente

Come da abitudine, quasi al termine della stagione invernale, Legambiente ha presentato il report "Nevediversa". Nelle oltre settanta best practices censite tra Alpi e Appennini, particolare apprezzamento - a tal punto da essere inserito nella top ten nazionale di categoria del rapporto- è andato al Comune di Malborghetto - Valbruna. Il plauso è andato alla realizzazione del Saisera Wild Track e del Saisera Sound Track, in Val Saisera.

Gualtieri a pagina VII

Biathlon Nell'epilogo del circuito in Nordamerica

Vittozzi trionfa in Coppa del Mondo

Biathlon, ieri la sappadina Lisa Vittozzi ha vinto la Coppa del Mondo

Tavosanis a pagina 17

Il progetto
Il piano per salvare i prati stabili

«Occorre valorizzare una produzione proveniente da un ambiente unico e irripetibile e che ha importanti caratteristiche salutistiche. Ciò per rendere appetibile l'attività gestionale dei prati stabili, un grande patrimonio del Friuli Venezia Giulia». È la sintesi con cui l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, presenta l'evento che si terrà sabato 23 marzo nella sala della biblioteca di Buja e che rappresenta una novità per tutta la Regione: il primo workshop dedicato.

Lanfrit a pagina II

Calcio dilettanti
Brian Lignano scatta verso la D Sanvitese ko

Eccellenza: il Brian Lignano batte anche il Tolmezzo (2-0) e scatta verso la serie D, dopo l'eliminazione nella faseb nazionale della Coppa Italia. La Sanvitese rallenta perdendo sul campo dello Zaule Rabuiese (1-0), mentre il Maniago Vajont pareggia in rimonta a Sistiana (1-1). Tre punti preziosissimi per l'Azzurra a spese del Fagagna: in collina finisce 0-2.

A pagina XV

Udinese, Cioffi resta mentre i Pozzo meditano

La sconfitta a opera del Toro (0-2), i giocatori bianconeri protagonisti della loro peggior esibizione stagionale, la contestazione a Cioffi durante e nel post gara, la squadra che rimane pericolosamente invischiata nella zona rossa, inevitabilmente impongono una riflessione da parte dei Pozzo. Anche perché dopo il tonfo di sabato c'è la pausa del campionato che si presta anche a drastiche decisioni, vedi il cambio della conduzione tecnica. Che Cioffi sia nella graticola non ci piove, ma questo non significa che sia arrivato a fine corsa. Anzi, pare che la proprietà (pur delusa) non abbia intenzione di sollevarlo dall'incarico. Ma ci sono ancora due giorni di tempo per pensarci e ripensarci, dato che la squadra riprenderà a lavorare mercoledì pomeriggio. Tutto può ancora succedere, anche se l'Udinese dopo aver sciupato un altro piccolo match ball per ipotecare la salvezza, non è che abbia l'acqua alla gola. Tra le sette che sono in lotta per no retrocedere ci sono quattro, cinque squadre che stanno peggio. Ma va fatto un altro discorso. L'Udinese è troppo discontinua, pur avendo un potenziale migliore delle rivali. È fragile mentalmente: lo ha dimostrato proprio con il Torino, quando non è mai stata in partita. Se anche il match fosse durato 180', non avrebbe recuperato lo svantaggio.

Alle pagine XII e XIII

ALTRA FRENATA Udinese battuta in casa dal Torino

Basket rosa
Per la Delser arriva il successo numero 15

La capolista udinese di A2 femminile non si ferma più. Vince ancora la Delser Apu, sbancando Rovigo (67-57), confermando la propria solidità nel pitturato (17 rimbalzi offensivi a 10, 9 della sola Katshitshi) continua a rappresen. Il filotto di vittorie, contando pure le tre di Coppa Italia, è arrivato adesso a quindici. Le Apu Women non perdono una partita ufficiale dal 9 dicembre.

Sindici a pagina XXII

Le sfide dell'ambiente

Salvare i Magredi con il mercato Parte il progetto

▶La Regione vuole tutelare i prati stabili valorizzando le produzioni autoctone

▶Occhi puntati sulla zona di Vivaro dove la steppa friulana è più estesa

ATTIVITÀ Due persone a cavallo lungo i sentieri dei Magredi

L'IDEA

«Occorre valorizzare una produzione proveniente da un ambiente unico e irripetibile e che ha importanti caratteristiche salutistiche. Ciò per rendere appetibile l'attività gestionale dei prati stabili, un grande patrimonio del Friuli Venezia Giulia». È la sintesi con cui l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, presenta l'evento che si terrà sabato 23 marzo nella sala della biblioteca di Buja e che rappresenta una novità per tutta la Regione: il primo workshop dedicato alle «Filiere dei prati stabili», un progetto LifePollinAction finanziato con il contributo dell'Unione europea.

IL QUADRO

«In Fvg ci sono migliaia di ettari a prato stabile – premette Zannier –: per la loro conservazione, oltre alle leggi che li tutelano con importanti prescrizioni, è necessario che la gestione di questi terreni trovi un riscontro economico tale da renderla sostenibile. Per questo – aggiunge –, si sta lavorando al fine di realizzare delle filiere in cui sia riconosciuto l'elevato valore ambientale del contesto in cui alcune produzioni maturano e che le rendono uniche e irripetibili sul mercato» Per concretizzare un simile progetto, è opportuno che vi siano delle aree con un'estensione significativa di prato stabile, «affinché la sua gestione sia appetibili», prosegue Zannier. La valorizzazione sistematica di piccoli appezzamenti sparsi, infatti, risulta molto più difficile nell'ottica di una resa economica soddisfacente. «In regione – prosegue l'assessore –, c'è un'interessante area che risponde a queste caratteristiche, ovvero i magredi attorno a Vivaro e, in genere, tutta l'area magredile». L'aspetto ancora più interessante legato a questa valorizzazione è che «essa sta già sollecitando l'interesse di alcune aziende e vi sono realtà che stanno già lavorando per la costruzione delle filiere dei prati stabili». Ora, aggiunge Zannier contornando ancora meglio l'obiettivo dell'evento di sabato, «la sfida è dare visibilità ai prodotti che nascono in queste aree e raccontare efficacemente sul mercato la loro unicità».

IN TUTTO IL TERRITORIO CI SONO MIGLIAIA DI ETTARI DA SALVAGUARDARE

IL TESORO I prati stabili coprono una vasta area del Friuli Venezia Giulia: corsa aperta per valorizzarli

COSA FARE

I prati stabili di pianura, racconta il progetto Life PollinAction, sono ricchi di biodiversità, sono essenziali per la regolazione del clima, l'accumulo di carbonio, per la fauna selvatica e la conservazione di specie arboree autoctone ma, soprattutto, per gli impollinatori da cui dipende tanta parte dell'agricoltura regionale. Questi terreni, quindi, «possono diventare la base per lo sviluppo di filiere corte quali quella del latte e della carne, del miele e dl fiorume – aggiunge lo spirito progettuale -. Preservare e gestire in modo sostenibile i prati stabili significa, quindi, creare un'opportunità in più per valorizzare al meglio la qualità di prodotti come il formaggio, la carne e tanti loro derivati». Tali prodotti, prosegue l'assessore Zannier, «costituiscono la peculiarità di un territorio unico ed originale come quello che la nostra regione può offrire e le cui potenzialità di sviluppo rimangono ad oggi ancora in parte inesplorate». A Buja, quindi, oltre ai soggetti che già stanno operando per la costruzione delle filiere dei prati stabili sono attesi tutti coloro che sono interessati a questa «importante iniziativa». In regione è consultabile una banca dati e un inventario dei prati stabili naturali – quelli tutelati e quelli non tutelati -, aggiornata a settembre del 2023, ed esistono anche le rappresentazioni cartografiche dell'inventario approvato, anch'esso a settembre dello scorso anno. Le disposizioni della legge regionale 9 del 2005, e le sue successive integrazioni, autorizza la Regione a concedere un contributo forfettario annuo per le attività svolte dai proprietari e dai conduttori per la conservazione dei prati stabili inseriti nell'apposito inventario regionale.

AL LAVORO L'ASSESSORE ZANNIER: «SOLO COSÌ AUMENTIAMO LA PROTEZIONE»

Antonella Lanfrit

I pioppeti diventano miniere d'oro Contributi per la filiera del legno

LE MANOVRE

Oltre 950mila euro di contributi regionali per sostenere l'impianto di pioppi in 314 ettari, che rappresentano una quota degli oltre 4.500 ettari che connotano il Friuli Venezia Giulia. Per i beneficiari, l'importo è variato dai 6-7mila euro fino a più di 48mila euro, a seconda dell'estensione dell'area e del punteggio ottenuto all'atto della presentazione della domanda. L'importo complessivo è riferito ai contributi regionali per l'anno 2023. «In Friuli Venezia Giulia abbiamo una delle maggiori estensioni italiane di questa coltura ed è la prima per qualità – sottolinea l'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier -. Molta di questa produzione è certificata e il legname che si produce è particolarmente pregiato».

Diversi gli aspetti positivi che caratterizzano la pioppicoltura, considerata «una coltura in tutti i sensi». Essa, infatti, è connotata da un ciclo: l'impianto, la crescita, il taglio e il reimpianto, «garantendo una copertura forestale importante e un indubbio beneficio ambientale – aggiunte l'assessore –, in particolare in aree in cui il bosco non ha è molto sviluppato, come in pianura». Oggi questa tipologia di coltura «è redditizia», assicura Zannier, perché «il legno di pioppo è ricercato e ha mercato. Anzi – aggiunge -, in questi anni c'è stata un'importante spinta da parte dei trasformatori che stanno chiedendo significativi volumi di legname certificato». Due le certificazioni di coltivazione sostenibili: Fsc e Pefc.

MATERIALE SEMPRE PIÙ RICHIESTO DALLE AZIENDE CHE GUARDANO ALL'ESTERO

A far "fiorire" i pioppeti in maniera così intensa e diffusa «sono innanzitutto le caratteristiche del territorio che lo rendono vocato a questa coltura», spiega l'assessore. Ciononostante, gli ettari dedicati non sono stati sempre costanti negli ultimi vent'anni. Se, infatti, dal 2019 si è tornati abbondantemente sopra la quota dei 4mila ettari, con i 4.563 dell'anno scorso che hanno quasi eguagliato il record del ventennio raggiunto nel 2005 con 4.753 ettari, vi sono stati anni in cui si è assistito a una significativa riduzione. Dopo il boom dei primi anni del Duemila, infatti, gli ettari destinati a pioppeto sono andati progressivamente calando, fino a toccare il minimo di 2.410 ettari nel 2015.

COLTURE Un pioppeto in Friuli Venezia Giulia

Da allora la lenta e costante risalita, con un balzo di quasi 700 ettari in un solo anno, tra il 2018 e il 2019. Dall'anno pre Covid, la risalita è continuata anche se con numeri più contenuti. Negli anni, a sostenere questa coltura sono stati sia fondi regionali – in misura decrescente dall'inizio del Millennio ad oggi – e fondi comunitari, legati in particolare al Piano di sviluppo rurale dei diversi settennati. «Pur essendo formazioni arboree di breve durata, considerando che la lunghezza media del ciclo colturale del pioppo da legname varia dai 9 ai 12 anni, i pioppeti presentano comunque un considerevole valore ecologico – ha scritto Sandro Gentilini su un'edizione del Notiziario Ersa -. Essendo formati da piante a rapido accrescimento, trasformano in biomassa una notevole quantità di anidride carbonica atmosferica in tempi molto brevi rispetto alle nuove formazioni boschive realizzare con specie arboree ad accrescimento più lento». Quanto all'utilizzo del legname prodotto, «la pioppicoltura regionale fornisce un legname pregiato, particolarmente adatto per la produzione di compensati e pannelli multistrato di elevata qualità», ha evidenziato ancora Gentilini. La produzione che non è avviata all'industria del compensato, trova utilizzo «nei settori dei pannelli truciolari e della pasta di legno per l'industria cartaria».

A.L.

Alta tensione a Pordenone

L'OPERAZIONE Ieri mattina i tecnici del Comune hanno cancellato la maggior parte delle scritte offensive rivolte al sindaco Ciriani (Nuove Tecniche/Caruso)

Scritte contro Ciriani «Pagheranno i danni»

▶Il Comune ieri mattina ha fatto ripulire la maggior parte dei muri imbrattati Già partito l'iter: «Una volta trovati i responsabili, dovranno risarcire tutti»

L'EPISODIO

Scritte e minacce contro il sindaco Alessandro Ciriani sui muri di Pordenone e all'ex Fiera, è in arrivo la stangata. Il Comune, infatti, ha cancellato a tempo di record anche le frasi che erano comparse sui muri privati delle abitazioni. Ieri mattina la gran parte dello "scempio" era stato ripulito. Rimanevano solamente i volantini all'ex Fiera, quelli che paragonavano il primo cittadino di Pordenone a Walter Ulbricht, presidente della Germania Est negli anni Sessanta. Ma ci sarà certamente un seguito, perché un conto è stata la replica quasi divertita del sindaco, un altro le conseguenze legali del fatto. E il Comune è già pronto a chiedere i danni.

LA GIORNATA

Al blitz si è risposto con un altro blitz, questa volta di natura e stampo nettamente diversi. I tecnici del Comune ieri mattina hanno effettuato una prima ricognizione delle zone colpite dalla mano ignota che ha firmato l'attacco generalizzato contro il primo cittadino di Pordenone e candidato alle Europee per Fratelli d'Italia, Alessandro Ciriani. È stata portata a termine una prima pulizia sommaria di tutti i muri imbrattati con una bomboletta spray di colore rosso, anche se per ridipingere le pareti e farle tornare come prima ci vorrà tempo. E ci vorranno soprattutto soldi. In realtà una prima spesa c'è già stata: è quella messa in campo ieri mattina dal Comune per ripulire l'opera dei vandali. E per questo, appena le indagini arriveranno a una svolta, si procederà con una richiesta formale di risarcimento danni.

IL COMMENTO

«La scritta che è stata trovata sulla recinzione del cantiere dell'ex Fiera - ha spiegato ieri mattina il sindaco Alessandro Ciriani - sarà rimossa dalla ditta che effettua i lavori, mentre le altre le abbiamo fatte togliere tramite il Comune. Ed è ovvio che una volta accertate le responsabilità individuali si procederà con una richiesta di risarcimento». Il concetto è quello del chi rompe paga. E vista la quantità di muri imbrattati, non sarà un conto poco salato. Anzi, è in arrivo una stangata.

Intanto le indagini della polizia di Stato della Questura di Pordenone vanno avanti. Una o al massimo due le mani che potrebbero essere dietro al blitz della notte tra venerdì e sabato. E chi ha agito conosceva bene i luoghi e le strade presi di mira, perché tutte le scritte sono comparse in posti non coperti dalle telecamere di sorveglianza. In alcuni casi gli occhi elettronici c'erano, ma i vandali si sono posizionati in modo strategico per sfuggire al controllo e alla registrazione delle immagini.

LA POLITICA

Continuano intanto ad arrivare messaggi di solidarietà nei confronti del primo cittadino di Pordenone. E arrivano anche da chi storicamente non è mai stato dalla stessa parte politica del sindaco Ciriani. In questo caso la nota è quella firmata dall'ex sindaco di Udine e consigliere regionale di Open Fvg, Furio Honsell. «Si esprime condanna per le minacce al sindaco Ciriani e tutta la solidarietà. Le persone vanno sempre rispettate anche quando non si condividono le loro scelte. È il fondamento della democrazia».

IL BLITZ NELLE ZONE D'OMBRA DELLE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA CITTADINE

Ancora vive, sui social network, le discussioni relative all'incursione anonima della notte tra venerdì e sabato in mezza Pordenone. Le due "fazioni" hanno continuato a confrontarsi, con alcuni attivisti contrari al taglio degli alberi all'ex Fiera che seguono la linea dura e ritengono che il sindaco «se la sia cercata».

M.A.

Tigli dell'ex Fiera, i comitati rinunciano all'udienza

LA SCELTA

Il 21 marzo non sarà più una data da cerchiare in rosso nella lunga storia dei tigli dell'ex Fiera di Pordenone. Comitati e associazioni che si sono battuti per salvare gli alberi, infatti, hanno scelto di ritirarsi dall'udienza collegiale al Consiglio di Stato nella quale si sarebbe discusso della sospensiva. Un provvedimento che ormai non avrebbe alcun senso logico, dal momento che i tigli sono stati già abbattuti la scorsa settimana dalla ditta incaricata di eseguire i lavori. La decisione è maturata al termine dell'incontro di sabato sera, andato in scena tra gli attivisti al Sacro Cuore di Pordenone. Niente udienza, quindi, e viene cancellata anche la data simbolo di inizio primavera. Sempre la scorsa settimana il Consiglio di Stato aveva dichiarato non procedibile la richiesta di sospensiva urgente. L'organo d'appello della giustizia amministrativa aveva deciso in composizione monocratica e si era basato sull'ultimo documento fatto pervenire a Roma dal Comune di Pordenone. Una carta chiave, dal momento che sanciva l'avvenuto abbattimento dei tigli inseriti nel progetto del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Ma la battaglia dei comitati, stando a quanto raccolto dalle diverse anime del movimento pro-tigli, non si fermerà in ogni caso. Il primo momento da attendere adesso è diventato quello che combacerà con la discussione nel merito al Consiglio di Stato. Ma non c'è assolutamente certezza sulla data. Anche quel momento, però, rischia di essere ormai "vecchio", dal momento che il ricorso si basava soprattutto sul lato ambientale del progetto di riqualificazione dell'ex Fiera e non tanto sulle procedure figlie del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La riunione andata in scena al Sacro Cuore di Pordenone sabato sera è andata avanti per più di due ore. Comitati e gruppi di cittadini si sono confrontati sulla direzione futura della battaglia, ma anche sul destino dei gruppi stessi. Oltre alle decisioni relative prettamente all'ex Fiera di Pordenone, si è parlato anche di altri progetti - sulla carta o meno - che interesseranno la città nei prossimi anni. Il senso è questo: la battaglia non si fermerà, i gruppi non si scioglieranno. All'orizzonte ci sono altre partite da giocare. Un primo esempio? Il futuro di via Pola, sempre a Pordenone. La strada, infatti, da tempo è in predicato di trasformarsi con un sovrappasso. E di alberi ce ne sono anche lì.

ATTIVISTI Una fiaccolata in centro a Pordenone per difendere i tigli dell'ex Fiera (Nuove Tecniche/Caruso)

GLI ALBERI ORMAI SONO A TERRA MA GLI ATTIVISTI PROMETTONO NUOVE BATTAGLIE NEL CAPOLUOGO

moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00
(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

L'economia in regione

Acciaio dalla Russia Il Friuli spende mezzo miliardo

▶Le esportazioni a Mosca crollano ma l'import cresce del 15 per cento

▶Solo i prodotti della siderurgia valgono 478 milioni di euro: l'anno scorso il salto

IL DOSSIER

Sono passati ormai due anni dall'aggressione portata dalla Russia di Putin nei confronti dell'Ucraina. Due anni di guerra, di sanzioni, di pesanti restrizioni ai traffici tra l'Unione europea e Mosca. Eppure il Friuli Venezia Giulia di affari con il vecchio alleato commerciale, con cui i rapporti erano tornati ottimi dopo la fine del Comunismo e la dissoluzione dell'Unione Sovietica, ne fa ancora. E se le esportazioni da Trieste a Mosca sono crollate, lo stesso non si può dire delle importazioni. Anzi, ci sono voci che sono aumentate - e di molto - proprio negli ultimi due anni. Quelli della guerra e della tensione tra i due nuovi blocchi.

COSA SUCCEDE

I dati aggregati sono quelli dell'Istat, che su base nazionale e territoriale ha fatto il conto finale del 2023 quanto a importazioni ed esportazioni nelle varie regioni del Paese. La rielaborazione locale, invece, è affidata come sempre all'Ires del Friuli Venezia Giulia. Si deve partire necessariamente dal dato che balza maggiormente all'occhio, perché ha un segno "più" importante e sembra per così dire fuori contesto, dal momento che i traffici con la Russia sono in generale sempre più ridotti a causa della guerra in Ucraina. La voce è quella dell'import, quindi si tratta di prodotti che da Mosca raggiungono in vari modi il Friuli Venezia Giulia. Ed è bene precisare un dettaglio: non si tratta affatto di beni "illegali", perché le sanzioni dell'Unione europea coprono solamente alcune categorie merceologiche. Non i prodotti della siderurgia, ad esempio, che proprio in Friuli Venezia Giulia rappresentano il caso di studio. Nel 2023, infatti, le importazioni dalla Russia hanno raggiunto i 475 milioni di euro. Una variazione del 30 per cento rispetto all'anno precedente, cioè il 2022. Se si prende in considerazione anche il 2021, invece, si è passati da 349 a 475 milioni di euro. Praticamente un'impennata di prodotti siderurgici in viaggio dalla Russia alla nostra regione. E proprio il metallo compone quasi il 100 per cento delle importazioni, dal momento che il valore totale dei beni arriva a 478 milioni di euro. A reggere è anche l'importazione di pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati. Nel 2023, infatti, questa voce è aumentata del 35 per cento, passando da 1,6 a 2,2 milioni di euro sulla direttrice Mosca-Trieste.

IN ENTRATA

Un quadro nettamente diverso, invece, è quello riferito alle esportazioni. La Russia era diventato un mercato di riferimento per il Friuli Venezia Giulia, ma in questo caso i due anni di guerra in Ucraina si sono fatti sentire eccome. In generale, secondo l'Ires, il valore dell'export friulano a Mosca è passato dai 209 milioni di euro del 2021 ai 109 milioni dell'anno appena trascorso. Quindi una perdita secca di cento milioni di euro e di un buon 23 per cento. Il calo più marcato è rappresentato dall'esportazione di macchinari. I prodotti da forno, invece, sono in ripresa dopo lo choc del 2022, anno dello scoppio del conflitto alle porte dell'Unione europea. Flessione più contenuta, invece, per quanto riguarda il comparto del mobile. Si tratta, lo ripetiamo, di beni non soggetti ad embargo: in Russia ancora oggi si possono esportare mobili dall'Italia. E il lusso in questo caso conosce la crisi in modo molto inferiore. La perdita, infatti, è stata del 3,3 per cento su base annua. L'export in questo caso vale ancora 21 milioni di euro. Il tonfo si sente però se paragoniamo il dato a quello del 2021, ultimo anno di "pace": allora il Fvg esportava mobili in Russia per 41 milioni di euro.

M.A.

IN RISALITA ANCHE L'ACQUISTO DI PESCE E CROSTACEI DALL'EST

COMMERCI **Una nave per il trasporto dell'acciaio e dei laminati**

Electrolux in pericolo Si prova la strada dei finanziamenti Ue

LA CRISI

Una nuova strada per il salvataggio dello stabilimento Electrolux di Porcia? Si potrebbe aprire una "finestra" a Bruxelles, con una caccia ai finanziamenti europei di settore. È stato il tema centrale dell'incontro dell'europarlamentare del Partito democratico, Elisabetta Gualmini, con i sindacati e i rappresentanti della Rsu di fabbrica di Porcia. «È fondamentale ci sia un intervento vero e concreto del Governo sugli esuberi in Electrolux. A livello europeo esistono fondi sia interni al Pnrr per il settore privato sia per la giusta transizione e per la riconversione che tuttavia devono essere chiesti e discussi col Governo». Lo ha detto a Pordenone proprio l'europarlamentare del Pd Elisabetta Gualmini, incontrando le Rsu dell'azienda e le sigle sindacali del territorio pordenonese.

Rilevando che «i licenziamenti riguardano in modo particolare Porcia e Pordenone», l'europarlamentare ha assicurato il suo «interessamento con il sindacato europeo e il monitoraggio dei fondi disponibili, anche in considerazione delle diversi sedi dell'azienda».

Giudicando «positivo ma non sufficiente il tavolo con il Governo del 12 marzo», Gualmini ha sottolineato che «ci vuole un intervento preciso per garantire gli ammortizzatori sociali e dire parole chiare sul manifatturiero, costruendo una politica industriale italiana che manca nelle linee d'azione di Meloni e dei suoi ministri».

«Covid e situazione geopolitica internazionale con la guerra in Ucraina - ha spiegato l'eurodeputata - hanno bloccato interventi importanti a livello europeo sul settore industriale, che si aggiungano alle risorse sugli ammortizzatori sociali. Questo - ha aggiunto Gualmini - dev'essere un tema centrale del prossimo mandato».

I sindacati e le rappresentanze interne alla fabbrica di Porcia sono ora in attesa del tavolo chiave del 21 marzo prossimo, quando sul piatto ci saranno proprio gli esuberi comunicati dalla multinazionale svedese che impatteranno soprattutto sulla componente impiegatizia dello stabilimento di Porcia. Il governo ha assicurato, tramite il ministro Luca Ciriani, un'attenzione massima nei confronti del futuro della produzione a Porcia, anche con la richiesta di un nuovo piano industriale che contenga investimenti nel Pordenonese.

Coop, realtà da 1,7 miliardi Un colosso di 500 imprese e più di 150mila soci in Fvg

IL VERTICE

L'assemblea di Confcooperative Fvg ha confermato all'unanimità Daniele Castagnaviz alla presidenza dell'organizzazione per il prossimo quadriennio. «I miei primi 4 anni di presidenza sono stati caratterizzati dalla pandemia e dalle sue gravi conseguenze sciali ed economiche - ha commentato Castagnaviz –. La conferma si inserisce in una situazione geopolitica di drammatici conflitti, perciò, il mio impegno sarà rinnovato nella ricerca di delle consolidamento e crescita delle nostre imprese cooperative».

Confcooperative, in regione, rappresenta 508 imprese, con 22.242 addetti e 152.480 soci cooperatori. I ricavi aggregati del sistema giungono a 1,27 miliardi di euro. Le cooperative sociali sono 157, seguite dalle cooperative della filiera agroalimentare e pesca (118) e dalle cooperative di lavoro e servizi (106). Crescono, anno dopo anno, le cooperative attive nella cultura e nel turismo (67) mentre sono 40 le cooperative di consumo e dettaglianti e di utenza. Le Bcc, a seguito delle diverse fusioni avvenute, sono oggi 8 (cui si aggiunge l'Associazione regionale delle Bcc), ripartite fra i due Gruppi Bancari Cooperativi nazionali, ma con numeri di soci e raccolta in aumento costante (87.901 i soci: erano meno di 60mila 10 anni fa, con una crescita di quasi il 50%).

«Il viaggio verso la transizione ecologica richiede responsabilità - ha aggiunto il presidente di Confcooperative nazionale, Maurizio Gardini -. Perciò il tema della sostenibilità deve vedere tutti uniti. La crisi climatica è un problema reale come pure la limitazione delle risorse naturali. Serve una necessaria connessione tra ambiente ed economia con il forte sostegno della ricerca e dell'Università».

Al termine dei lavori assembleari, si è svolta la cerimonia di assegnazione del Premio Regionale Sostenibilità (prima edizione) che ha visto protagonista il professore dell'Università di Bologna, Andrea Segrè per «il suo impegno ultraventennale sui temi del contrasto allo spreco alimentare e della promozione dell'economia circolare».

La Giuria presieduta del professore Francesco Marangon, docente all'Università di Udine ha, poi provveduto a selezionare le idee e i progetti di 4 gruppi di studenti tra i 14 partecipanti allo specifico Concorso, che sono i seguenti. Primo premio assegnato a un gruppo del Liceo delle Scienze Applicate "A. Einstein" di Cervignano del Friuli, rappresentato dagli studenti Nicola Vernole, Joele Sguassero, Matteo Ranut, Gabriele Puntin e Federico Fabris. Sono stati loro a realizzare il video premiato, sulla cooperativa "D.E.S. Distretto Economia Solidale – Friûl di mieç", di Mereto di Tomba, un esempio significativo di cooperativa di comunità.

Secondo premio assegnato alla classe 4°, sempre del Liceo "A. Einstein", di Cervignano del Friuli, che ha realizzato una campagna Instagram raccontando la cooperativa "Go Bike Tour" e il tema della mobilità sostenibile. "Go Bike Tour" è una cooperativa di Monfalcone guidata in maniera dinamica da un gruppo di giovani che sviluppano percorsi di cicloturismo. Al terzo posto vengono conferiti, a pari merito, due premi: alla classe 5a dell'indirizzo "Relazioni internazionali per il marketing" dell'Isis Brignoli-Einaudi-Marconi di Staranzano che ha visitato la cooperativa "Albergo diffuso di Sauris", e agli studenti della classe 5a CE del Liceo "C. Percoto" di Udine, che hanno proposto un elaborato sulla cooperativa "Pavees" di Udine la quale gestisce, fra gli altri, la Riserva naturale del Lago di Cornino, valorizzandone l'impegno per la tutela della biodiversità.

DANIELE CASTAGNAVIZ RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

L'ASSEMBLEA **Confcooperative ha riconfermato alla presidenza regionale Daniele Castagnaviz: tutti i numeri del Fvg**

IL SERVIZIO In aumento di oltre il 18% il servizio di prestito alla popolazione montana a nord di Udine: 13 le biblioteche da Artegna a Tarvisio

IL SISTEMA

I friulani si riscoprono lettori Decollano i prestiti in biblioteca

▶Il sistema del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale ha visto oltre 44mila operazioni

▶Tredici i centri da Artegna fino a Tarvisio supportati dai Comuni e dalla Regione Fvg

GEMONA Riprende a volare la biblioteca di Gemona e con lei tutto il sistema bibliotecario del Gemonese Canal del Ferro e Val Canale 2.0

Sono oltre 44.000 i prestiti del Sistema bibliotecario del Gemonese Canal del Ferro e Val Canale 2.0 che fanno aumentare di oltre il 18% il servizio di prestito alla popolazione montana a nord di Udine: 13 le biblioteche che da Artegna a Tarvisio costituiscono un nucleo di lavoro che i bibliotecari in prima linea, supportati dalle loro Amministrazioni e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, lavorano sul territorio gestendo anche azioni di promozione alla lettura e il raccordo con le scuole. Ancora più importante il dato delle presenze che vede un aumento di quasi il 41% rispetto all'anno precedente.

«Ci stiamo lasciando alle spalle il momento critico dovuto alla pandemia che aveva ridotto di molto l'utilizzo di questi presidi culturali», dichiara il presidente del sistema bibliotecario e assessore alla Cultura del Comune di Gemona del Friuli Flavia Virilli, che ringrazia gli operatori di tutte le biblioteche e i comuni di riferimento per il grande lavoro svolto insieme. La Glemonense, biblioteca centro Sistema, si raccorda per tutte le attività con le altre biblioteche garantendo il servizio di catalogazione centralizzato e le altre azioni per coinvolgere sempre di più la popolazione nell'utilizzo di queste strutture.

PRESTITI Sono oltre 44.000 i prestiti del Sistema bibliotecario

I NUMERI

La biblioteca di Gemona ha raggiunto dopo il periodo Covid quasi 21.000 prestiti e un incremento nell'utilizzazione del servizio di oltre il 21%. Interessanti i dati dei fruitori, quasi il 75% sono di sesso femminile, e l'analisi delle fasce d'età che utilizzano il servizio: la fanno da padrone gli utenti dai 50 anni in su che sono il 44,85% seguiti dai piccoli (0-10 anni) con il 27,12%. Tra gli 11 e i 29 anni la percentuale cala drasticamente al 8,7% per poi risalire a quasi il 20% tra i 30 e i 49 anni. La percentuale relativa al prestito librario vede in leggero vantaggio i libri per ragazzi con un buon 52%. «Il lavoro fatto negli anni con il sussidio degli insegnanti e del gruppo di lettori Amici dei libri forniscono risultati che ben ci fanno sperare nella lettura per le nuove generazioni», afferma il vicesindaco Virilli. L'assessore conclude volgendo uno sguardo di attenzione particolare all'Archivio storico, gestito dalla biblioteca Glemonense, di cui è in atto un ingente lavoro di digitalizzazione e catalogazione delle carte più antiche e che sfocerà nella presentazione di un portale digitale di grande importanza.

IL VICESINDACO: «CI STIAMO LASCIANDO ALLE SPALLE IL MOMENTO CRITICO DOVUTO ALLA PANDEMIA»

I BEST SELLER

Per concludere uno sguardo ai libri più letti nel 2023: il saggio Spare di Henry, duca di Sussex. Al primo e al secondo posto nei romanzi le due opere della gemonese Ilaria Tuti "Come vento cucito alla terra" e "Madre d'ossa", seguito a breve distanza dal caso editoriale "La portalettere" di Francesca Giannoni. I generi più amati sono i thriller e i romanzi storici e per i ragazzi, dopo quasi un ventennio, il ritorno alla lettura dei fumetti e delle graphic novel, la cui produzione editoriale è particolarmente attenta.

LA FANNO DA PADRONE GLI OVER 50 IL COMPLESSO VEDE IN VANTAGGIO I VOLUMI PER RAGAZZI

Le marmellate di Rada che fanno bene alle donne

LA STORIA

UDINE A poco più di un mese dal prestigioso riconoscimento ottenuto al Premio Nonino 2024, dove insieme ad Angelo Floramo ha vinto il Premio Risit d'Aur, la cooperativa Insieme delle donne di Bratunac e Srebrenica è ora al centro di un progetto di cooperazione internazionale finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la L.R. 19/2000, che vede come capofila Legacoop Fvg, associazione che raccoglie le più grandi cooperative della regione. "Frutti di solidarietà", questo il nome dell'iniziativa, infatti, intende promuovere lo sviluppo locale e la valorizzazione di buone pratiche nell'inclusione sociale in Bosnia dove una donna straordinaria, la presidente di "Insieme", Radmila Zarkovic, per tutti Rada, dopo il terribile conflitto Balcanico ha fondato nel 2003 la cooperativa agricola in cui oltre 500 famiglie di etnie e religioni diverse lavorano e producono marmellate e succhi chiamati non a caso "Frutti della Pace". Prodotti commercializzati da Coop Alleanza 3.0 che a novembre scorso ha deciso di premiare a San Vito al Tagliamento proprio Rada durante il riconoscimento "Donna Coop 2023".

«Un progetto che ci consente di sostenere un'iniziativa importante – spiega la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig – con la cooperativa Insieme e con Rada, donna coraggiosa e visionaria che con il suo progetto è riuscita a superare divisioni etniche e religiose. Ed è grazie anche a storie come la sua che si nutre la speranza per il futuro».

PROGETTO La cooperativa Insieme delle donne di Bratunac e Srebrenica è ora al centro di un progetto di cooperazione

Il progetto, della durata di un anno e che, come detto, ha come capofila Legacoop Fvg, prevede una spesa di quasi 50 mila euro, di cui circa 30 mila coperti dal finanziamento regionale ai sensi della L.R. 19/2000, e vede la partecipazione come partner del Consorzio Cosm di Udine, dell'Isis Brignoli Einaudi Marconi di Gradisca d'Isonzo e, naturalmente, della Cooperativa Insieme di Bratunac in Bosnia Erzegovina.

Beneficiari dell'iniziativa sono persone in condizioni di svantaggio o vulnerabilità, in particolare donne, ma anche operatori dei servizi territoriali per l'inclusione sociale e lavorativa, studenti, insegnanti e personale scolastico, operatori dei servizi per il lavoro e delle imprese. Alle ragazze e ai ragazzi dell'Isis Brignoli Einaudi Marconi spetterà il compito di elaborare un project work e di raccogliere testimonianze ed esperienze durante la visita scolastica a Srebenica da presentare poi nel corso di un incontro in regione.

«Il progetto sarà un'opportunità preziosa per far conoscere questa esperienza».

Da podio i sentieri della Val Saisera

▶Valbruna entra tra le top 10 del report di Legambiente Non ha impianti, ma chilometri di percorsi a fondovalle

▶Il sindaco Boris Preschern: «Orgogliosi del riconoscimento e di un turismo consapevole legato a territorio e agricoltura»

IL RICONOSCIMENTO

MALBORGHETTO VALBRUNA Come da abitudine, quasi al termine della stagione invernale, Legambiente ha presentato il report "Nevediversa", spaccato - spesso impietoso - delle difficoltà che il comparto montano si trova ad affrontare a causa di un cambiamento climatico che, secondo l'associazione ambientalista, mette inesorabilmente in difficoltà un settore tradizionalmente basato sulle piste da sci. Turismo della neve su montagne senza neve: questo il sunto di un rapporto che coinvolge tutte le località turistiche invernali del nostro Paese e che non risparmia nessuno tra impianti che chiudono, innevamento artificiale sempre più costoso e investimenti considerati inopportuni. «Per vivere la montagna e farla vivere abbiamo bisogno solo di mega comprensori sciistici - si chiede Barbara Meggetto, presidente di Legambiente - o possiamo iniziare a pensare alla montagna in modo diverso?». Nelle oltre duecento pagine Legambiente si concentra in particolar modo su impianti temporaneamente chiusi, aperti a singhiozzo o sottoposti ad "accanimento terapeutico", alcuni dei quali vedono attenzionata la nostra regione. C'è però anche spazio alla Carta delle buone pratiche: iniziative meritevoli per la volontà di innovare l'offerta turistica nel segno di un turismo montano invernale sostenibile.

NELLA TOP DIECI

Nelle oltre settanta best practices censite tra Alpi e Appennini, particolare apprezzamento - a tal punto da essere inserito nella top 10 nazionale - è andato al Comune di Malborghetto - Valbruna che «non ha impianti da sci alpino, ma ha saputo interpretare con acume la necessità di trarre profitto dall'oculata gestione contadina del territorio integrata da una squisita accoglienza rivolta a turisti curiosi di tradizioni e natura». Il plauso è andato alla realizzazione del Saisera Wild Track e del Saisera Sound Track, percorsi di fondovalle che si snodano per decine di chilometri addentrandosi nella Val Saisera. «Siamo orgogliosi di aver attirato l'attenzione delle nostre iniziative - il commento del sindaco Boris Preschern - al pari di quando nel 2022 siamo stati premiati con la Bandiera Verde per la sentieristica e la collaborazione con i volontari». Una scelta, quella della sua Amministrazione, che da tempo si concentra su iniziative di questo tipo: «Siamo per un turismo consapevole, legato all'agricoltura e al territorio, così come siamo contrari sia agli estremismi ambientali sia a quelli di interesse economico. Salvaguardare e proteggere non significa chiudersi a riccio, ma lavorare guardando avanti proteggendo nel contempo l'identità locale e l'ambiente che i nostri avi ci hanno lasciato».

TURISMO LENTO

Ma gli apprezzamenti al Comune riguardano anche un'altra attività di successo che quest'anno ha contato oltre dodicimila visitatori: l'Advent Pur, percorso che si sviluppa sulla piana di Valbruna nel solo periodo dell'avvento e che Legambiente considera una «brillante iniziativa» premiando - di fatto - la scelta di offrire di vacanza ecocompatibile che predilige un turismo slow. Scelte condivise dall'associazione ambientalista che menziona anche le attività del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, i "Carnia Greeters" - cittadini che accolgono i viaggiatori lontano dai circuiti turistici -, l'associazione "Scoprire camminando", le proposte invernali del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane e l'area scialpinistica del Pradut in alta Valcellina.

I BOCCIATI

Per la regione non è però tutto rose e fiori. All'interno dei casi simbolo, e quindi bocciati, sono stati inseriti gli impianti dismessi di Sella Chianzutan (Verzegnis) per la presenza di strutture abbandonate; le sciovie del Poviz (Sella Nevea) per i ruderi delle stazioni a monte degli skilift e la pista Schwandel (Cave del Predil) abbandonata nel 2007 perché lontana dal polo sciistico di Tarvisio. Tra i progetti etichettati invece come "accanimento terapeutico", la "Nuova area Slalom-Montasio" (Sella Nevea) e, nuovamente, la pista Lazzaro (Tarvisio). Per il primo caso il dito è puntato sulla carenza di neve del versante, per il secondo sulla necessità di abbattere un fitto bosco a protezione di ungulati e gallo cedrone.

Tiziano Gualtieri

NELLA LISTA NERA L'AREA SLALOM MONTASIO, LE SCIOVIE DEL POVIZ E LA PISTA ABBANDONATA DI CAVE DEL PREDIL

SENTIERISTICA Escursionisti lungo il Sound Track che attraversa i boschi della Val Saisera a Valbruna (Foto Tiziano Gualtieri)

È Tolmezzo la cittadina più friulana della regione Latisana fanalino di coda

MADRELINGUA

TOLMEZZO Quali sono gli studenti della provincia di Udine che parlano di più il friulano? I tolmezzini, con le scuole del capoluogo carnico che sfiorano il 70%, mentre scendendo a Udine la percentuale si avvicina al 40%. Gemona, San Daniele e Codroipo registrano rispettivamente il 57, il 48 e il 45 per cento. Chiude la classifica Latisana, dove la lingua friulana viene parlata nel 32% dei nuclei familiari. Le località in cui la marilenghe è in crescita, rispetto all'anno precedente, sono Codroipo e Latisana, mentre Gemona e San Daniele, con un -5%, evidenziano un saldo negativo. Stessa sorte per Udine, dove le ragioni di un -9% sono da ricercarsi anche in un contesto socio-culturale più variegato.

QUESTIONARIO ONLINE

I risultati sono frutto del progetto della "Fotografia linguistica" con il questionario online, giunto alla sua settima edizione e curato dalla rete di istituzioni culturali e scolastiche "La lavagne plurilengâl", di cui la Società Filologica Friulana è capofila, che si propone l'obiettivo di favorire il plurilinguismo e valorizzare la diversità linguistica sul territorio regionale. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Università di Udine, grazie al prezioso apporto di Fabiana Fusco, docente di linguistica educativa, e Gabriele Zanello, Docente di Letteratura friulana e di Lingua e linguistica italiana, e in collaborazione con ARLeF. Gli istituti che hanno partecipato all'indagine per l'anno scolastico 2023/2024 coprono diverse aree della regione: si va da Udine, con le scuole secondarie "Bearzi", "Copernico", "Marinelli", "Marinoni" e "Zanon", a Tolmezzo, con "Paschini-Linussio" e "Solari". Presenti anche Gemona del Friuli, con il "Magrini-Marchetti", San Daniele, con il "Manzini", Codroipo, con il "Linussio" e Latisana con il "Mattei".

I RISULTATI DELLA CLASSIFICA DEGLI STUDENTI CHE PARLANO DI PIÙ LA MARILENGHE

LINGUE PIÙ PARLATE

Tra gli altri dati emersi, in linea con le scorse edizioni, le lingue più parlate in famiglia sono l'italiano (92%) e il friulano, che con il 44% registra un lieve calo se rapportato all'anno scolastico 2022/2023. Seguono inglese (6%), rumeno, spagnolo, albanese e arabo con il 3%, tedesco e veneto al 2%, che si sommano a un totale di oltre 60 diversi idiomi segnalati dagli studenti, tra lingue, dialetti e varianti dell'italiano e di altre lingue. Una ricchezza evidenziata dal fatto che il monolinguismo è presente solamente nel 42% delle famiglie, mentre il 49% è bilingue e l'8% afferma di utilizzare addirittura tre o più idiomi all'interno del proprio nucleo familiare.

LINGUA DEI PADRI

La lingua friulana, inoltre, confermando le tendenze già rilevate in passato, viene maggiormente utilizzata nella comunicazione tra i genitori (30%), con i padri (31%) più propensi delle madri (25%) a rivolgersi in friulano ai propri figli, mentre questi ultimi tendono a parlarlo di più con i primi (24%) che con le seconde (21%).

Il Festival della matematica attira 120 fra studenti e prof

L'OCCASIONE

UDINE Un evento nell'evento, il festival della matematica all'università di Udine, ata in occasione della Giornata mondiale del Pi greco. Nei giorni scorsi è stata l'occasione per un confronto mnemonico fra i cervelloni di diversi istituti della nostra regione

I NUMERI

Oltre 120 studenti e docenti di scuole medie e superiori della regione hanno animato all'Università di Udine il Festival della matematica organizzato in occasione della Giornata mondiale del Pi greco. La manifestazione ha visto susseguirsi una serie di attività per avvicinare i ragazzi alla matematica in modo piacevole, coinvolgente e giocoso.

La manifestazione prevedeva anche la "Sfida all'ultima cifra", gara di memoria con la recita delle cifre del Pi greco dopo la virgola.

LA CLASSIFICA

Per il primo biennio delle scuole superiori i primi tre classificati sono stati: Alberto Sciaudone (Liceo Marinelli di Udine, 121 cifre), Gabriel Milocco (Isis "Malignani" di Udine, 100 cifre), Sara Piccini (Liceo Marinelli, 80 cifre).

Nella categoria terzo anno delle scuole medie il podio è composto da Malik Burekovic (Divisione Julia di Trieste, 260 cifre), Sebastian Kreso (Divisione Julia, Trieste, 200 cifre), Francesco Ulivello (Divisione Julia, Trieste, 132 cifre).

La giornata si è conclusa con la conferenza divulgativa della professoressa Giovanna D'Agostino. Le iniziative, coordinate da Stefano Urbinati, sono state organizzate dal Progetto lauree scientifiche-Matematica dell'Ateneo friulano e dall'associazione Mathesis, con la sostegno di StudioGiochi.

«È stata una giornata bellissima, all'insegna della curiosità e del divertimento – sottolinea il professor Urbinati –. È stato incredibile vedere quanto sia più facile far passare il lato bello della matematica quando sono altre ragazze ed altri ragazzi a raccontarlo».

COMBATTUTA LA SFIDA DI MEMORIA CON LA RECITA DELLE CIFRE DEL PI GRECO DOPO LA VIRGOLA

VINCITORI
Un confronto particolarmente vivace fra cervelloni

IL PRIMO CLASSIFICATO DEL BIENNIO NE HA RICORDATE LA BELLEZZA DI 121

Cultura &Spettacoli

TEATRO

Due date friulane per Veronica Pivetti con "L'inferiorità mentale della donna" Venerdì sarà al Verdi di Maniago e domenica al Gozzi di Pasiano

Lunedì 18 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Settimana ricca di appuntamenti: Dedica racconta l'opera di Pérez-Reverte. Paolo Rossi nei teatri della provincia di Udine e Teocoli a Cordenons con la band Doctor Beat. A Trieste il maestro Daniel Oren porta in scena il suo cavallo di battaglia

DEDICA Giovedì nel convento di San Francesco la lettura scenica di Beppe Servillo

Dagli "Occhi azzurri" di Servillo al Nabucco

GLI APPUNTAMENTI

Arturo Pérez-Reverte, Paolo Rossi, Veronica Pivetti, compagnie di danza e incontri letterari nella settimana culturale da oggi a lunedì 25 marzo.

FESTIVAL

"Dedica '24" fino a sabato propone film, conversazioni e spettacoli a Pordenone e Udine che raccontano l'opera dello scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte, a cura dell'Associazione Thesis. Tra le date in programma: domani alle 20.45 Cinemazero proietta "Il maestro di scherma", tratto dall'omonimo libro; giovedì nel convento San Francesco (alle 20.45) Peppe Servillo interpreta la lettura scenica "Occhi azzurri"; sabato alle 20.45 la sala Capitol ospita "Pagine di tango", concerto con Daniele Di Bonaventura e l'Orchestra giovanile filarmonici friulani diretta da Alessio Venier, voce narrante Nicoletta Oscuro. Programma completo in www.dedicafestival.it.

LIBRI

Mercoledì, alle 18, il centro culturale Aldo Moro di Cordenons ospita la scrittrice Licia Gallo Bona che converserà con Paola Tantulli del proprio libro "Teodora. Storia di una levatrice dell'800". La rassegna "Prata d'autore" al teatro Pileo venerdì, alle 20.30, presenta Simona Baldelli e il suo nuovo romanzo "Il pozzo delle bambole" (Sellerio), modera l'incontro Lucia Roman. Ingresso gratuito.

INCONTRI

Giovedì alle 20.30 a Prata la sede della Pro loco Santa Lucia ospita la conferenza del ciclo "Legalmente", organizzata dal centro culturale Giomaria Concina con l'Altoliventina, sul tema "Il sistema elettorale e le istituzioni dell'Europa unita", con gli avvocati Loris Parpinel e Guglielmo Cevolin, docente di diritto all'università di Udine.

MUSICA

Martedì, alle 21, al teatro Ristori di Cividale va in scena "Operetta che passione" con la Fvg Orchestra, diretta da Romolo Gessi, e le voci di Andrea Binetti, Selma Pasternak e Ilaria Zanetti. La stagione della Fazioli Concert Hall di Sacile venerdì, alle 19.30, ospita il pianista siciliano Alessandro Mazzamuto. Biglietteria 0434.72576 interno 3 dalle 15 alle 18. Al Palamostre di Udine la stagione degli Amici della musica mercoledì, dalle 19.20, presenta l'Ensemble Brunier Lucca, musiche di Bizet, Casella, Haydn, Respighi e Talmelli. Sabato si conclude la rassegna "San Vito Jazz" nell'auditorium civico Zotti di San Vito al Tagliamento con il pioniere del nuovo jazz brasiliano, il pianista Amaro Freitas. Inizio alle 21, ingresso 15 euro. Omaggio ai Pink Floyd sabato alle 20.45, al Monsignor Lavaroni di Artegna con la tribute band Pink Planet. Domenica, alle 18.30, allo Zancanaro di Sacile concerto inaugurale delle 28^ edizione del Fvg International music meeting con l'orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia e il pianista Luca Rasca.

DANZA

La compagnia Bellanda con lo spettacolo "Profumo di acacia" venerdì, alle 20.45, sarà all'Odeon di Latisana e domenica all'auditorium centro civico di San Vito al Tagliamento. Direzione artistica e coreografie di Giovanni Leonarduzzi, musica dal vivo Gruppo folcloristico Val Resia e Giulio Venier. "Igra"del collettivo italo-spagnolo Kor'sia sabato, alle 20.30, al teatro Nuovo Giovanni da Udine, coreografie di Mattia Russo e Antonio Rosa.

TEATRO

L'attore Paolo Rossi in tour con "Da questa sera si recita a soggetto" mercoledì sarà a San Daniele del Friuli (auditorium alla Fratta), giovedì a Premariacco (Teatrorsaria), venerdì a Talmassons (auditorium comunale) e sabato a Pontebba (teatro Italia). Giovedì lo showman Teo Teocoli, con la band Doctor Beat dà spettacolo all'auditorium Moro di Cordenons. Due le date friulane con Veronica Pivetti e "L'inferiorità mentale della donna", ispirato al trattato di Moebius: venerdì alle 20.45 al Verdi di Maniago e domenica alle 17.30 al Gozzi di Pasiano. Martedì, alle 20.30, il teatro Nuovo di Udine ha in locandina "Cirano deve morire" con Paola Giannini, Alessandro Bay Rossi e Giusto Cucchiarin. Sempre il Nuovo giovedì alle 19.30 propone "Margherita Hack – il potere dell'anomalia" con Manuela Mandracchio e Luca Ferri, musica dal vivo Franco Feruglio. "Cumbinin" di e con Marta Delpiccolo e il Teatro Incerto all'auditorium di Zoppola venerdì alle 20-45, mentre lo Zancanaro di Sacile nelle stessa sera, alle 21, propone "La vita al contrario" con Giorgio Lupano, dal romanzo "Il curioso caso di Benjamin Button" di Fitzgerald. Leonardo Manera arriva con il recital "Homo Modernus" al Comunale di Tavagnacco (sito a Feletto Umberto) sabato alle 20.45. Domenica alle 21 il Pileo di Prata ospita la commedia "Il sogno di Shakespeare" della compagnia "I nuovi scalzi", ingresso 10 euro.

OPERA

Dal 22 al 30 marzo, al Verdi di Trieste, va in scena "Nabucco" nell'interpretazione fortemente risorgimentale del regista Giancarlo Del Monaco e con la direzione del massimo conoscitore del titolo, Daniel Oren. Il cast è composto da Roman Burdenko e Youngjun Park, Maria Josè Siri e Olga Maslova per la difficilissima parte di Abigaille.

cr.sp.

A CIVIDALE "OPERETTA CHE PASSIONE" CON FVG ORCHESTRA E ALLA FAZIOLI SUONA MAZZAMUTO

SI DANZA CON "PROFUMO DI ACACIA" A LATISANA E SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Storie di plagi da Mozart ai Beatles nel libro di Bovi

IL LIBRO

Il plagio, la scopiazzatura, la riproposizione di un tema già noto, sono sempre in agguato dietro l'angolo, come ci fa capire Michele Bovi, scrittore e giornalista, nel suo nuovo saggio "Anche Mozart copiava. E plagiava i Beatles" (ediz. Minerva). A scorrere i numerosissimi e documentati aneddoti raccontati sembra inevitabile che chi crea, compone musica, scrive testi, prima o poi rivesta il ruolo di vittima o di responsabile di un "saccheggio" creativo. Nessuno è immune, artista internazionale o illustre sconosciuto che sia. La lettura del libro non fa che confermarlo, anche se Bovi stesso ammette che «ogni innovazione, tutte le scoperte più autorevoli in ogni settore sono in realtà un'importante tessera in più all'interno di un mosaico costruito nel tempo da tanti altri». Ovvero: non è facile imboccare nuovi sentieri, quando tutto sembra già essere stato scritto.

Consapevoli, inconsapevoli, omaggi a maestri indiscussi, citazioni, le varie situazioni in cui capita di incappare. Partendo proprio dalla nostra regione, ecco il primo caso, per sua stessa ammissione di deliberato plagio, ad opera del cantautore triestino Lorenzo Pilat (il Pilade del Clan Celentano). Nel 1966 la canzone "Nessuno mi può giudicare", che lanciò Caterina Caselli, nasceva da Fenesta ca lucive, un'aria di Vincenzo Bellini. A confessarlo lo stesso Pilat, il più giovane del trio autoriale Pace-Panzeri-Pilat: «Ero affascinato da quell'aria. Velocizzammo la frase musicale dell'attacco e cambiammo il testo: così "Fenesta ca lucive e mo nun luce" divenne "Nessuno mi può giudicare nemmeno tu"».

Una storia invece tormentata quella di un altro artista di origini triestine, che da tempo vive nel pordenonese, Bobby Solo e la sua "Una lacrima sul viso": diritti d'autore mai visti per anni. «Ne avevo composto la musica col testo di Mogol – rivela - ma per partecipare al Festival la Ricordi mi impose di depositarla con il nome di Lunero, pseudonimo del M° Pattacini. Mi dissero che mi avrebbe versato i proventi trattenendosi solo il 25%. Nei due anni successivi mi versò 4 milioni e mezzo di lire. Furono Pace e Panzeri, autori di "Non ho l'età per amarti", a mettermi la pulce nell'orecchio: mi dissero che negli stessi due anni avevano incassato 137 milioni e che il mio disco aveva certamente venduto almeno tre volte di più. Così feci causa a Pattacini ma soltanto nel 1992 sono riuscito a entrare in possesso della mia canzone».

Tra i casi più clamorosi di plagio quello di un Beatle, George Harrison, che ha contribuito alla giurisprudenza specifica con la sua condanna per la canzone My Sweet Lord copiata da He's So Fine. Il giudice newyorkese Richard Owen, magistrato ma anche pianista e compositore, motivò la sentenza con la formula "plagio inconsapevole". Ma il più clamoroso rimane quello degli introiti miliardari legati a The Lion Sleeps Tonight, rimasto impunito per quasi 70 anni. Il motivo l'aveva creato nel 1939 il musicista sudafricano Solomon Linda: intitolato Mbube, che nel dialetto Zulu significa proprio "leone". Nel Sudafrica dell'apartheid, che privava di prerogative e spettanze i neri, Solomon Linda morì poverissimo nel 1962 e i suoi eredi ricevettero una minuscola parte dei diritti d'autore soltanto dopo l'ennesima causa nel 2006.

Ma anche tra i "mostri sacri" della classica vigeva la consuetudine di "attingere" da fonti altrui: così fu per Mozart, per Bach, uno dei più importanti riutilizzatori di temi e stilemi altrui, così per Handel e per Verdi, che fin dai primi successi veniva tacciato di oltre cinquanta plagi di motivi rossiniani, belliniani, donizettiani. E di casi come questo, nel libro di Bovi ce ne sono tantissimi, raccontati con rigorosa precisione ma con altrettanta godibile aneddotica. E non manca un capitolo sull'Intelligenza Artificiale applicata alla creazione musicale: «Chiedersi se in tale prodotto sia o meno presente, ovvero almeno ravvisabile – afferma uno specialista del settore, l'avvocato Quiricone -, lo spirito creativo necessario per qualificare quel prodotto opera dell'ingegno e accedere alla tutela autorale? La risposta rischia di essere contaminata dall'equivoco se quanto realizzato da I.A. sia suscettibile di essere considerato "arte" in sé».

MITICI Anche i Beatles copiarono

ECCO CHE COSA ISPIRÒ IL TRIESTINO LORENZO PILAT QUANDO SCRISSE "NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE"

Dall'ultimo dei carbonai alla campagna del dopoguerra
Un album che affonda le radici in un passato dimenticato

I Braul cantano il Friuli antico

L'INTERVISTA

L'Om de Vallorch è l'ultimo discendente dei carbonai e boscaioli di origine germanica che, nel 1798, si insediarono sul Pian Cansiglio, tra Friuli e Veneto, provenienti dall'altopiano di Asiago. Nel villaggio cimbro l'Om affronta una vita solitaria e dura, ma l'unica veramente possibile a contatto con la natura, «tra il gelo che ghiaccia le mani e i ricordi che non si svelano».

Il giornalista Fausto Pajar ne ha scritto nel suo libro "Aquile, falchi, orsi e camosci a Nord-Est e dintorni" e nelle pagine de "Il Gazzettino". Il racconto ha affascinato così tanto i Braul, gruppo che da 25 anni rivisita e rinnova in chiave "progressive" la musica di tradizione friulana (il bràul è un leggendario demone del folklore popolare carnico), da ispirare una delle nove ballate contenute nel loro quarto cd "Barlums-Canti d'inchiostro", di recente uscita e pronto per essere presentato ufficialmente, sabato 6 aprile, al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa, in occasione della Festa della patria del Friuli. Anche da un libro di Pasolini, "Il sogno di una cosa", è tratto il testo di "Il sium", ovvero il sogno frustrato della gioventù contadina di Casarsa e Codroipo, che nell'immediato secondo dopoguerra dovette lottare per rivendicare le terre da lavorare. La altre pagine letterarie che hanno ispirato il concept album sono la Santa Sabida de "L'arc di San Marc" di don Gilberto Pressacco, il fumetto di Paolo Cossi dedicato a Tina Modotti, la Anzoleta di Pordenone, morta in carcere nel 1651, per avere curato alcuni concittadini con erbe, preghiere e formule scaramantiche, vicenda narrata da Ornellla Lazzaro ne "Le amare erbe"; le ragazze carniche vittime, nel 1878, di una presunta possessione diabolica, al centro del romanzo di Pietro Spirito "Le indemoniate di Verzegnis" e la saga dei friulani che, a fine Ottocento, migrarono nella Russia zarista per partecipare alla costruzione della ferrovia Transiberiana, come ricorda Elvira Kamensčikova nel libro "Italiani sulle rive dei Bajkal". E ancora l'anonimo autore dell'infervorata "Canzone" di diciannove strofe in friulano antico sulla battaglia di Lepanto, contenuta in un libro edito a Venezia nel 1572 da Bastiano Ventura ed, infine, i 28 fanti della Brigata Catanzaro, che il 16 luglio 1917 furono fucilati, estratti a sorte con la prassi della decimazione. La loro colpa: essersi ribellati con le armi alla follia dei comandi, che sul Carso mandarono al macello i soldati negli assalti contro le trincee austriache, come ricorda Giulia Sattolo nel suo libro "Questa sera verrà il bello".

LE PAROLE

«Siamo rimasti affascinati da questi racconti letterari, a cominciare dall'Om di Vallorch di Pajar che ci era piaciuto tantissimo», spiega Claudio Mazzer, direttore artistico dei Braul. «L'idea di un progetto discografico ispirato a libri che hanno come scenario il Friuli o personaggi friulani, era già nata con una canzone scritta del nostro terzo cd, "La farina del diàul", sulla figura del Menocchio, il mugnaio di Montereale bruciato sul rogo a Portogruaro nel 1601, di cui scrive Carlo Ginzburg nel suo libro "Il formaggio e i vermi". In seguito abbiamo maturato l'idea che dai libri si possono trarre brani musicali. Il titolo "Barlums –Canti d'inchiostro" vuole dire proprio questo. Le storie che cantiamo sono diverse l'una dall'altra, rimanendo nel filone musicale della tradizione più antica del Friuli nelle linee melodiche».

IL MESSAGGIO: «LA REGIONE È AI MARGINI MA NON PER QUESTO DEV'ESSERE MARGINALE»

LA STORIA

L'album ha avuto una gestazione abbastanza lenta, tra il 2020 e la fine del 2023. I sei musicisti hanno ripreso in mano composizioni redatte in precedenza e mai editate, «Succede spesso agli artisti di tirare fuori dal cassetto canzoni scritte anni prima e mai più eseguite», sottolinea Claudio Mazzer, suonatore di percussioni, flauti e bouzouki. Gli altri componenti, che figurano nel nuovo cd, sono Gabriella De Cesco (voce, percussioni), Andrea Gaspardo (basso elettrico), Romano Todesco (fisarmonica), Sonia Altinier (violino) e Giacomo Traina (chitarra, bouzouki, tampura e voce). Nell'album non compare la seconda fisarmonica del gruppo, Nicoletta Cattaruzza, in aspettativa per maternità. I Braul stanno già lavorando al tour estivo, con diverse date e festival. «Anche se il Friuli è una terra ai margini, non per questo è una terra marginale».

Cristiana Sparvoli

La rassegna

Nel giardino del doge omaggio a Marco Polo tra piante, letture e libri

Un weekend all'insegna della primavera, con il meglio del florovivaismo italiano, tante proposte sul tema del viaggio a 700 anni dalla morte e a 770 dalla nascita di Marco Polo, a villa Manin di Passariano con la 18^ edizione della rassegna "Nel Giardino del Doge Manin". Il benvenuto alla primavera è stato dato con la mostra "Abitare la luce" di Stefano Tubaro. Si sono ammirate piante di straordinaria bellezza provenienti da oltre cento espositori da Italia, Slovenia, Ungheria, selezionate da Lili Soldatich. Apprezzate per i più piccoli le letture nel parco, una caccia al tesoro, un laboratorio per costruire gli aquiloni e uno per creare mappe immaginarie popolate da personaggi fantastici, mentre gli adulti hanno creato ghirlande e si sono dilettati nell'arte delle spezie. Presentati i libri appena pubblicati da Quodlibet, tra cui l'omaggio ad Amedeo Giacomini: "A prezzo di parole. Poesie e prose"; della scrittrice Pia Pera "Apprendista di felicità. Una vita in giardino", che raccoglie le rubriche da lei tenute su Gardenia, tra i libri apprezzati la graphic novel "Marco Polo. La via della seta" (BeccoGiallo), di cui ha parlato l'autore Marco Tabilio in dialogo con Emily Menguzzato. Grazie all'anniversario di Marco Polo è stato possibile percorrere la via della seta, scendere nelle profondità della propria anima, dissetarsi alle fonti della lingua friulana, attrezzarsi per cercare la felicità per dirla alla Pia Pera, nel giardino s'incarna «il nostro antico cercare, tra le piante, la vita». Lei ben sapeva, e lo sanno i frequentatori della rassegna, che «prendersi cura di fiori e ortaggi non è solo un gesto giardiniero — come ci ricorda Serena Dandini — ma aiuta anche i cuori più aridi a coltivare la propria anima», allena nell'arte della relazione che, come l'arte del giardinaggio, richiede tempo, cura, attenzione.

S.C.

«Design leva per alimentare lo sviluppo del territorio»

BILANCIO

Un dialogo aperto, dedicato al futuro, con progetti concreti e ipotesi di produzioni sostenibili. La conclusione della 13ª Pordenone Design Week saluta l'avvio di nuove collaborazioni, nate all'interno della "fucina creativa" e think tank tra i giovani designer e le aziende che hanno deciso di portare le proprie "necessità" industriali e farle diventare casi di studio e di sviluppo. Si è chiuso così il pomeriggio di confronto tra aziende, al termine delle 5 giornate di workshop, cuore della manifestazione assieme alle Lezioni in Vetrina, di una manifestazione che qualifica Pordenone come Città del Design.

«Studiare per crescere, studiare per essere utili, studiare per creare valore, studiare per esprimersi al massimo, studiare per risolvere problemi, oppure, in alternativa, partecipare alla Design Week di Pordenone, dove tutte queste cose accadono insieme - ha precisato Giuseppe Marinelli, direttore scientifico della PDW - un piccolo grande miracolo collettivo, fatto di abnegazione, serietà, senso di responsabilità e molte altre qualità. Ho visto idee che sono già fattibili, vedo idee più complesse che saranno fattibili a breve, e alcune ancor più lungimiranti che vedremo realizzate fra qualche anno. La Design week di Pordenone ora deve solo vincere la sfida dell'innovazione assieme alle aziende, ed è fondamentale che, in un periodo storico così turbolento, tutti facciano la loro parte in modo tempestivo. In caso contrario siamo destinati a diventare da piccoli a invisibili, in un mondo che, invece, sta per premiare i giganti».

La manifestazione in realtà non si esaurisce: a giugno verranno pubblicati i risultati dei workshop, che troveranno sintesi in un convegno dove studenti e aziende illustreranno i progetti. A luglio sarà la volta del Cumulus student talent camp sul tema "Design per società complesse" e centrato sul vasto scenario della sostenibilità urbana e domestica e dell'economia circolare. Al progetto parteciperanno 60 designer da tutto il mondo. A novembre, infine, verrà allestita, a Gorizia, la Mostra diffusa, dove verranno replicate anche le Lezioni in Vetrina.

Monfalcone Geografie, fra razionalità e trasgressione

FESTIVAL

Una mappa per viaggiare nelle geografie umane, sentimentali, razionali e irrazionali del nostro tempo. Da mercoledì a domenica, la sesta edizione del Festival Monfalcone Geografie, promossa dal Comune di Monfalcone con Fondazione Pordenonelegge.it, per la cura artistica di Gian Mario Villalta, Silvana Corbatto e Roberto Covaz, fornirà anche la bussola per orientarsi in questo infinito mare. Un cartellone che si appresta a ospitare voci importanti della letteratura e della riflessione saggistica del nostro tempo, a cominciare dallo psichiatra e scrittore Vittorino Andreoli, chiamato a inaugurare il festival mercoledì 20 marzo, alle 18 nella centralissima piazza della Repubblica dov'è allestito il Geovillage del festival: con lui sfoglieremo il nuovo saggio appena uscito per Solferino, "La dittatura del denaro", un invito ad allontanarsi dal culto del «Dio-denaro» per tornare a un'economia dal volto umano, all'individuo e al suo significato di essere nel mondo. Una "psicoeconomia del bene" aperta a campi come quelli della fragilità dei sentimenti e delle relazioni e ai valori che sono alla base del vivere comune.

PSICHIATRA Vittorino Andreoli

Quasi un 'reverse' dell'analisi sul materialismo del terzo millennio, per inoltrarci nelle geografie dei sentimenti familiari e nel mistero che ogni persona custodisce dentro di sé, sarà l'incontro che riporterà la scrittrice bestseller Susanna Tamaro nei luoghi fra Carso e Adriatico, verso il gran finale di Monfalcone Geografie, domenica, alle 18, in piazza della Repubblica. In dialogo con Alessandro Mezzena Lona conversera del suo ultimo romanzo, "Il vento soffia dove vuole" (Solferino), un interno familiare restituito in forma epistolare. Pagine che ci riportano all'interno di complesse dinamiche generazionali, regalando riflessioni preziose che sovrastano il vociare confuso di questi tempi. Il vento soffia dove vuole ci cattura, ci consola e ci guarisce. Di sentimenti parlerà con generosità a Monfalcone Geografie anche Giacomo Poretti, da qualche stagione sempre più impegnato nella scrittura, che affianca con piacere all'impegno teatrale e cinematografico: il suo "Un allegro sconcerto" (La nave di Teseo) è un mosaico di 29 racconti, 29 storie da sfogliare insieme, venerdì 22 marzo (ore 21, piazza della Repubblica Spazio Nord, in dialogo con la Elisabetta Pozzetto. Dall'artista arrivato al grande successo con gli amici del Trio Aldo, Giovanni e Giacomo, una galleria di personaggi tenuti insieme dal filo rosso della surrealtà, che racchiudono la sconcertante bellezza dell'essere umano, in grado di realizzare l'impossibile con la sua immaginazione, sospesi fra guizzi e ombre, fra magnificenza e storture.

ATTORE Giacomo Poretti

Le Geografie del nostro tempo si misurano anche attraverso gli sguardi degli autori capaci di delineare i percorsi più imprevedibili dell'anima e della psiche. Il maestro del brivido Donato Carrisi è atteso domenica 24 marzo alle 16.30 in piazza della Repubblica/ Spazio Nord con il suo nuovo romanzo, "L'educazione delle farfalle" (Longanesi), in dialogo con il direttore artistico Gian Mario Villalta. Mentre chi ama il crime e le avventure della commissaria profiler Teresa Battaglia non può perdersi Ilaria Tuti con "Madre d'ossa" presentata da Alberto Garlini sabato 23 marzo alle 17 in piazza della Repubblica/ Spazio Nord. Tutto il programma su www. monfalconegeografie.it.

Il Festival di psicologia fa tappa a Palmanova

L'EVENTO

Il 4° Festival della Psicologia in Fvg arriva a Palmanova con la conferenza dal titolo "Psicologia e creatività: quando apprendo smetto di creare, quando creo smetto di apprendere: il paradosso del cervello". L'incontro di approfondimento, a ingresso libero, è in programma venerdì 22 marzo, alle 18, al Teatro Gustavo Modena (Via Dante, 16) ed è tenuto da Teresa Farroni, professoressa ordinaria di Psicologia dello sviluppo al Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. La professoressa Farroni proporrà un intervento incentrato sul ruolo della creatività nel favorire la capacità di ragionamento nelle fasi di sviluppo dell'individuo e nell'intervento sulle disabilità. La conferenza sarà introdotta da Claudio Tonzar, docente all'Università di Urbino e direttore scientifico del 4° Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, e Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia generale all'Università di Trieste. A partire da una breve presentazione dei meccanismi dello sviluppo cerebrale verranno presentati alcuni aspetti fondamentali per favorire la capacità di ragionamento nel corso dello sviluppo dimostrando la grande rilevanza della creatività, anche nell'intervento sulle disabilità.

IL PROGRAMMA

Il Festival della psicologia in Friuli Venezia Giulia, sotto la direzione scientifica di Claudio Tonzar, si pone l'obiettivo di divulgare la cultura psicologica tra il pubblico, per favorire la disseminazione di conoscenze utili alle persone in un'ottica di benessere individuale e della comunità. Il Festival si concretizza in una serie di incontri di approfondimento con protagonisti esperti, prevalentemente provenienti dal mondo accademico, per raccontare al pubblico l'impatto e i benefici della psicologia sul benessere delle persone e la sua influenza nella vita quotidiana, con l'obiettivo di superare gli stereotipi sulla materia. Il Festival prosegue a Cormons, venerdì 29 marzo, con l'ultimo incontro dal titolo "Credo sia proprio il vino che fa per te! Dalla personalità alla scelta del vino" (alle 18, al Teatro Comunale di Cormons - Via Nazario Sauro, 17). Relatori della conferenza sono Ivana Bianchi, professoressa associata di Psicologia Generale al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, e Roberto Burro, professore associato di Psicologia Generale al Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona. Il Festival è realizzato dall'Associazione Psicoattività (Palmanova), grazie al sostegno della Regione e del Ministero della Cultura, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

LA SEDE Il teatro di Palmanova ospiterà il Festival della psicologia con diversi eventi

OGGI

Lunedì 18 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Roberto di Brugnera, che oggi compie 72 anni.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

MANIAGO
▶Comunali, via dei Venier 1/a - Campagna

MORSANO AL T.
▶Borin, via Infanti 15

POLCENIGO
▶Furlanis, via Posta 18

PORCIA
▶Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN GIORGIO DELLA R.
▶Zardo, via Stretta 2

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

PORDENONE
▶Comunale di viale Grigoletti ▶, 1.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 16.45.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 18.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 18.45.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 19.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 20.45.
«PERSEPOLIS» di M.Paronnaud : ore 21.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.15.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 16.30.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 21.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 16 - 18.05 - 21.15.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde : ore 16 - 19.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: ore 16.10 - 18.40 - 21.35.
«FORCE OF NATURE: OLTRE L'INGANNO» di R.Connolly : ore 16.20 - 18.25 - 21.50.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: ore 16.30 - 20.45.
«RED» di D.Shi: ore 16.35.
«KINA E YUK» di G. Maidatchevsky: ore 16.45.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G. Maistre: ore 16.55 - 18.55.
«DUNE - PARTE DUE» di D. Villeneuve: ore 17.15 - 19.15 - 21 - 21.30.
«IMAGINARY» di J. Wadlow: ore 17.25 - 19.50 - 22.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S. Mordini: ore 17.35 - 19.35 - 22.15.
«THE MASK» di C.Russell: ore 19.15.
«OPPENHEIMER» di C. Nolan: ore 20.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P. Virzi: ore 20.30.
«ESTRANEI» di A.Haigh: ore 22.30.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen: ore 22.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.10 - 17.15 - 19.20 - 21.10.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.25.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.50 - 18.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.15.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15 - 19.10.
«MEMORY» di M.Franco : ore 17.05.
«ANCORA UN'ESTATE» di C. Breillat : ore 14.50.
«LA TERRA PROMESSA» di N.Arcel : ore 16.55.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.25.
«LA TERRA PROMESSA» di N.Arcel : ore 21.15.
«ESTRANEI» di A.Haigh: ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 14.30 - 16.55 - 19.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 18.20 - 21.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 16 marzo 2024 è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Cicogna

di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Non fiori ma eventuali offerte all'A.I.R.C.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia, mercoledì 20 marzo 2024 alle ore 11:00.

Venezia, 18 marzo 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

Tel. 0415223070

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Marzo 2024

Calcio D
Chions, che disfatta Vido: «Gara imbarazzante»
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Il Tamai sale e la Sanvitese scende Maniago resiste
A pagina XV

Basket
L'Intermek 3S cade a Gorizia Il Casarsa rosa si risolleva
Sindici a pagina XXII

UDINESE, L'ORA DELLE RIFLESSIONI IN CASA POZZO

▶Contro il Torino è stata la peggior prestazione stagionale, Cioffi contestato e la squadra ancora incagliata in zona rossa Entro mercoledì attesa la decisione da parte della proprietà

IL PUNTO

La sconfitta a opera del Toro, i bianconeri protagonisti della loro peggior esibizione stagionale, la contestazione a Cioffi durante e nel post gara, la squadra che rimane pericolosamente invischiata nella zona rossa, inevitabilmente impongono una riflessione da parte dei Pozzo. Anche perché dopo il tonfo di sabato c'è la pausa del campionato che si presta anche a drastiche decisioni, vedi il cambio della conduzione tecnica. Che Cioffi sia nella graticola non ci piove, ma questo non significa che sia arrivato a fine corsa. Anzi, pare che la proprietà, pur delusa, non abbia intenzione di sollevarlo dall'incarico. Ma ci sono ancora due giorni di tempo per pensarci e ripensarci, dato che la squadra riprenderà a lavorare mercoledì pomeriggio. Tutto può ancora succedere, anche se l'Udinese dopo aver sciupato un altro piccolo match ball per ipotecare la salvezza, non è che abbia l'acqua alla gola. Tra le sette che sono in lotta per no retrocedere ci sono quattro, cinque squadre che stanno peggio. Ma va fatto un altro discorso. L'Udinese è troppo discontinua pur avendo un potenziale migliore delle rivali, è fragile mentalmente, lo ha dimostrato proprio con il Torino, non è mai stata in partita. Se il match fosse durato 180' difficilmente avrebbe recuperato lo svantaggio.

GIOCATORI SPENTI

Quasi tutti i bianconeri sono parsi spenti, nervosi, in balìa di un Toro che mai pensava di trovarsi di fronte un avversario in grave difficoltà, condizionato anche da un clima ostile, soprattutto nei confronti di Cioffi, dato che dopo mezz'ora si sono uditi i primi fischi che non hanno certo aiutato l'Udinese sotto di un gol. Pure la proprietà è stata oggetto delle rimostranze. È il momento più difficile, che fa seguito oltretutto al successo di Roma con la Lazio, in cui si è ammirata una squadra vera, che ha vinto meritatamente. Quel successo alla prova dei fatti si è rivelato illusorio. Sei giorni dopo i bianconeri si sono smarriti, sempre in ritardo sulle seconde palle, quasi mai hanno impegnato Milinkovic Savic e l'unico pericolo il portiere del Toro lo ha corso al 94,' quando Success ha calciato di poco out dal limite. Ma alla fine è andata bene così, il 2-0 va un po' stretto ai granata, c'è voluto Okoye, indubbiamente la migliore espressione dei bianconeri in questa stagione assieme a Thauvin, Perez, Lucca e Bijol (quello ammirato prima dell'incidente di gioco di cui è stato vittima il 26 novembre, ndr), a trasformarsi in giaguaro e a dire di no dapprima a una rasoiata in diagonale di Okereke, poi ad un colpo di testa ravvicinato di Zapata. Senza scordarci del palo colpito da Vlasic.

EX DI TURNO L'esultanza del torinista Duvan Zapata dopo il primo gol (Foto Ansa)

LA CONTESTAZIONE

Probabilmente la contestazione nei confronti di Cioffi è troppo severa. La Curva non era stata tenera nei suoi confronti nemmeno dopo il capolavoro di Roma, per una frase del tecnico che non è stata digerita, anche se Cioffi ha dichiarato che le sue parole nel post gara all'Olimpico sono state fraintese. Certo è che pure il nocchiero dei bianconeri è andato in confusione (per cui i fischi al suo indirizzo a fine gare, ma non prima, ci stavano tutti). Specie quando ha richiamato alla mezz'ora uno spento Payero riproponendo nel mezzo Pereyra e facendo entrare Ehizibue. Logica voleva che al posto dell'argentino fosse utilizzato Samardzic, perché il Pereyra di questi tempi è fuori forma dopo lo stop di quattro mesi, le sue cadenze sono diventate lente, l'avversario non ha avuto difficoltà a limitarlo e/o annullarlo. Quella del Tucu è stata un'esibizione negativa, come quella di Lovric. Payero e Walace sono parsi stonati. E senza centrocampo il Toro ha avuto completamente via libera. Pure Thauvin si è perso nel marasma generale, è stata la sua peggior esibizione stagionale. Il che è tutto dire.

Guido Gomirato

ALLENATORE Il tecnico fiorentino Gabriele Cioffi "istruisce" il neoazzurro Lorenzo Lucca (Foto Ansa)

È possibile il ritiro anticipato in vista del Sassuolo

LA SOSTA

L'Udinese quest'anno è subito rimasta coinvolta nella zona pericolo. Sin dal primo turno (0-3 con la Juventus) il cammino si è fatto in salita, per poi vivere un inquietante, pericoloso "su e giù". I bianconeri non hanno ancora vinto due gare di fila e di punti ne hanno appena 27. È il record negativo per la compagine friulana dopo 29 giornate, a partire da quando (1995-96) sono stabilmente nel massimo campionato.

Quali le cause dell'andazzo? Non una, ma diverse. E nessuno può chiamarsi fuori, soprattutto perché l'Udinese era - e rimane - una delle formazioni più accreditate (come obiettivo minimo) a non cadere nel precipizio. Ma serve quanto prima un cambio di marcia. Invece la squadra continua ad assumere i panni del Dottor Jekyll e Mister Hyde. Un comportamento sconcertante. Dei 27 punti in classifica, 6 sono stati conquistati nelle prime 9 giornate (quando alla guida della squadra c'era Andrea Sottil), come frutto di altrettanti pareggi.

Dopo l'1-1 casalingo con il Lecce il tecnico piemontese è stato esonerato. Lo ha sostituito Gabriele Cioffi, che di punti in 20 match ne ha conquistati 21 (brillano i successi contro Milan, Juventus, Bologna e Lazio), con una media dunque da salvezza. Ma le prestazioni convincenti sotto tutti i punti di vista sono state assai poche e, di conseguenza, troppe le state opportunità fallite da capitan Roberto Pereyra e compagni per raggiungere una posizione più consona al valore dell'organico. Ciò rappresenta per il tecnico toscano una sorta di spada di Damocle. Tanto che, se rimarrà al timone della squadra anche dopo la sosta, sarà chiamato a svoltare senza indugi verso la salvezza.

CAPITANO Roberto Pereyra non ha "illuminato" i bianconeri (Foto LaPresse)

Sicuramente, tuttavia, le attenuanti non mancano. Si sono verificate da subito troppe assenze (e soprattutto quella di Deulofeu si sente, eccome), ma in ogni caso alla corte bianconera c'è quanto basta per rimanere in serie A senza particolari patemi. Il potenziale di base avrebbe dovuto consentire alla squadra di avere dopo 29 giornate almeno 34 o 35 punti. La squadra, priva degli 8 nazionali, ieri ha svolto un allenamento defatigante, più inteso per coloro che hanno sostenuto l'impegno con il Torino. Ora tutti usufruiranno di due giorni di riposo. Il gruppo dovrà ritrovarsi al Bluenergy Stadium mercoledì pomeriggio e non è da escludere che sabato i bianconeri disputino un'amichevole.

La prossima settimana, in vista della trasferta dal Sassuolo a Reggio Emilia, la squadra potrebbe andare in ritiro anticipato 24 o 48 ore prima della partenza. Ma questo è un argomento destinato a essere affrontato nei prossimi giorni. Nella sfida del "Mapei" il difensore argentino Perez tornerà a disposizione dopo il turno di stop deciso dal giudice sportivo. Non ci sono altri squalificati. I diffidati sono lo stesso Perez, Giannetti, Ebosele, Success, Thauvin e Lucca.

G.G.

LUCCA CERCA GLORIA PEREZ IN ARGENTINA BIJOL, FIDUCIA SLOVENA

▶Sono otto i giocatori bianconeri convocati nelle varie Rappresentative nazionali durante la sosta del campionato. Niente da fare per Okoye (Nigeria) e Kamara (Costa d'Avorio), che pure speravano nella chiamata

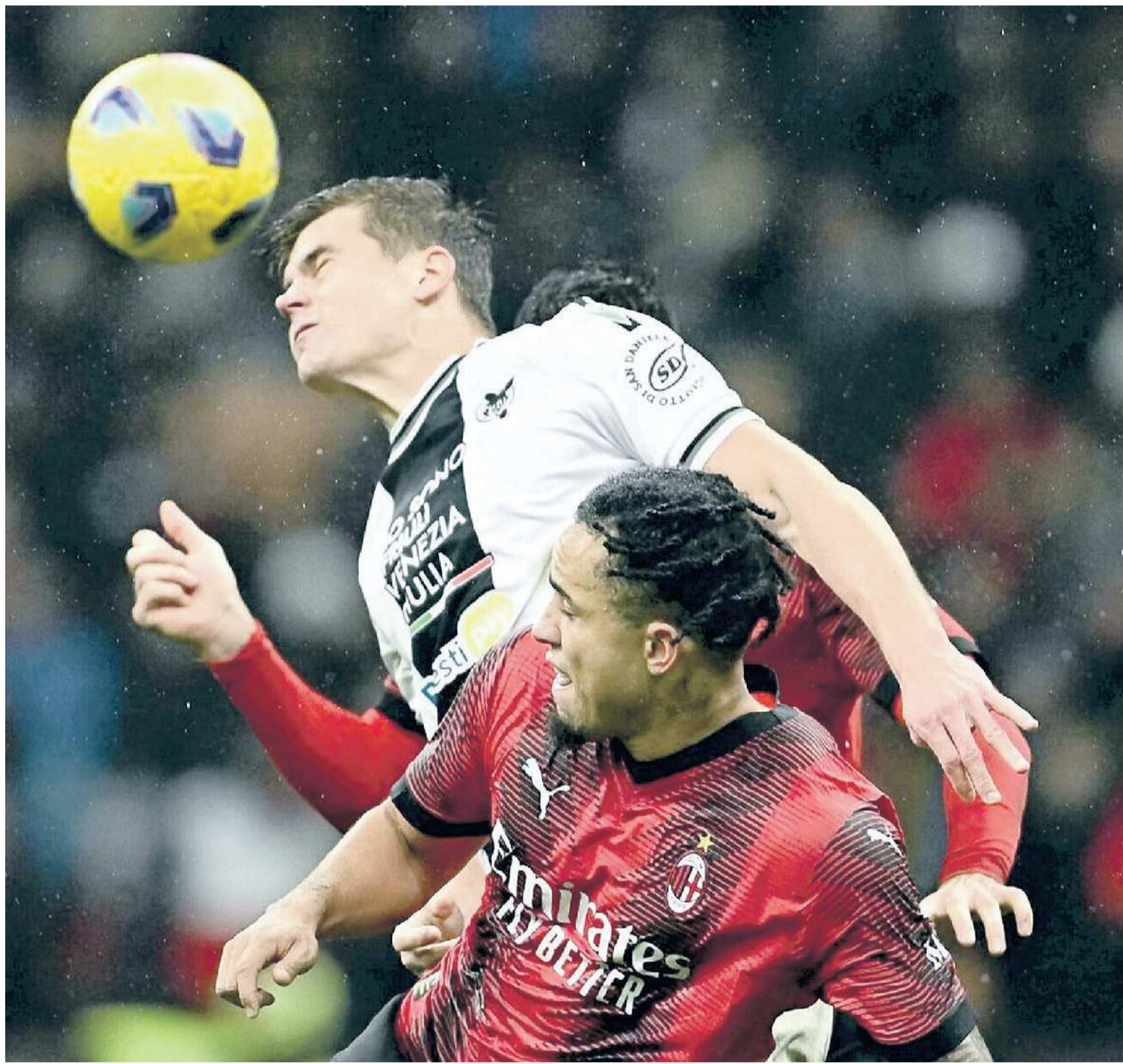
LA SQUADRA

Nonostante la stagione difficile, l'Udinese continua a mettere i propri gioielli in vetrina tramite le Selezioni nazionali. Si registra un piccolo passo indietro, se così lo vogliamo chiamare, per quello che riguarda il numero di giocatori che sono partiti per rispondere alle convocazioni dei rispettivi ct.

CORAZZIERE

Quella che ha fatto più scalpore è stata ovviamente la chiamata di Lorenzo Lucca, che ha guadagnato la fiducia di Luciano Spalletti per giocare con la maglia azzurra. Una gioia incredibile per il numero 17 bianconero, che aveva messo nel mirino questo obiettivo fin dall'inizio della stagione, la sua prima in serie A. Lo ha fatto però sempre pensando in primis al bene dell'Udinese, e minimizzando la notizia che stava per ufficializzarsi anche nel post-gara di Roma contro la Lazio, dove era tornato a segnare dopo un periodo di astinenza. Una "fase di magra" che non ha intaccato però la qualità delle sue prestazioni, sempre concrete e generose per aiutare la squadra, per quanto sovente poco appariscenti. Le su 8 (finora) reti stagionali, 7 in campionato e una in Coppa Italia nella gara d'esordio contro il Catanzaro, non sono però sfuggite allo staff della Nazionale, che alla fine ha deciso di dare una chance all'ariete piemontese, preferito a un Ciro Immobile in fase calante e a un Gianluca Scamacca che in questa stagione è stato tutt'altro che regolare. Certo, diranno i detrattori, è solo una tournée. Ma per lui e per gli altri due esordienti Michael Folorunsho (Hellas Verona, ex del Pordenone in serie B) e Raoul Bellanova (Torino) sarà un'occasione d'oro per consolidare le posizioni nell'Italia in vista del prossimo Europeo. Sarà difficile sperare di andarci davvero, ma Lorenzo sa bene che approdando in doppia cifra a maggio e salvando l'Udinese la possibilità di disputare l'Europeo 2024, o quantomeno di farne parte, salirebbero in maniera sensibile. Ora Lucca dovrà provare a farsi trovare pronto e, perché no, magari a timbrare il cartellino - se ne avrà l'occasione - in una delle due gare "sudamericane" contro Venezuela ed Ecuador. Ipotesi non impossibile, per un attaccante che negli esordi ha sempre lasciato il segno.

DIFENSORI

A proposito di squadre sudamericane: non va dimenticato anche il fatto, importantissimo, del ritorno nell'Albiceleste di Nehuen Perez. Il numero 18 bianconero, che a gennaio è stato vicinissimo al trasferimento al Napoli, quest'anno ha dovuto tenere in piedi una difesa falcidiata dagli infortuni, in particolare quello lungo, appena superato, di Jaka Bijol. Una conferma dell'ottimo lavoro fatto quest'anno dall'argentino Perez.

RITORNO E CONVOCAZIONE
Jaka Bijol mette in vetrina la sua qualità migliore: il colpo di testa in elevazione. Il difensore centrale sloveno, che era stato a lungo infortunato (frattura da stress), è rientrato nel successo bianconero a Roma. Ora la chiamata in Nazionale (Foto Afp)

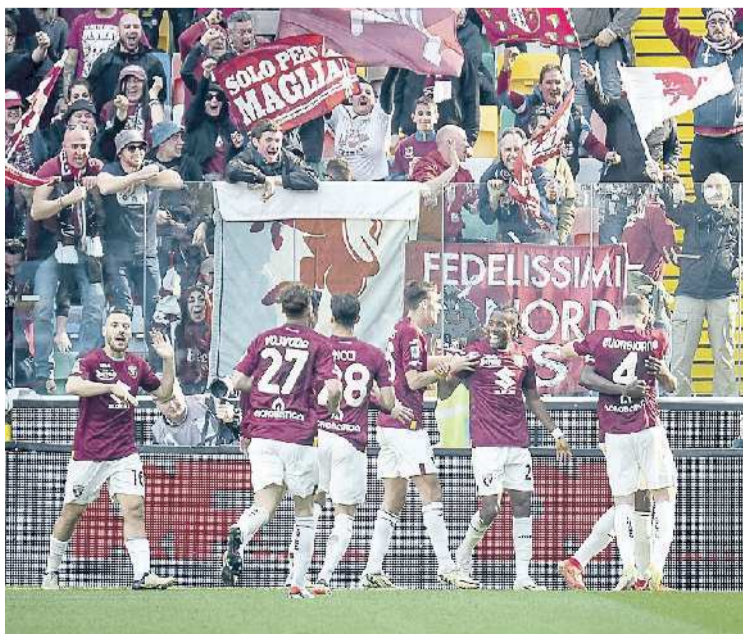
ALTRI NOMI

Non hanno strappato la convocazione a questo "giro" il nigeriano Maduka Okoye, nonostante il posto da titolare tolto a Marco Silvestri nel corso del campionato, e nemmeno Hassane Kamara, che è rimasto fuori dalla lista degli ivoriani dopo che la stessa cosa era capitata poco prima della partenza della Coppa d'Africa. Entrambi speravano in una chiamata. Rientra invece tra i convocati subito Jaka Bijol, con il ct sloveno che ha subito rimesso in lista il gigante ex Cska Mosca, appena rientrato dal lungo infortunio per la frattura da stress allo scafoide del piede sinistro.

NOTA

Nel comunicato ufficiale dell'Udinese vengono riepilogati gli impegni dei tesserati. "Sono otto i giocatori bianconeri chiamati nelle rispettive Nazionali - informa la nota del club bianconero -. Lorenzo Lucca ha ricevuto la convocazione del ct Luciano Spalletti per gli impegni amichevoli dell'Italia contro Venezuela (21 marzo) ed Ecuador (24). Due i pilastri selezionati dalla Slovenia, Jaka Bijol e Sandi Lovric, che prenderanno parte agli appuntamenti con Malta (21 marzo) e Portogallo (26). Per la Serbia invece c'è Lazar Samardzic, disponibile per le sfide con Russia (21 marzo) e Cipro (25)". Non solo. "Nehuen Perez era stato il primo a ricevere "l'invito" con la sua Argentina - va avanti la nota -, che se la vedrà con El Salvador (22 marzo) e Costa Rica (26). Soddisfazione anche per Festy Ebosele, convocato per i match dell'Irlanda contro Belgio (23 marzo) e Svizzera (26). Per lo Zimbabwe il rappresentante zebrato contro il Malawi (data da definire) e il Kenya (26 marzo) sarà Jordan Zemura. Chiude il gruppone la chiamata di Thomas Kristensen con la Danimarca Under 21, alle prese con i pari età dell'Austria (22 marzo) e della Lituania (26)". Per Cioffi la solita attesa dei rientri (si spera senza contrattempi fisici), in vista della delicata sfida di Pasquetta contro il Sassuolo.

S.G.

I verdetti nella zona calda

BLITZ La gioia dei granata al Bluenergy Stadium (Foto Ansa)

In coda soltanto il Lecce fa tre passi avanti

LOTTA SALVEZZA

C'è anche qualche strascico relativo alla convocazione di Lorenzo Lucca azzurro, con l'agenzia Team Raiola, che cura gli interessi, tra gli altri, anche di Pinamonti. Sull'esclusione dell'attaccante del Sassuolo hanno scritto. "Oltre a essere il miglior marcatore italiano del campionato - è la tesi dei procuratori -, Andrea ha un'impressionante capacità di reggere il gioco, praticare un pressing alto e finalizzare. Le sue prestazioni in questa stagione lo posizionano fra i top attaccanti Under 25". Intanto Samardzic è volato a Berlino per seguire una partita dell'Hertha in vista del viaggio per rispondere alla convocazione della Serbia.

Intanto i risultati dagli altri campi del 29. turno hanno lasciato l'Udinese in una (relativa) buona situazione di classifica, anche se è difficile definire tale la graduatoria al momento attuale. Le distanze dalla zona retrocessione sono rimaste inalterate: sono 3 i punti di differenza dal Frosinone, terzultimo a 24. I ciociari sono caduti in casa contro la Lazio perdendo 2-3, e confermando il loro Tallone d'Achille; la squadra di Di Francesco ha lasciato troppi spazi dietro. Resta al penultimo posto anche il Sassuolo, che perde 1-0 con la Roma. All'Olimpico partita tirata e sporca, come ci si deve aspettare dalla gestione Ballardini, e giallorossi che hanno avuto la meglio con una gemma di Lorenzo Pellegrini, puntuale all'appuntamento con il gol dell'ex. In contemporanea con la gara di sabato al Bluenergy Stadium era arrivata la sconfitta del Cagliari, in casa di un Monza sempre più lanciato. Anche qui è bastato un gol, di Daniel Maldini, per sancire il ko dei sardi, bloccati a quota 26 punti, al pari del Verona, che resiste un solo tempo al Milan. Hernandez la sblocca all'ultima azione del primo tempo, e nella ripesa Pulisic e Chukwueze rendono inoffensivo il gol di Noslin.

Un 1-3 che rende Verona non di certo fatale per il Milan e gialloblù che restano anch'essi sotto in classifica, così come l'Empoli, quartultimo a 25. Terza sconfitta consecutiva per i toscani allenati da Davide Nicola, tutte per 1-0; fa malissimo l'ultima in casa contro il Bologna con gol al 94' di Fabbian. Vince in coda quindi solo l'ex bianconero Luca Gotti, che all'esordio sulla panca del Lecce conquista tre punti pesanti a Salerno, con possesso palla inferiore al 30% e il portiere Falcone migliore in campo. Un ko che sancisce praticamente la retrocessione (manca solo l'aritmetica) della Salernitana, la fine della breve era Liverani e il ritorno di Inzaghi. Stagione nera per i campani, Lecce che ringrazia, passa con un autogol e ora passa "in testa" a questa mini-classifica salvezza con 28 punti, facendo cadere l'Udinese di una sola posizione. Poteva andare peggio.

S.G.

L'AMAREZZA DI VIDO: GARA INDECOROSA

▶Il direttore sportivo del Chions al rientro da Feltre parla di una partita imbarazzante: «Non abbiamo messo in campo niente per poter contrastare l'avversario»

CROLLO La difesa del Chions cerca di arginare un attacco dei bellunesi (Foto Caberlotto)

GIALLOBLÙ

«Siamo reduci da una partita indecorosa e imbarazzante, anche stavolta. Quando guardi l'orologio e già al 22' pensi "ma quanto manca per finirla?" significa che c'è più di qualcosa che non va. Siamo stati in balìa dell'avversario, forse il migliore visto finora, perdendo male contro una squadra vera e di gamba, con intensità, qualità, idee chiare e che è certamente in fiducia». Analisi nuda e cruda espressa da Simone Vido al rientro da Feltre. Il direttore sportivo del Chions non ammorbidisce nessun tono, mettendo a nudo pensieri e preoccupazioni.

ALTRE QUESTIONI

«Forse ci siamo fatti attrarre da tanti discorsi fuorvianti, considerato che solo tre settimane fa circolavano parole come "play off" e "ambizioni": termini che non appartengono alla nostra realtà. Si sa come salvarsi, per una friulana al primo anno, sia un fatto molto difficile». Tornando sulla gara persa malamente ospiti delle Dolomiti Bellunesi, Simone Vido gira il coltello nella piaga. «Non abbiamo messo in campo niente per poterli contrastare. Sta mancando l'unione fra i reparti, la compattezza è assente. Loro hanno fatto 4 gol, 2 su calcio d'angolo, uno su piazzato da 45 metri e un altro da 25 metri. Significa che abbiamo messo davvero poca attenzione sui calci piazzati e potevano infilarcene almeno altrettanti, se non ulteriori 5 o 6. Se non si tira fuori qualcosa di diverso dal solito fioretto qua è grave». Tre sconfitte consecutive non sono una novità in questa stagione interregionale: lanciano brutti segnali per come sono arrivate? «Io e la dirigenza siamo preoccupati. Serve qualcosa di diverso, per dirla morbida, dobbiamo resettare e ripartire. Adesso la palla scotterà di nuovo, un po' come nel finale del girone di andata. La Serie D conferma sempre che a livello mentale non puoi staccare. Perdere ci sta, ma in questo modo proprio no. Neanche nell'anno disgraziato con mister Rossitto non abbiamo perso con tanti gol al passivo così. Nelle ultime tre partite ne abbiamo presi 10 e fatti 0, con ben poche occasioni create». È pure una recidività l'avere pause difficilmente spiegabili e, infatti, non spiegate. «Quando succede troppe volte, significa che è un limite – considera Vido – ed è quello più importante che abbiamo. L'approccio ci ha spesso tradito. Non parliamo di ragazzini, in questo momento non si può pensare sia un problema di esperienza. Ci sta mancando un po' tutto».

L'ANALISI: NON C'È UNIONE TRA I REPARTI, POCA ATTENZIONE SUI CALCI PIAZZATI E MANCA CONCENTRAZIONE

DIVERSITÀ SCONSIGLIABILI

Nelle stesse 10 partite, il Chions ha incamerato 16 punti all'andata come al ritorno. «Vero, comunque con un andamento diverso, non si tratta di fotocopie. All'andata – ricorda il diesse gialloblù – contro Campodarsego e Bassano sono state realizzate imprese. Al ritorno i punti li abbiamo conquistati in altre occasioni. Penso che le gare contro Cjarlins Muzane e Portogruaro siano state emblematiche per compattezza di squadra e unità di intenti chiara. Sono preoccupato se adesso manca lo spirito giusto per affrontare correttamente le prossime gare». La differenza potrà esserci nel finale. Ci fossero nuovamente (solo) tre passi avanti, dalla ventottesima alla trentaquattresima giornata, le difficoltà ad allontanare rischi concreti potrebbero rivelarsi insormontabili. «Se conquistiamo solo tre punti da qua al termine andiamo ai play out. Non è una vergogna, ma è da vedere come ci si arriva. Se non si è abituati a livello mentale sarebbe difficoltoso». Come può svoltare questa squadra? «Dobbiamo ripartire al più presto, penso si debba riportare del sano entusiasmo in campo». In vista del Montebelluna al Tesolin sabato prossimo e poi in casa della Luparense, il giovedì pre pasquale, la classifica vi fa venire "cattivi" pensieri? «Bisogna essere realisti, i cattivi pensieri li abbiamo. In questa fase non è un discorso di avversari, chiunque se giochiamo così ci può fare male. Sarebbe troppo facile sostenere che era solo perché affrontavamo i bellunesi, che abbiamo giocato una partita come sabato. Facciamo quadrato con la squadra e cerchiamo di capirci subito».

Roberto Vicenzotto

Cjarlins Muzane, soltanto un punto Zanutta furioso: «Manderei via tutti»

I CELESTEARANCIO

Secondo pareggio consecutivo per il Cjarlins Muzane, che a Portogruaro impatta per 1-1. Un punto che serve solo a muovere la classifica, visto che la zona salvezza rimanere ancora distante a sempre meno partite dal termine del campionato. Avvio positivo da parte dei friulani, con Gibilterra che recupera palla e serve Kyeremateng, il cui diagonale si perde a lato. Risponde il Portogruaro con il destro potente dal limite di Nicoloso, che si perde alto. Ancora Portogruaro al 23': sugli sviluppi di un calcio d'angolo la palla carambola nella zona di Zupperdoni, che però colpisce troppo debole di testa permettendo a Carnelos di parare. Dopo una conclusione da fuori area insidiosa di Kyeremateng, è il Portogruaro a rendersi pericoloso con una duplice chance, prima con il sinistro di Poletto deviato da Carnelos e poi con il diagonale sporco di Zupperdoni.

Nella ripresa, dopo pochi secondi, Battaiotto para su Kyeremateng. Non sbaglia dall'altra parte il friulano Nicoloso, che al 54' porta avanti i suoi con un calcio di rigore da lui stesso procurato. Nicoloso poco dopo va vicino alla doppietta, ma Carnelos è bravo a opporsi al suo tentativo dal limite. Il Cjarlins Muzane agguanta al 70' il pareggio: punizione tagliata in area di Clemente per l'incornata di Maletic che insacca per l'1-1. che sarà poi anche il risultato finale della gara. Deluso della prestazione il presidente Vincenzo Zanutta: «Non abbiamo mai messo in discussione il Portogruaro, non abbiamo mai dato l'impressione di poter vincere la partita. La situazione è molto grave. Oggi manderei via tutti, meglio che io non dica niente. Principalli è arrivato dando entusiasmo alla squadra, ma dopo due partite la fiamma si è già spenta». Sulla stessa lunghezza d'onda mister Nicola Principalli: «Prendiamo il punto, ma non posso essere contento della prestazione in generale. Il problema è che si prepara tutto in un certo modo, sembra che ci sia la voglia di fare le cose per bene da parte di tutti e poi arriviamo alle partite che qualcosa non funziona. Adesso sono passate un po' di partite, ho capito più cose su ciò che ho a disposizione. Ora è il momento di tirare una riga e capire come possiamo andare avanti per salvarci. Abbiamo la necessità di fare tre punti, ma uno è meglio di zero. Il Portogruaro gioca bene a calcio, il punto muove la classifica. Non possiamo essere contenti della prestazione, ma il punto può valere tanto alla lunga».

PORTOGRUARO	1
CJARLINS MUZANE	1

GOL: 54' Nicoloso, al 70' Maletic.
PORTOGRUARO: Battaiotto, Boccafoglia (34' st Samotti), Montalto (11' st Peschiutta), Poletto, Calcagnotto, Pettinà, Zupperdoni (34' st K. Rossi), Finazzi, Ejesi (34' st Rosso), Nicoloso, A. Rossi (11' st Zanotel). All. De Mozzi.
CJARLINS MUZANE: Carnelos, Bonafede, Guizzini, Clemente (45' st Calabrese), Cigagna, Cuomo (22' st Pellizzer), Bassi, Gibilterra (11' st Destito), Lucatti (18' st Maletic), Belcastro, Kyeremateng (18' st Moraschi). All. Principalli.
ARBITRO: Garofalo di Torre del Greco.
NOTE: ammoniti Calcagnotto, Bonafede, Cigagna, Ejesi e K. Rossi. Espulso: Principalli al 24' per proteste. Angoli: 4 a 3 per il Portogruaro.

CACCIA ALLA SALVEZZA Il Cjarlins Muzane cerca di risollevarsi; a destra il tecnico Nicola Principalli

Con questo punto il Cjarlins Muzane agguanta il Breno al quartultimo posto in classifica con 24 punti. Il Portogruaro invece sale a 40 punti, confermandosi al settimo posto. Nel prossimo turno al "Della Ricca" i celestearancio affronteranno il Campodarsego, lanciato in zona playoff.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Breno	3-1
Bassano-Monte Prodeco	1-1
Campodarsego-Treviso	0-0
Dolomiti Bellunesi-Chions	4-0
Luparense-Atletico Castegnato	3-0
Mestre-Este	1-1
Mori Santo Stefano-Montecchio Maggiore	0-6
Portogruaro-Cjarlins Muzane	1-1
Virtus Bolzano-Clodiense	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	61	27	19	4	4	38	15
DOLOMITI BELLUNESI	50	26	14	8	4	42	19
BASSANO	50	27	14	8	5	28	15
TREVISO	48	27	15	3	9	43	29
CAMPODARSEGO	41	27	10	11	6	34	21
ESTE	41	27	10	11	6	32	24
PORTOGRUARO	40	27	11	7	9	37	33
MONTE PRODECO	37	27	9	10	8	29	32
ADRIESE	36	27	9	9	9	37	31
MESTRE	36	27	10	6	11	24	28
LUPARENSE	35	27	9	8	10	33	32
CHIONS	35	27	9	8	10	33	38
MONTECCHIO MAGGIORE	34	26	9	7	10	34	33
ATLETICO CASTEGNATO	30	27	7	9	11	31	42
CJARLINS MUZANE	24	27	4	12	11	22	31
BRENO	24	27	4	12	11	26	39
VIRTUS BOLZANO	15	27	2	9	16	15	43
MORI SANTO STEFANO	15	27	3	6	18	20	53

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Atletico Castegnato-Portogruaro; Breno-Dolomiti Bellunesi; Chions-Monte Prodeco; Cjarlins Muzane-Campodarsego; Clodiense-Mori Santo Stefano; Este-Adriese; Mestre-Virtus Bolzano; Montecchio Maggiore-Luparense; Treviso-Bassano

I RAMARRI I giocatori del FiumeBannia schierati a centrocampo prima dell'inizio della gara

FIUMEBANNIA SPIETATO CONDANNA I GIALLOROSSI

▶Gli ospiti passano con una rete per tempo: prima Pluchino e poi Dassiè
I giovani cordovadesi lottano con impegno, ma la retrocessione è alle porte

SPAL CORDOVADO	0
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 42' Pluchino; st 17' Dassiè.
SPAL CORDOVADO: Torromeo 6, Bortolussi 6, Poles 6, Zecchin 6, (st 37' Novelli 6), De Cecco 6, Tomasi 6, Tedino 6 (st 26' Beqiri 6), Cassin 6 (st 20' Gilbert 6), Turchetto 6.5, Danieli 6 (st 20' Sandoletti 6). All. Sonego.
FIUMEBANNIA: Zanier 6, Dassiè 6.5, Fabbretto 6, Iacono 6 (st 28' De Ros 6), Girardi 7, Zambon 6 (st 44' Altan sv), Schugur 6, Barattin 6.5 (st 20' Dedej 6), Sellan 7, Di Lazzaro 7 (st 28' Alberti 6), Pluchino 6.5 (st 36' Sbaraini 6). All. Colletto.
ARBITRO: Curreli di Pordenone 6.
NOTE: ammonito Sclippa.
Calci d'angolo 1-12.
Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 200.

DERBY SENZA STORIA

Dopo due sconfitte e un rinvio (con il Codroipo, per il maltempo), il FiumeBannia è tornato al successo. I neroverdi guidati da Claudio Colletto hanno avuto la meglio nel derby di Cordovado sul fanalino di coda Spal, ormai pressoché spacciato. Partita mai in discussione, quasi a voler rimarcare i 22 punti di differenza in graduatoria a favore degli ospiti.

LA GARA

La prima marcatura è stata opera dell'italo-venezuelano, Pierre Pluchino, sul finire del tempo, grazie soprattutto all'abile lavoro di preparazione di Marco Sellan. Il neroverde sulla destra ha saltato due giocatori locali in dribbling stretto e ha poi messo in mezzo all'area un pallone che il numero 11 di piatto ha insaccato con freddezza. Nella ripresa, al 17' ci ha pensato l'avanzato Gianluca Dassiè a mettere al sicuro il risultato, sfruttando al meglio un calcio d'angolo. Il difensore ospite ha girato in rete di testa, di forza, un pallone imprendibile per l'estremo cordovadese Lorenzo Torromeo, in precedenza attento in un paio di occasioni. I giovani canarini, pur cercando di contrastare gli avversari per tutto l'arco dell'incontro, si sono fatti vedere solamente con un tiro insidioso di Davide Turchetto al 30'. Nel frangente l'estremo Andrea Zanier ha annullato il pericolo con sicurezza.

NEROVERDI
Il bomber fiumano Pluchino (a sinistra) e capitan Alberti

I COMMENTI

«Con la vittoria sulla Spal la nostra squadra ha quasi raggiunto la quota salvezza - sostiene soddisfatto il direttore generale dei neroverdi Davide Sellan -. È un successo a mio avviso nettamente meritato. Ora penseremo al recupero interno di mercoledì con il Codroipo. Sarà una gara decisiva per arrivare ai 38 punti, decisivi per ottenere la salvezza con largo anticipo. Siamo felici di questo risultato, arrivato dopo un periodo di difficoltà. Dal 18 febbraio non riuscivamo a vincere (2-1 alla Juventina, con reti di Barattin e Iacono, ndr). Dunque ci godiamo questi tre punti. Devo dire che alla vigilia questo risultato non era assolutamente scontato: la Spal schiera una squadra giovane, che gioca a viso aperto, senza condizionamenti di classifica». Dopo i recuperi infrasettimanali il campionato si fermerà per la pausa pasquale. Riprenderà domenica 7 aprile con un altro derby di cartello tra i ramarri fiumani e il Maniago Vajont. Nella 28. giornata la Spal Cordovado andrà a Codroipo.

Nazzareno Loreti

Un'incornata di Liberati salva il Maniago Vajont

MANIAGO VAJONT	1
SISTIANA	1

GOL: st 37' Vekic, 45' Liberati.
MANIAGO VAJONT: Andrea Plai, Borda (st 28' Liberati), Simonella, Vallerugo, Adamo, Belgrado, Edoardo Bortolussi (st 29' Alberto Plai), Roveredo, Manzato, Bigatton (st 36' Zaami), Del Degan (st 30' Loisotto). All. Mussoletto.
SISTIANA SESLJAN: Cantamessa, Pelengic, Almberger, Vasques, Matteo Crosato, Luca Crosato, Francioli, Disnan, Schiavon (st 27' Dall'Ozzo), Dussi (st 26' Vekic), Gotter (st 47' Vecchio). All. Godeas.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: espulsi Belgrado e Francioli. Ammoniti: Vallerugo, Adamo, Roveredo, Pelengic, Matteo Crosato, Vekic.

IN ATTACCO Il Maniago Vajont

I PEDEMONTANI

Non cambiano le rispettive posizioni di classifica per Maniago Vajont e i triestini del Sistiana Sesljan al termine dello scontro diretto per la salvezza disputato sul rettangolo verde dei pordenonesi. La sfida termina in parità, con entrambe le reti giunte nei minuti finali dell'incontro. Nella prima parte si fanno preferire gli ospiti, cambia volto invece nella ripresa la squadra di Mussoletto, che costruisce almeno tre nitidissime palle gol che però non riesce a concretizzare. Sblocca il risultato al minuto 82 il Sistiana Sesljan con il neoentrato Vekic che deposita in rete da due passi. Il pareggio conclusivo a opera del classe 2005 Antonio Liberati, anche lui entrato in campo nella ripresa, che batte Cantamessa con un preciso colpo di testa. Il gol di Liberati evita al Maniago Vajont la quinta sconfitta interna, ma il risultato lascia comunque l'amaro in bocca ai pordenonesi per le occasioni non sfruttate nel corso della partita. Dopo la sosta i ragazzi di Mussoletto sono attesi dal sentito derby con il Fiume Bannia.

M.B.

PRO FAGAGNA	0
AZZURRA	2

GOL: st 12' De Blasi (rig), 53' Arcaba.
PRO FAGAGNA: Nardoni, F. Zuliani (st 39' Frimpong), Venuti, Rigo (st 9' Durat), A. Zuliani, Iuri, Craviari, Clarini D'Angelo (st 26' Del Piccolo), Cassin, Pinzano (st 33' Tell), Domini. All. Lizzi.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Martincigh, Ranocchi, Colautti (st 2' Nardella), Gregoric (st 1' Cestari), Arcaba, Corvaglia (st 24' Maria), Meroi (st 45' Bric), Gashi, De Blasi, Osso Armellino. All. Campo.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: espulsi Del Piccolo e Bric. Ammoniti: F. Zuliani, Clarini D'Angelo, Pinzano, Domini, Alessio, Gashi, Osso Armellino e Campo.
FAGAGNA Azzurra: quinta vittoria esterna con De Blasi e l'acuto di Arcaba.

La Sanvitese si ferma Lo Zaule raccoglie i tre punti con Olio

ZAULE RABUIESE	1
SANVITESE	0

GOL: st 12' Olio.
ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Meti, Pozzani (st 10' Villanovich), Maracchi, Loschiavo (st 25' Ciroi), Sergi, Miot, Spinelli (st 10' Trebez), Podgornik (st 18' Menichini), Tonini, Olio (st 40' Tawgui). All. Campaner.
SANVITESE: Costalonga, Dalla Nora (st 22' Gattullo), Vittore (st 36' H. Rinaldi), Bertoia (st 1' McCanick), Pandolfo (st 43' F. Cotti Cometti), Bortolussi, Venaruzzo, Brusin, Mior, A. Cotti Cometti, Pasut (st 22' L. Rinaldi). All. Moroso.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: spettatori 200.
Ammoniti Miot e A. Cotti Cometti.
Recupero: st 5'. Terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio mite.

MUGGIA FATALE

Terza sconfitta consecutiva per la Sanvitese, alla quale la pausa potrà fare solo bene, per ricaricare le pile. In terra giuliana viene sconfitta da una squadra che lotta per non invischiarsi negli spareggi salvezza. Il primo tempo a Muggia si sviluppa in modo abbastanza equilibrato, non essendo giocato particolarmente bene da nessuna delle due contendenti. È in questa frazione che la squadra di casa coglie il palo con Podrgornik. Il bomber colpisce di testa in tuffo una palla pervenutagli dalla trequarti destra: legno interno e sfera che torna in gioco, con Pandolfo che rimedia in angolo anticipando gli avanti di casa. Un'incursione di Alessandro Cotti Cometti prima della pausa è la risposta biancorossa. Il cambio forzato di Bertoia è la prima nota stonata per la formazione di mister Moroso. Per qualche minuto l'equilibrio si prolunga, anche con i ritardi e le perdite di tempo dello Zaule, al quale evidentemente il pari con i sanvitesi sta bene. Invece, su una ripartenza contrastata troppo morbidamente dagli ospiti, Olio trova il gol-partita. Rientrato sul sinistro spedisce la palla all'incrocio, dove Costalonga non arriva. Nell'inaspettata situazione di vantaggio i padroni di casa accentuano la loro tattica conservativa. Una palla inattiva sulla testa di Bortolussi, sul fondo e, nel finale, l'inzuccata di Filippo Cotti Cometti a sorvolare la traversa sono solo tentativi. La nota positiva è l'esordio del difensore centrale Nicolò Pandolfo, classe 2006, oltre al ritorno in campo – dopo un anno – di Filippo Cotti Cometti, in seguito alla rottura del crociato con la Rappresentativa durante il Torneo delle Regioni.

R.V.

Zorzetto e Carniello in 31' liquidano Codroipo Tamai continua a salire

CODROIPO	0
TAMAI	2

GOL: pt 3' Zorzetto, 31' Carniello.
CODROIPO: Bruno 6, Rizzi 6 (st 30' Facchini), Facchinutti 6.5, Fraschetti 6.5, Tonizzo 7, Nadalini 6, Beltrame 6 (st 6' Duca 6.5), Mallardo 6 (st 15' Lascala 5.5), Toffolini 6 (st 24' Cassin 5.5), Ruffo 6.5 (st 24' Battaino 5.5), Cherubin 6.5. All. Franti.
TAMAI: Giordano 6, Barbierato 7, Zossi 6.5, Parpinel 7, Bortolin 7 (st 46' Netto sv), Pessot 6.5, Dema 6.5, Consorti 6.5, Zorzetto 7.5, Carniello 7.5 (st 44' Mestre), Morassutti 6.5 (st 32' Bougma 6). All. De Agostini.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Bortolin, Pessot e Carniello. Recupero: st 5'. Angoli 7-2.

BLITZ DELLE FURIE

(lu.co.) Nel primo tempo le ritrovate Furie Rosse impartiscono una severa lezione tecnico-tattica. Più equilibrio nella ripresa. Il solco però era stato scavato. Dopo 150'', ospiti già avanti: ripartenza vertiginosa a due tocchi sull'asse Barbierato-Dema e cross di Morassutti in area, dove il "dimenticato" Zorzetto buca Bruno. Un macigno, considerate la qualità dell'avversario. Nadalini al 5' mette sull'esterno rete. Poi Zorzetto si divora il bis calciando incredibilmente sul fondo. Nella fase di non possesso il Tamai è tutto dietro la linea di palla e riparte in velocità. Così, al 31', Zorzetto parte dalla trequarti, semina Beltrame, entra in area e assiste lo smarcatissimo Carniello: 0-2. Al tramonto della frazione Cherubin spreca. Toffolini a inizio ripresa stanga a fil di palo, prima di un paio di conclusioni potenti ma imprecise dei soliti Zorzetto e Carniello. Fraschetti al 28', in girata, impegna Giordano. Bruno (46') alza oltre la sbarra la sassata di Zorzetto e Tonizzo (49') centra il montante su punizione.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian Lignano-Tolmezzo	2-0
C.Maniago-Sistiana S.	1-1
Pol.Codroipo-Tamai	0-2
Pro Fagagna-Azz.Premariacco	0-2
Pro Gorizia-Chiarbola Ponziana	2-2
San Luigi-Rive Flaibano	2-2
Spal Cordovado-Com.Fiume	0-2
Tricesimo-Juv.S.Andrea	0-3
Zaule Rabuiese-Sanvitese	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	61	27	18	7	2	69	24
PRO GORIZIA	51	27	15	6	6	54	36
TAMAI	47	27	13	8	6	46	30
RIVE FLAIBANO	43	27	12	7	8	44	32
SANVITESE	43	27	11	10	6	32	24
TOLMEZZO	41	26	11	8	7	44	31
CHIARBOLA PONZIANA	41	27	12	5	10	44	43
POL.CODROIPO	39	26	11	6	9	34	33
COM.FIUME	35	26	10	5	11	38	38
JUV.S.ANDREA	33	27	9	6	12	30	34
AZZ.PREMARIACCO	33	27	7	12	8	23	31
ZAULE RABUIESE	32	26	8	8	10	27	23
PRO FAGAGNA	31	27	7	10	10	37	42
SAN LUIGI	31	27	7	10	10	35	45
C.MANIAGO	29	27	5	14	8	27	40
TRICESIMO	27	27	6	9	12	27	39
SISTIANA S.	23	27	6	5	16	17	34
SPAL CORDOVADO	13	27	3	4	20	19	68

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Azz.Premariacco-Pro Gorizia; Chiarbola Ponziana-Zaule Rabuiese; Com.Fiume-C.Maniago; Juv.S.Andrea-San Luigi; Pol.Codroipo-Spal Cordovado; Rive Flaibano-Pro Fagagna; Sanvitese-Brian Lignano; Sistiana S.-Tricesimo; Tamai-Tolmezzo

RIMONTA DA BRIVIDO CASARSA EVITA IL KO

▶I gialloverdi di mister Pagnucco sotto di tre gol dal 20' riaprono la partita con il rigore segnato da Paciulli. Tensione tra penalty parati e gol annullati

CAMPANILI CONTRO

Si materializza allo scadere la beffa per la Cordenonese 3S, raggiunta dal Casarsa dopo essersi trovata sul triplo vantaggio al 20'. Finisce 3-3 un derby scoppiettante, denso pure di episodi arbitrali discussi che hanno lasciato l'amaro in bocca agli ospiti. Il pareggio maturato conferma il periodo di appannamento della squadra di Pagnucco, solo una autorete evita la terza sconfitta di fila, seppur vada evidenziata la gran reazione dei casarsesi che sono riusciti a recuperare una partita che ormai pareva compromessa irrimediabilmente. Per gli ospiti è un punto di prestigio che consente di allungare la striscia positiva, ma il risultato ha il netto sapore di una vittoria mancata, vista la prova eccellente sul piano del gioco e dell'intensità. Il Casarsa parte con un buon piglio, si vede negato un rigore e poi subisce lo 0-1 di Fantuz. Due minuti dopo arriva il penalty per i padroni di casa, dubbio e meno solare del primo episodio, ma Alfenore fallisce la ghiotta opportunità di pareggiarla facendosi parare la conclusione da super Piccheri. Per il Casarsa è la seconda mazzata in pochi minuti che fa perdere certezze ed autostima, la squadra di Rauso invece sempre molto frizzante continua a premere senza sosta e al 14' raddoppia con il bellissimo colpo di testa di Marchiori.

Passano altri sei minuti e

FIUTO DEL GOL Daniel Paciulli, attaccante del Casarsa

CASARSA	3
CORDENONESE 3S	3

GOL: pt 8' Fantuz, 14' e 20' Marchiori, 32' Paciulli (rig.), 46' Ajola; st 45' autorete di Vit.

CASARSA: Nicodemo 5.5, Venier 6, Giuseppin 5 (pt 29' Bertuzzi 5.5), Ajola 6.5, Tosone 5, Toffolo 5 (st 17' Petris 5.5), Brait 5 (pt 29' Paciulli 7), Bayire 6.5 (st 34' Minighini sv), Dema 6 (st 18' Tocchetto 6), Alfenore 5.5, Cavallaro 7. All. Pagnucco.

CORDENONESE 3S: Piccheri 7, Lazzari 5.5 (st 12' Vit 6), Magli 6.5, Asamoah 7, Mazzacco 6, Bortolussi 6, Fantuz 7 (st 34' Palazzolo sv), Gaiotto 7, Marchiori 8 (st 42' Vignando sv), Vriz 6.5 (st 31' Denni De Piero sv), Trentin 7 (st 20' Infanti 5). All. Rauso.

ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli 4.5.

NOTE: espulso all'83' Infanti.

Trentin, dopo una gran giocata a metà campo, pesca perfettamente Marchiori, Nicodemo non è perfetto in uscita e il bomber granata ha la strada spianata per realizzare la doppietta personale. Al 32' si riaccendono le speranze dei casarsesi con il secondo rigore di giornata, stavolta trasformato da Paciulli. Speranze che per poco non svaniscono quando il siluro di Gaiotto va vicinissimo al bersaglio e che poi si fanno più vive quando Ajola pesca il jolly dal limite per il 2-3. Ripresa che si conferma palpitante. Piccheri salva su Dema, poi le giuste proteste degli ospiti quando l'arbitro non concede il vantaggio per un fallo subito da Trentin fermando di fatto l'azione di Marchiori solo davanti a Nicodemo. Altre chance per Tocchetto, Marchiori e Trentin. Infine il finale thriller. Rosso diretto a Infanti per un fallo su Cavallaro, presunta rete non convalidata a Denni De Piero, autorete sfortunata di Vit su spizzata di Paciulli che gli sbatte addosso. Proteste anche nel recupero, per il presunto mancato rosso a Petris per fallo da ultimo uomo.

Marco Bernardis

Il Forum Julii allunga Torre, pareggio in 10

FORUM JULII	2
BUJESE	1

GOL: pt 7' Barjaktarovic, 26' Ilic, 45' Sittaro.

FORUM JULII: Zanier, Calderini, Sittaro (st 47' Owusu), Sabic (st 8' Gjoni), Maestrutti, Cantarutti, Bradaschia, Comugnaro, Pucci (st 8' Ilic), Campanella (st 36' Cauti), Miano. All. Russo.

BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Greca (st 15' Buttazzoni), Barjaktarovic, Rovere, Matieto (st 7' Masoli), Forte, Aghina, Fabris (st 1' Andreutti), Rossi (pt 48' Vidotti). All. Polonia.

ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.

CIVIDALE (m.b.) La quinta vittoria consecutiva, giunta contro la Bujese in rimonta grazie alle reti di Ilic e Sittaro, regala la vetta solitaria della classifica alla Forum Julii di mister Russo.

SACILESE	1
TEOR	0

GOL: pt 42' Zoch.

SACILESE: Marcon, Marta, Castellet, Battiston, Zoch, Piccinato, Nadin, Dulaj (st 13' Giust), Rovere (st 19' Tollardo), Sakajeva, De Angelis (st 36' Parro). All. Moso.

TEOR: Asquini, Bianchin (st 35' Furlan), Garcia (st 1' Paccagnin), Akowuah (pt 31' Zanin), Zanello, Gobbato, Corradin, Pretto (st 40' Bagnarol), Osagiede, Sciardi, Venier. All. Berlasso.

ARBITRO: Sonson di Gradisca.

NOTE: espulso al 73' Sakajeva. Ammoniti Zoch, Piccinato, Akowuah, Pretto e Zanin.

SACILE (m.b.) Resta lontana la salvezza, ma il successo sul Teor dopo 4 stop fa morale. Decide il difensore Zoch.

CORVA	2
FONTANAFREDDA	2

GOL: st 13' Caldarelli, 25' Grotto, 34' Luca Toffoli (rig.), 43' Camara (rig.).

CORVA: Della Mora, Vendrame (st 38' Avitabile), Avesani (st 1' Travanut), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Cariddi, Coulibaly, Caldarelli (st 31' Mazzon), Camara (st 51' Bortolin), Milan (st 17' Giacomin). All. Dorigo.

FONTANAFREDDA: Mason, Muranella, Gregoris, De Pin (st 9' Nadal), Tellan, Sautto (st 21' L. Toffoli), Zamuner, Zucchiatti (st 16' Lisotto), Salvador, Grotto (st 40' A. Toffoli), Valdevit (st 21' Biscontin). All. Campaner.

ARBITRO: Romano di Udine.

CORVA (m.b.) Il Fontanafredda non va oltre il 2-2 e fallisce il sorpasso sul Casarsa. Tutte le emozioni della sfida concentrate nel secondo tempo.

TORRE	0
MARANESE	0

TORRE: Rossetto, Ros, Salvador (st 48' Buset), Battistella, Cao, Bernardotto, Pivetta (st 44' Alessio Brun), Furlanetto, Ros, Prekaj (st 37' Pezzutti), Brait (st 31' Targhetta). All. Giordano.

MARANESE: Pulvirenti, Fredrick (st 23' Regeni), Potenza, Marcuzzo, Della Ricca, Simeoni, Pesce (st 10' Papagna), Pez, Banini (st 42' D'Imporzano), Nin, Colonna Romano. All. Salgher.

ARBITRO: Manzo di Gradisca.

NOTE: espulso Rossetto. Ammoniti: Ros, Prekaj, Brait, Fredrick, Banini, Colonna Romano e mister Giordano.

PORDENONE (m.b.) Finisce a reti bianche la sfida salvezza tra Torre e Maranese. Nel finale ospiti in superiorità numerica per l'espulsione del portiere Rossetto, ma il punteggio non si sblocca.

GEMONESE	1
OL3	4

GOL: pt 26' Mucin, 27' Fabiani; st 17' e 29' Sicco, 20' Gerussi.

GEMONESE: De Monte, Casarsa, Perissutti (st 26' De Baronio), Skarabot, Zarifovic, Ursella, Zanin (st 21' Rufino), Venturini, Cristofoli (st 11' Ferataj), Zuliani (st 16' Arcon), Fabiani (st 26' Vicario). All. Kalin.

OL3: Spollero (st 45' Maklaj), Gressani, Gerussi, Michelutto, Montenegro (st 26' Stefanutti), Rocco, Gregorutti (st 16' Iacobucci), Drecogna (st 24' Scotto), K.R. Panato, Sicco (st 42' Vanone), Mucin. All. Gorenszach.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Zarifovic, Gressani, Gerussi e mister Gorenszach.

GEMONA (m.b.) Gli ospiti accelerano nella ripresa con tre gol in 12'.

U. BASSO FRIULI	2
RIVOLTO	3

GOL: pt 18' Agyapong, 22' Mancarella; st 1' Ahmetaj, 7' Varutti, 14' Debenjak.

UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Sotgia, Geromin, Fabbroni, Pramparo, Novelli, Selva, Novelli Gasparini, Bacinello, Mancarella, Agyapong. All. Paissan.

RIVOLTO: Benedetti, Viola, Bortolussi, Marian, Chiarot, Thomas Zanchetta, Kichi, Varutti, Vaccher (st 10' Debenjak), Ahmetaj, Tonon. All. Della Valentina.

ARBITRO: Palladino di Maniago.

NOTE: espulso Novelli Gasparini. Ammoniti: Novelli, Bortolussi, Marian, Chiarot.

LATISANA (m.b.) Sotto di due gol al termine del primo tempo, il Rivolto ribalta il verdetto nella ripresa vincendo 3 a 2 aggiudicandosi così tre punti di platino nella sfida salvezza contro l'Unione Basso Friuli.

Tassan Toffola all'ultimo respiro

ALLENATORE Gianluca Stoico, a lungo giocatore di buon livello tecnico, è arrivato in corsa sulla panchina del Calcio Aviano

I GIALLONERI

L'Aviano batte tre colpi sul campo dell'Union Martignacco e coglie la seconda vittoria esterna di fila, che proietta la squadra di Stoico nella parte sinistra della classifica. Per i padroni di casa, ieri in formazione rimaneggiata tra infortuni e squalifiche, una sconfitta che certifica il periodo no. A Martignacco la sfida si decide in un finale a dir poco rocambolesco.

Ottimo l'approccio alla gara da parte delle due squadre. L'Union Martignacco applica subito benissimo gli schemi di Trangoni: ricerca delle fasce per allargare la difesa avversaria, fraseggi, inserimenti, sovrapposizioni e scambi rapidi. L'Aviano risponde con una efficace organizzazione, grande attenzione e ci mette subito la giusta intensità. Così al 9' sblocca il risultato con il piatto di Rosa Gastaldo dall'interno dell'area. Il gol spegne l'interruttore dei padroni di casa, e un sempre effervescente Aviano prova subito a cercare il raddoppio. Rosa Gastaldo continua a illuminare. È fantastico l'esterno con cui manda De Marchi solo davanti a Stanivuk al 23'. L'attaccante non riesce a scavalcare Stanivuk su suggerimento del solito Rosa Gastaldo. Poco prima dello 0-2 è bravo De Zordo a salvare in corner sulla staffilata di Nin. Sugli sviluppi del corner, da segnalare la buona opportunità per Tefik Abdulai. Nella ripresa i padroni di casa ritrovano il loro spirito battagliero: prima trovano l'1-2 con un rigore di Della Rossa e poi pareggiano al 91' con l'acuto di Ibraimi a tempo scaduto. Sembra finita, ma due minuti dopo arriva la zampata vincente del neoentrato Tassan Toffola, che regala un successo che all'Aviano sembrava ormai sfuggito.

M.B.

U. MARTIGNACCO	2
CALCIO AVIANO	3

GOL: pt 10' Rosa Gastaldo, 32' De Marchi; st 29' Della Rossa (rig.), 46' Ibraimi, 48' Tassan Toffola.

UNION MARTIGNACCO: Stanivuk 6, Molinaro 6, De Giorgio 5 (st 30' Lizzi sv), Tefik Abdulai 7, Cucchiaro 5 (st 1' Behram Abdulai 6.5), Filippo Lavia 5, Della Rossa 7 (st 45' Aviani sv), Nobile 5, Nin 6.5 (st 21' Marcut 5), Manuel Grillo 5 (st 9' Galesso 6.5), Ibraimi 7. All. Trangoni.

CALCIO AVIANO: De Zordo 6, Sulaj 6.5, Wabwanuka 6.5 (st 41' Alietti sv), Della Valentina 6, Bernardon 6, Francetti 6.5, Elmazoski 6 (st 31' Tassan Toffola 7), De Zorzi 6, De Marchi 7 (st 36' Crovatto sv), Rosa Gastaldo 8, Del Ben 6.5 (st 17' Tanzi 6). All. Stoico.

ARBITRO: Mongiat di Maniago 6.5.

IL CALCIO AVIANO CONQUISTA IN EXTREMIS MARTIGNACCO E VOLA VERSO UNA CLASSIFICA TRANQUILLA

SIMBOLO I gialloneri del Calcio Aviano portano sulle magliette il logo solidale de La Via di Natale

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Casarsa-Cordenonese	3-3
Corva-Com.Fontanafredda	2-2
Forum Julii-Buiese	2-1
Gemonese-Ol3	1-4
Sacilese-C.Teor	1-0
Torre-Maranese	0-0
Un.Basso Friuli-Rivolto	2-3
Un.Martignacco-C.Aviano	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FORUM JULII	53	24	16	5	3	51	22
CASARSA	51	23	16	3	4	60	24
COM.FONTANAFREDDA	50	23	15	5	3	42	17
GEMONESE	44	24	12	8	4	39	31
OL3	43	24	12	7	5	32	22
BUIESE	34	24	7	13	4	30	21
UN.MARTIGNACCO	33	24	9	6	9	33	31
C.AVIANO	29	24	8	5	11	27	39
CORDENONESE	28	24	7	7	10	34	35
RIVOLTO	28	24	8	4	12	31	35
TORRE	28	24	7	7	10	26	33
CORVA	27	24	7	6	11	22	29
MARANESE	24	23	6	6	11	29	42
UN.BASSO FRIULI	21	24	5	6	13	27	39
C.TEOR	16	23	4	4	15	17	41
SACILESE	14	24	4	2	18	15	54

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Buiese-Un.Martignacco; C.Aviano-Torre; C.Teor-Forum Julii; Com.Fontanafredda-Gemonese; Cordenonese-Sacilese; Maranese-Corva; Ol3-Un.Basso Friuli; Rivolto-Casarsa

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Trieste Victory	0-0
Cormonese-S.Andrea S.V.	0-0
Fiumicello-Ronchi	0-1
Kras Repen-Pro Cervignano	2-1
Lavarian-Risanese	4-0
Pro Romans-Sevegliano F.	1-1
Trivignano-Virtus Corno	2-0
U.Fin.Monfalcone-Sangiorgina	mercoledì ore 20,00

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
KRAS REPEN	51	24	15	6	3	42	15
U.FIN.MONFALCONE	50	23	16	2	5	48	23
LAVARIAN	50	24	16	2	6	44	20
VIRTUS CORNO	45	24	13	6	5	36	26
RONCHI	40	24	11	7	6	29	21
SANGIORGINA	39	23	11	6	6	38	31
SEVEGLIANO F.	36	24	10	6	8	35	29
CORMONESE	36	24	11	3	10	28	25
ANC.LUMIGNACCO	34	24	9	7	8	22	21
PRO CERVIGNANO	32	24	10	2	12	35	32
FIUMICELLO	28	24	9	1	14	27	31
TRIESTE VICTORY	27	24	6	9	9	30	28
TRIVIGNANO	27	24	7	6	11	28	33
PRO ROMANS	26	24	7	5	12	20	29
S.ANDREA S.V.	9	24	2	3	19	13	61
RISANESE	6	24	1	3	20	12	62

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Pro Cervignano-Trivignano; Risanese-U.Fin.Monfalcone; Ronchi-Anc.Lumignacco; S.Andrea S.V.-Fiumicello; Sangiorgina-Kras Repen; Sevegliano F.-Cormonese; Trieste Victory-Lavarian; Virtus Corno-Pro Romans

LA PREMIATA DITTA D'ANDREA ESALTA LA FUGA GRANATA

▶I sangiorgini del Vcr Gravis espugnano il campo degli inseguitori di San Daniele e allungano il passo. Un rigore chiude la contesa

GRANATA In alto l'organico del Vcr Gravis; qui sopra l'allenatore Antonio Orciuolo, ex fantasista

SAN DANIELE 1
VCR GRAVIS 2

GOL: pt 6' S.D'Andrea, 23' Chiavutta, 47' A. D'Andrea (rig.).

SAN DANIELE: Bertoli 6, Degano 6.5, Picco 5.5 (Danielis 6), Calderazzo 5.5 (Zambano 6), Fabbro 6.5, Gori 6 (Sommaro 6), Chiavutta 6.5 (Rebbelato 6), Dovigo 5.5 (Masotti 6), Sivilotti 6, Lepore 6.5, Gangi 6. All. Crapiz.

VCR GRAVIS: Caron 6.5, Rossi 6 (Cossu 6), Felitti 6.5, Marson 6, Baradel 7, Bargnesi 6, S. D'Andrea 7 (Palmieri 6), F. D'Andrea 6 (Colussi 6), Colautti 6 (Rosa Gastaldo 6), A. D'Andrea 7, Moretti 6 (Marchi 6). All. Orciuolo.

ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli 6.

NOTE: ammoniti Lepore, Concil, Moretti, S. D'Andrea, F. D'Andrea, Baradel, Zanet e mister Orciuolo.

SCONTRO DIRETTO

Il Vcr Gravis si porta a casa i 3 punti nel match di cartello.

LE RETI

Allo stadio "Zanussi" la gara si decide tutta nella prima frazione. Al gol a freddo realizzato dopo pochi minuti da S. D'Andrea replica prontamente Chiavutta. Nel recupero arriva la rete decisiva di A. D'Andrea, su rigore assegnato da Ivanaj nell'incredulità dei padroni di casa. Il successo permette ai granata di allungare in vetta, mentre i Diavoli Rossi restano comunque secondi, a 4 lunghezze dalla capolista, che si regala così una Pasqua felice. In settimana sono in programma i recuperi di Vigonovo-Barbeano, Azzanese-Vallenoncello, Unione Smt-Bannia e SaroneCaneva-Pravis 1971.

HANNO DETTO

«I miei ragazzi hanno disputato una buona gara, decisa praticamente dagli episodi. Spiace per il risultato, ma non per la prestazione - commenta con diplomazia il tecnico dei locali Crapiz -. Il campionato è ancora lungo e tanti saranno gli scontri diretti. Ritengo che tutto si deciderà solo all'ultima giornata. Noi siamo ancora in corsa e ci faremo trovare pronti dopo la sosta». Gioia nello spogliatoio degli ospiti. «Complimenti al San Daniele, ci ha messo veramente in difficoltà, soprattutto nel primo tempo e merita di avere questa classifica - premette mister Orciuolo -. Devo dire bravi anche ai miei ragazzi: questa è una vittoria chiave contro un avversario importante. Hanno dimostrato di avere "fame", un valore aggiunto sino alla fine del torneo, perché se vogliamo arrivare in fondo da leader bisogna avere sempre forti motivazioni. Oggi hanno dimostrato di averle: fanno la differenza, in un campionato molto equilibrato come questo». Si aggiunge la tesi di un soddisfatto presidente Truant: «Vittoria fondamentale per il nostro futuro, colta su un campo difficile e contro un avversario importante, nostro diretto concorrente». Siete riusciti ad allungare ulteriormente. «Sì - sorride -. Adesso c'è la sosta: dobbiamo sfruttarla per caricare le batterie e ripartire con vigore per portare a termine l'opera».

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: CINQUINE DI VIRTUS E UNION RORAI. ANTWI FA FELICE L'UNIONE SMT. DIMAS (DOPPIETTA) SPINGE IN ALTO L'AZZANESE

SEDEGLIANO 0
AZZANESE 3

GOL: pt 41' Dimas, 45' Pujatti; st 18' Dimas.

SEDEGLIANO: Ceka, Touiri (Cignola), D.Biasucci, Sut, D'Antoni, Morsanutto, Nezha, Gasparini (Stave), Venuto (Misson), Marigo, C.Biasucci (Racca, Ribeiro Rocha). All. Livon.

AZZANESE: Brunetta, Barzan, Facchini, Sartor (Gangi), Tondato, Rorato, Zanese, Di Noto, Pujatti, Dimas (Shahini), Bance. All. Toffolo.

ARBITRO: Busatto di Trieste.

NOTE: nessun ammonito.

SEDEGLIANO (gp) L'Azzanese piazza il colpo di giornata infliggendo una sonora sconfitta a domicilio al Sedegliano, sorpresa della stagione che adesso perde contatti con le battistrada. Per gli ospiti invece gran balzo in classifica, allontanando la zona retrocessione.

BARBEANO 2
LIVENTINA S.O. 1

GOL: st 6' Giacomello, 20' Zanette, 39' Luise.

BARBEANO: Pavan, G. Rigutto, Bagnarol, Della Valle (Romana), Donda, Zavagno, Giacomello (Toma), Zecchini, Toppan, Zanette, Lenga. All. Gremase.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Taraj (Daleffi), Rossetto, Piva (Luise), Pizzutti (Lessi), Zaccarin (Murano), Poletto (Sandrin), Santarossa, Roman, Diana, Vidotto. All. Ravagnan.

ARBITRO: Suciu di Udine.

NOTE: ammoniti Zecchini, Toma, Donda, Luise, Zaccarin.

BARBEANO (gp) Va al Barbeano lo scontro delicato con la Liventina S.O. Il successo permette ai padroni di casa di scavalcare in classifica gli ospiti, risucchiati adesso in piena pericolosa.

CAMINO AL T. 2
PRAVIS 1971 0

GOL: pt 10' Pressacco; st 19' Pertoldi.

CAMINO AL TAGLIAMENTO: Mazzorini, Peresan (Cargnelutti, Baron)), Degano, Cinquefiori, Perdomo, Pandolfo, Rumiz, Villotti, Pertoldi (Tossutti), Pressacco, Picotti (Trevisan). All. Nonis.

PRAVIS 1971: Anese, Neri (Bortolin), L. Strasiotto, Furlanetto, Piccolo, Hajro, Campaner (Fantin), Zlatic, Lococciolo (Del Col), Rossi, Buriola (A. Strasiotto). All. Piccolo.

ARBITRO: Pijetovic di Trieste.

NOTE: ammoniti Peresan, Lococciolo, Rossi e Zlatic.

CAMINO (gp) Con un gol per tempo il Camino conquista un meritato successo che lo mantiene in piena lotta per la permanenza in categoria. Agli ospiti del Pravis 1971 costa cara la sconfitta: sesto posto, a meno 8 dalla vetta.

VIRTUS ROVEREDO 5
SARONECANEVA 0

GOL: pt 12' Djoulou, 23' Tolot, 34' Djoulou; st 18' Gattel, 36' Cattaruzza (rig.).

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro (Modolo), Petrovic (Belferza), Reggio, Cirillo (Cattaruzza), Fantin, Da Fre, Cusin, Ceschiat (Baldo), Djoulou, Benedet (Gattel), Tolot. All. Pessot.

SARONECANEVA: Castaldi, Della Bruna, Baviera, Viol (Zanette), S.Feletti, Vignando (Iudica), Cao (Dal Grande), N. Feletti, Zauli (Brugnera), Casarotto (Bazzo), Gunn. All. Napolitano.

ARBITRO: Marangoni di Udine.

NOTE: ammoniti Cirillo, Benedet, Baldo, Baviera. Espulso Della Bruna.

ROVEREDO IN PIANO (gp) Gara a senso unico al Michelazzi nell'anticipo di giornata con i padroni di casa della Virtus che passeggiano sul fanalino di coda SaroneCaneva. Da cineteca la prima rete realizzata da Djoulou.

PROTAGONISTI In alto i giocatori della Virtus Roveredo schierati a centrocampo; qui sotto l'esperto attaccante azzanese Dimas Goncalves

CALCIO BANNIA 1
UNION RORAI 5

GOL: pt 1' De Marco, 13' Fantuz; st 9' Trevisiol, 13' Pagura, 23' Sfreddo (rig.), 46' Rospant.

BANNIA: Macan, Fedrigo, Corrà, Scantimburgo, Conte, Pase, Lenisa (Amamede), Bortolussi (Masato), Fantuz, Polzot (Del Lepre), Perissinotto. All. Rosini.

UNION RORAI: Sabatin, Moras, Pilosio, Coletto (Da Ros), Sfreddo, Soldan (Sist), Trevisiol (Acheampong), Tomi, Bidinost (Rospant), Pagura, De Marco (Dema). All. Biscontin.

ARBITRO: Truisi di Udine.

NOTE: ammoniti Corrà, Conte, Lenisa, Del Lepre e Da Ros.

FIUME VENETO (gp) Una seconda frazione perfetta, con 4 reti, permette al Rorai di battere i padroni di casa, restando così in rotta salvezza.

CEOLINI 0
UNIONE SMT 1

GOL: st 5' Antwi.

CEOLINI: Moras, Zanet (G. Saccon), Bruseghin, Santarossa, Boer, Boraso (Castenetto), Della Gaspera, Giavedon (Barcellona), Terry (A. Saccon), Valentini, Roman (Bolzon). All. Pitton.

UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi, Antwi, Bigaran, Piani, Desiderati, Piazza, Svetina, Zavagno (Mazzoli), Fantin (Mander). All. Rossi.

ARBITRO: Barbui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Santarossa, Boraso, Giavedon, Zavagno, Barcellona e Piazza.

CEOLINI (gp) Decide Antwi: tre punti pesanti per l'Unione che, con una gara da recuperare, può agganciare il San Daniele al secondo posto. Classifica pesante per il Ceolini: la quota salvezza adesso dista 6 punti. Rigore fallito da Fantin al 10'.

VALLENONCELLO 1
VIGONOVO 1

GOL: pt 1' autorete di Liggieri, 19' autorete di Di Maso.

VALLENONCELLO: Dal Mas, Lupo, Tosoni, Malta, Hagan, Spadotto, Di Maso (Gjini), Pitton (Piccinin), Mazzon (Rossi), D.De Rovere, Matteo (Cipolat). All. Sera.

VIGONOVO: Piva, Furlanetto (Daneluzzi), Giacomin, Paro, Liggieri, Ferrara, Corazza, Possamai (De Riz), Kramil, Rover (Falcone), Piccolo (Biscontin). All. Toffolo.

ARBITRO: Mauro di Udine.

NOTE: ammoniti Lupo, Malta, Di Maso, Pitton, Piccinin, Furlanetto, Giacomin, Piccolo.

PORDENONE (gp) Pareggio giusto, deciso da due autoreti, quello tra i gialloblù di casa e il Vigonovo. Partita speciale per Piccolo e Biscontin, di Vallenoncello, per quest'ultimo anche gara da ex di turno.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Barbeano-Liv.S.Odorico	2-1
C.Bannia-Union Rorai	1-5
Camino-Pravis	2-0
Ceolini-Unione SMT	0-1
San Daniele-Vivai Gravis	1-2
Sedegliano-Azzanese	0-3
Vallenoncello-Vigonovo	1-1
Virtus Roveredo-Saronecaneva	5-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	49	24	15	4	5	46	25
SAN DANIELE	45	24	13	6	5	52	27
VIGONOVO	43	23	12	7	4	35	21
SEDEGLIANO	43	24	12	7	5	43	34
UNIONE SMT	42	23	12	6	5	44	26
PRAVIS	41	23	12	5	6	38	25
VIRTUS ROVEREDO	39	24	11	6	7	41	30
AZZANESE	34	23	10	4	9	42	34
BARBEANO	34	23	9	7	7	34	31
CAMINO	33	24	9	6	9	35	31
LIV.S.ODORICO	33	24	10	3	11	39	43
UNION RORAI	27	24	8	3	13	41	47
CEOLINI	27	24	7	6	11	29	48
C.BANNIA	16	23	4	4	15	31	57
VALLENONCELLO	15	23	3	6	14	30	42
SARONECANEVA	2	23	0	2	21	12	71

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Azzanese-C.Bannia; Liv.S.Odorico-Vallenoncello; Pravis-Virtus Roveredo; Saronecaneva-Barbeano; Union Rorai-Ceolini; Unione SMT-San Daniele; Vigonovo-Sedegliano; Vivai Gravis-Camino

UNION PASIANO SENZA RIVALI FAGNIGOLA CEDE

▸Gli ospiti azzanesi resistono un tempo, ma nella ripresa Faccini e Mahmoud fanno volare i leader rossoblù

GOL L'esultanza dei pasianesi dopo uno dei tanti gol segnati in questa stagione trionfale, che vede bomber Ermal Haxhiraj in vetrina

UNION PASIANO	**2**
PRO FAGNIGOLA	**0**

GOL: st 1' Faccini, 5' Mahmoud.
UNION PASIANO: Zanchetta 6, Ferrari 6 (st 30' Zambon 6), Toffolon 6.5, Faccini 6.5, Mahmoud 6.5, Popa 6, Termentini 6, Murdjoski 6, Borda 6.5, Ermal Haxhiraj 6.5 (st 30' Roggio 6), Viera 6 (st 30' Ervis Haxhiraj 6). All. Franco Martin.
PRO FAGNIGOLA: Tommasini 6, Botter 6, Vignandel 6, Gerolami 6, Turchetto 6 (st 26' Tadiotto 6), Furlanetto 6, Bravin 6 (st 14' De Filippi 6), De Piccoli 6, Lenisa 6 (st 36' Morelli 6), Marangon 6 (st 36' Turrin 6), Cessel 6.5 (st 41' Feroce sv). All. Visentin.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine 6.5.
NOTE: ammoniti Mahmoud, Furlanetto, Gerolami, Termentini, Zanchetta, Murdjoski. Espulso mister Visentin (70') per proteste. Angoli 6-9. Recupero: pt 1', st 6'. Spettatori 200.

LA CAPOLISTA

Non riesce il colpo a sorpresa alla Pro Fagnigola nel derby con l'Union Pasiano. I rossoblù allungano così la striscia a 19 vittorie consecutive, involandosi verso una promozione sempre più vicina. Domenica la capolista giocherà a Terzo d'Aquileia la sfida dei quarti di Coppa Regione, mentre il campionato resterà fermo per le feste pasquali fino a domenica 7 aprile.

LA CRONACA

Primi scampoli di partita privi di occasioni. A Gerolami, direttamente da corner, e Lenisa, gran destro dal limite diretto all'incrocio parato da Zanchetta, risponde, per l'Union bomber Ermal Haxhiraj (38 centri stagionali di cui 27 in campionato), che cerca gloria con buoni spunti e punizioni. E proprio sugli sviluppi di questo fondamentale si crea la più limpida occasione del primo tempo. Lo schema porta Viera a colpire al volo davanti a Tommasini: il piattone finisce alto. Sul finire di frazione c'è anche il tempo per una traversa colpita di testa dall'indomabile Borda. La ripresa inizia con l'uno-due micidiale. Neanche un giro di lancette e Borda, dopo una gran giocata in cui porta a spasso metà difesa avversaria, crossa. Faccini, su fortunoso rimpallo, si ritrova la palla lì e la spinge in rete. Al 5' la capolista raddoppia: il terzino ospite Vignandel, intento a "spazzare" dopo un'azione pericolosa, colpisce Mahmoud: la sfera termina in fondo al sacco dell'incolpevole Tommasini. Il numero 5 rossoblù conferma di "apprezzare" gli azzanesi, dopo il gol all'andata (2-4). I biancoverdi però non demordono e provano a riaprire la contesa con Botter (fuori di un soffio su corner) e Cessel (chiuso in extremis da Toffolon). I leader cercano invece di chiuderla, prima con Viera egoista a non servire Ermal Haxhiraj libero, e poi con lo stesso Bomber, da posizione defilata. Espulso per proteste l'allenatore ospite Visentin dopo un contatto molto dubbio.

Isaia Rovere

L'ARMATA ROSSOBLÙ Il gruppo completo dell'Union Pasiano edizione 2023-24

LE ALTRE SFIDE: LA VENDETTA DI TIEZZO. IL PURLILIESE BOEM AFFONDA CAVOLANO. MANIAGO SORPRENDE I PRATESI. SARONE CORSARO

TIEZZO 1954	**2**
CALCIO ZOPPOLA	**1**

GOL: pt 5' Arabia; st 10' Chiarot, 30' Favot.
TIEZZO: Bottos, Facchin, Mattiuz (Vatamanu), Gaiarin, Vitali, Impagliazzo, Cusin (Sala) Bortolussi (Casagrande), Chiarot, Boccalon, Arabia (La Pietra). All. Geremia.
CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Favot, Francesco Zilli, Bastianello (Rushiti), Bergamo, Brunetta, Guerra, Moro (Emanuele Zilli), Peruch, Petito, Sigalotti. All. Moras.
ARBITRO: Tortolo del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Favot e Petito. Recupero pt 2', st 4'.
TIEZZO Granata di casa, pur in attesa dei recuperi, già oltre la linea rossa. La squadra, attualmente guidata da Giuseppe Geremia e ieri da Luca Cimpello, si prende la rivincita su quel Calcio Zoppola che all'andata l'aveva superato 4-3 . Sono tre punti pesanti.

PURLILIESE	**1**
CAVOLANO	**0**

GOL: pt 10' Boem.
PURLILIESE: Della Mattia, Gerolin (Zuccon), Caruso, Leopardi (Busiol), Billa, Pezzot, Zanardo, Boem, Del Bel Belluz (Bizzaro), Zambon, Marzaro (Poletto). All. Cozzarin.
CAVOLANO: Benedet, Santarossa (Vendrame), Mazzon, Carraro (Zanette), Triadantasio, Piccolo, Pizzol, Sula, Tomé, Dal Fabbro (Granzotto), Fregolent (Fantin). All. Carlon.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Gerolin, Caruso, Del Bel Belluz, Zambon, Zuccon, Cozzarin, Santarossa, Tomé e Carlon.
PORCIA La Purliliese, con al timone Alberto Cozzarin, doma il Cavolano con l'identico punteggio di gara uno. Decide la sfida Nicholas Boem dopo 10', che "fulmina" il portiere avversario in uscita con un preciso pallonetto da fuori area.

SAN LEONARDO	**1**
MONTEREALE V.	**0**

GOL: pt 3' Marco Rovedo.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Sortini, Emanuele Marini, Cappella, Alessandro Rovedo, Trubian, Corona (Toffoletti), Marco Rovedo, Margarita (Del Bianco), Mascolo, Masarin (Bizzaro). All. Bellitto.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni (Mognol), Teston, Marson, Rabbachin, Boschian, Giovanni Roman, Magris, Englaro (Tavan), Marcello Roman, Mario (De Biasio). All. Rosa.
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: st 45' espulso Jacopo Francetti (Montereale) per proteste. Ammoniti Marini, Mognol, Giovanni Roman, Mario. Recupero pt 2', st 4'+2'.
SAN LEONARDO L'orgogliosa frazione ha ancora ragione del capoluogo. A consegnare i 3 punti al San Leonardo ci ha pensato Marco Rovedo. Nerazzurri sempre all'inseguimento della lepre Union Pasiano, bianconeri in zona pericolo.

VIVARINA	**0**
POLCENIGO B.	**2**

GOL: st 10' Silvestrini, 48' Bornia.
VIVARINA: Dalla Libera (Beqiri), Sandini, Proietto, Casagrande, Danquah (Hyenaj) Gallo, Edmond Bance (Schinella), Moussa Bance (D'Onofrio), D'Agnolo, Zakarya Ez Zalzouli, Hamza Ez Zalzouli (Opoku). All. Covre.
POLCENIGO BUDOIA: Carlet, Stanco, Altinier, Zymaj (Dalla Torre), Dal Mas, Blasoni, Silvestrini, Malnis (Pederiva), Bornia, Vitali (Manias), Consorti, All. Santoro.
ARBITRO: Scudieri di Udine.
NOTE: st 35' espulso mister Santoro per doppia ammonizione.
VIVARO Doppio sorpasso del Polcenigo Budoia. I neroverdi di Antonio Santoro si prendono la rivincita rispetto all'andata e mettono pure la freccia in classifica (18-17). La Vivarina, per un po' di tempo, non vedrà tra i pali "gatto" Dalla Libera a causa di uno strappo muscolare.

MANIAGO	**1**
PRATA CALCIO FG	**0**

GOL: st 42' Pierro.
MANIAGO: Maniscalco, Pierro, Palermo, Facca (Tatani), Del Gallo (Manca), Patini, Minighini, Rigoni (Rossetto), Fortunato, Cargnelli, Sané. All. Acquaviva.
PRATA CALCIO FG: Perin, Borgolotto, Brusatin, Pellegrino, Bragaru, Pellegrini, Moro (Benedetti), Lazzarotto, Simone Sist, Rosolen (Bortolus), Atencio. Al Colicchia-Lunardelli.
ARBITRO: Guazzelli di Pordenone.
NOTE: espulsi pt 17' Sané per reazione, st 22' Bragaru per doppia ammonizione. Ammoniti Palermo, Fortunato, Cargnelli, Acquaviva, Borgolotto, Brusatin, Pellegrini, Benedetti, Atencio, Colicchia.
TRAVESIO Colpo gobbo del giovane Maniago, che rispedisce a casa battuto un Prata Calcio con più del doppio dei punti in classifica, tra l'altro giocando in inferiorità numerica gran parte della sfida.

REAL CASTELLANA	**2**
SARONE	**3**

GOL: pt 15'e 38' Habli; st 5' Sisto, 9' Baldassarre, 12' Habli.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Ruggirello (Brunetta), Moro (Zuccato), Pellegrini, Ornella, Cons, Moretto (Nsiah), Sisto, Tonizza, Baldassarre, Appiedu, All. Scaramuzzo.
SARONE: Schincariol, Bongiorno, Bizatoski (Baillaou), Sist, Diallo, Santovito, Habli (Magnifico), Lituri (Lala), Martin, Tote (Borile), Casetta (Sacilotto). All. Esposito.
ARBITRO: Ionut Catiu di Udine.
NOTE: espulsi st 40' Cons per reazione, 45' Ornella per doppio giallo. Ammoniti Brunetta, Bongiorno, Bizatoski, Sist, Santovito, Lituri, Lala.
CASTIONS Vittoria del Sarone che vale più per l'orgoglio che per la classica. Mattatore Walid Habli che ha messo la firma sui tutti i palloni finiti in fondo al sacco degli avversari.

BIANCOROSSI I giocatori del Sarone di mister Esposito, ieri vincenti sul campo della Real Castellana

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Azzanese-Casarsa	5-1
Com.Fiume-C.Maniago	5-0
Com.Fontanafredda-Pro Fagagna	3-2
Pol.Codroipo-Corva	oggi
Rive Arcano-Brian Lignano	2-0
Sanvitese-Un.Martignacco	mercoledì
Tamai-Tolmezzo	1-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	52	22	16	4	2	59	22
TOLMEZZO	50	22	16	2	4	61	25
COM.FIUME	47	22	15	2	5	54	31
COM.FONTANAFREDDA	30	22	8	6	8	39	41
CASARSA	29	21	8	5	8	54	53
C.MANIAGO	29	21	9	2	10	43	57
SANVITESE	28	21	8	4	9	29	29
UN.MARTIGNACCO	26	21	8	2	11	46	41
AZZANESE	26	21	7	5	9	32	47
BRIAN LIGNANO	24	22	6	6	10	37	44
TAMAI	22	22	6	4	12	29	38
PRO FAGAGNA	22	21	6	4	11	36	53
POL.CODROIPO	22	21	7	1	13	26	46
CORVA	19	21	6	1	14	26	44

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Brian Lignano-Azzanese; C.Maniago-Pol.Codroipo; Casarsa-Com.Fontanafredda; Corva-Tamai; Pro Fagagna-Com.Fiume; Tolmezzo-Sanvitese; Un.Martignacco-Rive Arcano

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Montereale	1-0
Maniago-Prata F.G.	1-0
Purliliese-Cavolano	1-0
Real Castellana-Sarone	2-3
Tiezzo-C.Zoppola	2-1
Union Pasiano-Pro Fagnigola	2-0
Vivarina-Polcenigo Budoia	0-2

Riposa: Valvasone

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	63	22	21	0	1	56	13
C.SAN LEONARDO	51	22	16	3	3	48	25
VALVASONE	47	21	15	2	4	52	24
REAL CASTELLANA	35	21	10	5	6	35	27
SARONE	34	22	9	7	6	28	21
PRATA F.G.	34	22	9	7	6	30	29
PURLILIESE	33	23	9	6	8	27	32
TIEZZO	28	23	7	7	9	29	33
PRO FAGNIGOLA	25	22	6	7	9	33	37
MONTEREALE	23	23	6	5	12	20	30
CAVOLANO	19	21	4	7	10	18	30
POLCENIGO BUDOIA	18	23	4	6	13	13	30
VIVARINA	17	22	4	5	13	20	34
C.ZOPPOLA	16	21	4	4	13	23	42
MANIAGO	14	22	3	5	14	21	46

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

C.Zoppola-Real Castellana; Cavolano-Maniago; Montereale-Vivarina; Prata F.G.-Tiezzo; Pro Fagnigola-C.San Leonardo; Sarone-Union Pasiano; Valvasone-Purliliese; Riposa: Polcenigo Budoia

Calcio a 5 A2

PRATESI Altra splendida stagione per il Maccan (Foto Caberlotto)

Pordenone interrompe la corsa, ma è saldo al secondo posto

SERIE A2 ÈLITE

In A2 Èlite la sconfitta interna del Pordenone C5 interrompe una striscia di dieci risultati utili iniziata lo scorso 22 dicembre nella trasferta di Lecco e finita il 16 marzo in casa, contro il Città di Mestre. Fortunatamente questa battuta d'arresto, la prima nel girone di ritorno (la quarta dall'inizio del campionato) ha limitato i danni. La squadra di Marko Hrvatin resta al secondo posto in classifica dall'alto dei suoi 43 punti e di fatto potrà disputare la fase playoff, al via a maggio. Nel mezzo, ci sono tre partite per concludere la regular season: la trasferta a Petrarca, il 6 aprile, l'impegno interno con il Lecco il 20 e infine il Saints Pagnano il 27. Ci sono in palio nove punti per poter confermare il piazzamento in classifica, anche perché dietro l'Altamarca ha accorciato (ora è a -2), poi si penserà ai playoff per poter sognare l'A1. Il tecnico neroverde intende guardare avanti: «Dobbiamo sfruttare questo mese e mezzo per arrivare al meglio della forma quando inizieranno le partite vere - sostiene - perciò faremo di tutto per essere al top al momento opportuno». Netto il giudizio su quello che resta della regular season: «Il campionato è praticamente finito e questo mi brucia. Premetto, non era nostra intenzione vincere l'élite, ma ci sarebbe piaciuto affrontare la prossima partita con degli obiettivi in palio». Il Petrarca, infatti, è aritmeticamente in A1 con tre giornate di anticipo, in virtù del successo sul Modena Cavezzo e del ko pordenonese contro il Città di Mestre. E, tornando alla recente sconfitta, Hrvatin mastica amaro. «Fa male perché in casa nostra non voglio perdere con nessuno». Più si analizza la gara, più il rammarico aumenta. «C'è poco da dire - prosegue - noi abbiamo collezionato trenta tiri, il Città di Mestre cinque e ha vinto. Abbiamo avuto il possesso dalla nostra parte, creato molto ma sbagliato cinque o sei situazioni da uno contro uno davanti al portiere, senza contare i tre pali presi. Faccio i complimenti al Mestre e al loro portiere Di Odoardo che ha parato di tutto». Nell'A2 cade anche il Maccan, ma poco importa. La squadra di Marco Sbisà perde in trasferta ad Aosta (3-1), ma il verdetto più importante è la vittoria del campionato ottenuta nel turno precedente. Inoltre, il 29 marzo i gialloneri saranno in Basilicata per giocarsi la semifinale delle "final four" di Coppa Italia contro il Futsal Canicattì. L'eventuale finale è in programma il giorno 30. In serie B, rimpianti Naonis Futsal Pordenone. I neroverdi, penultimi in graduatoria, subiscono il gol del 3-3 a tempo quasi scaduto dalla capolista Compagnia Malo (3-3). L'ottima prestazione e il punto ottenuto non bastano per evitare la retrocessione diretta a due turni dalla fine, essendo a -7 dalla zona playout. Un gran peccato, se si considera il ritmo indiavolato delle ultime cinque gare, con dieci punti raccolti.

Alessio Tellan

SPILIMBERGO, CHE TONFO MORSANO TORNA IN TESTA

▶A Treppo Grande gli avversari in rimonta vendicano il duro ko dell'andata I ragazzi di Casasola si sono ripresi e la Ramuscellese continua a vincere

TREPPO GRANDE 2 – SPILIMBERGO 1

GOL: pt 15' De Sousa, 29' Kevin Menis, 47' Comoretto.
TREPPO GRANDE: Celotti, Rainis, Venuti (De Marchi), Chicco (Bianchet), Baiutti, Della Ricca, Nicoloso, Valusso (Stazi), Mattia Menis, Comoretto, Kevin Menis. All. Cignacco.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi (Mazza), Savian (Canderan), Bisaro, Mattia Donolo, Alessandro Donolo (Billa), Qevani (Tsarchosi), Bance, Russo, De Sousa, Caliò. All. Bellotto.
ARBITRO: Cavalli di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: st 8' espulso Bance perdoppia ammonizione. Ammoniti Rainis, Nicoloso, Valusso, Savian, Canderan, Tsarchosi. Recupero pt 2', st 5'.

TREPPO Turno al fiele per le pordenonesi inserite nel girone B. L'unico punto conquistato è quello del traballante Valeriano Pinzano opposto al Pagnacco. Fa certamente rumore il capitombolo dello Spilimbergo (49, terzo) che torna da Treppo Grande con l'amaro in bocca (26). Gli avversari gli hanno servito la vendetta su un piatto freddo, tra l'altro in rimonta e superati all'andata 5-2.

MORSANO AL T. 2 – PALAZZOLO 1

GOL: pt 19' Nosella; st 13' Sclabas, 46' Belloni (aut.).
MORSANO: Canciani, Lena, Zanet, Simone Piasentin, Gardin, Belloni, Luvisutti (Zanotel), Innocente (Mattias Defend), Verona (Malisani), Ojeda, Nosella (Sclabas). All. Casasola.
PALAZZOLO: Ramaj, Callegher (Rassatti), Mansilla (Emanuele Franceschetti), Cignolini, Galletti, Finotto (Manias), Alberto Franceschetti (Salvan), Anzolin, Michielutto (Pinzin), Della Bianca, Terrida. All. Roman.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zanet, Piasentin, Verona, Nosella, Galletti, Della Bianca, Terrida, Manias. Recupero pt 2', st 5'.

MORSANO (c.t.) Dopo un paio di cadute e il pareggio nel recupero infrasettimanale, il Morsano torna a correre e si riprende - almeno momentaneamente - lo scettro (48). Regolato, con il medesimo punteggio di gara uno, il Palazzolo (41) nell'incrocio dei piani alti. Curiosità: apre Sebastiano Nosella e chiude Alessio Sclabas chiamato a sostituirlo in corsa.

POCENIA 0 – RAMUSCELLESE 1

GOL: st 30' Zannier.
COMUNALE POCENIA: Fantuzzi, Frisan, Pittana (Petrovic), Filo, Todone, Zuliani (Menazzi), Ceschia, Nolgi, Lo Pizzo (Zoppolato), De Marco (Luvisutti), Gortana. All. Zanutta.
RAMUSCELLESE: Dazzan, Zucchetto, Novello (Traoré), Sclippa, Di Lorenzo, Zannier (D'Abrosca), Basso (Gardin), Marzin, Bagosi, Letizia (Moretto), Ius (Giacomel). All. Restucci.
ARBITRO: Buonavitacoda di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Pittana, De Marco, Basso, Letizia. Recupero pt 2', st 5'.

POCENIA (c.t.) In casa della Ramuscellese è sbocciata, anzitempo, la primavera. Dopo il cambio Giampaolo Moro - Arnaldo Restucci in panchina, si sono registrare solo vittorie. Quella contro la Comunale Pocenia è la terza e mercoledì, alle 20, a Ramuscello arriva l'argentea Castionese (47 appaiata al Lestizza). Ovviamente, almeno per una volta, il Morsano farà tifo per i "cugini" che viaggiano a quota 38.

DILETTANTI Qui sopra Denis Casasola, tecnico del Morsano, a destra l'esultanza dopo un gol

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-Nuova Osoppo	3-2
Caporiacco-Centro Atl.Ric.	2-4
Majanese-Riviera	1-4
Sesto Bagnarola-Colloredo	1-2
Tagliamento-Arzino	3-0
Treppo Grande-Spilimbergo	2-1
Valeriano Pinzano-Palm.Pagnacco	1-1

Riposa: Coseano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	60	22	19	3	0	66	20
RIVIERA	53	21	17	2	2	66	17
ARTENIESE	49	22	16	1	5	50	20
SPILIMBERGO	49	23	15	4	4	61	37
COLLOREDO	36	22	10	6	6	33	34
PALM.PAGNACCO	28	23	7	7	9	35	38
CAPORIACCO	26	22	7	5	10	36	44
TREPPO GRANDE	26	21	7	5	9	32	40
ARZINO	26	21	7	5	9	31	39
VALERIANO PINZANO	23	22	6	5	11	34	46
NUOVA OSOPPO	21	22	5	6	11	33	47
SESTO BAGNAROLA	20	22	5	5	12	25	42
COSEANO	16	22	3	7	12	30	51
MAJANESE	16	23	4	4	15	20	50
CENTRO ATL.RIC.	13	22	4	1	17	31	58

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Arzino-Majanese; Centro Atl.Ric.-Tagliamento; Coseano-Caporiacco; Nuova Osoppo-Valeriano Pinzano; Palm.Pagnacco-Treppo Grande; Riviera-Arteniese; Spilimbergo-Sesto Bagnarola; Riposa: Colloredo

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertiolo-Varmese	3-3
Castionese-Torviscosa	1-0
Com.Lestizza-Com.Gonars	2-0
Com.Pocenia-Ramuscellese	0-1
Malisana-Torre B	3-0
Morsano-Palazzolo	2-1
Porpetto-Zompicchia	0-1

Riposa: Flumignano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	48	22	15	3	4	52	25
COM.LESTIZZA	47	22	15	2	5	64	17
CASTIONESE	47	22	14	5	3	43	13
BERTIOLO	44	22	13	5	4	50	19
PALAZZOLO	41	23	12	5	6	37	23
ZOMPICCHIA	40	22	12	4	6	46	28
COM.GONARS	39	23	12	3	8	49	39
RAMUSCELLESE	38	21	11	5	5	40	19
MALISANA	31	22	10	1	11	35	30
PORPETTO	29	22	9	2	11	36	44
TORVISCOSA	24	22	7	3	12	35	35
VARMESE	22	21	5	7	9	24	31
COM.POCENIA	10	23	2	4	17	17	55
TORRE B	8	23	2	2	19	18	67
FLUMIGNANO	4	22	1	1	20	9	110

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Flumignano-Castionese; Palazzolo-Com.Lestizza; Ramuscellese-Porpetto; Torre B-Morsano; Torviscosa-Com.Pocenia; Varmese-Malisana; Zompicchia-Bertiolo; Riposa: Com.Gonars

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A1

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenonese-Calcio Maniago Vajont	2-1
Rivolto-Pol.Codroipo	0-2
Tamai-Un.Basso Friuli	5-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	10	4	3	1	0	8	1
CORDENONESE	10	4	3	1	0	7	4
TAMAI	6	4	2	0	2	8	6
RIVOLTO	6	4	2	0	2	7	7
CALCIO MANIAGO VAJONT	3	4	1	0	3	3	7
UN.BASSO FRIULI	0	4	0	0	4	7	15

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Calcio Maniago Vajont-Un.Basso Friuli
Rivolto-Cordenonese
Tamai-Pol.Codroipo

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE B1

RISULTATI

Partita	Risultato
Casarsa-Corva	2-1
Liventina S.Odorico-Virtus Roveredo	0-5
San Daniele-Calcio Bannia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	9	4	3	0	1	10	3
CASARSA	9	3	3	0	0	6	1
VIRTUS ROVEREDO	7	3	2	1	0	10	3
CORVA	4	4	1	1	2	7	7
CALCIO BANNIA	0	3	0	0	3	2	9
LIVENTINA S.ODORICO	0	3	0	0	3	2	14

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Corva-Calcio Bannia
Liventina S.Odorico-Casarsa
San Daniele-Virtus Roveredo

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE C1

RISULTATI

Partita	Risultato
Afp Villanova-Brian Lignano	0-0
Cavolano-Sanvitese B	0-1
Unione SMT-Vivai Rauscedo	2-2

Riposa: San Francesco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	7	3	2	1	0	11	6
SANVITESE B	7	4	2	1	1	5	5
UNIONE SMT	5	3	1	2	0	8	6
AFP VILLANOVA	4	4	1	1	2	6	6
BRIAN LIGNANO	4	3	1	1	1	1	1
SAN FRANCESCO	3	3	1	0	2	1	2
CAVOLANO	3	4	1	0	3	4	10

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Afp Villanova-Sanvitese B
Brian Lignano-Vivai Rauscedo
Unione SMT-San Francesco
Riposa: Cavolano

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A1

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Zoppola-Spal Cordovado	0-2
Com.Fontanafredda-Spilimbergo	2-0
Union Rorai-Maniago	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPAL CORDOVADO	7	3	2	1	0	5	2
COM.FONTANAFREDDA	6	3	2	0	1	5	7
UNION RORAI	5	3	1	2	0	9	7
MANIAGO	4	3	1	1	1	6	6
CALCIO ZOPPOLA	3	3	1	0	2	8	7
SPILIMBERGO	0	3	0	0	3	1	5

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Calcio Zoppola-Spilimbergo
Com.Fontanafredda-Union Rorai
Maniago-Spal Cordovado

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. B1

RISULTATI

Partita	Risultato
Calcio Aviano-Tamai	2-1
Casarsa-Calcio Bannia	3-0
Cordenonese-Liventina S.Odorico	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	9	4	3	0	1	9	4
CALCIO AVIANO	9	4	3	0	1	10	7
CORDENONESE	6	4	2	0	2	10	8
TAMAI	6	4	2	0	2	3	3
CALCIO BANNIA	6	4	2	0	2	3	7
LIVENTINA S.ODORICO	0	4	0	0	4	5	11

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Calcio Aviano-Casarsa
Calcio Bannia-Liventina S.Odorico
Cordenonese-Tamai

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. C1

RISULTATI

Partita	Risultato
Corva-Virtus Roveredo	5-3
Prata F.G.-Pol.Codroipo	2-3
San Francesco-Cavolano	12-2

Riposa: Afp Villanova

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	10	4	3	1	0	23	8
SAN FRANCESCO	7	4	2	1	1	26	9
POL.CODROIPO	7	3	2	1	0	8	5
VIRTUS ROVEREDO	4	3	1	1	1	10	9
AFP VILLANOVA	3	3	1	0	2	5	21
PRATA F.G.	0	2	0	0	2	3	8
CAVOLANO	0	3	0	0	3	5	20

PROSSIMO TURNO 24 MARZO

Cavolano-Pol.Codroipo
Prata F.G.-Afp Villanova
San Francesco-Virtus Roveredo
Riposa: Corva

MEGA press

MT ECOSERVICE SALE IN VETTA AL TIE-BREAK

▶Le rondini del club di Chions-Fiume Veneto spiccano il volo Ancora battuti i cordenonesi della Martellozzo, la retrocessione è matematica. Fenos: «La riforma federale potrebbe aiutarci»

KUADRIFOGLIO	3
MARTELLOZZO	0

KUADRIFOGLIO VILLAFRANCA: Bertazza (libero), Costantini, Scatolin, Lovato, Artuso, Ceccato, Marcolin, Gambalonga, Guidotti, Cardia, Tolin (libero), Turato, Bellomo, Rizzi, Artuso. All. Santangelo.
MARTELLOZZO CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qarraj (libero), Bernardini, Ciman, Lauro (libero). All. Gazzola.
ARBITRI: Fior e Cordoville di Venezia.
NOTE: parziali 25-23, 25-20, 25-21.

B MASCHILE

Ennesima sconfitta per la Martellozzo, questa volta a Campodarsego con il Kuadrifoglio. Il ko significa matematica retrocessione in C, con 7 giornate d'anticipo. «È andata così - si dà pace la dirigente Anna Fenos -. L'impegno non è mai mancato e i ragazzi in palestra hanno sempre fatto ottime cose. Poi, in partita, non sono quasi mai riusciti a esprimere tutto il potenziale. Per ora abbiamo perso la categoria, ma non è detto che in estate non si possa recuperare la B. È in atto anche una riforma federale che potrebbe favorirci. Staremo a vedere». All'andata fu il Cordenons a superare il Kuadrifoglio per 3-2 (23-25, 26-24, 25-16, 23-25, 15-13). Il tecnico Gazzola ha schierato Bernardini al palleggio (1 punto), Da Ronch (14) opposto, Ciman (3) e Meneghel (3) centrali, Bomben (14) e Todesco (10) in banda, Qarraj libero. Gli altri risultati: Monselice - Massanzago 3-0, Bassano - Valsugana 3-0, Padova - Trentino 1-3 , Povegliano - Unitrento 1-3, Casalserugo - Trebaseleghe 2-3, Sol Lucernari - Treviso 3-2.

Na.Lo.

MT ECOSERVICE In alto le rondini gialloblù, qui sotto il tecnico Alessio Biondi

MT ECOSERVICE	3
CUS VENEZIA	2

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (libero), Grassi, Del Savio (libero), Fabbo, Venturi. All. Biondi.
CUS VENEZIA: Romano (libero), Tocco (libero), Brunetta, Cocco, Scarpa, Semenzato, Zanetti, Sblattero, Giaradi, Battistoli, Bonetto. All. Grandese.
ARBITRI: Moro di Pordenone e Pitzalis di Udine.
NOTE: parziali 25-19, 20-25, 19-25, 25-23, 15-13.

B2 FEMMINILE

Primo posto per la Mt Ecoservice in B2 rosa. Dopo Vega, Padova e Carinatese, le rondini hanno superato a Villotta pure il Cus Venezia. Il primato è stato possibile anche grazie alla concomitante sconfitta dell'Officina nel derby con il Cus Padova. Non è stata un'affermazione semplice, con le locali finite sotto (1-2). Poi, con grande determinazione, le gialloblù sono riuscite a vincere una partita importante per il proseguo del campionato. «Sono molto contento per come ha reagito la squadra - sorride coach Alessio Biondi -. La partenza non è stata delle migliori, ma poi le ragazze hanno saputo riprendere in mano le redini della gara». All'andata vinse il Chions-Fiume per 3-1. Gli altri risultati: Pavia di Udine - Sangiorgina 3-1, Villa Vicentina - Vega Venezia 2-3, Vergati - Trieste 3-2, Usma - Carinatese 3-0, Officina - Cus Padova 0-3, Rojalkennedy - Natisonia 3-0. La classifica: Mt Ecoservice e Officina Padova 42, Usma e Vergati 40, Pavia 39, Sangiorgina 36, Trieste 27, Rojalkennedy e Cus Ve 23, Cus Pd e Vega Ve 20, Villa Vicentina 19, Carinatese 17, Natisonia 10.

Nazzareno Loreti

MARTELLOZZO Il "martello" Bomben (a sinistra) e Todesco ascoltano le indicazioni tecniche

Tavella, la grinta non basta

▶Il quintetto gialloblù sfiora il colpaccio in casa del Valdagno

VALDAGNO	7
TAVELLA	4

GOL: pt 13'06" Crosara, 15'46" e 22'03" Tomba, 22'57" e 24'02" Enrico Sergi; st 2'29" e 5'23" Del Savio, 8'12" Cocco, 14'20" Vallortigara, 15'03" Crocco, 24'18" Tomba.
WHY SPORT: Cecchetto, Baù Crisciotti, Calgaro, Tomba, Crosara, Busatto, Cocco, Crocco, Vallortigara, Cunegatti. All. Massimo Caneva.
TAVELLA: Ferronato, Simone Sergi, Marullo, Del Savio, Enrico Sergi, Alessandro Cortes, Zucchiatti, Dall'Acqua, Lieffort. All. Mario Cortes.
ARBITRO: Vischio di Vicenza.
NOTE: primo: 3-2. Espulsi 2': Alessandro Cortes e Enrico Sergi. Falli: 6-8.

HOCKEY B

Tanta buona volontà, tanta grinta, ma alla fine il match clou dell'11 giornata è andato ai padroni di casa del Valdagno. I gialloblù non sono riusciti a mettere a segno il colpaccio nel Vicentino, anche se ci sono andati vicini. Non sono state sufficienti nemmeno le doppiette di Marco Del Savio e Enrico Sergi per avere la meglio su un quintetto che alla fine ha dimostrato maggiore determinazione. Quando mancavano 4' alla conclusione della sfida, Alessandro Cortes ha fallito un rigore che avrebbe potuto riaprire la disputa. Il Valdagno ha in ogni caso dimostrato di possedere un gruppo giovane, affiatato e molto ben organizzato. La differenza l'ha fatta il perno della squadra Marco Tomba, capace di realizzare una tripletta. Da rilevare che nella gara d'andata al PalaMarrone (0-0) il nazionale under 19 vicentino era assente. Nulla è compromesso se si considera che ci sono altre 7 partite da giocare. Le altre gare dell'11. giornata: domani Thiene - Montecchio Precalcino. Mercoledì 19: Trissino A - Trissino B, Roller Bassano - Recoaro, Montebello - Bassano. La classifica (prime 5): Trissino A 30, Valdagno 23, Tavella Pordenone 19, Bassano 18, Recoaro 16.

Na.Lo.

IL GS HOCKEY I giocatori dell'Autoscuola Tavella durante un time-out

Serie C e D

Insieme brinda due volte, ma la Domovip e l'Autotorino non mollano

I REGIONALI

Corrono come treni le portacolori pordenonesi in C rosa. Mantiene la leadership Insieme per Pordenone, che si spaventa nel primo set a Tarcento (25-19), ma poi rientra con autorevolezza nei tre successivi, vincendo agevolmente 3-1. Nonostante i 6 punti di vantaggio in classifica le ragazze di Valentino Reganaz non possono mollare la presa quando mancano 4 giornate al termine. Per ottenere la promozione diretta le biancorosse devono avere più di tre punti di margine dalla più immediata inseguitrice. In caso contrario (vantaggio di 3 o meno punti), si disputerebbe una serie playoff. Pordenone è attualmente a +6 dalla Domovip Porcia, che non demorde. E che, beneficiando del rientro delle infortunate Diamante e Fabris, ha ripreso a marciare forte. Lo testimonia il 3-0 esterno inflitto all'Eurovolleyschool Trieste. Vittoria per 3-0 anche per l'Autotorino Spilimbergo, che nella città del mosaico si è sbarazzata del System Volley Fvg. Chiude il poker di successi la Gis Sacile, corsara con lo stesso punteggio a Latisana. Quasi scontato dire che le pordenonesi occupano le prime 4 piazze in classifica.
In C maschile derby della Pool promozione tra Insieme per Pordenone e Libertas Fiume Veneto. Si sono imposti i biancorossi di Daniel Cornacchia, che dopo un primo set combattuto (25-22) sono andati sul velluto (25-13 e 25-19). In Pool retrocessione la Viteria 2000 Prata ha mantenuto la prima posizione con un 3-1 casalingo in rimonta sull'Apm Mortegliano.
Non ammette repliche la supremazia della Julia Gas Vis et Virtus Roveredo in D femminile. Il team guidato in panchina da Febo Frangipane ha dominato la giovane Mavrica Gorizia, facendo valere l'esperienza, infliggendole un 3-0 con parziali pesanti. A proposito di squadre giovani: ha battagliato il Chions Fiume Volley, ma dopo aver conquistato il primo set (19-25), si è piegato nella tana del Mossa: 3-1. Sconfitta analoga (1-3) anche per l'Alta Resa Pordenone, che ha conquistato solo il terzo set contro l'Antica Sartoria Trieste. Niente da fare per la B.A. Meccanica Brugnera: troppo forte la vice capolista Tiki Taka Staranzano.
Il giro d'orizzonte termina con la D maschile. Grazie alla convincente vittoria per 3-1 sul Torriana Gradisca, l'Apm Prata ha chiuso la prima parte di stagione al terzo posto, a un solo punto dall'Intrepida Mariano. Bene anche il Favria San Vito che, dopo la vittoria al tiebreak a Monfalcone, si è classificato sesto. La tripletta di vittorie si è concretizzata grazie al 3-0 con il quale il Travesio lascia sempre più solo all'ultimo posto il Tre Merli Trieste.

Mauro Rossato

LEADER IN SERIE C Le ragazze di Insieme per Pordenone

BIANCOROSSI I cestisti della Horm Sistema Pordenone stanno disputando le gare del girone Gold del campionato di serie B Interregionale

HORM, TROPPO FORTE QUESTA SANGIORGESE

▶Biancorossi "bombardati" dai continui attacchi da parte di Carnovali e compagni Milli ha dovuto rinunciare a Venuto e la squadra si è ritrovata in grave difficoltà

SAN GIORGIO	78
HORM	54

SAN GIORGIO IN LEGNANO: Testa 6, Costa 2, Venier 6, Braccagni 7, Bianchi 13, Carnovali 14, Esposito 4, Gozo 6, Restelli 13, Merighi, Maestroni, Toso 7. All. Di Gregorio.
PORDENONE: Michelin, Farina 2, Cardazzo 11, Cagnoni 9, Venaruzzo 3, Tonut 8, Mandic 11, Johnson, Varuzza 2, Mozzi 8, Venuto n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Bavera di Desio (Mb) e Marchesi di Tirano (So).
NOTE: parziali 18-10, 46-25, 64-38. Tiri liberi: San Giorgio 16/21, Pordenone 9/14. Tiri da due: San Giorgio 16/26, Pordenone 15/41. Tiri da tre: San Giorgio 10/30, Pordenone 5/22.

A2 MASCHILE

Il concetto è semplice, probabilmente banale: la Sangiorgese è troppo forte per questa Horm. Lo si sapeva dapprincipio e il campo lo ha certificato senza possibilità di equivoci. A indirizzare la gara è stato già il secondo periodo di gioco, con i biancorossi "bombardati" da ogni dove e lo scarto che si è fatto troppo importante per essere rimontato. Non fosse stata sufficiente la superiorità del roster arancioblù, coach Milli non ha potuto neanche buttare nella mischia Venuto, la cui presenza avrebbe dato ordine a una squadra che mentre il match si risolveva anzitempo è apparsa in grave difficoltà.

TROPPI ERRORI

L'approccio della Horm è piuttosto problematico: perde cinque palloni nel giro di tre minuti e mezzo (tre con Mozzi e due con Cagnoni), va sotto 7-2 ed è una fortuna che nemmeno i padroni di casa in avvio di partita siano particolarmente brillanti e contribuiscano anzi pure loro ad arricchire la galleria degli orrori cestistici. Quando però i lombardi cominciano a prendere un po' di ritmo in attacco ecco che la vita si fa davvero dura per Pordenone, che una tripla di Testa fa scivolare a -9 (17-8 all'8'). Sangiorgese che viene riavvicinata in avvio di secondo quarto (18-12 per il comodo appoggio a tabellone di Mandic, dimenticato dai difensori), ma che di tripla in tripla vola addirittura a +16, sul 28-12 (13'). Milli prova a schierare la difesa a zona, ma subisce un'altra conclusione dai 6 e 75 (di Braccagni). Poi c'è Esposito che aggiunge due punti, mentre Mozzi commette fallo in attacco e Gozo infierisce segnando il canestro del +23 (35-12). Tonut (dall'angolo, ma non da tre) e Mozzi fanno ripartire lo score della squadra ospite, che rimane in ogni caso in balìa dell'avversario. Arriva l'ennesimo break, di 6-0, chiuso da una comoda schiacciata a una sola mano di Gozo, innescato da Costa (41-16). Mandic - altri quattro punti - è l'unico tra i pordenonesi a bucare la difesa della compagine di casa, che inebriata dall'odore del sangue biancorosso si è messa anche a pressare a tutto campo. Una tripla di Venaruzzo riporta la Horm nello spogliatoio in ritardo di 21 lunghezze (46-25).

LA RIPRESA

Dopo la pausa lunga Pordenone mostra una faccia diversa, più aggressiva: con un break di 7-0 (da 49-26 a 49-33) costringe Di Gregorio a chiamare minuto. Al rientro dal timeout Esposito riceve in prossimità del canestro e sfrutta il "mismatch" con Tonut per mettere due punti facili, Carnovali spara da tre ed è una secchiata di acqua gelida sulle velleità di rimonta degli ospiti. Poi è Bianchi a essere trovato troppo facilmente in piena area da Testa per il comodissimo +23 (56-33). Nonostante la loro squadra stia affondando, i Fedelissimi continuano a sostenerla e questo è un dato che va sottolineato, anche se viene in mente l'orchestra del Titanic. La squadra di casa si può permettere di dare spettacolo e non si tira indietro: ottimo lo scarico di Bianchi per la tripla di Carnovali (60-33). Manca ancora parecchio da giocare, ma nulla da decidere e allora la nostra cronaca finisce qui.

Carlo Alberto Sindici

Il tornado Delser fa piazza pulita anche a Rovigo

▶Le bianconere alla quindicesima vittoria di fila

SOLMEC ROVIGO	57
DELSER APU	67

ROVIGO: Udine 57-67 Rovigo: Masic, Viviani 4, Paoletti, Battilotti 6, Tumeo 4, Bonivento 20, Marchetti, Zanetti 17, Furlani 2, Ballarin, Atanasovska 4, Poletto n.e. All. Pegoraro.
DELSER: Ceppellotti, Bovenzi 10, Bacchini 11, Katshitshi 12, Milani 8, Shash 5, Cancelli 9, Bianchi, Gregori 12, Codolo n.e., Agostini n.e., Casella n.e. All. Riga.
ARBITRI : Mammoli di Perugia e Paglialunga di Fabriano.
NOTE: parziali: 10-22, 29-38, 40-52. Tiri liberi: Rovigo 14/16, Udine 14/26. Tiri da due: Rovigo 14/41, Udine 22/50. Tiri da tre: Rovigo 5/20, Udine 3/18.

STRATEGA Massimo Riga, tecnico della Delser Apu (Foto Comuzzo)

A2 ROSA

La solidità della Delser nel pitturato (17 rimbalzi offensivi a 10, nove della sola Katshitshi) continua a rappresentare un fattore tutt'altro che trascurabile in un filotto di vittorie che - contando pure le tre di Coppa Italia - è arrivato adesso a quindici. Sissignori, le Apu Women non perdono una partita ufficiale dallo scorso 9 dicembre, quando caddero a Villafranca di Verona e proprio Villafranca sarà loro ospite la prossima settimana. Ma non anticipiamo i tempi, perché c'è da raccontare questo successo, il numero venti in campionato, ottenuto da Udine senza dovere nemmeno soffrire troppo e nonostante la negativissima serata ai liberi: 14 su 26 (e pensare che proprio la precisione dalla lunetta era stata fondamentale sei giorni prima nella finale di Coppa). Si è trattato di un match in cui la Solmec è stata tenuta quasi sempre a distanza di sicurezza e il perché del "quasi" lo scoprirete a breve (no spoiler!).

Giocando di squadra e distribuendo le responsabilità in attacco le bianconere hanno raggiunto al termine del primo quarto un vantaggio di dodici lunghezze, sul 10-22. Ed è per l'appunto attorno alla decina di punti che sarebbe orbitato lo scarto tra le due formazioni nella fase centrale, con un minimo di sette (22-29 al 16'30" e 31-38 al 21') e un massimo di quindici (verso la metà della terza frazione di gioco, sul 31-46 e sul 33-48). Il più convinto assalto alla diligenza da parte delle padrone di casa lo abbiamo registrato proprio nel quarto periodo, protagonista Camilla Bonivento, ex Sistema Rosa, che è stata capace di riavvicinare la Solmec sino a -4 a un paio di minuti dal termine (57-61), tentativo frustrato dalla solita Katshitshi.

C.A.S.

Il Casarsa rialza la testa a Roncade

JUNIOR S.M.	56
CASARSA	69

JUNIOR SAN MARCO RONCADE: Orvieto 7, Lotta 2, Borsetto 3, Fiorin 2, Romanelli 9, Chicchisiola 18, Regazzo 3, Feltrin 4, Mattiuzzo 8. All. Augusti.
POLISPORTIVA CASARSA BASKET: Beltrame, Gigante, Moretto 8, Boufrou 9, Furlan 13, Serena 14, De Marchi 3, Devetta 8, Del Ben 8, Iob 6. All. Pozzan.
ARBITRI: Naletto di Spinea e Libralesso di Morgano.
NOTE: parziali 12-14, 25-36, 41-48. Spettatori 150.

B ROSA

Le quattro sconfitte consecutive pesavano - e mica poco - sull'attuale classifica di un Casarsa che la settimana prima aveva però dimostrato contro la capolista Melsped di essere comunque una squadra in salute. A confermare l'impressione positiva è arrivata sabato questa vittoria a Roncade, nello scontro diretto con la Junior San Marco, agganciata ora in classifica. A favore delle ragazze di coach Pozzan c'è pure il 2-0 in campionato, dovesse fare comodo al termine della stagione regolare.

Nulla da rilevare di particolare in una frazione d'apertura in cui le due squadre si sono avvicendate a condurre nel punteggio. Però è anche vero che il break di 6-0 nel finale (da 12-8 a 12-14) ha innescato l'allungo del Casarsa, che in avvio di secondo quarto ne ha prodotto un altro di 7-0, per un totale di 13-0 e un parziale a tabellone elettronico di 12-21. Dopo avere tenuto a bada la reazione dell'avversario, la formazione ospite è andata quindi a raggiungere il +11 prima della pausa, grazie a Furlan (25-36). Ripresa, dunque, con la Junior che ha infilato a sua volta un break di 10-2 riaprendo di conseguenza il match (35-38). Nel momento di difficoltà il timone è stato preso da Serena, che ha ridato preziosissimo ossigeno alla propria squadra (37-46). All'inizio del quarto periodo si è quindi registrata la fuga delle ospiti, che hanno lasciato praticamente sul posto le venete (da 41-48 a 43-63) per poi amministrare in assoluta tranquillità gli ultimi minuti del confronto. La Junior ne ha approfittato per salvare il salvabile chiudendo a -13 con i canestri nel finale di Orvieto e Lotta.

C.A.S.

Scutiero è il "killer" dell'Intermek

GORIZIANA	95
INTERMEK 3S	88

GORIZIANA CAFFÈ: Devetta 2, Scutiero 28, Bullara, Schina 6, Macaro 22, Braidot 12, Franco 3, Colli 4, Cestaro 2, Luis 13, Kos 3, D'Amelio n.e. All. Tomasi.
INTERMEK 3S CORDENONS: Girardo 13, Modolo 8, Peresson 2, Di Bin 9, Casara 15, Corazza 15, Banjac, Cozzarin, Pivetta 7, Di Prampero 17, Crestan 2, Pezzutto n.e. All. Celotto.
ARBITRI: Gorza di Gorizia e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali 27-20, 48-38, 61-59, 81-81.
Spettatori 400.

C UNICA

Goriziana Caffè contro Intermek è lo spettacolo delle "minors" al loro meglio. Sugli spalti: con l'impianto di gioco della Stella Mattutina letteralmente strapieno. Sul parquet: dove le due regine del campionato di serie C Unica hanno dato tutto ciò che avevano e anche di più, considerato che i quaranta minuti regolamentari non sono stati sufficienti a stabilire un vincitore. Nella frazione iniziale la scena se la prendono Scutiero (spedisce quattro triple a segno, una più difficile dell'altra, mettendo 14 punti complessivi a referto) e Corazza (10 punti). La squadra di casa fa quindi addirittura registrare il +16 dopo due minuti del secondo quarto, sul parziale di 36-20, il che fa temere il peggio ai tifosi biancoverdi.

Invece l'Intermek, seppure martellata dagli avversari - che nelle conclusioni dal perimetro hanno un'efficienza irreale -, nell'immediato si riavvicina a -7 (39-32) e a sua volta a suon di triple riaggancia Gorizia sul pari 50 (24'). Un "siluro" dal perimetro di Di Prampero vale anche il +1 Cordenons (54-55) ed è qui che il big match entra in una dimensione diversa, fatta di estremo equilibrio e alternanza nei vantaggi. Il supplementare ne sarà la quasi logica conseguenza. I "folpi" ospiti ci arrivano però senza Corazza (cinque falli) e Di Prampero (scavigliato). Così subiscono subito un break di 6-0 da Macaro, Scutiero e Schina e vanno incontro al loro destino, battuti sì, ma a testa altissima. Nella decima di ritorno si segnalano inoltre il successo casalingo dell'Humus Sacile ai danni del BaskeTrieste col punteggio di 77-62, nonché il ko esterno dell'Arredamenti Martinel, che a San Daniele è stata superata 88-56 dalla Fly Solartech.

C.A.S.

LO SPECIALISTA DELLE TRIPLE INSIEME A MACARO FIRMA IL SUCCESSO DEI GORIZIANI NEL MATCH CLOU

CORDENONESI L'Intermek 3S ha giocato nel palazzetto goriziano

CDA IN SEMIFINALE PLAYOFF

▶Le Pink panthers di Talmassons con una gara perfetta liquidano Mondovì e per il terzo anno sognano la Serie A1

▶Coach Barbieri: «Abbiamo tirato fortissimo in battuta» Il presidente Cattelan: «Orgoglioso di queste ragazze»

PALLAVOLO A2 ROSA

Una serata magica quella vissuta dalla Cda Talmassons Fvg, che sfata il tabù Mondovì vincendo 3-1 in una serata praticamente perfetta. A coronamento della vittoria arriva anche la matematica qualificazione alle semifinali playoff promozione per la Serie A1, in cui le Pink Panthers presenzieranno per il terzo anno consecutivo. «Sono molto contento, stiamo continuando a scrivere la storia di questa società - commenta un emozionato coach Leonardo Barbieri - Voglio quindi ringraziare lo staff per lo straordinario lavoro e la parte medica, tutte le persone che lavorano per questo club e la famiglia Cattelan». Oltre ai ringraziamenti per lo straordinario traguardo raggiunto, il coach analizza anche la prova delle sue ragazze: «Per quanto riguarda la partita, i primi due set siamo stati precisi su tutti gli aspetti. In battuta abbiamo tirato fortissimo e sono entrate quasi tutte. La pallavolo poi non ti regala nulla e Mondovì è cresciuta tantissimo in attacco mettendoci in difficoltà. Siamo rientrati, abbiamo sofferto ma ancora una volta c'è da fare i complimenti a questo gruppo, ogni giorno lavoriamo per migliorare. Questo è un dato di fatto, complimenti a loro perché ci mettono passione e voglia di fare e c'è ancora tempo per migliorare ancora di più».

AGGRESSIVE

Come dichiarato da Barbieri, la Cda Talmassons è partita in maniera molto aggressiva specialmente nei primi due set, vinti con i parziali di 25-15 e 25-16. Le friulane, che spesso si sono distinte per la grande solidità in fase difensiva e nella correlazione muro-difesa, hanno mostrato la grande potenzialità del gruppo in fase offensiva. Quattro giocatrici in doppia cifra in termini realizzativi (Hardeman 15, Populini 18, Piomboni 13 e Eckl 18 punti) hanno permesso di guidare con merito il risultato in quasi tutto l'arco della gara. Soltanto nel terzo set Mondovì è riuscita a emergere, sfruttando forse la maggiore esperienza e trovando in Grigolo e Decortes i terminali offensivi che hanno permesso alle monregalesi di riaprire l'incontro. La Cda aveva però un'occasione troppo grande visti i risultati provenienti dagli altri campi, e nel quarto parziale ha ripreso con coraggio il comando del gioco.

CDA TALMASSONS	**3**
LPM BAM MONDOVÌ	**1**

CDA TALMASSONS FVG: Hardeman 15, Populini 18, Grazia, Monaco, Piomboni 13, Bole, Eze 3, Kavalenka 1, Feruglio, Gulich, Negretti, Eckl 17, Costantini 7. Allenatore Leonardo Barbieri.

LPM BAM MONDOVÌ: Allasia 1, Lux 11, Marengo, Coulibaly, Lapini, Farina 10, Pizzolato, Grigolo 15, Riparbelli 3, Tellone, Decortes 11, Manig. Allenatore Claudio Basso

ARBITRI: 1° Eleonora Candeloro; 2° Ruggero Lorenzin.

NOTE: set 25-15; 25-16; 21-25; 25-20. Spettatori: 550.

FRIULANE Le ragazze della Cda Talmassons in festa dopo la vittoria

SUPER ACE

Il momento chiave del match arriva quando Populini, nel suo turno di servizio, trova tre ace consecutivi, segnando di fatto il vantaggio decisivo per conquistare l'incontro. Il colpo finale lo sigla Katja Eckl, che manda in estasi il palazzetto di Lignano Sabbiadoro per il 3-1 finale.

IL PRESIDENTE

Al termine della gara sono arrivate anche le parole del presidente della Cda Talmassons, Ambrogio Cattelan, che non nasconde la grande soddisfazione dopo la prestazione della squadra: «Quest'anno era molto difficile qualificarsi ai playoff, ma anche questa volta ci siamo. Nella pool promozione siamo partiti un po' svantaggiati, avendo avuto un alto livello di difficoltà nel nostro girone di regular season, che si è dimostrato di un livello più alto rispetto all'altro. Però alla fine siamo qua a festeggiare e ciò vuol dire che abbiamo ancora ossigeno da poter usare. La squadra è cresciuta tantissimo e siamo molto orgogliosi di essere una delle rose più giovani del campionato. Questo vuol dire che bisogna credere nei giovani e che loro devono solo crescere, come si è visto in questo caso».

L'accesso alle semifinali playoff è dunque certo, anche se l'avversaria è ancora da decretare: la classifica finale, infatti, indicherà con chi la squadra friulana dovrà lottare nelle semifinali per continuare ad inseguire il sogno della massima serie.

Stefano Pontoni

Mondo neve

Piller Cottrer e Billiani da applausi ai Tricolori degli Under 14

LA STAGIONE

È arrivato all'ultimo atto il risultato più interessante per lo sci friulano ai Campionati italiani Aspiranti di sci alpino, che per cinque giorni ha visto protagonisti i migliori U18 nazionali tra Sella Nevea e lo Zoncolan, sempre per l'organizzazione dello Sci club Monte Dauda di Zuglio.
Lo slalom maschile, andato in scena sulle nevi della località carnica, ha visto infatti protagonista Mattias Piller Cottrer, che come si può intuire dal cognome è di Sappada, capace di conquistare il quinto posto con una super rimonta, che l'ha portato a guadagnare nella seconda manche 18 posizioni, visto che a metà gara era ventitreesimo. Il figlio della presidente dello sci club Sappada Anna Sandroni e dell'allenatore della squadra regionale di biathlon (nonché commentatore Rai della disciplina) Giuseppe Piller Cottrer, Mattias, studia e si allena allo ski college

IN FORMA
Mattias Piller Cottrer durante una gara (Foto Cella)

Bachmann di Tarvisio. In questi mesi ha dimostrato le sue qualità dopo aver perso per infortunio gran parte della passata stagione.
Sulla pista Tamai 2 il sappadino ha realizzato il terzo tempo nella seconda manche. In contemporanea sulla Zoncolan Uno si è disputato il gigante femminile e anche in questo caso è arrivato il miglior risultato complessivo della squadra regionale, sempre in rimonta. Ilaria Billiani, ragazza di Gemona allenata da papà Gianluca e tesserata proprio con lo sci club organizzatore, ha fatto segnare il secondo tempo nella manche decisiva, recuperando dal ventiquattresimo all'undicesimo posto finale. Nessuna ragazza classificata nelle prime 26 aveva un pettorale più alto del suo, il 33, a ulteriore conferma della bontà della sua prova.
La grande protagonista della settimana sciistica in Alto Friuli è stata però la laziale Camilla Vanni, capace di vincere l'oro in gigante e superG, l'argento in discesa e combinata. Due titoli anche per il piemontese Pietro Casartelli, vincitore di slalom e combinata. Da segnalare nella discesa femminile di Sella Nevea il quindicesimo posto di Ginevra Preschern dello Sci Cai Monte Lussari, niente male considerando che i friulani si cimentano poco nelle prove veloci. A proposito dello Sci club di Tarvisio, si è svolta in Val Gardena la gara finale del circuito di Coppa Italia 2023-24 di salto con gli sci e combinata nordica, che ha visto il Monte Lussari vincere la classifica generale dopo più di 30 anni, lasciandosi alle spalle le società trentine Monte Giner e Us Dolomitica. Il sodalizio tarvisiano, inoltre, conquista sei delle dodici coppe di categoria. Nell'under 10 Cristhofer Zoz si impone sia nel salto che nella combinata, mentre Giacomo Guerra chiude terzo in entrambe le specialità.
Nell'under 14 femminile doppietta per Lucrezia Del Bianco, sempre con Caterina Lazzarini seconda. Nella corrispondente categoria maschile Samuele Beltrame vince nel salto ed è secondo nella combinata. Infine le U16, con Ludovica Del Bianco che, come Beltrame, è prima nel salto e seconda nella combinata. Una grande soddisfazione per il Monte Lussari e l'intero movimento regionale, con complimenti meritati per gli atleti e gli allenatori Marco Beltrame e Roberta D'Agostina. Inevitabile - e del tutto legittima - la soddisfazione anche per il responsabile della Coppa Italia, nonché direttore tecnico delle discipline nella Fisi Fvg, Giorgio Prodorutti. Nell'ultima gara stagionale, sono da segnalare le vittorie di Zoz e Lucrezia Del Bianco, oltre ai podi di Beltrame, Lazzarini e Guerra. Sempre a proposito di salto, bella prova per Francesco Cecon, ventiduenne alpino di Malborghetto, sesto sul trampolino Hs140 di Zakopane, in Polonia, nella prova valida per la Coppa continentale. Dodicesimo infine Andrea Campregher, ragazzo veneto di scuola friulana (ha studiato al liceo Bachmann), tesserato con il Tarvisio Racing Team.

PROMETTENTE **Ilaria Billiani**

Bruno Tavosanis

L'olimpica Tavano ospite del Villanova

JUDO

Asya Tavano, già qualificata per Parigi 2024, accompagnata dal papà Rudy (maestro judoka), ha fatto una visita sorpresa al quartier general della Polisportiva Villanova Judo Libertas. Increduli e ammirati sono apparsi i ragazzi del palaZen, che hanno avuto modo di svolgere il primo allenamento settimanale con la campionessa friulana, sotto la direzione dei maestri di casa, con a capo Renzo Barbarotto, da quest'anno entrato nel gruppo dei tecnici qualificati voluti dallla Polisportiva con l'obiettivo di seguire e far crescere i talentuosi ragazzi del quartiere.

«Una grande soddisfazione per tutto il nostro staff, avere qui l'azzurra Asya - commenta il raggiante padrone di casa Edoardo "Dudu" Muzzin -. È stato il suo primo allenamento in Friuli dopo aver staccato il pass per le Olimpiadi e questo ci rende estremamente orgogliosi. Nella storia del judo friulano ci sono soltanto due atlete che sono riuscite ad andare ai Giochi dei Cinque cerchi: la triestina Tognon e l'udinese Tavano».

«Per me è sempre un piacere venire a Pordenone. Ringrazio i dirigenti per l'invito - ha risposto la campionessa-. Hanno saputo creare un bel clima e costruire uno staff con ottimi maestri. Gli atleti sono sempre disponibili al confronto, in modo da migliorare le capacità». La judoka parteciperà a Parigi 2024 grazie al secondo posto conquistato nel tabellone dei +78 kg del Grand slam di Baku. La 22enne friulana è stata sconfitta in finale dalla francese Romane Dicko, ma si è comunque aggiudicata il meritato "via libera". Con lei, gli azzurri qualificati per i Giochi estivi sono attualmente 186 (93 uomini, 93 donne) in 23 discipline diverse.

I RAGAZZI DEL PALAZEN SI SONO ALLENATI CON LA CAMPIONESSA LAURA COVRE CONTINUA A RACCOGLIERE MEDAGLIE E SUCCESSI

AZZURRA **L'udinese Asya Tavano sul tatami durante un incontro internazionale**

Intanto in via Pirandello continuano le soddisfazioni. Pre-convocazione per l'European Cadet Cup di Berlino (13 e 14 aprile) per Laura Covre. In precedenza l'atleta di punta del Villanova aveva conquistato l'oro tra le Uder 18 dei 63 kg alla Fuengirola Cadet European Cup, con 484 atleti. Nella prima tappa dell'Eju Cup Cadetti, a Follonica, era arrivato un argento.

G.P.

CAFFÈ MACINATO QUALITÀ ORO LAVAZZA 3x250 g

€ 9,49 — €/Kg 12,65

ARROSTO DI POLLO/TACCHINO FILENI 680 g

SCONTO 44% ~~€ 10,70~~

€ 5,99 — €/Kg 8,81

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ 100% ITALIANO FIORDISTELLA

all'etto € 1,39 — €/Kg 13,90

UOVO BACI PERUGINA NESTLÈ assortito 265 g

€ 9,90 — €/Kg 37,36

LASAGNE SFOGLIAVELO RANA 250 g

€ 1,39 — €/Kg 5,56

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO BARILLA assortita 500 g

SOTTOCOSTO

~~€ 1,05~~ € 0,69 — €/Kg 1,38

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
LATTUGHINO ORTOROMI 250 g	€ 1,19 (€/Kg 4,76)
RUCOLA/INSALATA/INSALATA MISTA LA MAROSTEGANA in bauletto da 250 g	€ 1,59 (€/Kg 6,36)
CIPOLLA TESTA FRESCA	€ 1,99 Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
BRASATO DI BOVINO ADULTO	€ 9,80 Kg
TAGLIATA DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 14,90 Kg
ASADO DI BOVINO ADULTO	€ 5,90 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP Stagionato 18 mesi	€ 2,29 etto (€/Kg 22,90)
FORMAGGIO LATTERIA SOLIGO (VENETA)	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)
GORGONZOLA DOLCELATTE DOP GALBANI	€ 0,79 etto (€/Kg 7,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PASTA SFOGLIA BUITONI 230 g	€ 1,19 (€/Kg 5,17)
SALMONE NORVEGESE AFFUMICATO SECONDO TRADIZIONE THE ICELANDER 150 g	€ 3,90 (€/Kg 26,00)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
CARCIOFI SPICCHI TANTOCUORE OROGEL 300 g	€ 1,99 (€/Kg 6,63)
TRIS GRIGLIATO GUSTO RICCO OROGEL 400 g	€ 2,29 (€/Kg 5,73)
SGROPPINO SENZA ALCOOL LE DELIZIE DEGLI ANGELI 800 g	€ 2,49 (€/Kg 3,11)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
LE SPUNTINELLE MORATO 700 g	€ 2,29 (€/Kg 3,27)
LASAGNA PASTA ALL'UOVO EMILIANE BARILLA 500 g	€ 2,29 (€/Kg 4,58)

SPECIALE PASQUA E PASQUETTA

Prodotto	Prezzo
6 UOVA FRESCHE LE NATURELLE 330 g	€ 1,49 (€/Kg 4,52)
COSTATA DI BOVINO ADULTO	€ 12,90 Kg